SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

714ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO
SOMMARIO E STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 11 NOVEMBRE 1999

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente MANCINO,
indi del vice presidente ROGNONI

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO ..... *Pag.* V-XXVII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-106

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)..... 107-268

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) .. 269-297

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2500)

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI . . . . . *Pag.* 1

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 2

DISEGNI DI LEGGE

Disegno di legge (2590) fatto proprio da Gruppo parlamentare:

PRESIDENTE 2
CASTELLI *(Lega Forza Padania per indip. Nord)* 2

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE 2

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Variazioni 3

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione e approvazione, con modificazioni:

(4236) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)*** *(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento):*

PRESIDENTE . . . . . 6, 7, 8 e *passim*
GUBERT *(Misto-Il Centro)* . . 6, 9, 10 e *passim*
PERUZZOTTI *(Lega Forza Padania per indip. Nord)* . . . . . 8, 25, 51 e *passim*
MORO *(Lega Forza Padania per indip. Nord)* . . . . . 8, 17, 25 e *passim*
GIARETTA *(PPI), relatore* . 10, 17, 18 e *passim*
MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica* . . . . . 10, 18, 24 e *passim*
SCOPELLITI *(Forza Italia)* 11
VEGAS *(Forza Italia)* . . . . 12, 21, 27 e *passim*
LAURO *(Forza Italia)* . . . . 12, 13, 18 e *passim*
ROSSI *(Lega Forza Padania per indip. Nord)* 13
AZZOLLINI *(Forza Italia)* . 13, 30, 78 e *passim*
NAPOLI Roberto *(UDeuR)* 15, 17, 39 e *passim*
MANTICA *(AN)* . . . . . 16, 20, 28 e *passim*
TAROLLI *(CCD)* . . . . . *Pag.* 18, 86
GIARDA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica* 17, 30
RIPAMONTI *(Verdi-L'Ulivo)* 18, 19, 44 e *passim*
CÒ *(Misto-RCP)* . . . . . 19, 26, 27 e *passim*
STANISCIA *(Dem. Sin.-L'Ulivo)* 20, 26, 46
DEBENEDETTI *(Dem. Sin.-L'Ulivo)* 21, 28
SELLA DI MONTELUCE *(Forza Italia)* 26
TONIOLLI *(Forza Italia)* 27
PIZZINATO *(Dem. Sin.-L'Ulivo)* 21, 27, 46
PASQUINI *(Dem. Sin.-L'Ulivo)* . . . . . 21, 27, 29 e *passim*
MARRI *(AN)* 21, 28
GIOVANELLI *(Dem. Sin.-L'Ulivo)* 34, 42
BORTOLOTTO *(Verdi-L'Ulivo)* 35
CARPINELLI *(Dem. Sin.-L'Ulivo)* 37
FERRANTE *(Dem. Sin.-L'Ulivo)* . . . . . 37, 40, 58 e *passim*
BUCCIARELLI *(Dem. Sin.-L'Ulivo)* 37
PREDA *(Dem. Sin.-L'Ulivo)* 37
IULIANO *(Dem. Sin.-L'Ulivo)* . . . . . 37, 38, 39 e *passim*
GAMBINI *(Dem. Sin.-L'Ulivo)* 40, 72
CIRAMI *(UDeuR)* 40
PETTINATO *(Verdi-L'Ulivo)* 40, 83
SARTO *(Verdi-L'Ulivo)* 41, 42, 44
FIRRARELLO *(UDeuR)* 41
AGOSTINI *(PPI)* 44, 45
TURINI *(AN)* 45
D'ALESSANDRO PRISCO *(Dem. Sin.-L'Ulivo)* 45
CALVI *(Dem. Sin.-L'Ulivo)* 45
FUMAGALLI CARULLI *(Rin. It. Lib. Ind.-Pop. per l'Europa)* 46, 83
BERGONZI *(Misto-Com.)* 46, 47
CAPONI *(Misto-Com.)* 47, 66, 89
PASSIGLI *(Dem. Sin.-L'Ulivo)* 47
BETTAMIO *(Forza Italia)* 47
MUNDI *(UDeuR)* 48
CURTO *(AN)* 48, 50, 63
D'ALÌ *(Forza Italia)* 51, 76, 77
MARINI *(Misto-SDI)* 51, 56
MAGNALBÒ *(AN)* 52, 58, 59
PIERONI *(Verdi-L'Ulivo)* 53, 91
ROTELLI *(Forza Italia)* 53
ZANOLETTI *(CCD)* 54, 60
CAMO *(Misto-Dem.-L'Ulivo)* 54
PREIONI *(Lega Forza Padania per indip. Nord)* . . . . . 55, 72, 73 e *passim*
DE CAROLIS *(Dem. Sin.-L'Ulivo)* 55
BRUNO GANERI *(Dem. Sin.-L'Ulivo)* 60
BERNASCONI *(Dem. Sin.-L'Ulivo)* 61
BEDIN *(PPI)* 64

NAVA *(UDeuR)* ..... *Pag.* 66
CASTELLI *(Lega Forza Padania per indip. Nord)* ..... 66, 67, 69 e *passim*
COVIELLO *(PPI)* ..... 64, 67, 68 e *passim*
GERMANÀ *(Forza Italia)* 70
BATTAFARANO *(Dem. Sin.-L'Ulivo)* 71, 72
WILDE *(Lega Forza Padania per indip. Nord)* 73
MINARDO *(Forza Italia)* 81, 84
VEDOVATO *(Dem. Sin.-L'Ulivo)* 81
MASULLO *(Dem. Sin.-L'Ulivo)* 81
ANDREOLLI *(PPI)* 81
CAMBER *(Forza Italia)* 82
MARINO *(Misto-Com.)* 83
PONTONE *(AN)* 83, 84
CAMERINI *(Dem. Sin.-L'Ulivo)* 83
RONCONI 2(CCD) 86
MUNGARI *(Forza Italia)* 89
SEMENZATO *(Verdi-L'Ulivo)* 89
SARACCO *(Dem. Sin.-L'Ulivo)* 89
SCIVOLETTO *(Dem. Sin.-L'Ulivo)* 90

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo ..... 7, 63, 67 e *passim*

Verifica del numero legale 8

Disegni di legge (4097 e 4243) fatti propri da Gruppo parlamentare:

PRESIDENTE 93
VEGAS *(Forza Italia)* 93

INTERROGAZIONI

Svolgimento di interrogazioni sul crollo di un palazzo verificatosi nella notte a Foggia:

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno* 93, 94
FOLLIERI *(PPI)* 97
MAGGI *(AN)* 98
MUNDI *(UDeuR)* 99
DENTAMARO *(CCD)* 100
CARELLA *(Verdi-L'Ulivo)* 101
COSTA *(Forza Italia)* 102
PAPPALARDO *(Dem. Sin.-L'Ulivo)* 104
MARINO *(Misto-Com.)* 105

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI VENERDÌ 12 NOVEMBRE 1999 105

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 4236:

Articolo 7, emendamenti e ordini del giorno nn. 8, 9, 10, 11, 13, 1000 e 1001 ..*Pag.* 107

Articolo 10, emendamento e ordine del giorno n. 23 121

Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 10 122

Articolo 24, emendamenti e ordine del giorno n. 1002 123

Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 24 134

Articolo 2, emendamenti e ordini del giorno nn. 1004, 1005, 1006, 1007, 1009, 1010, 1011, 998, 1013, 1014, 1, 2, 5, 3, 4, 7, 25, 27, 26, 29, 28, 32, 36 135

Emendamenti all'Allegato 249

Proposte di coordinamento 260

INTERROGAZIONI 265

ALLEGATO B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA 269

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 279

GOVERNO

Trasmissione di documenti 279

MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio 105
Mozioni 279
Interpellanze 283
Interrogazioni 285
Interrogazioni da svolgere in Commissione .. 297

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente MANCINO

La seduta inizia alle ore 16,37.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori in congedo o assenti per incarico del Senato. *(v. Resoconto stenografico)*.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,41 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Disegno di legge (2590) fatto proprio da Gruppo parlamentare

CASTELLI *(LFPIN)*. Ai sensi dell'articolo 79 del Regolamento, dichiara che il Gruppo LFPIN fa suo il disegno di legge n. 2590, con la precisazione che il termine «Padania» in esso contenuto va interpretato in senso geografico e non politico.

PRESIDENTE. Ne prende atto.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; Unione Democratici per l'Europa: UDeuR; Forza Italia: FI; Lega Forza Padania per l'indipendenza del Nord: LFPIN; Partito Popolare Italiano: PPI; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Rinnovamento Italiano, Liberaldemocratici, Indipendenti-Popolari per l'Europa: RI-LI-PE; Misto: Misto; Misto-Comunista: Misto-Com.; Misto-Rifondazione Comunista Progressisti: Misto-RCP; Misto-Liga Repubblica Veneta: Misto-Liga; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-I democratici-L'Ulivo: Misto-DU; Misto-Lega delle Regioni: Misto-LR; Misto-Il Centro-Unione Popolare Democratica: Misto-Il Centro.

Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni

PRESIDENTE. Comunica le variazioni al calendario apportate dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari testé conclusasi. *(v. Resoconto stenografico)*.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(4236) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)*** *(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)*

PRESIDENTE. Ricorda che sono stati accantonati gli articoli 2, 10 e 24 e che, nel corso della seduta antimeridiana ha avuto inizio l'esame degli emendamenti all'articolo 7, avvertendo che gli emendamenti 7.5003 e 7.5005, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario, sono inammissibili.

Riprende la votazione del 7.1002.

GUBERT *(Misto-Il Centro)*. Chiede nuovamente la votazione nominale elettronica.

PRESIDENTE. Avverte che la richiesta è appoggiata e che pertanto occorrerà attendere il decorso del termine regolamentare di venti minuti.

Decorso detto termine, il Senato respinge il 7.1002 e il 7.3002, nonché, con votazione preceduta da verifica del numero legale chiesta dal senatore PERUZZOTTI (LFPIN), il 7.5000.

MORO *(LFPIN)*. Dichiara il voto favorevole al 7.1003.

Con distinte votazioni, il Senato respinge gli emendamenti dal 7.1003 al 7.3600.

GUBERT *(Misto-Il Centro)*. Lamenta la mancanza di motivazioni a sostegno del parere negativo espresso dal relatore e dal rappresentante del Governo sul 7.1005.

GIARETTA, *relatore*. Il problema delle famiglie numerose merita in effetti l'attenzione invocata nell'emendamento, che invita il presentatore a ritirare per trasformarlo in un ordine del giorno.

GUBERT *(Misto-Il Centro)*. Presenta l'ordine del giorno n. 1000. *(v. Allegato A)*.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Lo accoglie.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno non verrà pertanto posto ai voti.

Il Senato respinge gli emendamenti dal 7.3601 al 7.5004.

SCOPELLITI *(FI)*. Coglie l'occasione della votazione del 7.1007, che riceverà il voto favorevole del Gruppo, per segnalare la mancata risoluzione del problema della defiscalizzazione degli assegni di mantenimento in caso di separazione di coniugi con redditi minimi. La finanziaria non fornisce sufficienti risposte in termini di politica sociale, specie per quanto riguarda le esigenze delle donne. *(Applausi dai Gruppi FI, CCD, AN e LFPIN).*

Il Senato respinge il 7.1007 e gli ordini del giorno nn. 8 e 9.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno n. 10 (Testo corretto), accolto dal Governo, non verrà posto ai voti, così come il n. 11, accolto come raccomandazione.

LAURO *(FI)*. Ritira l'ordine del giorno n. 13, riservandosi di presentare un altro ordine del giorno riferito all'emendamento 2.Tab.C.17, che pure ritira, in materia di turismo.

AZZOLLINI *(FI)*. Il Gruppo FI, ovviamente concorde su ogni iniziativa indirizzata verso la diminuzione del carico fiscale, si asterrà sull'articolo 7, che giudica un passo in avanti del tutto insufficiente. Infatti, la restituzione dell'eccedenza fiscale non riesce neanche a compensare l'aumento complessivo delle tariffe e delle imposte. *(Applausi dal Gruppo FI).*

MANTICA. Anche il Gruppo AN si asterrà sull'articolo 7 per le motivazioni testé esposte, a cui si aggiunge la mancata considerazione delle esigenze di una fascia di cittadini in difficoltà, ben più ampia di quella dei soggetti deboli individuati dal Governo, con il rischio di ingiustizie fiscali e di gravi distorsioni sociali.

TAROLLI *(CCD)*. L'articolo va in una direzione più volte sollecitata dal suo Gruppo, anche se con risorse esigue. Pertanto il CCD si asterrà. *(Applausi dal Gruppo FI).*

MORO *(LFPIN)*. Anche il Gruppo LFPIN si asterrà, giudicando troppo deboli gli interventi previsti.

NAPOLI Roberto *(UDeuR)*. Illustra l'ordine del giorno n. 1001, sottoscritto anche dal senatore Scivoletto. *(v. Allegato A).*

GIARETTA, *relatore*. Esprime parere favorevole.

GIARDA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno non verrà posto ai voti.

Il Senato approva l'articolo 7, nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 10, precedentemente accantonato, e dell'emendamento e dell'ordine del giorno ad esso riferiti.

RIPAMONTI *(Verdi)*. L'emendamento 10.1000 (Testo corretto) tende a ripristinare il bollo sulla patente nautica.

LAURO *(FI)*. Illustra l'ordine del giorno n. 23, tendente a creare il Dipartimento per il mare.

GIARETTA, *relatore*. Invita i presentatori a ritirare l'emendamento 10.1000 (Testo corretto) e propone una riformulazione dell'ordine del giorno n. 23. *(v. Allegato A)*.

LAURO *(FI)*. Accoglie la riformulazione.

GIARDA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Concorda con il relatore ed accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, come riformulato, non verrà posto ai voti.

RIPAMONTI *(Verdi)*. Mantiene il proprio emendamento.

Il Senato respinge l'emendamento 10.1000 (Testo corretto) ed approva l'articolo 10.

PRESIDENTE. L'emendamento 10.9.900 è stato ritirato.

Passa all'esame dell'articolo 24, precedentemente accantonato, e degli emendamenti ad esso riferiti. Ricorda che, a seguito del parere della Commissione bilancio, è inammissibile l'emendamento 24.1026; è altresì inammissibile il comma 9-*bis* del 24.1030, identico al 45.0.2000, già così dichiarato. Ricorda inoltre che l'emendamento 24.1012 è stato già riformulato e approvato come emendamento 42.0.9001.

CÒ *(Misto-RCP)*. Illustra gli emendamenti recanti la sua firma, constatando come il patto di stabilità ponga vincoli che non consentono lo sviluppo dell'economia.

GUBERT *(Misto-Il Centro)*. Illustra i propri emendamenti, dichiarandosi disposto a ritirare il 24.1002 nel caso venisse chiarito che le regioni e gli enti locali sono chiamati ciascuno a ridurre il proprio disavanzo in modo proporzionale.

MANTICA *(AN)*. Dà per illustrati tutti gli emendamenti, sottolineando l'importanza del 24.1023 in tema di applicazione della cosiddetta «legge Galli» sui servizi idrici.

STANISCIA *(DS)*. Chiede l'approvazione del 24.1030, eventualmente con alcune modifiche. *(v. Resoconto stenografico)*.

DEBENEDETTI *(DS)*. Illustra l'emendamento 24.1027, tendente ad introdurre sanzioni per gli enti locali che non riescono a conseguire un rendimento del 2 per cento dalle partecipazioni detenute in società di capitali.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

GIARETTA, *relatore*. Illustra l'emendamento 24.0.9950, che prevede interventi volti a favorire l'avvio del passaggio dalla tassa alla tariffa per la raccolta dei rifiuti. Invita poi al ritiro i presentatori degli emendamenti 24.1005, 24.1006, 24.1008, 24.1009, 24.1011, 24.1013, 24.1014, 24.1019, 24.1020, 24.1021, 24.1022, 24.1023, 24.1026, 24.1027, 24.2700, 24.8500, 24.8600, 24.8601 e 24.8602. Invita altresì il senatore Staniscia a trasformare il comma 9-*bis* dell'emendamento 24.1030 in un ordine del giorno, mentre è contrario ai rimanenti emendamenti.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Concorda col parere del relatore sottolineando, a proposito dell'emendamento 24.1023, che è in corso di predisposizione un collegato in materia di servizio idrico integrato. L'emendamento 24.1027 rischierebbe invece di avere un impatto negativo sugli enti locali e quindi non può essere accolto.

Il Senato respinge gli emendamenti 24.1000 e 24.1001.

GUBERT *(Misto-Il Centro)*. Auspica un voto favorevole sull'emendamento 24.1002.

MORO *(LFPIN)*. Sottoscrive l'emendamento.

PERUZZOTTI *(LFPIN)*. Aggiunge la firma sua e dei senatori Wilde, Colla e Stiffoni.

Il Senato respinge gli emendamenti 24.1002, 24.1003 e 24.1004.

GUBERT *(Misto-Il Centro)*. Ritira l'emendamento 24.1005.

MORO *(LFPIN)*. Condivide l'auspicio del Presidente per l'approvazione di una norma di carattere generale che renda inutile richiamare in ogni legge le competenze delle regioni a Statuto speciale e delle provincie autonome.

CÒ *(Misto-RCP)*. Mantiene l'emendamento 24.1006.

Il Senato respinge l'emendamento 24.1006.

STANISCIA *(DS)*. Ritira il 24.1008.

SELLA DI MONTELUCE *(FI)*. Ritira il 24.1009 e il 24.1011.

CÒ *(Misto-RCP)*. Ritira l'emendamento 24.1013.

TONIOLLI *(FI)*. Ritira il 24.1014.

Il Senato respinge gli emendamenti 24.1010, 24.1015, 24.1016, 24.1007 e la prima parte dell'emendamento 24.1017, con la conseguente preclusione della seconda parte e del successivo 24.1018.

PIZZINATO *(DS)*. Ritira il 24.1019.

PASQUINI *(DS)*. Ritira il 24.1020.

Il Senato respinge l'emendamento 24.1021.

VEGAS *(FI)*. Ritira il 24.1022.

MARRI *(AN)*. Ritira il 24.1023 per ripresentarlo sul collegato richiamato dal sottosegretario Macciotta, auspicando però che il Governo provveda direttamente.

Il Senato respinge gli emendamenti 24.1024 e 24.1025.

MANTICA *(AN)*. Ritira il 24.2700.

DEBENEDETTI *(DS)*. Ritira il 24.1027.

Il Senato respinge gli emendamenti 24.1028 e 24.1029, di identico contenuto.

STANISCIA *(DS)*. Trasforma la prima parte dell'emendamento 24.1030 nell'ordine del giorno n. 1002, ritirando il resto dell'emendamento. *(v. Allegato A)*.

GIARETTA, *relatore*. Esprime parere favorevole.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Pertanto non verrà posto ai voti.

PASQUINI *(DS)*. Ritira il 24.8500.

VEGAS *(FI)*. Ritira gli emendamenti 24.8600, 24.8601 e 24.8602.

Il Senato respinge l'emendamento 24.8700 ed approva l'articolo 24.

AZZOLLINI *(FI)*. Dichiara l'astensione del suo Gruppo sull'emendamento 24.0.9950, che da un lato appare insufficiente, dall'altro pone a carico dei comuni questioni di non facile soluzione. Invita il Governo ad attuare il passaggio dalla tassa alla tariffa sui rifiuti non aumentando il carico sui cittadini e sui bilanci comunali. *(Applausi dal Gruppo FI).*

MANTICA *(AN)*. Dichiara l'astensione del suo Gruppo. È condivisibile il passaggio, sia pure graduale, dall'imposizione di una tassa alla corresponsione di una tariffa per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, propria di un Paese cosiddetto normale, ma esprime la preoccupazione che i costi vengano aumentati, data l'impreparazione del Governo a tale mutamento. *(Applausi dal Gruppo AN e dei senatori Giaretta, D'Alì e Azzollini).*

GIOVANELLI *(DS)*. Occorre consentire il graduale passaggio verso una gestione più efficiente e trasparente di un servizio pubblico obbligatorio e non facoltativo; peraltro, per evitare una lievitazione dei costi che possa incidere sull'andamento dell'inflazione, il Governo rinuncia all'applicazione dell'IVA. Il suo Gruppo voterà con convinzione a favore dell'emendamento. *(Applausi dal Gruppo DS).*

BORTOLOTTO *(Verdi)*. È apprezzabile l'emendamento del relatore, che trasforma una tassa in tariffa per l'erogazione del servizio e soprattutto presenta il pregio di non obbligare i comuni a tale passaggio dal 1º gennaio del prossimo anno, concedendo invece un lasso di tempo da tre a otto anni per l'introduzione di tale novità da parte degli enti locali. *(Applausi dal Gruppo Verdi).*

Il Senato approva il 24.0.9950.

PRESIDENTE. Riprende l'esame dell'articolo 2, precedentemente accantonato, e degli emendamenti riferiti alle allegate tabelle. Avverte che, a seguito del parere contrario della 5ª Commissione, il 2.Tab.A.54 (Nuovo testo) è inammissibile.

GIARETTA, *relatore*. L'emendamento 2.Tab.A.9900 (Testo corretto) richiama numerose questioni sollevate in Commissione, ritenute prioritarie dai vari Gruppi, sia pure nell'ambito delle disponibilità finanziarie esistenti e privilegiando il sostegno a taluni settori economici, il rifinanziamento delle normative sul lavoro, nonché la ricerca e l'acquisto dei mezzi di trasporto; sono inoltre previsti interventi per i privi di udito, i pensionati di guerra, la fauna selvatica, i beni culturali ed il turismo. Invita di conseguenza i presentatori

degli emendamenti il cui contenuto è stato recepito in tale proposta a ritirarli ed esprime sugli altri parere contrario.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Concorda con l'impostazione del relatore e dichiara di accogliere l'ordine del giorno n. 998, invitando il senatore Lauro a ritirare gli emendamenti concernenti il settore del turismo.

CARPINELLI *(DS)*. Ritira il 2.Tab.A.4.

FERRANTE *(DS)*. Ritira il 2.Tab.A.5.

BUCCIARELLI *(DS)*. Ritira il 2.Tab.A.8.

PREDA *(DS)*. Ritira il 2.Tab.A.9.

IULIANO *(DS)*. Ritira il 2.Tab.A.25. Il 2.Tab.A.10 riguarda invece il fondo per i rimborsi per le spese di rappresentanza degli amministratori degli enti locali.

GIARETTA, *relatore*. La questione ha un fondamento, ma si pone un problema di copertura.

NAPOLI Roberto *(UDeuR)*. Soprattutto per i piccoli comuni gli oneri sono molto gravosi: condivide quindi l'emendamento e lo sottoscrive.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo riconosce la fondatezza della questione, di cui si farà carico, ma invita il presentatore a trasformare l'emendamento in un ordine del giorno.

IULIANO *(DS)*. Ritira il 2.Tab.A.10 e lo trasforma nell'ordine del giorno n. 1004. *(v. Allegato A)*.

GIARETTA, *relatore*. È favorevole.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Lo accoglie.

PRESIDENTE. Pertanto l'ordine del giorno n. 1004 non verrà posto in votazione.

BARBIERI *(DS)*. Sottoscrive e ritira il 2.Tab.A.11.

GAMBINI *(DS)*. Ritira il 2.Tab.A.12.

NAPOLI Roberto *(UDeuR)*. Ritira il 2.Tab.A.14.

PRESIDENTE. Il 2.Tab.A.15 sarà probabilmente assorbito dalla votazione del 2.Tab.A.9900 (Testo corretto).

CIRAMI *(UDeuR)*. Ringrazia il Governo per l'accoglimento nei fatti di un ordine del giorno relativo alla costruzione dell'aeroporto di Agrigento che era stato a suo tempo accolto.

PETTINATO *(Verdi)*. Ritira il 2.Tab.A.16.

SARTO *(Verdi)*. Ritira il 2.Tab.A.17 e lo trasforma nell'ordine del giorno n. 1005. *(v. Allegato A)*.

GIARETTA, *relatore*. È favorevole.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Lo accoglie.

PRESIDENTE. Pertanto l'ordine del giorno n. 1005 non verrà posto in votazione.

FIRRARELLO *(UDeuR)*. Ritira il 2.Tab.A.18 e il 2.Tab.A.19.

MANTICA *(AN)*. Ritira il 2.Tab.A.20.

GIOVANELLI *(DS)*. Ritira il 2.Tab.A.21.

PETRUCCI *(DS)*. Ritira il 2.Tab.A.22.

MORO *(LFPIN)*. Ritira il 2.Tab.A.23 e lo trasforma nell'ordine del giorno n. 1006. *(v. Allegato A)*.

GIARETTA, *relatore*. È favorevole.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Lo accoglie.

PRESIDENTE. Pertanto l'ordine del giorno n. 1006 non verrà posto in votazione.

SARTO *(Verdi)*. Ritira il 2.Tab.A.24 e, insieme al 2.Tab.A.35, con l'assenso dei presentatori, lo trasforma nell'ordine del giorno n. 1007. *(v. Allegato A)*.

GIARETTA, *relatore*. È favorevole.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Lo accoglie, ma sottolinea la necessità di una compensazione.

PRESIDENTE. Pertanto l'ordine del giorno n. 1007 non verrà posto in votazione.

IULIANO *(DS)*. Ritira il 2.Tab.A.25.

RIPAMONTI *(Verdi)*. Ritira il 2.Tab.A.26.

MORO *(LFPIN)*. Sottoscrive e ritira il 2.Tab.A.27 (Nuovo testo).

SARTO *(Verdi)*. Sottoscrive e ritira il 2.Tab.A.28.

AGOSTINI *(PPI)*. Ritira il 2.Tab.A.29, ricordando la finalizzazione del riordino generale delle pensioni di guerra. *(Applausi dal Gruppo PPI e del senatore Vegas)*.

MORO *(LFPIN)*. Sebbene sia stato ritirato, desidera che sia aggiunta la sua firma.

TURINI *(AN)*. Suggerisce al senatore Agostini di trasformarlo in un ordine del giorno.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Si pone sempre il problema della compensazione.

TURINI *(AN)*. Chiede di poter almeno apporre la firma.

CÒ *(Misto-RCP)*. Ritira il 2.Tab.A.30.

MORO *(LFPIN)*. Sottoscrive e ritira il 2.Tab.A.31.

D'ALESSADRO PRISCO *(DS)*. Ritira il 2.Tab.A.32.

CALVI *(DS)*. Ritira il 2.Tab.A.33.

MORO *(FI)*. Appone la firma al 2.Tab.A.34 e lo ritira.

PIZZINATO *(DS)*. Ritira il 2.Tab.A.35.

FUMAGALLI CARULLI *(RI-LI-PE)*. Ritira il 2.Tab.A.36.

VEGAS *(FI)*. Il 2.Tab.A.37 e il 2.Tab.A.38 sono ritirati.

PRESIDENTE. Il 2.Tab.A.39 si intende ritirato.

STANISCIA *(DS)*. Ritira il 2.Tab.A.79.

BERGONZI *(Misto-Com.)*. Raccomanda al Governo la soluzione dei problemi legati alla gratuità e semigratuità dei libri di testo, di cui al 2.Tab.A.40. *(Applausi dai Gruppi Misto-Com. e DS)*.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Assicura che il Governo intende risolvere le difficoltà contabili emerse al riguardo.

BERGONZI *(Misto-Com.)*. Ritira il 2.Tab.A.40.

CAPONI *(Misto-Com.)*. Ritira il 2.Tab.A.41.

PASSIGLI *(DS)*. Gli emendamenti 2.Tab.A.42, 2.Tab.A.43 e 2.Tab.A.44 sono ritirati.

PRESIDENTE. Conseguentemente il 2.Tab.A.43/1 è decaduto.

BETTAMIO *(FI)*. In relazione a tale ultimo emendamento, segnala il rischio che il disegno di legge presentato sulla materia resti privo di copertura finanziaria.

PRESIDENTE. Comunica che il 2.Tab.A.45, il 2.Tab.A.46 e il 2.Tab.A.49 sono ritirati.

MUNDI *(UDeuR)*. Ritira il 2.Tab.A.47.

MORO *(FI)*. Il 2.Tab.A.48 è ritirato.

CURTO *(AN)*. Premesso che alcune affermazioni su atteggiamenti di sciacallaggio politico, contenute nel suo intervento svolto nella seduta antimeridiana in riferimento alla sciagura di Foggia, non erano in alcun modo riferite al senatore Novi, cui rinnova stima e apprezzamento, dà conto degli emendamenti 2.Tab.A.52, 2.Tab.A.57 e 2.Tab.A.71 con cui si propongono interventi tesi a rendere concreta l'idea della Puglia come regione di frontiera, che sempre più deve essere vissuta non come espressione localistica, bensì come esigenza ineliminabile con cui l'intero Paese deve fare i conti. *(Applausi dal Gruppo AN e del senatore Curto)*.

MORO *(LFPIN)*. Dichiara il voto contrario a tutti gli emendamenti del senatore Curto. *(Scambio di apostrofi tra i senatori Curto e Moro)*.

Il Senato respinge l'emendamento 2.Tab.A.52.

VEGAS *(FI)*. Ritira il 2.Tab.A.53.

MORO *(FI)*. Gli emendamenti 2.Tab.A.55 e 2.Tab.A.56 sono ritirati.

Il Senato respinge il 2.Tab.A.57.

MARINI *(Misto-SDI)*. È disposto a ritirare il 2.Tab.A.58, se il Governo dichiara in Assemblea che sono disponibili i fondi per l'istituzione delle nuove province in oggetto.

MAGNALBÒ *(AN)*. Aggiunge la firma agli emendamenti 2.Tab.A.58, 2.Tab.A.60, 2.Tab.A.62 e 2.Tab.A.66.

PERUZZOTTI *(LFPIN)*. Sottoscrive il 2.Tab.A.58 e denuncia l'incoerenza della sinistra che a livello locale ha sempre condotto la battaglia per l'istituzione di nuove province, in particolare a Fermo, salvo non assumersi responsabilità da quando è al Governo del Paese. *(Applausi dal Gruppo LFPIN e del senatore Magnalbò)*.

PIERONI *(Verdi)*. Ribadendo l'assoluta necessità di sciogliere il nodo rappresentato dall'istituzione della provincia di Fermo, invita il Governo a fornire assicurazioni sulla copertura finanziaria delle eventuali leggi istitutive, altrimenti sarà opportuno che a ciò si provveda con l'approvazione degli emendamenti in esame. *(Applausi dal Gruppo LFPIN e del senatore Magnalbò)*.

ZANOLETTI *(CCD)*. L'istituzione delle nuove province è indifferibile, compresa quella di Alba e Bra.

CAMO *(UDeuR)*. Denuncia il rischio di un'inflazione di richieste di istituzione di nuove province, richiamando quindi a un rigoroso rispetto dei requisiti previsti dalla legge.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Nell'ambito dei fondi globali esistono già accantonamenti consistenti che certamente garantiscono la copertura di eventuali leggi istitutive di nuove province.

DE CAROLIS *(DS)*. È contrario all'istituzione di nuove province perché non è moltiplicando i livelli di Governo che si risolvono gli squilibri territoriali.

PIERONI *(Verdi)*. Valutando impegnative le affermazioni del sottosegretario Macciotta, ritira il 2.Tab.A.61.

MARINI *(Misto-SDI)*. Suggerisce di inglobare tutte le richieste di istituzione di nuove province in un unico ordine del giorno.

NAPOLI Roberto *(UDeuR)*. Reputa esaustive le affermazioni del sottosegretario Macciotta. *(Applausi dal Gruppo UDeuR)*.

PERUZZOTTI *(LFPIN)*. Il Governo non ha fornito assicurazione circa l'effettiva istituzione delle province. È pertanto necessario un impegno formalizzato in un ordine del giorno contenente l'esplicita indicazione delle città aspiranti.

GIARETTA, *relatore*. Qualora venisse presentato un unico ordine del giorno in tal senso, si rimetterebbe all'Aula.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Ribadisce che, se il Parlamento approverà le leggi istitutive, non vi saranno problemi di copertura.

MAGNALBÒ *(AN)*. È necessario un ordine del giorno fortemente impegnativo a favore delle istituzioni di tali province; altrimenti è opportuno mettere ai voti gli emendamenti in materia.

PRESIDENTE. Preannuncia la predisposizione di una bozza di ordine del giorno che perverrà alla Presidenza; sarebbe però forse più opportuno mettere ai voti gli emendamenti. *(Applausi dai Gruppi DS e PPI)*.

FERRANTE *(DS)*. L'argomento è stato ampiamente dibattuto in Parlamento, ma mai sulla base di una visione articolata e globale degli effetti dell'istituzione di nuove province. Per motivi localistici, si provocano gravi squilibri a danno delle province residuali. È necessario quindi che il problema venga affrontato nella sede opportuna e nel rispetto della legislazione vigente. *(Applausi dai Gruppi DS, Verdi, Misto-Com., RI-LI-PE e PPI. Congratulazioni)*.

BRUNO GANERI *(DS)*. Respinge le accuse di localismo, trattandosi piuttosto di legittime aspettative che emergono dal territorio. Chiede che gli emendamenti vengano posti ai voti.

ZANOLETTI *(CCD)*. Nel caso si procedesse alla formulazione di un unico ordine del giorno, chiede di richiamare nel testo l'istituzione della provincia di Alba e Bra. *(Applausi dal Gruppo CCD)*.

MANTICA *(AN)*. Sollecita la 1ª Commissione ad affrontare tutti i disegni di legge recanti l'istituzione di nuove province, sottolineando come la città di Monza abbia tutti i requisiti necessari. *(Applausi dal Gruppo AN)*.

BERNASCONI *(DS)*. È necessario compiere una valutazione politica su realtà territoriali differenziate. *(Applausi dal Gruppo DS. Congratulazioni)*.

PRESIDENTE. Sollecita la presentazione di un ordine del giorno nel quale vengano inserite tutte le proposte di istituzione di nuove province, affidando al Governo la valutazione politica su tali proposte. *(Applausi dai Gruppi PPI e DS)*.

PERUZZOTTI *(LFPIN)*. Sottolinea che i senatori sono costretti a promuovere queste iniziative poiché il Governo fino ad ora non ha preso alcuna decisione. Respinge ogni illazione circa gli interessi elettorali

che motiverebbero le iniziative della Lega. *(Applausi dal Gruppo LFPIN).*

FERRANTE *(DS)*. Seguendo le indicazioni del Presidente presenta l'ordine del giorno n. 1009. *(v. Allegato A).*

GIARETTA, *relatore*. Esprime parere favorevole.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Pertanto non verrà messo ai voti. Gli emendamenti 2.Tab.A.58, 2.Tab.A.60, 2.Tab.A.62, 2.Tab.A.63 e 2.Tab.A.66 si intendono ritirati, in quanto sostanzialmente assorbiti.

RIPAMONTI *(Verdi)*. Ritira l'emendamento 2.Tab.A.70.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CURTO (AN), il Senato respinge l'emendamento 2.Tab.A.71.

BEDIN *(PPI)*. Trasforma l'emendamento 2.Tab.A.72 nell'ordine del giorno n. 1010. *(v. Allegato A). (Applausi dai Gruppi PPI, Verdi e DS).*

GIARETTA, *relatore*. Esprime parere favorevole.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Ricorda che il CIPE ha approvato la relazione sulla cooperazione allo sviluppo, dalla quale si evince che dopo anni si è verificato un inizio di crescita dei fondi destinati a tale settore. Accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Pertanto l'ordine del giorno n. 1010 non verrà posto ai voti.

CAPONI *(Misto-Com.)*. Ritira l'emendamento 2.Tab.A.73.

FERRANTE *(DS)*. Ritira l'emendamento 2.Tab.A.74.

NAVA *(UDeuR)*. Ritira il 2.Tab.A.75.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.Tab.A.76 si intende ritirato.

Il Senato approva l'emendamento 2.Tab.A.9900 (Testo corretto).

PRESIDENTE. Risulta così assorbito il 2.Tab.A.15. Passa all'esame degli emendamenti riferiti alla Tabella B. Ricorda che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento 2.Tab.A.9900 (Testo corretto), ri-

sultano assorbiti gli emendamenti 2.Tab.B.16 (Nuovo testo), 2.Tab.B.54, 2.Tab.B.3000, 2.Tab.B.98, 2.Tab.B.100, 2.Tab.B.128, 2.Tab.B.136, 2.Tab.B.138, 2.Tab.B.200.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PERUZZOTTI (LFPIN), il Senato respinge l'emendamento 2.Tab.B.2.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Ritiene che ulteriori emendamenti risultino preclusi dopo l'approvazione dell'emendamento 2.Tab.A.9900 (Testo corretto).

COVIELLO *(PPI)*. Concorda con l'interpretazione del sottosegretario Macciotta.

VEGAS *(FI)*. È stato precisato inizialmente dalla Presidenza che tutti gli emendamenti alle Tabelle sarebbero stati votati, salvo poi esaminare i saldi finali.

PRESIDENTE. Concorda con l'interpretazione del senatore Vegas.

CASTELLI *(LFPIN)*. Ritira gli emendamenti 2.Tab.B.5, 2.Tab.B.8, 2.Tab.B.9, 2.Tab.B.13, 2.Tab.B.15, 2.Tab.B.24, 2.Tab.B.27, 2.Tab.B.41, 2.Tab.B.44 e 2.Tab.B.50.

FERRANTE *(DS)*. Ritira gli emendamenti 2.Tab.B.6, 2.Tab.B.61 e 2.Tab.B.64.

CASTELLI *(LFPIN)*. L'emendamento 2.Tab.B.7 aumenta i fondi per l'acquisto di mezzi ferroviari per le Ferrovie Nord di Milano.

Il Senato respinge l'emendamento 2.Tab.B.7.

GERMANÀ *(FI)*. Ritira il 2.Tab.B.10.

MORO *(LFPIN)*. Ritira gli emendamenti 2.Tab.B.11, 2.Tab.B.21, 2.Tab.B.23, 2.Tab.B.26, 2.Tab.B.28, 2.Tab.B.29, 2.Tab.B.33, 2.Tab.B.36, 2.Tab.B.37, 2.Tab.B.38, 2.Tab.B.42, 2.Tab.B.48, 2.Tab.B.49, 2.Tab.B.51, 2.Tab.B.52, 2.Tab.B.57, 2.Tab.B.58, 2.Tab.B.60, 2.Tab.B.63, 2.Tab.B.66, 2.Tab.B.67, 2.Tab.B.68, 2.Tab.B.69, 2.Tab.B.70, 2.Tab.B.71, 2.Tab.B.73, 2.Tab.B.74, 2.Tab.B.75, 2.Tab.B.77, 2.Tab.B.78, 2.Tab.B.79, 2.Tab.B.80, 2.Tab.B.82, 2.Tab.B.83, 2.Tab.B.84 e 2.Tab.B.86.

VEGAS *(FI)*. Ritira 2.Tab.B.12.

CASTELLI *(LFPIN)*. L'emendamento 2.Tab.B.14 aumenta i fondi per i collegamenti con l'aeroporto di Malpensa 2000.

Il Senato respinge gli emendamenti 2.Tab.B.14, 2.Tab.B.18, 2.Tab.B.19, 2.Tab.B.22 e 2.Tab.B.25.

BATTAFARANO *(DS)*. Chiede al Governo come si intenda rifinanziare la legge n. 181 sulle aree siderurgiche.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Gli stanziamenti verranno reperiti nel fondo per gli interventi a favore delle aree depresse.

BATTAFARANO *(DS)*. Ritira l'emendamento 2.Tab.B.30.

Il Senato respinge l'emendamento 2.Tab.B.31.

PREIONI *(LFPIN)*. Sottoscrive gli emendamenti 2.Tab.B.32, 2.Tab.B.39, 2.Tab.B.40, 2.Tab.B.43, 2.Tab.B.45, 2.Tab.B.46 e 2.Tab.B.47.

Il Senato respinge l'emendamento 2.Tab.B.32.

GAMBINI *(DS)*. Ritira il 2.Tab.B.34.

WILDE *(LFPIN)*. Sottoscrive il 2.Tab.B.43.

Il Senato respinge gli emendamenti 2.Tab.B.39, 2.Tab.B.40, 2.Tab.B.43, 2.Tab.B.45, 2.Tab.B.46 e 2.Tab.B.47.

CASTELLI *(LFPIN)*. L'emendamento 2.Tab.B.53 aumenta gli stanziamenti a favore del settore motociclistico.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Invita il senatore Castelli a trasformare l'emendamento in un ordine del giorno del quale il Governo terrà conto nella ripartizione dei fondi per lo sviluppo produttivo.

CASTELLI *(LFPIN)*. Trasforma l'emendamento 2.Tab.B.53 nell'ordine del giorno n. 1011. *(v. Allegato A). (Applausi dal Gruppo LFPIN).*

D'ALÌ *(FI)*. Invita all'approvazione degli emendamenti finalizzati alle opere pubbliche nell'isola di Favignana e nel trapanese.

PREIONI. *(LFPIN)*. Dichiara voto contrario a tutti gli emendamenti poiché stanziamenti così rilevanti potrebbero finanziare opere capaci di snaturare le bellezze paesaggistiche del trapanese.

D'ALÌ *(FI)*. In realtà sarebbero necessari ben altri interventi per Favignana.

Il Senato respinge gli emendamenti 2.Tab.B.55, 2.Tab.B.56 e 2.Tab.B.59.

AZZOLLINI *(FI)*. Sottoscrive l'emendamento 2.Tab.B.65.

Il Senato respinge gli emendamenti 2.Tab.B.65 e 2.Tab.B.76.

MORO *(LFPIN)*. Ritira tutti i restanti emendamenti a sua firma riferiti alla Tabella B.

Il Senato respinge gli emendamenti 2.Tab.B.107, 2.Tab.B.108, 2.Tab.B.109 (Nuovo testo) e 2.Tab.B.110.

MINARDO *(FI)*. Sottoscrive il 2.Tab.B.111.

Il Senato respinge l'emendamento 2.Tab.B.111.

VEDOVATO *(DS)*. Ritira il 2.Tab.B.115.

MANTICA *(AN)*. Ritira il 2.Tab.B.129.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti alla Tabella C, che si intendono illustrati.

MASULLO *(DS)*. Ritira il 2-Tab.C.1.

PASQUINI *(DS)*. Ritira il 2-Tab.C.4.

ANDREOLLI *(PPI)*. Ritira il 2-Tab.C.6.

CAMBER *(FI)*. Ritira il 2-Tab.C.7 e il 2-Tab.C.9.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2-Tab.C.10 e 2-Tab.C.11 sono stati ritirati.

Il Senato respinge il 2-Tab.C.12.

CÒ *(Misto-Com.)*. Ritira il 2-Tab.C.14.

Il Senato respinge il 2-Tab.C.15.

LAURO *(FI)*. Ritira il 2-Tab.C.17 e lo trasforma nell'ordine del giorno n. 998. *(v. Allegato A).*

GIARETTA, *relatore*. Propone una piccola modifica al testo dell'ordine del giorno, ai fini del suo accoglimento.

LAURO *(FI)*. La accetta. *(v. Allegato A).*

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno n. 998, nel testo riformulato, non verrà quindi posto in votazione. Il 2-Tab.C.18 è stato ritirato.

Il Senato respinge il 2-Tab.C.21.

MARINO *(Misto-Com.)*. Ritira il 2-Tab.C.22.

CURTO *(AN)*. Ritira il 2-Tab.C.31, il 2-Tab.C.29 e il 2-Tab.C.30.

CAMERINI *(DS)*. Ritira il 2-Tab.C.23.

FUMAGALLI CARULLI *(RI-LI-PE)*. Ritira il 2-Tab.C.25.

PETTINATO *(Verdi)*. Ritira il 2-Tab.C.24.

RIPAMONTI *(Verdi)*. Ritira il 2-Tab.C.26.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti alla Tabella D, che si intendono illustrati, avvertendo che il 2-Tab.D.2, 2-Tab.D.3, 2-Tab.D.4, 2-Tab.D.13, 2-Tab.D.18, 2-Tab.D.26, 2-Tab.D.27, 2-Tab.D.30, 2-Tab.D.35, 2-Tab.D.36, 2-Tab.D.38 e 2-Tab.D.43 sono assorbiti a seguito dell'approvazione del 2.Tab.A.9900 (Testo corretto).

Il Senato respinge il 2-Tab.D.5 (Nuovo testo) e il 2-Tab.D.1000.

PONTONE *(AN)*. Ritira il 2-Tab.D.6.

Il Senato respinge il 2-Tab.D.8 e il 2-Tab.D.9.

MINARDO *(FI)*. Ritira il 2-Tab.D.10, relativo al raddoppio della tratta Ragusa-Catania. *(Commenti dei senatori Ferrante e Pagano)*.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Già esiste, a legislazione vigente, un finanziamento specifico di 100 miliardi per tale infrastruttura. *(Applausi dai Gruppi DS e PPI)*.

PASQUINI *(DS)*. Ritira il 2-Tab.D.14.

Con successive votazioni, il Senato respinge il 2-Tab.D.11, il 2-Tab.D.1001, il 2-Tab.D.19, il 2-Tab.D.20.

VELTRI *(DS)*. Ritira il 2-Tab.D.21 e lo trasforma nell'ordine del giorno n. 1013. *(v. Allegato A)*.

GIARETTA, *relatore*. È favorevole.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Lo accoglie.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno n. 1013 non verrà quindi posto in votazione.

TAROLLI *(CCD)*. Ritira il 2-Tab.D.22.

Il Senato respinge il 2-Tab.D.23.

GUBERT *(Misto-Il Centro)*. Chiede la votazione elettronica sul 2-Tab.D.24, concernente le aree montane.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Nel disegno di legge finanziaria sono previsti 300 miliardi di lire per la montagna, che si aggiungono ai 300 miliardi precedentemente stanziati.

MORO *(LFPIN)*. Si associa alle considerazioni del senatore Gubert, ma apprezza la risposta del Sottosegretario.

Col sistema nominale elettronico, il Senato respinge il 2-Tab.D.24. (Applausi del senatore Follieri). Sono quindi respinti il 2-Tab.D.28, il 2-Tab.D.29 e il 2-Tab.D.31.

MUNGARI *(FI)*. Ritira il 2-Tab.D.32.

CAPONI *(Misto-Com.)*. Ritira il 2-Tab.D.33.

SEMENZATO *(Verdi)*. Ritira il 2-Tab.D.52.

MORO *(LFPIN)*. Ritira il 2-Tab.D.34 e il 2-Tab.D.44.

Il Senato respinge il 2-Tab.D.45.

SARACCO *(DS)*. Sottoscrive e ritira il 2-Tab.D.47 e presenta l'ordine del giorno n. 1014. *(v. Allegato A)*. Ritira inoltre il 2-Tab.D.50.

GIARETTA, *relatore*. È favorevole all'ordine del giorno n. 1014.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Lo accoglie.

PRESIDENTE. Pertanto l'ordine del giorno n. 1014 non verrà posto in votazione.

Gli emendamenti 2-Tab.D.48 e 2-Tab.D.49 sono stati ritirati.

Passa all'esame dell'emendamento riferito alla Tabella E, che si intende illustrato.

GIARETTA, *relatore*. È favorevole al 2-Tab.E.1.

Il Senato approva il 2-Tab.E.1.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti alla Tabella F.

NAPOLI Roberto *(UDeuR)*. Ritira il 2-Tab.F.5.

PRESIDENTE. Avverte che i restanti emendamenti alla Tabella F sono stati ritirati. Sono stati inoltre ritirati i due emendamenti (2.2 e 2.3) all'Allegato n. 1 richiamato dall'articolo 2. Passa quindi all'esame degli ordini del giorno.

GIARETTA, *relatore*. È favorevole all'accoglimento come raccomandazione degli ordini del giorno nn. 1, 2, 5, 3, 4, 7, 25 e 36 e invita i presentatori a ritirare gli ordini del giorno nn. 27 e 26, identici tra loro, nonché i nn. 29, 28 e 32.

LAURO *(FI)*. Chiede che l'ordine del giorno n. 32 sia accolto almeno come raccomandazione.

GIARETTA, *relatore*. Insiste nell'invito al ritiro.

PIERONI *(Verdi)*. Ritira gli ordini del giorno nn. 27, 29 e 28.

LAURO *(FI)*. Ritira l'ordine del giorno n. 32.

MORO *(LFPIN)*. Ritira il n. 26.

PRESIDENTE. Anche l'ordine del giorno n. 36 è stato ritirato, mentre i restanti ordini del giorno sono stati accolti dal Governo come raccomandazione, per cui non saranno votati.

Il Senato approva l'articolo 2, con le relative Tabelle e l'allegato, nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa all'esame delle proposte di coordinamento.

GIARETTA, *relatore*. Illustra le proposte di coordinamento nn. 1 e 2.

GIARDA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. È favorevole.

Sono approvate le proposte di coordinamento n. 1 e n. 2.

Il Senato approva quindi nel suo complesso, con votazione nominale elettronica, il disegno di legge n. 4236, nel testo emendato, autorizzando la Presidenza ad effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari. (Applausi dai Gruppi UDeuR, PPI e DS).

PRESIDENTE. Per effetto dell'approvazione del disegno di legge finanziaria, il Governo presenterà la Nota di variazione, per la quale è convocata la 5ª Commissione permanente.

Disegni di legge (4097 e 4243) fatti propri da Gruppo parlamentare

VEGAS *(FI)*. Il Gruppo Forza Italia ha fatto propri, ai sensi dell'articolo 79 del Regolamento, i disegni di legge n. 4097 e 4243.

PRESIDENTE. Ne prende atto.

Svolgimento di interrogazioni sul crollo di un palazzo verificatosi nella notte a Foggia

PRESIDENTE. Passa allo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Esprime il cordoglio del Governo per le 14 vittime e la solidarietà per i 10 feriti e le persone coinvolte del crollo, avvenuto a Foggia alle ore 3,15 della notte; il palazzo era composto di cinque piani e 28 appartamenti e ancora 45 persone risultano sepolte tra le macerie. Purtroppo, nel pomeriggio un incendio ha aggravato la situazione, ostacolando tra l'altro i soccorsi. In attesa delle indagini della magistratura, sembra che la causa del disastro sia dovuta ad un cedimento strutturale, escludendosi l'ipotesi dell'esplosione. Sono state inviate sul posto diverse squadre di vigili del fuoco e di tecnici, anche per verificare la stabilità dei palazzi limitrofi; comunque, il sindaco ha ordinato lo sgombero del palazzo attiguo ed ha avviato accertamenti amministrativi e presumibilmente domani sarà dichiarato lo stato di emergenza ai sensi della legge n. 225 del 1992.

Il Governo ritiene che con urgenza, anche nei provvedimenti collegati, si approvi l'istituzione del fascicolo dei fabbricati, nei quali siano registrati l'uso e la manutenzione degli edifici; è infatti inquietante che prima a Palermo e a Roma e poi a Foggia emerga con tanta evidenza e drammaticità la fragilità degli immobili, soprattutto se costruiti in un certo periodo, nel quale le norme per l'edilizia erano scarsamente rispettate e la qualità del materiale impiegato si è dimostrata molto carente. Anche attraverso l'impiego di tecnologia satellitare, il Governo intende inoltre avviare un monitoraggio costante dei palazzi, in grado di cogliere con anticipo i movimenti anche minimi delle strutture.

FOLLIERI *(PPI)*. Nel ribadire il più vivo cordoglio ai familiari delle vittime e la solidarietà nei confronti dei numerosi feriti, ringrazia il sottosegretario Barberi ed il Governo per la sensibilità dimostrata e si dichiara soddisfatto per la risposta avuta all'interrogazione 3-03239 e soprattutto per l'azione tempestiva posta in essere dalle istituzioni nazionali e locali. È apprezzabile in particolare l'intenzione annunciata dal Governo di dichiarare lo stato di emergenza.

MAGGI *(AN)*. Prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario Barberi in risposta alle interrogazioni 3-03240 e 3-03241. Concorda in

particolare con le considerazioni svolte circa le modalità di costruzione nel corso degli anni '60 e '70, quando non venivano effettuate indagini di tipo geologico di cui invece si conferma l'assoluta necessità, al pari della realizzazione di una dettagliata documentazione sulla storia di ciascun edificio. Auspica una sempre maggiore collaborazione tra le istituzioni locali e nazionali per corrispondere a questo tipo di esigenze. *(Applausi dal Gruppo AN. Congratulazioni).*

MUNDI *(UDeuR)*. La risposta all'interrogazione 3-03242 ha evidenziato la straordinaria gara di solidarietà manifestatasi nell'occasione. Le forze dell'ordine e i vigili del fuoco si sono dimostrati all'altezza e un apprezzamento particolare va al prefetto di Foggia e ai funzionari della prefettura. Chiede al Governo di tornare in Parlamento per fornire ulteriori informazioni sulle cause della tragedia e sui provvedimenti che si intendono adottare per evitare che altre se ne ripetano in futuro. È soprattutto indispensabile realizzare il fascicolo dei fabbricati recante tutte le opere ordinarie e straordinarie ed i mutamenti strutturali effettuati.

DENTAMARO *(CCD)*. Si dichiara tendenzialmente soddisfatta – soprattutto in riferimento all'andamento delle operazioni di soccorso – della risposta fornita all'interrogazione 3-03243. La tragedia di Foggia, per la quale il Gruppo CCD esprime cordoglio e solidarietà, ha evidenziato la mancanza di unità cinofile *in loco* e la necessità di legiferare urgentemente sul fronte della prevenzione. La risposta del sottosegretario Barberi è stata inoltre carente nella specificazione delle risorse finanziarie da destinare alle vittime e alla ricostruzione. Occorre infine riconoscere i giusti meriti dell'amministrazione comunale di Foggia che ha già posto in essere i primi interventi di verifica degli edifici limitrofi e di sostegno finanziario ai familiari delle vittime. *(Applausi dai Gruppi AN e FI).*

CARELLA *(Verdi)*. Nel rinnovare il profondo cordoglio dei Verdi, si dichiara soddisfatto per le informazioni offerte in risposta all'interrogazione 3-03244, che evidenziano un buon coordinamento tra tutti i livelli istituzionali coinvolti. È apprezzabile in particolare l'impegno del Governo ad accelerare l'*iter* per l'introduzione del fascicolo di fabbricato, ancor più urgente in provincia di Foggia dove molti edifici potrebbero soffrire di problemi analoghi a quelli del fabbricato crollato.

COSTA *(FI)*. A nome del Gruppo FI rinnova il cordoglio ai familiari delle vittime e la solidarietà a chi è stato colpito dalla sciagura, nonché il ringraziamento a tutti coloro che sono impegnati nell'opera di soccorso. Resta la necessità, evidenziata nell'interrogazione 3-03248, di introdurre il fascicolo di fabbricato, intervenendo legislativamente sulla materia anche per consentire una revisione delle strutture a rischio e realizzare un grande inventario a livello nazionale. *(Applausi del senatore Azzollini).*

PAPPALARDO *(DS)*. Anche il Gruppo DS rinnova le espressioni di cordoglio e di solidarietà a chi è stato colpito dalla grave sciagura di

Foggia. Vi è poi apprezzamento per la tempestività della risposta del Governo all'interrogazione 3-03249, che ovviamente ha lasciato ancora irrisolti i dubbi sulle cause e sulle responsabilità, che andranno ad ogni costo accertate. Si dichiara molto sollevato per le notizie offerte sull'andamento dei soccorsi e per l'azione di prevenzione avviata nei confronti degli edifici adiacenti. Il ripetersi di questi episodi impone però un'azione preventiva di lunga durata ed è positivo che il Governo abbia mostrato la volontà politica di inserire in un disegno di legge collegato le misure straordinarie a favore delle famiglie delle vittime, dei superstiti e del risanamento della città. *(Applausi dal Gruppo DS e del senatore Carella)*.

MARINO *(Misto-Com.)*. Anche i Comunisti italiani si uniscono alle espressioni di cordoglio e di solidarietà e ringraziano il Governo per la tempestiva e puntuale informazione offerta in risposta all'interrogazione 3-03250. Nell'apprezzare l'azione di chi è impegnato nell'attività di soccorso, sollecita il Governo ad assumere tutte le iniziative necessarie per evitare il ripetersi di tali sciagure.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni è così esaurito.

THALER AUSSERHOFER, *segretario*. Dà annunzio delle mozioni, delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza. *(v. Allegato B)*.

PRESIDENTE. Comunica l'ordine del giorno della seduta del 12 novembre. *(v. Resoconto stenografico)*.

La seduta termina alle ore 21,36.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente MANCINO

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 16,37).*
Si dia lettura del processo verbale.

THALER AUSSERHOFER, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Bo, Bobbio, Bucciarelli, Cabras, Carpi, Cecchi Gori, Cioni, Del Turco, De Martino Francesco, D'Urso, Fanfani, Fiorillo, Leone, Lo Curzio, Loiero, Lombardi Satriani, Lubrano di Ricco, Manieri, Manis, Martelli, Papini, Taviani, Toia, Viviani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Volcic, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Diana Lino, Dolazza e Lauricella, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale; De Zulueta e Pasquali, in Guatemala per l'osservazione e il monitoraggio delle elezioni politiche; Erroi, Forcieri, Loreto, Migone, Palombo, Pinggera e Tabladini, per l'attività dell'Assemblea dell'Atlantico del Nord.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento. *(ore 16,41).*

Disegno di legge (2590) fatto proprio da Gruppo parlamentare

CASTELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI. Signor Presidente, intervengo per annunciare che il Gruppo Lega Forza Padania per l'indipendenza del Nord ha fatto proprio, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento, il disegno di legge n. 2590, recante: «Legge per gli interventi in Padania».

Per non incorrere in eventuali strumentalizzazioni del testo, dichiaro che nel provvedimento la dizione Padania deve essere considerata – lo dico come interpretazione autentica – semplicemente ai sensi geografici e non politici.

PRESIDENTE. Ne prendo atto a tutti i conseguenti effetti regolamentari.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Conferenza dei Capigruppo ha deciso di dedicare la seduta pomeridiana interamente all'esame del disegno di legge finanziaria, fino alla conclusione dell'esame. In tal modo, si consentirà alla Ragioneria generale dello Stato di procedere ai propri adempimenti e alla Commissione bilancio di riunirsi domani mattina per giungere alle proprie determinazioni entro la ripresa della seduta antimeridiana di domani.

Terminato l'esame del disegno di legge finanziaria, interverrà il rappresentante del Governo per rispondere alle interrogazioni che gli sono state rivolte sul disastro di Foggia.

Domani mattina, alle ore 9, il Senato si riunirà per la discussione generale sul disegno di legge costituzionale relativo all'autonomia statutaria regionale. Alle ore 10, i lavori saranno sospesi per riprendere alle ore 11 con le dichiarazioni di voto e la votazione del predetto disegno di legge costituzionale. Ricordo che, affinché possa essere approvato analogamente a quanto ha fatto la Camera dei deputati, occorre il voto favorevole dei due terzi dei componenti l'Assemblea. Una volta delibe-

rata la novella costituzionale, si riprenderà l'esame dei documenti finanziari, con la trattazione della nota di variazioni. Seguirà l'intervento del Presidente del Consiglio dei ministri. La seduta sarà quindi sospesa per 30 minuti e riprenderà immediatamente dopo con le dichiarazioni di voto e il voto finale sul bilancio dello Stato.

L'esame del disegno di legge relativo all'assestamento è rinviato alla seduta pomeridiana di martedì 23 novembre e si concluderà nella seduta antimeridiana di mercoledì 24 novembre entro le ore 11.

Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari riunitasi questo pomeriggio con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo ha adottato – ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento – il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dall'11 novembre al 10 dicembre 1999.

Giovedì	11 novembre	*(pomeridiana)* (h. 16,30)	– Disegno di legge n. 4236 – Legge finanziaria 2000 – Interrogazioni sul crollo di un edificio a Foggia – Disegno di legge n. 4237 – Bilancio di previsione dello Stato
Venerdì	12 »	*(antimeridiana)* (h. 9)	– Disegno di legge n. 4237-*bis* – Nota di variazioni al bilancio dello Stato – Disegno di legge costituzionale n. 3859-D – Autonomia statutaria delle Regioni *(Seconda deliberazione) (Voto a maggioranza qualificata)*

Venerdì 12, dalle ore 9 alle 10, avranno luogo la discussione generale e le repliche sul disegno di legge costituzionale relativo all'autonomia statutaria delle Regioni. La seduta sarà quindi sospesa fino alle ore 11 per riprendere con le dichiarazioni di voto e il voto sul predetto disegno di legge costituzionale; con la discussione e l'eventuale voto della nota di variazioni. Tra le ore 12 e le 13 della stessa giornata di venerdì è previsto un intervento del Presidente del Consiglio. La seduta sarà quindi sospesa per 30 minuti e riprenderà con le dichiarazioni di voto e il voto finale sul bilancio dello Stato.

I lavori del Senato saranno sospesi nella settimana dal 15 al 20 novembre.

Martedì	23 novembre	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)	– Disegno di legge n. 4130-B – Assestamento *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)* – *Doc.* XXVII, n. 5 – Relazione Bassanini su delegificazione e testi unici – Mozione senatrici Salvato e Scopelliti sulla pena di morte
Mercoledì	24 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30-13)	– Seguito del disegno di legge n. 3366 – Minoranze linguistiche *(Approvato dalla Camera dei deputati)*
»	» »	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)	– Disegno di legge n. 4331 – Decreto-legge n. 341 sul Policlinico Umberto I *(Approvato dalla Camera dei deputati – scade il 3 dicembre 1999)*
Giovedì	25 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30-13)	– Disegno di legge n. 3903 – Navigazione satellitare
»	» »	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)	– Disegno di legge n. 2761 – Dottori commercialisti – Disegno di legge n. 799 A/R – Mutualità volontaria
Venerdì	26 »	*(antimeridiana)* (h. 10)	– Interpellanze e interrogazioni

Il voto sull'assestamento dovrà aver luogo entro le ore 11 di mercoledì 24.

Gli emendamenti ai disegni di legge previsti in calendario nella settimana dal 23 al 25 novembre (ad esclusione dei provvedimenti sulle minoranze linguistiche e sull'assestamento per i quale i termini sono già scaduti) dovranno essere presentati entro le ore 15 di giovedì 18 novembre.

Il termine per gli emendamenti al decreto-legge sul Policlinico Umberto I saranno fissati in relazione ai tempi di trasmissione da parte dell'altro ramo del Parlamento.

				– Eventuale seguito decreto-legge n. 341 sul Policlinico Umberto I
				– Disegno di legge n. 4310 – Decreto-legge n. 383 sui prodotti petroliferi *(Presentato al Senato – voto finale entro il 2 dicembre 1999)*
				Argomenti indicati dalle opposizioni:
Martedì	30	novembre	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)	– Disegno di legge n. 4260 e connessi – Commissione d'inchiesta sul caso Mitrokhin
Mercoledì	1°	dicembre	*(antimeridiana)* (h. 9,30-13)	– Disegno di legge n. 4097 – Agente di quartiere
				– Disegno di legge n. 2590 – Interventi a favore della Padania
»	»	»	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)	– Seguito degli argomenti non conclusi nella precedente settimana
Giovedì	2	»	*(antimeridiana)* (h. 9,30-13)	– Esame documenti definiti dalla Giunta delle elezioni ed immunità
»	»	»	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)	– Disegno di legge n. 3436 – Modifica articolo 51 del codice di procedura penale
				– Disegno di legge n. 3699 – Notifica atti giudiziari
				– Disegno di legge n. 2945 – Procedimento disciplinare notarile
				– Disegno di legge n. 3774 – Trasparenza informazione statistica *(Approvato dalla Camera dei deputati)*
				– Disegni di legge nn. 2397-3098 – Qualifica imprenditore artigiano
Venerdì	3	»	*(antimeridiana)* (h. 10)	– Interpellanze e interrogazioni

Agli argomenti indicati dalle opposizioni saranno destinate le due sedute successive all'esame dei decreti-legge in scadenza.

Gli emendamenti ai disegni di legge previsti in calendario nella settimana dal 30 novembre al 2 dicembre dovranno essere presentati entro le ore 19 di giovedì 25 novembre.

Giovedì 9 dicembre	*(antimeridiana)* (h. 10-13)	– Ratifiche di accordi internazionali – Disegno di legge n. 4039 – Partecipazione dell'Italia alle operazioni di pace dell'OSCE – Disegni di legge nn. 1834-4051 – Deducibilità erogazioni in favore dell'Alto Commissariato per i rifugiati
» » »	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)	– Disegno di legge n. 4166 – Istituzione del Fondo per lo sminamento umanitario – Disegno di legge n. 2619 e connessi – Attività musicali
Venerdì 10 »	*(antimeridiana)* (h. 10)	– Interpellanze e interrogazioni

Gli emendamenti ai disegni di legge previsti nella giornata di giovedì 9 dicembre dovranno essere presentati entro le ore 19 di giovedì 2 dicembre.

La data dell'eventuale seguito degli argomenti non conclusi nella settimana dal 30 novembre al 2 dicembre sarà stabilita dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Seguito della discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:

(4236) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)*** *(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 4236.

Riprendiamo l'esame degli articoli nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che sono stati accantonati gli articoli 2, 10 e 24 e che nel corso della seduta antimeridiana dell'11 novembre ha avuto inizio l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7.

Proseguono ora le votazioni a partire dall'emendamento 7.1002.

GUBERT. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, mi dispiace che questa mia richiesta intervenga ad inizio seduta, però devo rinnovare la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico

dell'emendamento in votazione, chiedendo l'appoggio ai Gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Pur essendo appoggiata la richiesta, metterò in votazione l'emendamento 7.1002 al trascorrere dei venti minuti regolamentari dal preavviso.

(Si attende la decorrenza dei venti minuti).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.1002, presentato dal senatore Gubert.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	173
Senatori votanti	169
Maggioranza	85
Favorevoli	43
Contrari	126

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4236

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.3002, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.5000.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4236

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.5000, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.1003.

MORO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORO. Signor Presidente, invito l'Assemblea a prestare attenzione all'emendamento 7.1003 che tende ad introdurre elementi di semplificazione in tema di dichiarazione dei redditi. Proponiamo dunque la soppressione di alcune disposizioni, di cui alle lettere *c), d)* e *f)* del comma 1 e dei commi 7, 8 e 9 dell'articolo 7, al fine di fare un pò di chiarezza sul futuro modello unico. Dell'emendamento in questione, che è collegato all'ordine del giorno n. 11 riferito allo stesso articolo, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Moro, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti, per alzata di mano, l'emendamento 7.1003, presentato dal senatore Moro e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.1004, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.3003, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.5001, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.3004, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.3005, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.5002, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.3600, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.1005.

GUBERT. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, desidero far notare che alla mia illustrazione di questo emendamento non è seguita alcuna motivazione del parere contrario espresso dal relatore e dal rappresentante del Governo.

Credo che in questo caso sia veramente difficile esprimere un parere contrario ad una proposta tesa ad eliminare una disuguaglianza sociale tra famiglie che hanno il medesimo reddito nominale, ma diversa capacità contributiva. Mi dispiace veramente che né il relatore, né il rappresentante del Governo abbiano speso una parola per spiegare per quale motivo questo emendamento non poteva secondo loro essere approvato.

GIARETTA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, per la rapidità dell'espressione dei pareri, in effetti, non ho avuto modo di esporre una motivazione che pure mi ero annotato. Senatore Gubert, con l'emendamento 7.1005 lei interviene sul sistema delle agevolazioni per gli affitti introducendo un meccanismo che non può essere accettato per come è formulato, perché abbassa troppo la detrazione per le famiglie ordinarie e redistribuisce le risorse a favore delle famiglie con figli.

Riconosco, però, che il problema che lei solleva è reale e dunque alla luce di questa considerazione la invito a ritirare l'emendamento ed a presentare un corrispondente ordine del giorno volto a fare in modo che nell'ambito di una revisione della normativa in materia si tenga conto di questo aspetto che certamente ha un fondamento.

PRESIDENTE. Senatore Gubert, accoglie l'invito del relatore?

GUBERT. Signor Presidente, accolgo l'invito e presento l'ordine del giorno n. 1000, sostitutivo dell'emendamento 7.1005, che va nella direzione auspicata anche dal relatore. Il testo dell'ordine del giorno è il seguente:

In sede di discussione della legge finanziaria 2000 il Senato,

impegna il Governo

a far sì che, quando propone soglie di reddito per l'ammissione a detrazioni o altri benefici, esse risultino differenziate tenendo conto della diversa capacità contributiva derivante dalla diversità di persone a carico del titolare del reddito.

9.4236.1000 GUBERT

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno testé presentato dal senatore Gubert.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, accolgo l'ordine del giorno n. 1000.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno non verrà pertanto posto in votazione.

Metto ai voti l'emendamento 7.3601, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.3602, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.3603, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 7.5003 è stato dichiarato inammissibile.

Metto ai voti l'emendamento 7.1006, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.5004, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.1007.

SCOPELLITI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCOPELLITI. Signor Presidente, credo che purtroppo l'emendamento in esame non sia quello su cui intervenire con specificità di argomento, ma lo faccio perché voglio che rimanga agli atti della nostra discussione quanto mi accingo a dire.

In questi giorni ho avuto l'occasione, ma – oserei dire – anche la fortuna, perché non mi capita spesso, di parlare con il ministro Visco ed a lui, oltre che al sottosegretario Giarda, ho esposto quella che ritengo essere una questione di giustizia sociale, ossia la defiscalizzazione degli assegni di mantenimento in caso di separazione.

Nel nostro Paese esiste la realtà di separazioni che, a dispetto di quelle che avvengono a fior di centinaia di milioni di lire, incidono su redditi inferiori ai 12 milioni di lire l'anno, se non addirittura ai 6 milioni di lire l'anno. Su queste minime cifre, siccome non possono essere calcolate come redditi da lavoro dipendente, gravano tasse che sono non

solo eccessive, ma che addirittura impediscono alle donne di vivere facendosi carico dell'affitto da pagare, dei figli da mantenere, vestire, mandare a scuola o iscrivere ad attività sportive e quant'altro.

Credo che il Governo – ma soprattutto questo Governo, che fa tanta demagogia sulla politica sociale e delle donne – debba agire nel concreto ed intervenire su questa materia.

In quella fortunata occasione d'incontro e di dialogo, dopo che ho prospettato questo problema, il ministro Visco mi ha detto che arrivavo tardi perché la questione era stata risolta con la legge finanziaria ora in discussione. Ho fatto molta fatica (ringrazio quindi il sottosegretario Giarda per il suo aiuto) a leggere queste carte; non è un mistero che non ho un'attitudine specifica per la materia finanziaria. Comunque, alla fine sono arrivata alla conclusione – confermata e confortata dal sottosegretario Giarda – che questa finanziaria non affronta la materia, ma si limita ad offrire alle donne separate neanche l'equivalente di una cena o di un aperitivo, facendo loro uno sconto da 100.000 a 300.000 lire, cioè una miseria. Non si può pensare di fare la politica sociale in aiuto di quelle donne separate che fanno fatica a vivere con l'elemosina; penso che la dignità delle donne è superiore e saprà rinviare al mittente questa elemosina. *(Applausi dai Gruppi Forza Italia, Centro Cristiano Democratico, Alleanza Nazionale e Lega Forza Padania per l'indipendenza del Nord).*

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.1007, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 7.5005 è inammissibile.

Senatore Vegas, insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 8?

VEGAS. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 8, presentato dal senatore La Loggia e da altri senatori.

Non è approvato.

Senatore Lauro, insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 9?

LAURO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 9, presentato dal senatore Lauro e da altri senatori.

Non è approvato.

Poiché il relatore e il rappresentante del Governo hanno espresso parere favorevole sull'ordine del giorno n. 10 (Testo corretto), non lo pongo in votazione.

Senatore Rossi, l'ordine del giorno n. 11 è stato accolto come raccomandazione dal Governo. Insiste perché venga posto in votazione?

ROSSI. È un piccolo passo in avanti, quindi non insisto per la sua votazione.

PRESIDENTE. Senatore Lauro, insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 13?

LAURO. No, signor Presidente. Ritiro questo ordine del giorno e, tenuto conto delle osservazioni avanzate dal relatore, anche l'emendamento 2-Tab.C.17. Presenterò invece un ordine del giorno sul turismo in generale, in modo da consentire al Governo di esprimere finalmente un parere favorevole, affinché si possa avvantaggiare questo settore che in Italia purtroppo è una risorsa sottoutilizzata.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 7.

AZZOLLINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI. Signor Presidente, ci sembra necessario argomentare la nostra astensione su questo articolo.

Non vi è dubbio che con questo articolo è stato compiuto un passo in avanti, sebbene timidissimo ed incerto, in favore dei cittadini, realizzando una modesta restituzione – che consideriamo insufficiente – di quanto è stato loro tolto con l'aumento della pressione fiscale in questi anni. A nostro avviso, si poteva, si doveva e si deve fare molto di più, perché riteniamo che la restituzione del maltolto debba avere un incedere molto più serio e consistente.

Restano tuttavia alcune perplessità, che vogliamo manifestare in questa sede. La prima perplessità deriva dal giudizio che ho espresso in precedenza, cioè che il passo in avanti compiuto è davvero molto timido. Tra l'altro, se questo passo in avanti è stato fatto, dobbiamo ringraziare non una volontà politica di ridurre la pressione fiscale, ma la manna caduta dal cielo di un maggior gettito tributario. In sostanza, ringraziamo il Lotto, che ha giovato certamente allo Stato più che a ciascun cittadino. Quindi si è fatto bene a restituire il gettito di questa tassa imposta ai cittadini. Ma vi sono anche delle altre motivazioni. Ad esempio, non si ricorre alla leva fiscale in maniera seriamente adeguata alla necessità di sviluppo di cui oggi l'economia italiana abbisogna e non la si utilizza neppure come strumento vero e proprio di incentivazione per le imprese e di anticiclo economico.

Per fortuna, però, è stato restituito quanto, del tutto imprevedibilmente, è stato ottenuto in più, facendo leggermente riequilibrare la ma-

novra, anche se si tratta, pur sempre, di «galleggiamenti». Infatti, la diminuzione dell'aliquota dal 27 al 26 per cento porterà alle famiglie italiane un risparmio di 80.000-130.000 lire all'anno, ossia 7.000-10.000 lire scarse al mese. Da ciò si comprendono l'esiguità delle somme e l'inconsistenza della restituzione.

Se con questa manovra si fosse previsto soltanto questo, si potrebbe stare tranquilli. In realtà, a quanto ho finora indicato si aggiunge, per altro verso, un aumento delle tariffe che – in base ad una stima ufficiale del Ministero del tesoro – aggravierà di circa 215.000 lire l'anno i conti delle famiglie italiane (benzina, riscaldamento, polizze assicurative). Dunque, la fiscalità netta tende ad aumentare.

Un altro aspetto sembra positivo (e forse lo è pure), ma anche in questo caso non si può non coglierne la parzialità: mi riferisco agli sgravi sulla prima casa che bene ha fatto il Governo a concedere. Tuttavia, a detti sgravi corrispondono le addizionali IRPEF di regioni e comuni che, a mio giudizio, saranno quanto meno pesanti quanto gli sgravi concessi, con l'aggravante però che le stesse sono pagate da tutti i cittadini, quindi anche da coloro che non usufruiscono del beneficio della riduzione dell'aliquota IRPEF. Ciò significa che per i soggetti indicati vi sarà un aggravio vero e proprio della fiscalità a loro carico.

Inoltre, con la manovra finanziaria in esame si chiedono contributi a coloro che percepiscono pensioni cospicue. Non si capisce perché si sia proceduto colpendo soltanto i pensionati e non coloro che percepiscono un reddito da lavoro. La verità è che, non essendo capaci di aggredire il nodo vero della situazione che vi si presenta, siete costretti a ricorrere a provvedimenti parziali, insufficienti e talvolta inefficaci.

Quindi, dall'osservazione attenta di quello che ora si sta facendo, si può anche pensare che qualcosa viene realizzato, ma si è ancora lontani dal monito che ho ascoltato da voci autorevolissime quale quella, ad esempio, del Governatore della Banca d'Italia, che ha sollecitato una riduzione percentuale del carico fiscale superiore allo 0,4 per cento medio annuo, ancora oggi, previsto dal Governo. Invero, non mi sfugge il fatto che la riduzione dello 0,4 sia ritenuta dal Governo ulteriore rispetto a quanto viene concesso con l'articolo 7. In tal senso chiediamo per lo meno che quella riduzione venga mantenuta. Siamo convinti che essa non sia sufficiente e che ne occorra una ben più cospicua, ma almeno non si dia ai cittadini italiani una illusione ulteriore: che soltanto con queste restituzioni si pone un minor carico fiscale sulle loro spalle.

Riteniamo che quanto è asserito nel Documento di programmazione economico-finanziaria e quanto è stato affermato nelle audizioni debba essere mantenuto: vale a dire uno sgravio fiscale ulteriore rispetto a quello di cui al presente articolo 7. Questa è la manovra.

Ci asterremo dalla votazione perché naturalmente condividiamo ogni misura che vada in direzione di una riduzione del carico fiscale. Riteniamo il provvedimento insufficiente e non economicamente efficace per le ragioni prima esplicitate. Speriamo che si possa fare di più. Tutti i nostri emendamenti erano incentrati in tal senso e ci batteremo perché la nostra alternativa fiscale sia sempre più chiara e più netta. Lo abbiamo fatto anche in questa finanziaria. I nostri emendamenti di natu-

ra sostanziale naturalmente sono stati bocciati, ma questo resta a testimonianza del fatto che il Polo per le libertà continua con coerenza a proporre una alternativa fiscale che in questo Parlamento, non nel Paese – a mio avviso – è minoritaria, a testimonianza di una coerenza ed una validità programmatica che non ci si può assolutamente disconoscere.

In questo senso ribadiamo la nostra volontà di astenerci, perché si tratta di un piccolo, insufficiente e parziale passo in avanti. Naturalmente riteniamo che ben più drastica debba essere la correzione di tiro per quanto riguarda la pressione fiscale in Italia. *(Applausi dal Gruppo Forza Italia).*

NAPOLI Roberto. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI Roberto. Signor Presidente, sto informando il Governo di una mia iniziativa in merito alla trasformazione di un emendamento in un ordine del giorno.

Purtroppo stiamo andando così veloci che non mi è stato possibile seguire bene i lavori.

PRESIDENTE. Non stiamo andando veloci.

NAPOLI Roberto. Le chiedo, signor Presidente, se posso trasformare l'emendamento 7.5005 in un ordine del giorno composto da poche parole.

PRESIDENTE. Senatore Napoli, stiamo per votare l'articolo 7 nel suo complesso.

NAPOLI Roberto. Si tratta di un emendamento già considerato, signor Presidente, e per questo motivo ora le sto parlando dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Senatore Napoli, dobbiamo votare l'articolo 7 ed ora stiamo in fase di dichiarazioni di voto.

NAPOLI Roberto. L'ordine del giorno è su un emendamento e lo stavo per completare.

PRESIDENTE. Senatore Napoli, completi il punto più significativo dell'ordine del giorno.

NAPOLI Roberto. Signor Presidente, l'ho già completato.

PRESIDENTE. Ne faccia allora pervenire il testo alla Presidenza.

MANTICA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANTICA. Signor Presidente, credo che il collega Azzollini abbia ampiamente motivato le ragioni in base alle quali Forza Italia si astiene. Confermo che anche il Gruppo di Alleanza Nazionale si asterrà dalla votazione di questo provvedimento.

Mi sia consentito solo di aggiungere che, tra le tante considerazioni del collega Azzollini, ne condivido una. Al di là del fatto che l'articolo 7 indica una serie di percorsi molto dispersivi – secondo noi – e comunque anche un primo significativo passo verso la tentata riduzione della pressione fiscale, ci sia consentito affermare che questo modo di procedere peraltro non solo è riduttivo (nel senso che, come abbiamo indicato con qualche emendamento, si poteva fare molto di più), ma segue anche una logica che a noi di Alleanza Nazionale sembra molto pericolosa. È vero che ci dobbiamo preoccupare delle fasce deboli ed è altresì vero che fra i deboli ci sono gli anziani; sono vere alcune delle affermazioni fatte in questa sede, ma è anche vero che questo tipo di problema riguarda più vastamente altre fasce meno deboli, che forse sembrano meno deboli dal punto di vista del reddito ma che hanno ormai una serie di problemi difficili da affrontare quotidianamente.

Mi riferisco all'anziano di 75 anni che è certamente più debole di quello di 70, ma non è vero che quest'ultimo abbia problemi diversi. Non vorrei, cioè, che questa cultura in un certo senso demagogica, che qualche volta ispira la sinistra nello stendere leggi o nel prendere provvedimenti, diventi un vizio. Dobbiamo preoccuparci di tutti coloro che hanno problemi nella vita quotidiana e seguire con grande attenzione le fasce più deboli, ma vi sono anche fasce più vaste. Invece, introducendo in Italia una più giusta distribuzione del peso fiscale minacciamo di inserire distorsioni che, alla fine, si ritorcerebbero contro anche gli orientamenti che i proponenti dell'articolo 7 si erano posti quando ne hanno elaborato il testo.

Nel ribadire la nostra astensione dalla votazione, prendiamo atto di questo piccolissimo passo che il Governo ha compiuto; peraltro, ci auguriamo di trovare nel collegato ordinamentale alla legge finanziaria alcuni ulteriori elementi di giudizio e di avere la possibilità di emanare ulteriori provvedimenti in materia.

TAROLLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAROLLI. Signor Presidente, il mio intervento sarà molto breve; mi limiterò ad esplicitare che il Gruppo del Centro Cristiano Democratico ritiene che l'articolo 7 vada nella direzione da noi più volte auspicata. I colleghi Azzollini e Mantica si sono già soffermati in maniera sufficientemente articolata sulle motivazioni di questa nostra posizione.

Dal punto di vista quantitativo, l'articolo 7 non è poi così rilevante – dobbiamo confessarlo – ma il suo contenuto costituisce un'inversione di rotta significativa, nella direzione da noi più volte auspicata.

Per queste ragioni, dichiaro il voto di astensione del Gruppo del Centro Cristiano Democratico.

MORO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORO. Signor Presidente, intendo dichiarare il voto di astensione del Gruppo Lega Forza Padania per l'indipendenza del Nord sull'articolo 7 perché riteniamo troppo debole la politica che il Governo intende attuare ma, allo stesso tempo, non intendiamo penalizzare, con un voto negativo, quel poco di buono che è stato proposto.

NAPOLI Roberto. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI Roberto. Signor Presidente, dichiaro, a nome del Gruppo cui appartengo il voto favorevole sull'articolo 7.

Intendo poi trasformare in ordine del giorno l'emendamento 7.5005, recante la mia firma, il cui testo è il seguente: «Il Senato, considerato che l'emendamento 7.5005 propone la modifica dell'articolo 76 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni, con conseguente differimento della rata 31 ottobre 1999 al 30 aprile 2000; che ragioni tecniche non consentono l'approvazione del testo in questa sede, impegna il Governo a consentire il differimento del versamento corrispondente alla rata del 31 ottobre 1999 al 30 aprile 2000, senza oneri aggiuntivi attraverso le conseguenti modificazioni».

9.4236.1001 NAPOLI Roberto, SCIVOLETTO, MUNDI, LAURIA Baldassare, MONTAGNINO

Il collega Scivoletto, presidente della 9ª Commissione, ed altri senatori mi hanno chiesto di aggiungere la loro firma all'ordine del giorno e, naturalmente, io acconsento.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno testé presentato.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

GIARDA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Anch'io, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto, l'ordine del giorno non verrà posto ai voti.

Metto ai voti l'articolo 7, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 10, precedentemente accantonato, sul quale sono stati presentati un emendamento e un ordine del giorno che invito i presentatori ad illustrare.

RIPAMONTI. Signor Presidente, l'emendamento 10.1000 (Testo corretto) intende sopprimere il comma 1 dell'articolo 10. L'intento è quello di ripristinare il bollo sulle patenti nautiche.

LAURO. Signor Presidente, intendo illustrare l'ordine del giorno n. 23 da me presentato.

Il mare è la risorsa principe e il veicolo primo per il nostro paese, qualora si voglia uscire veramente dalla monocultura dei trasporti su gomma e si voglia davvero ricercare nuovi mercati per le nostre merci e per i nostri valori.

Il presidente Ciampi, qualche giorno fa, a Napoli, ha invitato tutti a percorrere la strada della valorizzazione delle vie del mare.

Noi siamo convinti che, come i romani quando scoprirono il mare riuscirono a guidare l'impero, l'Italia, scoprendo il *Mare nostrum*, finalmente potrà rientrare, a testa alta, nella storia europea.

Sono naturalmente pronto, nel caso mi venisse richiesto, a modificare l'ordine del giorno, perché la nostra intenzione è quella di creare finalmente un dipartimento del mare.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento e sull'ordine del giorno in esame.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, sull'emendamento 10.1000 (Testo corretto), invito al ritiro, altrimenti esprimo parere contrario. Sull'ordine del giorno, pregherei il senatore Lauro di accettare una riformulazione del dispositivo, perché dobbiamo tener conto che in materia è già stato approvato il progetto di riforma dell'organizzazione amministrativa dei Ministeri. Di conseguenza, dovremmo far riferimento a tale progetto. La riformulazione, che se accettata mi porterebbe ad esprimere parere favorevole, è la seguente: «...impegna il Governo:

a dare attuazione, nei tempi più brevi, alle previsioni del provvedimento di riforma dei Ministeri in materia marittima».

PRESIDENTE. Senatore Lauro, accetta la riformulazione?

LAURO. Sì, signor Presidente.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, sull'emendamento 10.1000 (Testo corretto) anche il Governo invita al ritiro, altrimenti esprime parere contrario e accoglie l'ordine del giorno così come riformulato.

PRESIDENTE. Senatore Ripamonti, accetta l'invito al ritiro dell'emendamento rivoltole sia dal relatore che dal rappresentante del Governo?

RIPAMONTI. No, signor Presidente, e chiedo di votarlo, perché non capisco perché i proprietari di barche debbano godere del privilegio di non pagare il bollo sulla patente.

PRESIDENTE. Comunico che il senatore Turini ha aggiunto la sua firma all'ordine del giorno avente come primo firmatario il senatore Lauro.

Metto ai voti l'emendamento 10.1000 (Testo corretto), presentato dal senatore Ripamonti.

Non è approvato.

L'ordine del giorno n. 23, essendo stato accolto dal Governo, non verrà posto in votazione.

Metto ai voti l'articolo 10.

È approvato.

Avverto che l'emendamento 10.0.900 è stato ritirato.

Passiamo all'esame dell'articolo 24, precedentemente accantonato, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

CÒ. Signor Presidente, illustro sostanzialmente tutti gli emendamenti che abbiamo presentato a questo articolo, perché sono caratterizzati da un'unica ispirazione.

Riteniamo che il patto di stabilità interno imponga vincoli ormai non più compatibili con la necessità di espandere la domanda interna, di rilanciare gli investimenti pubblici e di promuovere l'occupazione. La risposta che si dà, riproponendo, anzi inasprendo il patto di stabilità all'evoluzione della situazione economica, a fronte di una presa d'atto che la nostra situazione economica ha avuto un'evoluzione insufficiente, rispetto alla crescita prevista nel precedente Documento di programmazione economico-finanziaria, nonostante le correzioni che sono state apportate dal Governo alla fine dell'anno scorso, è una risposta assolutamente inadeguata, sbagliata, che non rimette in moto l'economia. Si ripropone una spirale depressiva accettando ancora, *in toto,* la filosofia che regge il Trattato di Maastricht, fatta di riduzioni di spesa pubblica, rallentamento della crescita, abbassamento delle entrate e anche di un peggioramento indotto delle condizioni generali della finanza pubblica.

Quindi, abbiamo presentato una serie di emendamenti soppressivi, uno totale, altri parziali, a segnalare la contestazione di una politica economica che, attraverso il patto di stabilità interno, riduce al lumicino le capacità di spesa degli enti locali e quindi anche la possibilità della crescita della domanda e di una fase espansiva dell'economia nel suo insieme.

GUBERT. Signor Presidente, l'emendamento 24.1002 intende precisare che il dovere di ridurre il *deficit* è direttamente proporzionale al disavanzo in cui ciascun ente locale è incorso durante il 1998.

La dizione presente attualmente nell'articolo, a mio avviso, a meno che non capisca male, è piuttosto equivoca, perché non si capisce se il *deficit* è quello complessivo, per cui tutti gli enti locali devono ridurre in proporzione ciascuno le proprie spese, oppure se è quello di ciascun ente locale. Credo sia giusto che vi sia un riferimento al *deficit* di ciascun ente locale; qualora il relatore confermasse che ciò fosse però implicito, sarei disposto a ritirare l'emendamento.

L'emendamento 24.1005 richiama la specificità delle situazioni delle regioni ad autonomia speciale e province autonome. Stamani, signor Presidente, lei ha detto che è scontato che vi sia questo limite. Peraltro, tra i doveri delle autonomie speciali vi è quello di concorrere al risanamento della finanza pubblica complessiva. Credo dunque sia utile precisare che queste disposizioni, in ogni caso, passano attraverso le procedure già previste nella finanziaria 1998, anche perché le competenze in materia di enti locali appartengono alle autonomie speciali.

MANTICA. Signor Presidente, do per illustrati tutti gli emendamenti da noi presentati, tranne il 24.1023, in merito al quale vorrei procedere ad una breve illustrazione. Tale emendamento sottende un problema, secondo noi, di grande importanza – e per questo vorremmo che il Governo ci dedicasse un minimo di attenzione – in quanto riguarda la questione dei servizi idrici e la possibilità di comprendere l'attuazione della legge Galli tra le specifiche misure che i comuni possono adottare per concorrere a ridurre il proprio ammontare di debito.

Questo, quindi, incide sul patto di stabilità interna. Ora, dobbiamo tener conto che i servizi idrici e gli acquedotti sono un bene demaniale non alienabile; che su questi sono stati fatti molti investimenti e che soprattutto le regioni che più si sono adoperate per l'attuazione della legge Galli, tra l'altro istituendo le Autorità di bacino e le Autorità di ambito, se non si procederà ad una modifica – e questa ci sembra la sede più opportuna – si verranno a trovare per le passività pregresse, relative ai mutui che il gestore è obbligato a rimborsare, nella condizione di non poter utilizzare la legge Galli. Si tratta quindi di una richiesta non di parte – anche se viene a noi sollecitata da alcune amministrazioni locali del Polo – di trovare, se possibile, una soluzione.

Se, come è già accaduto, il relatore o il Governo ritenessero che un provvedimento di questo tipo possa avere maggiore congruenza nell'ambito del collegato ordinamentale, sarei anche disposto a ritirare l'emendamento, ma vorrei in ogni caso avere prima una risposta del Governo almeno di presa d'atto dell'esistenza del problema.

STANISCIA. Delle proposte, di cui all'emendamento 24.1030 si è già discusso quando abbiamo approvato gli articoli 45 e 46. È rimasta da definire solo una parte per quanto ha detto il relatore, cioè il comma 9-*bis*. A questo proposito, vorrei non solo chiedere al relatore e al Governo, quindi all'Assemblea, di approvare questo emendamento, che va incontro ad una esigenza di comuni, ma anche proporre di aggiungere al punto *a)* del comma 9-*bis,* dopo «...gli anni 1994, 1995 e 1996», l'anno 1997; al punto *b),* dopo «...gli

anni 1994 e 1995», l'anno 1996 e infine, al punto *c),* l'anno 1997; altrimenti il comma sarebbe incompleto.

PRESIDENTE. Si danno per illustrati gli emendamenti presentati dal senatore Sella di Monteluce, nonchè quelli presentati dai senatori Toniolli e Pontone.

PIZZINATO. Do per illustrato l'emendamento 24.1019.

PASQUINI. Do per illustrato gli emendamenti 24.1020 e 24.8.00.

MARRI. Do per illustrato l'emendamento 24.1023.

VEGAS. Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti da me presentati.

DEBENEDETTI. Signor Presidente, l'emendamento 24.1027 riguarda le aziende pubbliche locali. Tutti sappiamo come la dismissione di aziende di Stato abbia contributo al risanamento della finanza pubblica. Le amministrazioni locali dispongono di patrimoni immobilizzati in aziende di valore notevole. Per questi patrimoni non è sufficiente una gestione trasparente, senza compiacenze e favori, e magari anche senza perdita; un'amministrazione ha l'obbligo di far rendere il valore del capitale che gli è affidato e trarne un rendimento commisurato a quello che si potrebbe ottenere con altri investimenti di pari rischiosità. Non è giusto che i comuni chiedano soldi allo Stato e poi siedano – per così dire – su patrimoni che non rendono come potrebbero, né li cedono a chi potrebbe farli rendere.

L'emendamento da me presentato è estremamente moderato nella sua portata, dal momento che riguarda solo le aziende e non gli immobili, solo il capitale e non il valore venale delle aziende, e impone un rendimento minimo molto basso, pari al 2 per cento. Si tratta di un emendamento che introduce un principio che altri, in futuro, potranno affinare e rendere più stringente, però è importante al fine di colpire i casi più clamorosi di inefficiente gestione e di affermare un principio da cui nessuna amministrazione può dichiararsi fuori.

Per questa ragione, raccomando l'emendamento in esame all'attenzione del Governo e dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Invito il relatore a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, prima di formulare il mio parere sugli emendamenti presentati all'articolo 24, vorrei illustrare l'emendamento 24.0.9950, in quanto, in parte, riprende il contenuto di alcuni degli emendamenti che sono stati presentati. Per l'economia dei lavori, preferirei illustrarli ora e chiedo solo un attimo di attenzione e di pazienza.

L'emendamento 24.0.9950 intende affrontare una questione che è stata a lungo dibattuta in Commissione e che è fonte di preoccupazione da parte di tutto il sistema delle amministrazioni locali. Il problema è stato segnalato con molta insistenza e riguarda la fase delicata di passaggio dalla TARSU alla tariffa nel settore dei rifiuti urbani. Si tratta di una questione rilevante e lo si può dedurre dal fatto che ormai la TARSU, per molti comuni, copre una quota tra il 10 e il 15 per cento del bilancio.

Le preoccupazioni che si sono manifestate riguardavano sostanzialmente tre aspetti: il primo, il timore di un impatto eccessivo nella fase iniziale per un primo gruppo di comuni che avrebbero dovuto dare immediatamente attuazione al passaggio dalla TARSU alla tariffa, con troppo esigui margini di flessibilità; il secondo, un riflesso negativo sulle finanze comunali a seguito della soppressione della TARSU, in quanto sarebbero venute a cadere anche l'addizionale ECA e il tributo provinciale commisurato sulla TARSU, generando un problema sui bilanci dei comuni; terzo, il riflesso più complesso, la trasformazione della TARSU in tariffa ai fini dell'applicazione dell'IVA.

Tenendo conto di questi elementi e di diversi incontri e colloqui con il Ministro dell'ambiente, ho provveduto ad individuare una soluzione che sostanzialmente consiste nell'eliminare la fase iniziale per i comuni che avevano raggiunto una copertura dei costi già pari al 90 per cento della tariffa, inserendoli nella fase transitoria del primo gruppo dei comuni con la copertura dell'85 per cento, e nel prevedere che la trasformazione della TARSU in tariffa avvenga solo quando il comune raggiunga la copertura del cento per cento dei costi. In questo modo assicuriamo certamente l'avvio di una trasformazione che è necessaria, perché ad essa si appoggiano politiche di raccolta differenziata, di risparmio nel settore, di migliore smaltimento, ma, nello stesso tempo, consentiamo la necessaria flessibilità e l'ammortizzazione dell'impatto iniziale con le questioni collegate che prima ho richiamato.

Vorrei su questa materia, in modo particolare, sottolineare il contributo di riflessione che è stato dato in Commissione dalle minoranze e, in modo specifico, dal senatore Mantica, che ha contribuito, con alcune puntuali osservazioni, anche ad orientare la formulazione di quest'emendamento.

Passando al parere sugli emendamenti presentati all'articolo 24, esprimo parere contrario sugli emendamenti 24.1000, 24.1001, 24.1002, 24.1003 e 24.1004.

Invito al ritiro dell'emendamento 24.1005, in quanto il comma 10 è già stato introdotto durante i lavori in Commissione. Invito altresì al ritiro dell'emendamento 24.1006 in quanto è superfluo, altrimenti esprimo su di esso parere contrario.

Esprimo poi parere contrario sull'emendamento 24.1007, mentre invito al ritiro dell'emendamento 24.1008 in quanto la Commissione è già intervenuta elevando il limite di popolazione dei comuni interessati all'applicazione delle disposizioni di questo comma ai comuni con più di 30.000 abitanti. Diversamente, esprimo sull'emendamento 24.1008 parere contrario.

Ugualmente, invito al ritiro dell'emendamento 24.1009 in quanto interviene in materia di mutui, che abbiamo già trattato e risolto con un emendamento approvato, altrimenti esprimo su di esso parere contrario.

Esprimo poi parere contrario sull'emendamento 24.1010, mentre invito al ritiro dell'emendamento 24.1011 o altrimenti esprimo su di esso parere contrario.

L'emendamento 24.1013 egualmente insiste sulla materia dei mutui e il problema da esso posto è già stato risolto con l'emendamento approvato di cui ho detto. Pertanto, invito a ritirarlo, altrimenti esprimo su di esso parere contrario. Uguale posizione manifesto sull'emendamento 24.1014.

Esprimo poi parere contrario sugli emendamenti 24.1015, 24.1016, 24.1017 e 24.1018.

Invito al ritiro dell'emendamento 24.1020; capisco lo spirito di tale emendamento che, così com'è scritto, si limita a ridurre il ricorso all'affidamento diretto senza gara, ma credo che invece tale ricorso dovremmo proprio eliminarlo. È di ieri l'annuncio del Governo di aver richiesto la trasformazione in collegato dell'apposito provvedimento legislativo e quindi quella dell'esame di quest'ultimo sarà la sede per affrontare tale questione. Ecco perché, ripeto, invito al ritiro dell'emendamento 24.1020, altrimenti esprimo su di esso parere contrario.

L'emendamento 24.1021 mi sembra superfluo, quindi invito a ritirarlo o altrimenti esprimo su di esso parere contrario.

L'emendamento 24.1022 insiste, in parte, sulla materia della TARSU per quel che riguarda la tariffa in quel settore; così com'è formulato non sarebbe accettabile anche per motivi di normativa europea e pertanto invito a ritirarlo in considerazione dell'emendamento da me presentato, altrimenti esprimo su di esso parere contrario.

Circa l'emendamento 24.1023, in effetti, non sono riuscito ad approfondire la questione da esso sollevata, ma penso sia materia che possa agevolmente trovare collocazione nel collegato che il Governo si accinge a presentare proprio in materia di gestione delle risorse idriche e quindi in quella sede potrà senz'altro essere esaminata. Invito, pertanto, al ritiro dell'emendamento 24.1023, altrimenti esprimo su di esso parere contrario.

Esprimo invece parere contrario sugli emendamenti 24.1024 e 24.1025. Anche l'emendamento 24.1026 insiste in materia di TARSU: invito, quindi, i presentatori a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario. Con l'emendamento 24.1027, il senatore Debenedetti solleva un problema che ritengo di grande rilievo, penso però che l'attuale formulazione sia un pò brutale. Sarebbe opportuno riconsiderare la questione, con un'altra formulazione, in sede di esame di uno dei provvedimenti collegati di carattere ordinamentale; formulo pertanto un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

Esprimo altresì parere contrario sugli emendamenti 24.1028 e 24.1029.

Quanto all'emendamento 24.1030, la prima parte, volta ad introdurre, dopo il comma 9, il comma 9-*bis*, con le integrazioni

formulate dallo stesso senatore Staniscia, potrebbe essere trasformato in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Senatore Giaretta, le faccio presente che l'emendamento 24.1030 è stato dichiarato inammissibile.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, in questo caso, invito il senatore Staniscia a presentare un ordine del giorno. Condivido il contenuto della prima parte dell'emendamento che, attraverso una diversa scrittura, potrebbe essere inserito in sede di esame presso la Camera dei deputati. Occorre infatti tenere presente che la materia deve essere deliberata necessariamente entro il 31 dicembre dell'anno in corso per essere efficace.

Invito i presentatori degli emendamenti 24.2700, 24.8500, 24.8600, 24.8601 e 24.8602 a ritirarli, perché tali proposte vertono su una questione che è stata affrontata con l'approvazione dell'emendamento relativo alla Cassa depositi e prestiti. Esprimo, infine, parere contrario sull'emendamento 24.8700.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo condivide i pareri espressi dal relatore e si limita a formulare due considerazioni. La prima riguarda l'emendamento 24.1023, di cui è primo firmatario il senatore Marri: il Governo conferma che è in corso di predisposizione, e sarà presentato nei termini previsti dalla legge di contabilità dello Stato, un apposito collegato in materia di servizio idrico integrato. In quella sede questa materia potrà trovare una collocazione più adeguata.

La seconda osservazione riguarda l'emendamento 24.1027, del senatore Debenedetti. Credo che la questione da lui sollevata debba essere affrontata all'interno di un ragionamento che non può considerare il bilancio patrimoniale una risorsa inerte. I meccanismi sanzionatori previsti dall'emendamento, stante l'attuale cultura di molte amministrazioni rispetto alla gestione del patrimonio, rischierebbero di avere un impatto non particolarmente positivo. Il meccanismo sanzionatorio previsto merita probabilmente una maggiore articolazione e, pertanto, il Governo non è in grado di accogliere l'emendamento nell'attuale formulazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 24.1000, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 24.1001, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 24.1002.

GUBERT. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, essendo stato respinto un analogo emendamento durante l'esame della precedente finanziaria e, non avendo ricevuto risposta alla mia richiesta di informazione nell'ambito della finanziaria in esame, devo desumere che ciascun comune, ciascuna provincia e ciascuna regione deve ridurre le proprie spese, a prescindere dall'equilibrio dei propri conti. Credo che questa misura sia lesiva dell'autonomia e contraria ad un principio di buona amministrazione.

Mi sembra logico che, se si deve ridurre il *deficit*, tale riduzione debba pesare maggiormente sulle amministrazioni che hanno prodotto il disavanzo. Mi sembra di capire che questo non si vuole fare e me ne dispiaccio, perché ritengo sia un cattivo modo di amministrare. Auspico, pertanto, che l'Assemblea esprima un voto favorevole all'emendamento in esame.

MORO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORO. Signor Presidente, se il senatore Gubert me lo consente, desidero apporre la mia firma all'emendamento in esame, sul quale dichiaro il mio voto favorevole.

Se tale emendamento non venisse approvato, si rischierebbe di penalizzare, come sempre, chi cerca di fare le cose per bene e chi s'impegna per avere i propri bilanci sanati, premiando invece le amministrazioni che non sono capaci di amministrarsi.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma e quella dei senatori Wilde, Colla e Stiffoni all'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, senatore Peruzzotti.

Metto ai voti l'emendamento 24.1002, presentato dal senatore Gubert e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 24.1003, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 24.1004, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Senatore Gubert, accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 24.1005?

GUBERT. Signor Presidente, il testo approvato dalla Commissione è stato reso noto a cavallo delle ultime festività e pertanto non mi sono accorto in tempo che il mio emendamento era già stato approvato dalla Commissione. Ne prendo atto e ritiro l'emendamento 24.1005.

MORO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORO. Signor Presidente, anche se l'emendamento è stato ritirato, desidero caldeggiare l'invito che lei questa mattina ha rivolto affinché non si debba ogni volta, per ogni finanziaria e per ogni provvedimento che riguarda l'autonomia delle regioni, porre attenzione all'eventualità che vengano o meno lese le specialità attribuite dalla Costituzione.

È necessario approvare una norma chiara, una volta per tutte, altrimenti ci sentiamo sviliti poiché quella volta che malauguratamente ci dimenticassimo di far salve le rispettive competenze delle regioni a statuto speciale si potrebbe addirittura mettere in forse quanto la Costituzione prevede a favore delle regioni e delle province autonome.

PRESIDENTE. Senatore Cò, accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 24.1006?

CÒ. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 24.1006, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Senatore Staniscia, le è stato rivolto un invito a ritirare l'emendamento 24.1008, lo accoglie?

STANISCIA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Senatore Sella di Monteluce, accoglie l'invito a ritirare gli emendamenti 24.1009 e 24.1011?

SELLA di MONTELUCE. Sì, signor Presidente li ritiro.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 24.1010, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 24.1012 è stato approvato nella seduta di ieri, in un testo riformulato, come emendamento 42.0.9001.

Senatore Cò, accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 24.1013?

CÒ. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Toniolli se accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 24.1014.

TONIOLLI. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 24.1015, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 24.1016, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 24.1007, presentato dal senatore Mantica e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 24.1017, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori, fino alle parole «lettera *d)*».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 24.1017 e l'emendamento 24.1018.

Chiedo ai presentatori degli identici emendamenti 24.1019 e 24.1020, se accolgono l'invito a ritirarli.

PIZZINATO. Sì, signor Presidente.

PASQUINI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 24.1021, presentato dal senatore Mantica e da altri senatori.

Non è approvato.

Senatore Vegas, accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 24.1022?

VEGAS. Sì, lo ritiro.

PRESIDENTE. Analogo invito è stato rivolto ai presentatori dell'emendamento 24.1023. Senatore Marri, cosa intende fare?

MARRI. Signor Presidente, avevo presentato questo emendamento, insieme agli altri firmatari, per soddisfare le legittime aspettative delle amministrazioni comunali che, con il trasferimento delle passività pregresse ai gestori, ritenevano di poter contrarre nuovi investimenti in altri settori. Desideravamo soltanto che venisse applicato l'articolo 12, comma 2, della legge Galli.

Tuttavia, dal momento che il Governo afferma che verrà emanato un collegato ordinamentale nel quale sarà affrontata la questione della gestione del servizio idrico integrato, siamo pronti a ritirare questo emendamento. Non so quale Ministero presenterà questo disegno di legge, però auspichiamo che il Governo tenga presente la nostra proposta emendativa, al fine di liberare le amministrazioni comunali dalle passività che restano a loro carico, poiché, avendo trasferito a società per azioni alcuni impianti e servizi, non possono alienare gli immobili.

Quindi, presenteremo nuovamente questo emendamento in un momento successivo, ma speriamo che il Governo provveda direttamente all'eliminazione di questo grave *handicap* per le amministrazioni comunali e riesca a soddisfare le aspettative che tutti i comuni (di destra o di sinistra) hanno, poiché – lo ripeto – quando vengono dati in gestione alcuni servizi, ricadono sul gestore anche le passività.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 24.1024, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 24.1025, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 24.1026 è inammissibile.

Senatore Mantica, accoglie l'invito del relatore a ritirare l'emendamento 24.2700 (*già* 11.0.1000)?

MANTICA. Sì, Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Senatore Debenedetti, accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 24.1027?

DEBENEDETTI. Signor Presidente, il Sottosegretario mi ha accusato di avere un barbaro appetito, ma non è così. Questa non è una cavatina, ma un sommesso recitativo tra sé, sperando che un bel giorno al recitativo segua l'aria.

Pensavo che fosse importante *briser la glace*, ma non l'ho fatto *avec des fers rougis*. Tuttavia, dato che mi è stato rivolto un invito a ri-

tirare questo emendamento, chiedo al Governo, che ha avuto comunque parole di apprezzamento per la macchina, di provvedere esso stesso, poiché ha occasioni ripetute di farlo, suggerendo sistemi migliori. Dal momento che mi è stato detto che *«Meine Worte sind gesegnet mit dem Segen der Widerruflichkeit»* provvedo a *«widerrufen»*.

CARCARINO. Signor Presidente, inviti il senatore Debenedetti a parlare in italiano, perché non si capisce nulla.

PRESIDENTE. Metteremo un interpete.

Metto ai voti l'emendamento 24.1028, presentato dal senatore Cò e da altri senatori, di identico contenuto normativo all'emendamento 24.1029, presentato dal senatore Marino e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 24.1030, presentato dal senatore Staniscia, per quanto non ammissibile, dovrebbe essere trasformato in un ordine del giorno, il cui contenuto è stato annunciato dal relatore.

Do lettura del testo dell'ordine del giorno:

«Il Senato

impegna il Governo ad attivarsi affinché relativamente all'imposta comunale sugli immobili (ICI) dovuta per l'anno 1993, siano fissati al 31 dicembre 2000 i termini per la notifica degli avvisi di liquidazione sulla base delle dichiarazioni e degli avvisi di accertamento in rettifica o d'ufficio e che alla stessa data siano fissati i termini per la notifica:

a) degli avvisi di liquidazione sulla base delle dichiarazioni, relativamente all'ICI dovuta per gli anni 1994, 1995 e 1996;

b) degli avvisi di accertamento in rettifica, relativamente all'ICI dovuta per gli anni 1994 e 1995;

c) degli anni di contestazione delle violazioni non collegate all'ammontare dell'ICI, commesse negli anni dal 1993 al 1996.

9.4236.1002 (*già 1° comma em.* 24.1030) STANISCIA»

Stante i pareri favorevoli espressi dal relatore e dal rappresentante del Governo, l'ordine del giorno n. 1002 non viene posto ai voti.

Senatore Pasquini, ritira l'emendamento 24.8500 *(già em.* 37.1000).

PASQUINI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Senatore Vegas, accoglie l'invito a ritirare gli emendamenti 24.8600 *(già em.* 37.1002), 24.8601 *(già em.* 37.1003) e 24.8602 *(già em.* 37.1004)?

VEGAS. Signor Presidente, ritiro tutti e tre gli emendamenti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 24.8700 *(già em.* 37.1001), presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 24.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 24.0.9950, su cui invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

GIARDA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, il Governo esprime parere favorevole.

AZZOLLINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI. Signor Presidente, ci asterremo sull'emendamento 24.0.9950, presentato dal relatore per le ragioni che cercherò brevemente di illustrare. In realtà, detto emendamento nasce dall'esigenza, posta dal senatore Mantica, di rinviare la modificazione da tassa a tariffa per l'occupazione di spazi pubblici, eccetera. Esso ha una logica molto precisa, in quanto, non conoscendosi bene gli effetti di tale operazione, in sede di esame in 5ª Commissione sono emerse numerose perplessità in merito al significato di tale trasformazione, in particolare perchè non si conoscono a fondo gli effetti che ne deriverebbero sui cittadini.

Si erano posti vari problemi – fra i quali, ad esempio, l'IVA che si applica sulla tariffa e non sulla tassa, la comprensività o meno dell'addizionale ECA per i comuni, la deducibilità dell'IVA per le imprese e la indeducibilità della stessa per i cittadini –, cui si aggiungevano altre questioni. Vi era poi il problema della maggiore o minore efficienza dei comuni in relazione alla loro capacità di aver già provveduto a sostenere integralmente o meno il carico dello smaltimento dei rifiuti.

Dunque, il senso originario della proposta in esame era teso prima ad avere una conoscenza puntuale delle questioni e poi a decidere la trasformazione che ho prima richiamato.

In realtà, sulla questione si è discusso a lungo. Con l'emendamento in esame ci rendiamo conto che un certo sforzo nella direzione proposta dall'ispirazione originaria del senatore Mantica è senza dubbio stato compiuto, e da qui il nostro voto di astensione.

Pur tuttavia, non possiamo condividerne a fondo la stesura ed il contenuto perché, a ben pensarci, pone nuove questioni, di altrettanto difficile soluzione, a carico dei comuni e dei cittadini. Basti solo pensare che l'introduzione è graduale ma anche casuale, per cui potrà verificarsi che lo stesso cittadino pagherà la tariffa in un comune e la tassa in un altro. Pertanto, non si capisce se dovrà avere – per esempio – una

cartella esattoriale da una parte ed una fattura da qualche altra. Inoltre, non si comprende esattamente come sarà calcolata la tassa a proposito – per esempio – dell'imposizione indiretta dell'IVA o della comprensività o meno dell'addizionale ECA. Ciò potrebbe generare problematiche di difficile soluzione, non costituendo peraltro una certezza per i comuni, che era la questione di fondo che più ci interessava.

Per queste ragioni, ci sembra che la scelta fatta contenga delle insufficienze e delle difficili questioni ancora da risolvere, le quali non ci consentono una adesione alla stessa. Di certo, però, poniamo una questione di fondo: in ogni caso, la trasformazione da tassa a tariffa, o in qualsiasi altro modo la si voglia chiamare (questa mattina abbiamo parlato di contributi ed altro), non deve – a nostro avviso – in alcun modo aumentare il carico sui cittadini. Su questo punto naturalmente non transigiamo e riteniamo che, in ogni caso, questa nuova forma di tassazione o comunque di imposizione a carico dei cittadini non debba risolversi in nessun modo in un aggravio per gli stessi. Questo è il nostro punto di fondo e con la nostra astensione rimarchiamo – dal nostro punto di vista – la necessità che questa condizione sia assicurata.

Pertanto, oltre alle difficoltà procedurali di cui ho prima parlato, oltre alla difficile leggibilità di alcuni punti della norma, che comunque dovranno e potranno essere assoggettati ad interpretazione, ribadiamo la necessità che, in nessun caso, questa trasformazione possa consistere in un aggravio a carico dei cittadini. Concludo il mio intervento dicendo che non ci auguriamo nemmeno che questa trasformazione diventi un carico sui bilanci comunali, che per certi versi potrebbe essere insostenibile.

Dunque, l'invito serio che facciamo è che questo tipo di percorso sia in qualche modo attuato tenendo fermi i principi che abbiamo esplicitato: in primo luogo, nessun aggravio a carico dei cittadini e, in secondo luogo, dei bilanci comunali. *(Applausi dal Gruppo Forza Italia).*

MANTICA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANTICA. Signor Presidente, giunti a questo punto, mi sia consentito un minimo di ironia. Credo che programmare per l'Italia il disegno di essere un paese normale sia una grande iattura e probabilmente la sua costruzione ci impedirebbe di operare.

Dico questo perché la storia di questa vicenda è emblematica. La voglio ricordare brevemente, anche per spiegare l'atteggiamento del nostro Gruppo. Questo provvedimento nasce nel 1997 con un decreto legislativo in attuazione di una direttiva CEE: il famoso «decreto Ronchi». Quindi, la problematica del passaggio da tassa a tariffa è presente all'amministrazione di questo paese dal 1997.

Ci fu un primo rinvio, chiesto sostanzialmente dal Ministero dell'ambiente, perché indubbiamente costituiva un problema obiettivo e complesso il modo attraverso il quale arrivare ad articolare una tariffa, tenendo conto del punto di partenza. Ad esso ha fatto seguito un secon-

do rinvio, proposto – lo devo dire – da un collega del mio Gruppo, il senatore Specchia, e peraltro accolto unanimemente perché ancora non si era pronti a tale passaggio.

Siamo arrivati alla data fatidica del 1° gennaio 1999 e io ho presentato un'emendamento di rinvio al 1° gennaio 2000. Infatti, sapendo di non vivere in un paese normale, ho ritenuto di presentare un emendamento che riaprisse la questione e consentisse un confronto sull'argomento perchè la situazione, ad oggi, è esattamente quella in cui ci trovavamo nel 1997.

Il fatto di non essere un paese normale ci ha consentito di elaborare questo emendamento che, contrariamente alla nostra proposta che indicava una data certa, prevede un rinvio modulare nell'arco di sei anni e, quindi, una nuova forma legislativa alla cui elaborazione anch'io in parte ho contribuito.

Mi rendo conto del fatto che in questa situazione era difficile individuare una strada diversa, ma siamo comunque di fronte ad una contraddizione. Non so cosa sarebbe successo in un paese normale; non riesco nemmeno ad immaginarlo. Non so come si sarebbero comportati gli altri Parlamenti europei se avessero imposto ciò che la legge ormai prevedeva, cioè la data del 1° gennaio 1999; probabilmente sarebbero ricorsi ad altri esperimenti. Invece, noi abbiamo individuato questa soluzione.

Riconosco lo sforzo compiuto dalla maggioranza e dal Governo per risolvere il problema e forse era impossibile elaborare una soluzione migliore. Da parte nostra, comunque, si manifesta una convergenza di interessi.

Ad ogni modo, restano le mie preoccupazioni e per questo motivo io e il mio Gruppo non possiamo esprimere un voto favorevole sull'argomento in esame. Mi ricollego, infatti, a quanto affermato dal collega Azzollini che ha espresso la preoccupazione di non aumentare il costo relativo ad un servizio gravando in questo modo soprattutto sulle famiglie; questo sembra essere, infatti, il vero problema, il nocciolo duro della questione.

D'altro canto, mi rendo conto che l'inserimento della tariffa rappresenta il modo più giusto, moderno ed innovativo su cui fondare il nuovo rapporto tra le amministrazioni locali ed i cittadini che saranno chiamati a misurare il costo del servizio in rapporto alla sua qualità e, quindi, su queste basi potranno giudicare le capacità degli amministratori. In questo modo, certamente, si dà all'Italia una caratteristica propria di un paese moderno e normale, un paese, cioè, in cui i cittadini devono valutare le loro amministrazioni non tanto in base a ideologie precostituite ma in base alla capacità che gli amministratori hanno di governare al meglio, con costi contenuti e fornendo servizi qualitativamente migliori.

Vorrei esprimere un'ulteriore preoccupazione. Infatti, se si prevede di far pagare comunque ai cittadini la tassa – passando a ruolo – mi auguro che le amministrazioni si organizzino e comprendano che la tariffa rappresenta, invece, la fatturazione di un servizio e che non è passabile a ruolo. Occorre, quindi, mettere in moto un meccanismo di sollecito

del credito tipico e normale di tutte le società erogatrici di servizi, sapendo, peraltro, che questo servizio non può essere interrotto. Chi non paga la bolletta del telefono può subire il blocco del servizio, il cosiddetto «taglio dei fili telefonici», ma in questo caso abbiamo di fronte una situazione particolare; infatti, non è possibile bloccare il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Questo aspetto comporta un altro problema relativo alla capacità delle amministrazioni di gestire tale rapporto.

L'emendamento in esame, prevede un rinvio modulare nell'arco di sei anni. Quindi, è fissata una scadenza perché entro sei anni la tariffa dovrà essere applicata a tutti. Prendiamo anche atto del fatto che solo un quinto della popolazione italiana potrebbe riscontrare maggiori problemi rispetto ad altri perché, laddove esistono società municipalizzate o società terze che gestiscono il servizio, sono comunque applicati meccanismi legati all'IVA.

Il Governo si è impegnato, peraltro, a recuperare in altro provvedimento legislativo l'addizionale ECA e la quota per la provincia. A questo punto, potrei affermare che è stata trovata la quadratura del cerchio, cosa non sempre facile.

Le nostre preoccupazioni comunque restano e la nostra astensione dalla votazione è dovuta, sostanzialmente, non tanto ad una sfiducia nei confronti del Governo ma ad alcune perplessità. Su argomenti così complessi, che incidono sul rapporto corretto tra cittadino e amministrazione locale nell'ambito di un problema tipico di una società moderna quale quello dello smaltimento e del riciclaggio dei rifiuti, avremmo dovuto dedicare un'attenzione maggiore nel tempo, approfittando dei rinvii.

Non intendo tanto criticare l'emendamento così come formulato ma l'atteggiamento di chi è giunto in quest'Aula e di fronte ad un problema di tali dimensioni è sembrato quasi affermare che avevamo ragione, perché la questione era molto complessa, ma non aveva a disposizione dati, certezze, possibilità di individuare le strade da percorrere, se non questa – ripeto – propria di un paese normale che, comunque, è l'unica accettabile.

La motivazione dell'astensione del Gruppo Alleanza Nazionale è quindi articolata. Ci auguriamo che, sulla base di questa non felice esperienza di partenza del passaggio da tassa a tariffa, ci siano altri disegni di legge che consentano una regolamentazione e che portino un aiuto anche alle amministrazioni locali, che si trovano di fronte a problemi non indifferenti. Questo perché, se è vero, e qui lo ribadisco, che ci dobbiamo assumere tutti l'impegno di non aumentare il costo del servizio, è anche vero che probabilmente – e chi conosce questo settore lo sa – se non si inseriranno criteri forti di efficienza e di efficacia dei servizi, la minaccia è proprio quella dell'aumento dei costi e quindi delle tariffe a carico dei cittadini.

Il vero motivo della nostra astensione è di aver colto così impreparato il Governo, fatto che ritengo molto grave. Si tratta, infatti, non solo di un danno nei confronti dei cittadini, ma anche nei confronti delle stesse amministrazioni locali, che sono impegnate su un fronte non facile, compreso quello di far comprendere e creare una cultura nuova e di-

versa rispetto alla raccolta dei ciclo dei rifiuti e quello di far capire ai cittadini le difficoltà. Per questo ribadisco il voto di astensione del Gruppo Alleanza Nazionale. *(Applausi dal Gruppo Alleanza Nazionale e dei senatori D'Alì, Giaretta e Azzollini).*

GIOVANELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANELLI. Signor Presidente, questa norma riguarda 20 milioni di famiglie, 4 milioni di imprese e 8.000 comuni, quindi qualcosa di molto importante nella vita quotidiana del Paese. Penso che la proposta del relatore, che è molto più di un rinvio, perché è una riarticolazione della normativa in materia, è una ragionevole e utile scelta di rendere flessibile un passaggio difficile, quello da tassa a tariffa. Per essere sinceri, dovremmo dire da imposta a tariffa. Il senatore Mantica, infatti, ci ricordava che il servizio di raccolta dei rifiuti non è una facoltà che si possa esercitare o meno e che quindi gli elementi di imposta hanno un fondamento nelle cose. Questo passaggio da tassa a tariffa, è un passaggio di efficienza economica e di trasparenza dei costi ambientali, è un passaggio verso un sistema più economico e più ecologico, un passaggio che affronta una grande difficoltà in un Paese in cui si va, dal commissariamento per la raccolta dei rifiuti solidi urbani a situazioni di prevalente illegalità a situazioni di estrema, modernissima ed europea efficienza nella raccolta, nello smaltimento e nel riutilizzo dei rifiuti.

Che fosse necessario un intervento, soprattutto per evitare in questa fase del Paese un aggravio per le imprese e per le famiglie, che potesse anche avere qualche riflesso sull'inflazione, mi sembra fuori discussione. A questo va incontro una norma con la quale, non lo dimentichiamo, il Governo rinuncia ad applicare l'IVA su moltissime entrate, che in questo modo affluiscono in buona parte direttamente alla finanza locale, senza un aumento di entrate per l'erario statale. Quindi, la norma che procrastina il termine finale per l'entrata a regime della tariffa calcolata con il sistema normalizzato, conferma la scelta della tariffa. Non è un semplice passivo e rinunciatario rinvio e un ritorno sul sicuro ed efficiente sistema della tassa e dell'imposta. Lascia aperta per molti comuni, e credo che gran parte di essi la praticheranno, la strada del passaggio alla tariffa, che è l'inizio di un sistema più trasparente e, in prospettiva, più efficiente.

Certamente la tariffa, per esplicare la sua piena funzionalità e per non accompagnarsi ad un aggravio di costi in bolletta, presuppone lo sviluppo del sistema imprenditoriale e di quello della gestione, pubblica e privata, dei rifiuti solidi urbani. Per questo la gradualità è cosa utile e per questo secondo me complessivamente l'emendamento rappresenta un punto di caduta intelligente e utile. Di conseguenza, esprimo il convinto voto favorevole del Gruppo dei Democratici di Sinistra-L'Ulivo. *(Applausi dal Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo).*

BORTOLOTTO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORTOLOTTO. Il Gruppo dei Verdi apprezza l'emendamento proposto dal relatore che effettivamente riesce a risolvere un problema difficile. Bisogna però distinguere due questioni: la prima è che la tassa sui rifiuti, quella che vogliamo superare con l'introduzione della tariffa doveva già essere stata adeguata all'effettivo costo del servizio secondo leggi che vengono ben prima del decreto Ronchi del 1997. Purtroppo, i comuni non sono riusciti ad adeguarsi a questa elementare necessità. Ad oggi risulta che solo circa il 75 per cento del costo del servizio è coperto con la tassa per i rifiuti solidi urbani dai comuni italiani. Inoltre, su questa tassa grava una addizionale *ex* ECA, che doveva essere finalizzata a servizi di assistenza comunale e una tassa provinciale che non ha molto a che fare con i rifiuti perché riguarda le competenze provinciali sull'ambiente relative in gran parte alle emissioni in atmosfera delle industrie e agli scarichi nei fiumi. Il tentativo di ecologia della fiscalità è quello di trasformare una tassa complicata che in realtà non copre il costo del servizio a cui è riferita e che ha anche delle altre incombenze che nulla vi entrano con i rifiuti e sostituirla con il costo reale del servizio in modo che il cittadino paghi il servizio che riceve dal comune per quello che è ed il comune più efficiente possa magari ridurre i costi. Quindi, il pregio della proposta del relatore, a seguito del fatto che il Governo ha dovuto nel regolamento di attuazione che consente di passare da tassa a tariffa, prevedere un congruo lasso di tempo per consentire ai comuni di coprire questo divario tra il 75 per cento del costo oggi coperto ed il 100 per cento cui bisogna arrivare in un certo numero di anni, sta nel fatto che i comuni non saranno obbligati a partire immediatamente dal 1º gennaio con una variazione improvvisa della tassa ma potranno diluire questo processo nell'arco di tre anni, per i più vicini al 100 per cento di copertura dei costi (quelli cioè che sono oltre l'85 per cento come dice il regolamento) e fino ad otto anni per i comuni meno virtuosi che hanno una tassa oggi meno trasparente e che hanno quindi un tempo congruo per raggiungere in modo graduale l'obiettivo di una efficiente tariffa per coprire il costo. Oggi i comuni che già coprono questo servizio con la tariffa sono 53 e sono molto pochi rispetto agli 8.000 comuni italiani ma essi devono fungere da esempio per tutti gli altri.

Apprezziamo che nell'emendamento del relatore sia mantenuta la facoltà per i comuni che siano in grado di farlo di passare anche subito alla tariffa e speriamo che molti altri seguiranno questo esempio ma, soprattutto, non vogliamo sentire dire da nessuno che vi sono aumenti del costo perché si è passati da tassa a tariffa perché non è così; se vi sono degli aumenti essi sono dovuti al fatto che alcuni comuni non coprivano i costi con la tassa precedente e per questo devono adeguarla alla realtà. D'altra parte, aumentando questa tassa potranno ridurre altre tasse comunali perché, poiché il costo del servizio è quello, è evidente che se il comune faceva pagare meno la tassa sui rifiuti, esso finiva per far pagare di più ai cittadini altre tasse magari meno eque e che magari colpivano

maggiormente le classi più disagiate. *(Applausi dal Gruppo Verdi-L'Ulivo).*

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 24.0.9950, presentato dal relatore.

È approvato.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 2 e delle allegate tabelle, su cui sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, come ormai è prassi, per agevolare i lavori dell'Assemblea ho cercato di formulare un emendamento che tende a recuperare una serie di questioni che erano state segnalate, in modo particolare, in Commissione come più rilevanti da parte dei diversi Gruppi politici. Naturalmente, l'aspirazione a dare soddisfazione a tanti problemi, di certo rilevanti e condivisibili, ha dovuto misurarsi con la necessità di contenere gli impegni aggiuntivi nell'ambito delle disponibilità.

Senza illustrare i singoli punti, vorrei solamente ricordare che è stato dato un impegno prioritario per i fondi di tabella D in direzione di un rafforzamento del finanziamento di leggi a sostegno dei diversi settori economici: in modo particolare, la legge Sabatini, la legge sull'Artigiancassa, la legge sull'imprenditorialità giovanile, la legge per il rifinanziamento delle provvidenze per lo sviluppo della proprietà coltivatrice e la legge per gli interventi strutturali ed urgenti nel settore agricolo, agrumicolo e zootecnico. Inoltre, abbiamo previsto un rafforzamento degli stanziamenti nel settore della ricerca ed un intervento piuttosto robusto per sostenere le iniziative nel settore dei trasporti per l'acquisto di autobus e di altri mezzi di trasporto di persone.

Per quanto riguarda le tabelle A e B, voglio ricordare ai senatori che non fanno parte della 5ª Commissione che l'appostamento di queste due tabelle richiede, per il concreto utilizzo, l'approvazione di un'apposita norma. Quindi, ciò che viene previsto come appostamento dovrà poi trovare un giudizio favorevole nell'ambito delle Commissioni di settore e poi dell'Aula.

Nelle tabelle A e B, in modo particolare, abbiamo previsto un'iniziativa e degli appostamenti – come ho ricordato più volte nel corso dell'esame degli emendamenti – per una nuova iniziativa legislativa a favore dei cittadini affetti da sordità, un intervento di una certa dimensione a favore delle pensioni di guerra per poter iniziare ad intervenire (è un'aspettativa che da molto tempo il settore rivendica nei confronti del Parlamento), un pacchetto di interventi nel settore della fauna selvatica e una serie di interventi a favore di beni culturali o di infrastrutture per il sostegno e lo sviluppo delle diverse zone del nostro paese, che erano state oggetto di emendamenti e di segnalazioni nell'ambito dei lavori della 5ª Commissione. Infine, ricordo un appostamento per consentire un intervento a favore del settore turistico.

Quindi, nell'esprimere il mio parere, naturalmente inviterò i senatori presentatori di emendamenti, che poi sono stati raccolti nel mio, di ritirarli. Sugli altri emendamenti esprimerò parere contrario, anche se alcuni di essi contengono segnalazioni egualmente rilevanti, ma che non hanno potuto trovare capienza nelle disponibilità.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, il Governo ha valutato la proposta del relatore, la quale naturalmente, determinando alcuni spostamenti all'interno delle tabelle così come erano state presentate, in qualche modo modifica l'originario programma legislativo. Però, il Governo ritiene quest'ultimo compatibile con un più complessivo lavoro che deve essere realizzato.

Quindi, il Governo concorda con l'esposizione del relatore; vuole solo dare atto a quest'ultimo che, in relazione ad altre questioni che sono state avanzate, nella tabella B è già previsto, tra le risorse immediatamente disponibili, come limite d'impegno, un accantonamento di 4 miliardi a partire dal 2001 per la strada statale n. 307.

In relazione ad una questione posta dal senatore Lauro sulla tabella C, in particolare sulla politica turistica, il Governo ha preso visione dell'ordine del giorno e ritiene di poterlo accogliere. Pertanto, potranno essere ritirati gli emendamenti presentati dal senatore Lauro e da altri senatori sulla stessa materia.

CARPINELLI. L'emendamento 2.Tab.A.4 si intende ritirato.

FERRANTE. Ritiro l'emendamento 2.Tab.A.5, signor Presidente.

BUCCIARELLI. Ritiro l'emendamento 2.Tab.A.8, signor Presidente.

PRESIDENTE. Meglio ritirato che decaduto...

PREDA. Ritiro l'emendamento 2.Tab.A.9, signor Presidente.

IULIANO. Signor Presidente, mi consenta un'illustrazione dell'emendamento 2.Tab.A.10 perché lo ritengo abbastanza importante.

Con quest'emendamento si intende ovviare a una situazione gravosa che si verifica a carico dei comuni, in particolare quelli più piccoli.

In seguito all'entrata in vigore della legge 3 agosto 1999, n. 265, che pure ha introdotto innovazioni importanti in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, i comuni appartenenti a questa tipologia si trovano a dover fronteggiare oneri molto cospicui gravanti sui loro bilanci. Con l'articolo 24 della predetta legge è stata infatti ridisegnata la disciplina dei permessi e delle licenze per i sindaci, gli assessori e i

consiglieri di comuni e province che siano lavoratori dipendenti, ampliando il sistema delle garanzie per questi soggetti. Contemporaneamente, però, il comma 5 dello stesso articolo 24 ha posto l'onere per queste assenze dal servizio a carico dell'ente locale, stabilendo una procedura per il rimborso al datore di lavoro degli oneri complessivi.

Mentre la disciplina precedente (articolo 4, comma 5, della legge n. 816 del 1985) prevedeva tale rimborso solo nel caso in cui l'amministratore locale fosse dipendente da soggetti economici o privati, la nuova legge prevede invece tale rimborso anche nel caso di sindaci, assessori e consiglieri appartenenti alle pubbliche amministrazioni.

Questo mutamento, signor Presidente, onorevoli colleghi, comporta un aggravio non indifferente per le finanze di molti piccoli comuni. Per questo, con l'emendamento da me proposto, si prevede che lo Stato restituisca agli enti locali con popolazione inferiore a una certa entità (10.000 abitanti o anche meno) quanto da essi rimborsato alle diverse pubbliche amministrazioni per gli oneri complessivi sopportati per le assenze dal servizio dei lavoratori che siano sindaci, presidenti, assessori e consiglieri.

Voglio solo ricordare che oggi, per riunire un piccolo comune, in media si spendono due milioni e mezzo o tre milioni e molti sindaci di piccoli comuni in tutta Italia sono costretti a tenere riunioni la domenica, con forte limitazione per le questioni relative al mandato elettorale, oppure di sera o di notte.

Questa è una questione molto sentita, in relazione alla quale provengono molte sollecitazioni da parte degli enti locali, della Lega delle autonomie, dell'ANCI (che pure aveva dato l'assenso alla legge), dell'UNCEM, dell'UPPI, e pertanto ritengo che il Governo non possa eluderla, che non possa sfuggire a questa che è una necessità che riguarda soprattutto i piccoli comuni, i quali hanno il diritto di poter continuare a sopravvivere.

PRESIDENTE. Senatore Iuliano, lei sa che su quest'emendamento c'è il parere contrario del relatore e del Governo. Vuole che venga messo ai voti?

IULIANO. Sì, signor Presidente.

GIARETTA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, desidero precisare che l'emendamento ha un fondamento, ma la dimensione della copertura necessaria non poteva, per così dire, trovare capienza in questa confezione. Richiamo anch'io l'attenzione del Governo sulla necessità di risolvere questo problema strutturale, che si ripeterà nel corso degli anni.

NAPOLI Roberto. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI Roberto. A nome del mio Gruppo, condivido il problema sollevato dal collega Iuliano, che interessa migliaia di amministratori di piccoli comuni sui quali gravano, in base alla legge n. 265 del 1999, oneri aggiuntivi. Ci riferiamo a piccoli comuni che hanno bilanci di uno o due miliardi, rispetto ai quali un rimborso di 10 milioni incide in modo significativo. Ci rendiamo conto che il Governo dovrebbe farsi carico di una variazione piuttosto onerosa, condividiamo però la messa a fuoco del problema e riteniamo che il Governo, a corollario della legge n. 265, tesa a ristrutturare tutti gli aspetti che riguardano la vita degli enti locali, debba riflettere su questo aspetto normativo ed economico di estrema rilevanza.

PRESIDENTE. Senatore Iuliano, il suo emendamento ha registrato consenso, ma il relatore e il Governo hanno espresso parere contrario.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, il problema sollevato dal senatore Iuliano fu posto, in verità, già in occasione dell'esame della legge che prevedeva l'aumento delle indennità e in sede di Conferenza Stato-regioni, quando si è discusso della concreta traduzione di quella normativa. Credo che il tema sia all'attenzione del Governo e ritengo più utile ritirare l'emendamento e presentare un ordine del giorno. Il Governo si farà carico di questo problema nel prosieguo della discussione di questi strumenti finanziari.

PRESIDENTE. Senatore Iuliano, accoglie l'invito a trasformare l'emendamento in un ordine del giorno?

IULIANO. Accolgo l'invito. Ho affermato non a caso che il Governo non può eludere un problema che esiste e deve consentire ai piccoli comuni di sopravvivere. Non si può far finta che il problema non esista. Lo Stato non può disinteressarsi del problema perché i comuni sono una parte importante dello stesso Stato. L'Italia è fatta di tanti piccoli comuni, per garantire la sopravvivenza dei quali occorre venire incontro ad esigenze di bilancio incomprimibili. Trasformo quindi l'emendamento nel seguente ordine del giorno, che impegni effettivamente il Governo a trovare una soluzione nel corso del prossimo esercizio:

«Il Senato,

impegna il Governo ad attivarsi affinchè siano risolte le problematiche sollevate con l'emendamento 2.Tab.A.10».

9.4236.1004 (*già* em. 2.Tab.A.10) IULIANO

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Iuliano, speriamo che il Governo tenga fede all'impegno assunto in Aula.

FERRANTE. Il Presidente è scettico!

NAPOLI Roberto. Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'ordine del giorno.

GIARETTA, *relatore.* Accolgo l'ordine del giorno in questione.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica.* Anche il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno non verrà pertanto posto ai voti.

Chiedo al presentatore se accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 2.Tab.A.11.

BARBIERI. Signor Presidente, aggiungo la firma e lo ritiro.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Gambini se accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 2.Tab.A.12.

GAMBINI. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Napoli Roberto se accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 2.Tab.A.14.

NAPOLI Roberto. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.Tab.A.15 probabilmente sarà assorbito dalla votazione dell'emendamento del relatore.

CIRAMI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRAMI. Signor Presidente, desidero ringraziare e dare atto al Governo attuale e al Governo precedente, che aveva accettato un ordine del giorno sulla stessa materia, della sensibilità dimostrata. Dal 1971 ad oggi, per la prima volta, è finalmente previsto uno stanziamento in bilancio per poter rilanciare, da un punto di vista turistico, tramite una struttura aeroportuale, la provincia di Agrigento. Di ciò sono grato, sebbene lo stanziamento sia insufficiente.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Pettinato se accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 2.Tab.A.16.

PETTINATO. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Sarto se accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 2.Tab.A.17.

SARTO. Signor Presidente, la proposta non trova riscontro in ciò che il relatore ha suggerito. Mi dichiaro disponibile a trasformare l'emendamento in un ordine del giorno, segnalando che lo stanziamento di cui al mio emendamento era stato già previsto nella precedente finanziaria, ma è stato impiegato dal Tesoro in modo difforme per una diversa finalizzazione.

Il testo dell'ordine del giorno è il seguente:

«Il Senato,

impegna il Governo ad attivarsi affinchè siano risolte le problematiche sollevate con l'emendamento 2.Tab.A.17».

9.4236.1005 (*già* em. 2.Tab.A.17) SARTO

Quando il Parlamento ha approvato gli interventi per il Kosovo, il Governo ha assunto l'impegno, accogliendo un ordine del giorno, a ripristinare questi stanziamenti per i quindici grandi comuni che continuano a proprie spese a tenere aperti campi profughi che oggi, tra l'altro, sono di nuovo alimentati.

Ricordo che dal 1996 il Ministero dell'interno non ha più provveduto a finanziare tali campi e, ad esempio, il comune di Venezia – cito per tutti questo caso – ha 2 miliardi e mezzo di lire di esborso.

Ritiro dunque l'emendamento 2.Tab.A.17, trasformandolo nell'ordine del giorno testé letto che invita il Governo a provvedere – finalmente – con l'entità di fondi necessaria ad un contributo per i comuni che si sobbarcano quest'accoglienza, della quale il Governo deve occuparsi se non vuole mettere i comuni stessi in una situazione non più tollerabile.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno testé presentato.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, sono favorevole; in questo momento è veramente impossibile dire di no ad un ordine del giorno.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, accolgo l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Pertanto l'ordine del giorno non viene posto in votazione.

Senatore Firrarello, accoglie l'invito a ritirare gli emendamenti 2.Tab.A.18 e 2.Tab.A.19?

FIRRARELLO. Signor Presidente, li ritiro.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.Tab.A.20 è stato ritirato.

Senatore Giovanelli, accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 2.Tab.A.21?

GIOVANELLI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.Tab.A.22 è stato ritirato.

Domando ai presentatori dell'emendamento 2.Tab.A.23 se accolgono l'invito a ritirarlo.

MORO. Signor Presidente, sono disponibile a ritirare tale emendamento ed a presentare un corrispondente ordine del giorno. Desidero conoscere, però, il parere del relatore e del rappresentante del Governo in merito.

Il testo dell'ordine del giorno è il seguente:

Il Senato,

premesso che la rete stradale della provincia di Bergamo risulta pesantemente inadeguata alle esigenze del volume di traffico commerciale e turistico dell'evento del Giubileo 2000,

impegna il Governo al potenziamento della rete stradale provinciale di accesso al comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII.

9.4236.1006 (*già* em. 2.Tab.A.23) MORO, WILDE, PERUZZOTTI, DOLAZZA, ROSSI, CASTELLI

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, sono favorevole ad un ordine del giorno su questa materia.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Pertanto l'ordine del giorno non viene posto in votazione.

Senatore Sarto, accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 2.Tab.A.24?

SARTO. Signor Presidente, sono state avanzate due proposte riguardanti il problema dell'amianto che il relatore ha parzialmente accolto; in particolare ha accolto quella relativa agli interventi di bonifica e non quella sulla sorveglianza sanitaria dei lavoratori, materia che anche nella manovra finanziaria dell'anno scorso era stata oggetto di ordini del giorno e che la signora ministro Bindi si era impegnata ad affrontare nel piano sanitario nazionale, cosa che non è avvenuta.

D'accordo con i presentatori dell'emendamento 2.Tab.A.35, presento un ordine del giorno che impegna il Governo a tutte le iniziative

ancora necessarie per provvedere, oltre a quanto già accolto dal relatore, il cui testo è il seguente:

Il Senato,

considerato:

che i risultati e le indicazioni della Conferenza nazionale sull'amianto tenutasi a Roma nei giorni 1-3 marzo 1999 e organizzata dalla Presidenza del Consiglio e dal Ministro della sanità;

impegna il Governo:

ad accelerare la ridefinizione di norme per risolvere le questioni previdenziali dei lavoratori ex esposti all'amianto;

a predisporre i finanziamenti necessari per l'attuazione della sorveglianza sanitaria a carico del servizio sanitario nazionale;

a prevedere appositi finanziamenti per la definizione e attuazione di piani regionali per la mappatura, dismissione e bonifica dei siti ove vi è presenza o inquinamento da amianto;

a estendere gli sgravi fiscali previsti per l'edilizia agli interventi di bonifica delle costruzioni con presenza di amianto.

9.4236.1007 (*già* emendamenti 2.Tab.A.24 e 2.Tab.a.35) SARTO, PIZZINATO, CARELLA, MONTAGNINO, MARINO

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno testé presentato.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, mi verrebbe voglia di esprimere un parere contrario, ma l'argomento è troppo serio e quindi il mio parere è favorevole.

PRESIDENTE. Senatore Giaretta, non si faccia venire questa voglia!

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, neanch'io mi faccio venire la voglia di dire di no, ma vorrei che fosse chiaro che è molto semplice prevedere un aumento finalizzato a qualcosa per una determinata voce, senza precisare la corrispondente diminuzione a cosa sia finalizzata.

Siccome le risorse sono quelle date, deve essere chiaro che poi alla fine bisogna trovare una compensazione: ad ogni più corrisponde sempre un meno.

Detto questo, il Governo può accettare un ordine del giorno in questo campo, finalizzato alla presentazione di un successivo disegno di legge.

PRESIDENTE. Pertanto l'ordine del giorno non verrà posto in votazione.

Senatore Iuliano, accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 2.Tab.A.25?

IULIANO. Sì, lo ritiro.

PRESIDENTE. Senatore Ripamonti, accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 2.Tab.A.26?

RIPAMONTI. Sì, lo ritiro.

PRESIDENTE. Anche per gli emendamenti 2.Tab.A.27 (Nuovo testo) e 2.Tab.A.28 è stato formulato un invito a ritirarli.

MORO. Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 2.Tab.A.27 (Nuovo testo) e lo ritiro.

SARTO. Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 2.Tab.A.28 e lo ritiro.

PRESIDENTE. Senatore Agostini, accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 2.Tab.A.29?

AGOSTINI. Presidente, credo di essere autorizzato dagli altri firmatari a ritirare questo emendamento, però non posso esimermi dal fare un brevissimo commento.

L'obiettivo di questa proposta emendativa era quello di dare un sostegno economico maggiore alla proposta di delega al Governo per il riordino generale della disciplina delle pensioni di guerra e chiudere così una questione piuttosto annosa. L'atto di buona volontà del Presidente della Commissione bilancio, del relatore, di tutti i suoi componenti e del Governo consente appena di dare avvio ad un primo esame da parte della Commissione di merito della delega in oggetto, ma lascia aperto il problema e costringe la categoria a continuare ad esercitare una certa pressione fino al raggiungimento di un più equo trattamento economico e normativo.

Comunque, sono sicuro che nel prossimo futuro si terrà in maggior considerazione una categoria che ha certamente qualche merito nei confronti della collettività nazionale. *(Applausi dal Gruppo Partito Popolare Italiano e del senatore Vegas).*

MORO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORO. Signor Presidente, constato con stupore che il mio nome non compare tra quelli dei firmatari di questo emendamento. Penso che ciò sia dovuto ad una svista degli uffici. Comunque, intendo apporre la mia firma all'emendamento in esame e garantisco sin d'ora al senatore Agostini il mio convinto sostegno alla sua iniziativa, affinché i pensionati di guerra vedano riconosciuti i loro diritti.

TURINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURINI. Signor Presidente, vorrei proporre al senatore Agostini di trasformare in un ordine del giorno, come hanno già fatto altri colleghi, l'emendamento di cui è primo firmatario, dal momento che esso ha un alto valore morale, con la speranza che questo ordine del giorno venga accolto dal Governo.

AGOSTINI. Signor Presidente, mi pare superfluo.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, il relatore ha fatto una proposta e c'è una quantificazione. Non capisco quale possa essere il contenuto di un ordine del giorno.

MORANDO. È una cosa totalmente insensata!

PRESIDENTE. Senatore Turini, il contenuto di questo emendamento viene ripreso in un emendamento più generale presentato dal relatore.

TURINI. Allora chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 2.Tab.A.29.

PRESIDENTE. Senatore Cò, accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 2.Tab.A.30?

CÒ. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. anche per l'emendamento 2.Tab.A.31 c'è un invito al ritiro.

MORO. Aggiungo la mia firma e lo ritiro.

PRESIDENTE. Senatrice D'Alessandro Prisco, accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 2.Tab.A.32?

D'ALESSANDRO PRISCO. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Senatore Calvi, accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 2.Tab.A.33?

CALVI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Anche per l'emendamento 2.Tab.A.34 è stato formulato un invito al ritiro.

MORO. Aggiungo la mia firma e lo ritiro.

PRESIDENTE. Senatore Pizzinato, accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 2.Tab.A.35?

PIZZINATO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Senatrice Fumagalli Carulli ritira l'emendamento 2.Tab.A.36?

FUMAGALLI CARULLI. Signor Presidente, l'emendamento 2.Tab.A.36 mira ad un accantonamento per interventi di prima assistenza delle persone senza fissa dimora. La ministro Turco mi ha dato assicurazione che l'accantonamento già esiste e che avrebbe provveduto poi a chiarire la situazione, in sede di esame del disegno di legge finanziaria presso la Camera dei deputati.

Sulla base di questa assicurazione – che sono certa la ministro Turco manterrà, ritiro l'emendamento 2.Tab.A.36.

VEGAS. Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 2.Tab.A.37 e 2.Tab.A.38.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.Tab.A.39 si intende ritirato.

STANISCIA. Signor Presidente, gli stanziamenti relativi alle realtà montane meriterebbero una discussione più approfondita ed è questo il motivo che mi ha indotto a presentare l'emendamento 2.Tab.A.79. Comunque, alla luce della proposta avanzata dal relatore, ritiro detto emendamento, con l'auspicio che il Governo si impegni a raggiungere questi fini.

BERGONZI. Signor Presidente, l'emendamento 2.Tab.A.40 era stato presentato per aumentare di 100 miliardi i fondi stanziati nella scorsa finanziaria ai fini della gratuità e della semigratuità dei libri di testo. Abbiamo presentato l'emendamento 2.Tab.A.40 anche se nel disegno di legge finanziaria, nell'articolo, 41 è previsto uno stanziamento di 100 miliardi per la gratuità e la semigratuità dei libri di testo ed esiste un impegno (assunto dal Ministro competente in 5ª Commissione che vorrei venisse confermato in questa sede dal Governo) ad utilizzare i fondi del capitolo 1380, che è destinato al sostegno delle famiglie per l'istruzione dei giovani, sempre ai fini della gratuità e della semigratuità dei libri di testo.

Voglio sottolineare questo impegno perché quest'anno l'intervento relativo alla gratuità e alla semigratuità dei libri di testo ha interessato circa 500.000 famiglie, sui 2 milioni di alunni che frequentano le scuole dalla prima media inferiore alla prima secondaria superiore.

Alla luce di ciò, lo stanziamento previsto lo scorso anno risulterebbe confermato qualora il Governo assumesse l'impegno cui ho fatto testé cenno. Aggiungo una breve postilla: la cifra sarebbe più che raddoppiata a favore del diritto allo studio se venisse approvata la legge sulla parità scolastica, che prevede 250 miliardi di lire di stanziamenti per

borse di studio a favore delle famiglie meno abbienti. *(Applausi dalla componente Comunista del Gruppo Misto e dal Gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo).*

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sulla richiesta testé avanzata dal senatore Bergonzi.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, esiste un problema contabile che però il Governo intende risolvere onde utilizzare i 100 miliardi indicati dal senatore Bergonzi, che altrimenti non sarebbero utilizzabili nell'attuale appostazione.

PRESIDENTE. Senatore Bergonzi, ritira l'emendamento 2.Tab.A.40, alla luce dei chiarimenti forniti dal sottosegretario Macciotta?

BERGONZI. Signor Presidente, ritiro detto emendamento.

CAPONI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.Tab.A.41.

PASSIGLI. Signor Presidente, gli emendamenti 2.Tab.A.42, 2.Tab.A.43 e 2.Tab.A.44 sono tutti ricompresi nell'ordine del giorno presentato dal senatore Scivoletto ed accolto dal Governo; pertanto, li ritiro.

PRESIDENTE. Conseguentemente, si intende assorbito anche il subemendamento presentato dal senatore Bettamio, 2.Tab.A.43/1.

Gli emendamenti 2.Tab.A.45 e 2.Tab.A.46 si intendono ritirati.

BETTAMIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BETTAMIO. Signor Presidente, vorrei sapere che cosa significa, dal punto di vista pratico, l'espressione: «l'emendamento è stato riassorbito».

PRESIDENTE. Senatore Bettamio, il subemendamento dipende dall'esistenza dell'emendamento principale.

Il suo era un subemendamento e, poiché il principale non esiste più, esso scompare, nel senso che ne segue la sorte.

BETTAMIO. Presidente, rivolgo un'altra domanda.

C'è un disegno di legge in via di approvazione alla Commissione agricoltura che su questo preciso problema non ha copertura finanziaria, se non in questo caso; ne dovremmo, quindi, trovare un'altra.

PRESIDENTE. Si esaminerà successivamente la questione con il Governo.

MUNDI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.Tab.A.47.

MORO. Ritiro l'emendamento 2.Tab.A.48.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.Tab.A.49 è ritirato.

CURTO. Signor Presidente, prima di illustrare complessivamente gli emendamenti 2.Tab.A.52, 2.Tab.A.57 e 2.Tab.A.71 che attengono sostanzialmente alla medesima materia, ossia la questione della Puglia regione di frontiera, avverto l'obbligo di ricordare che questa mattina i lavori del Senato si sono aperti con la tragica notizia del crollo di uno stabile nella città di Foggia.

Sarà stata l'emozione del momento; sarà stato uno stato di tensione o la scansione e la temporalizzazione degli interventi a far nascere un grosso equivoco con un collega, nei confronti del quale ora debbo cogliere l'opportunità di riconfermare la stima e l'apprezzamento personale e politico che nutro.

Quando ho detto che bisognava evitare atti di sciacallaggio e strumentalizzazioni, non mi riferivo assolutamente al collega Novi. Mi riferivo a chi, intervenendo molto prima del senatore Novi, aveva – a mio avviso, ma potrò anche sbagliare – dato un indirizzo sulla responsabilità in merito ai ritardi attraverso i quali le notizie provenienti da Foggia giungevano in Parlamento.

Quindi, chiedo scusa al collega Novi in relazione a questo probabile fraintendimento. Mi dispiace che non sia in questo momento presente in Aula, perché non era assolutamente rivolto a lui.

Signor Presidente, signori del Governo e onorevoli colleghi, intendo ora procedere con l'illustrazione dei tre emendamenti presentati. Se essi saranno approvati – anche se, a dire il vero, ne dubito – potrebbero determinare le condizioni, sia pure parziali, per una regione Puglia completamente considerata regione di frontiera.

Devo far precedere l'illustrazione degli emendamenti in questione da una riflessione preliminare. È ormai prassi consolidata il fatto di considerare gli emendamenti legati ad una specifica realtà territoriale quale espressione di puro e semplice localismo. Molte volte questa impostazione concettuale serve a diminuirne la valenza, a non esaltarne la progettualità e a volte serve anche a non consentire il decollo delle realtà interessate. Se un concetto, prima ancora degli emendamenti, entra – come auspico – a far parte del patrimonio delle idee dell'Assemblea del Senato, esso non può essere disgiunto dalla considerazione che Puglia regione di frontiera non è un mero esercizio teorico ed intellettuale, ma corrisponde ad una situazione reale, concreta ed ineliminabile con la quale tutto il paese dovrà fare i conti nei prossimi decenni.

La situazione pugliese non è quella di qualche anno fa, quando lo sbarco sulle nostre coste di migliaia di disperati provenienti dall'Albania fece pensare ai più disattenti ad un fenomeno legato esclusivamente alle vicende economiche e politiche che in quel momento devastavano il paese delle aquile. Oggi quella situazione è già molto pesante in una regione non ricca di infrastrutture viarie, urbanistiche e sociali, dove però

forte era stato l'impegno nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata; ugualmente forte era stato lo sforzo per produrre occupazione e sviluppo, che ormai è ai limiti della tollerabilità per alcune questioni oggettive che nessuno può permettersi di contestare.

La prima questione è che la criminalità indigena organizzata, nonostante i colpi subiti e l'avvenuta decapitazione degli storici vertici, continua a mantenere con i nuovi capi un'inquietante presenza.

Ma tutto ciò, che potrebbe anche essere considerato fisiologico in una situazione normale, senza cadere nell'assuefazione al crimine che il Presidente della Commissione antimafia riserva al Meridione, è oggi aggravato dalla presenza della criminalità albanese che, ormai adulta, spadroneggia in assoluto nel campo della prostituzione e del traffico di alcune sostanze stupefacenti.

È vero che non tutto il flusso migratorio trova stabile collocazione all'interno del territorio pugliese ma è pur vero che una quota consistente pone le sue radici su questo territorio determinando così alcune questioni non trascurabili, quali l'effettiva integrazione, il mantenimento dell'inalienabile patrimonio storico legato alla cultura d'origine, la necessità di formare professionalmente e tecnicisticamente un ceto dirigente che possa determinare in modo autonomo nella propria terra reali condizioni di sviluppo.

Inoltre, voglio ricordare che storicamente i Balcani sono sempre stati, e ancora lo sono, un'autentica polveriera per l'intera Europa. Negli scorsi anni la Puglia ha pagato, e pagherà per chissà quanti anni ancora, il costo non solo economico di un conflitto che ha prodotto lacerazioni epocali.

Bastano questi tre punti per giustificare senza alcuno spirito localistico le condizioni per una Puglia regione di frontiera? Noi riteniamo di sì. Questo, pertanto, è il senso degli emendamenti 2.Tab.A.52, 2.Tab.A.57 e 2.Tab.A.71.

L'emendamento 2.Tab.A.52 prevede incrementi per gli anni 2000, 2001 e 2002 di 50 miliardi annui finalizzati alla istituzione di zone franche nei porti di Bari, Brindisi e Taranto. Una simile modifica renderebbe giustizia alla centralità dei porti pugliesi per i quali dal punto di vista fiscale non possono non prevedersi situazioni non dissimili da quelle di altri importanti porti dell'Adriatico.

L'emendamento 2.Tab.A.57 prevede l'incremento di 50 miliardi annui, sempre per gli anni 2000, 2001 e 2002, alla tabella A relativa al Ministero dell'interno per realizzare interventi finalizzati ad adottare misure atte a garantire in Puglia l'ordine pubblico, a riqualificare le forze dell'ordine operanti sul fronte dell'immigrazione, a promuovere l'adeguamento tecnologico delle stesse, a garantire la sicurezza delle coste e dei confini terrestri nonché degli assi viari della regione Puglia.

Lo stesso emendamento prevede poi un pari incremento alla tabella A per la voce relativa al Ministero della sanità finalizzato a realizzare interventi a favore di strutture sanitarie della regione Puglia impegnate sul fronte dell'immigrazione nell'ambito del volontariato, nonché a permettere il monitoraggio e il controllo epidemiologico degli immigrati e dei profughi presenti all'interno della stessa regione.

Infine, l'emendamento 2.Tab.A.71 prevede l'incremento di 20 miliardi annui per i tre anni già citati finalizzati alla realizzazione di un corridoio paneuropeo e di 40 miliardi annui, nell'ambito della corrispondente tabella relativa al Ministero del lavoro, finalizzati alla realizzazione di interventi strutturali diretti all'accoglienza e all'integrazione sociale, nonché al sostegno dell'imprenditoria pugliese impegnata nei settori tessile, manifatturiero e calzaturiero ad alto contenuto di manodopera. Lo stesso emendamento prevede, inoltre, l'incremento di 40 miliardi annui nell'ambito della tabella relativa al Ministero per le politiche agricole e forestali, volti a realizzare interventi finalizzati all'adeguamento strutturale delle imprese agricole al progetto di formazione e riqualificazione degli imprenditori e dei produttori agricoli... *(Commenti del senatore Moro).* ...nonché alla fiscalizzazione supplementare di oneri sociali in favore di imprese agricole, di cooperative e di consorzi operanti in Puglia, regione di frontiera. *(Commenti dei senatori Ferrante e Moro).*

Si tratta di piccoli passi, che noi tuttavia riteniamo importanti, da compiere sulla via della promozione di un'idea che, come tutte le idee forti, ha bisogno di grande costanza e, soprattutto, della consapevolezza della giustezza delle tesi sostenute. *(Commenti del senatore Moro).*

Per quanto ci riguarda, sulla Puglia regione di frontiera intendiamo costruire un progetto non tanto regionale quanto nazionale ed europeo. *(Applausi dal Gruppo Alleanza Nazionale e del senatore Corrao).*

PRESIDENTE. Senatore Curto, il suo Gruppo aveva a disposizione sette minuti per il suo intervento e lei li ha completamente esauriti.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.52.

MORO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORO. Signor Presidente, oggi è la giornata no del senatore Curto, che ha cominciato male e ha finito peggio. Dichiaro il voto contrario su tutti gli emendamenti a sua firma. *(Applausi del senatore Ferrante).*

PRESIDENTE. Il problema probabilmente sarà la frontiera.

CURTO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatore Curto, il tempo a disposizione del suo Gruppo è terminato. Di conseguenza, non le posso dare la parola. *(Commenti del Gruppo Lega Forza Padania per l'indipendenza del Nord).*

CURTO. *(Rivolto ai senatori della Lega)* Non state dando prova di intelligenza politica offi e state percorrendo una strada che vi porterà all'estinzione. *(Commenti del senatore Moro. Richiami del Presidente).*

PRESIDENTE. Senatore Curto, lei potrà fare una dichiarazione alla fine della seduta.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.52, presentato dal senatore Curto e da altri senatori.

Non è approvato.

D'ALÌ. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.Tab.A.53.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 2.Tab.A.54 (Nuovo testo) è inammissibile.

MORO. Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 2.Tab.A.55 e 2.Tab.A.56.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.57, presentato dal senatore Curto e da altri senatori.

Non è approvato.

PRESIDENTE. Senatore Marini, ritira l'emendamento 2.Tab.A.58?

MARINI. Signor Presidente, qualora il Governo dovesse dichiarare la disponibilità di fondi per l'istituzione di nuove province, sarei ben lieto di ritirarlo, in caso contrario lo manterrò. D'altronde non vorrei che sfuggisse ai colleghi la situazione anomala che si è venuta a creare in relazione a tale istituzione. È prevista nella legge quadro n. 142 del 1990 la possibilità di istituire nuove province attraverso una certa procedura e a certe condizioni. Sono stati depositati a tal fine diversi disegni di legge; è giusto che questi vengano esaminati e che proseguano il loro *iter* quelli che presentano le condizioni previste dalla legge sopracitata. Ma questo sempre che ci siano i fondi: se il Governo dichiara che questi ci sono ritirerò l'emendamento, altrimenti lo manterrò, poichè verrebbe meno il presupposto necessario a far sì che abbia efficacia la legge n. 142, che in questo modo sarebbe resa inefficace dallo stesso Governo.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, vorrei aggiungere la mia firma all'emendamento e fare una breve dichiarazione.

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, le darò la parola tra un attimo.

MAGNALBÒ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNALBÒ. Signor Presidente, vorrei aggiungere la mia firma all'emendamento in questione, nonché agli emendamenti 2.Tab.A.60, 2.Tab.A.62 e 2.Tab.A.66, tutti sullo stesso oggetto.

Signor Presidente, sono tanti anni che mandiamo avanti questa storia delle province. In Commissione affari costituzionali è depositato da anni un mio disegno di legge sulla materia che non è stato mai trattato e che sta facendo la stessa fine del rientro dei Savoia in Italia. Anche quest'anno sono stati presentati degli emendamenti, quasi uguali, trasversali, tanto che ho ritenuto fosse il caso di presentarne uno a mia firma, per evitare ripetizioni. Comunque, voglio sottoscrivere quelli da me prima ricordati, ed auspico che questa storia venga definita stasera in un modo o nell'altro e che si concluda con un sì o con un no.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, nell'elenco delle nuove province, c'è Monza, e noi ne siamo felici perché è una cittadina della Padania, ma c'è anche una città graziosa che merita un particolare occhio di riguardo, che si trova nelle Marche e che si chiama Fermo. I colleghi della Sinistra mi devono spiegare perché quando c'erano i Governi democristiani chiedevano, in particolare il Partito comunista che era il più agitato sulla piazza, che Fermo diventasse provincia. Adesso che la Sinistra e gli eredi del vecchio PCI sono al Governo sono tre anni che ci stanno letteralmente prendendo in giro in quest'Aula, perché in occasione di tutte le finanziarie trovano delle scuse per non far votare gli emendamenti su tale oggetto e per non assumersi le proprie responsabilità. *(Applausi dal Gruppo Lega Forza Padania per l'indipendenza del Nord e del senatore Magnalbò) (Commenti della senatrice Pagano)*. A questo punto la Sinistra si dovrà assumere tali responsabilità e dire ai fermani se vogliono che Fermo diventi provincia o meno, perché siamo stanchi, in questo caso mi identifico nei cittadini fermani, di essere presi in giro da una classe politica che non ha il coraggio di dire quello che vuole fare in materia.

Per quanto riguarda la senatrice Pagano, se stesse zitta sarebbe meglio perché oggi ci ha già deliziato con le sue elucubrazioni.

Signor Presidente, se il senatore Marini decide di far approvare un ordine del giorno con un preciso impegno del Governo, naturalmente comprendendo anche Monza, chiedo che la mia firma sia apposta accanto alla sua e a quella dei colleghi. In alternativa, poiché vi ho aggiunto la firma, faccio mio l'emendamento e ne richiedo la votazione. Così una volta per tutte i fermani ed i cittadini delle Marche si renderanno conto della classe politica vigente, di chi vuole predicare bene e razzolare male e che quando si sta all'opposizione si fa una politica totalmente diversa da quella che si fa quando si governa. *(Applausi dal Gruppo Lega Forza Padania per l'indipendenza del Nord e dei senatori Magnalbò e Gubert).*

PIERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERONI. Signor Presidente, dopo tanto slancio ha la parola il senatore di Fermo perché obiettivamente così si tratta essendo stato il sottoscritto eletto nel collegio di Fermo. Intanto vi è un primo aspetto che dà conferma alle ragioni del collega Peruzzotti che tanto calore ha messo nel suo intervento: non vi è dubbio circa la padanità di Fermo; basta guardare il senatore che la rappresenta e la sua indubbia struttura fisica tipicamente celtica e ogni dubbio in materia è assolutamente fugato. Ciò che ne consegue però, colleghi, è veramente che la dovremmo smettere di comportarci come se vigesse ancora il sistema proporzionale anziché uninominale. Un senatore, un deputato, un parlamentare della Repubblica, quando viene eletto in un territorio contrae un impegno preciso in rapporto a quel territorio ed effettivamente ciò che il collega Peruzzotti ha descritto corrisponde in larga parte a verità. Io rappresento un collegio i cui cittadini da tre anni si vedono prendere in giro su questa vicenda avendo la città tutti i requisiti, compresa l'approvazione regionale, per il riconoscimento della provincia.

A questo punto noi fermani, sia padani sia transpadani, chiediamo al Governo di sciogliere la questione. Qui non si discute dell'istituzione di nuove province, ma di accantonamenti tabellari per l'eventuale istituzione della provincia, ove mai il Governo decidesse che tali requisiti sussistono; altrimenti ci troviamo di fronte ad un Governo che non risponde perché non vi è copertura finanziaria. Allora, o voi del Governo ci dite che l'emendamento è pleonastico perché la copertura finanziaria per disposizione di legge c'è oppure consentite che la legge possa essere esplicata. Se poi il Governo, nella sua autonomia, intende assumersi la responsabilità di dire no all'istituzione della provincia, lo faccia; però, non ci si ripari più dietro la questione degli accantonamenti tabellari. *(Applausi del Gruppo Lega Forza Padania per l'indipendenza del Nord e del senatore Magnalbò).*

ROTELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROTELLI. Signor Presidente, sarò brevissimo poiché avevo promesso al senatore Del Turco che per tutta la discussione sulla legge finanziaria non avrei mai preso la parola. Vorrei soltanto dire al collega Peruzzotti, nell'apprendere con soddisfazione che la Padania è arrivata alle Marche, che Monza non è una cittadina; è la terza città della Lombardia; è una città regia e la Brianza intera potrebbe costituire una regione oltre che una provincia autonoma.

ZANOLETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANOLETTI. Signor Presidente, anch'io concordo con l'osservazione dei colleghi; che sia assolutamente necessaria la previsione di finanziamenti per l'istituzione di nuove province. È troppo tempo che questo argomento si trascina ed è evidente che senza i finanziamenti necessari la decisione definitiva non può essere presa. Voglio anche ricordare che, assieme alle province di cui si è fatto cenno, vi è anche la provincia di Alba e Bra che ha esperito tutto l'*iter* previsto dalla legge n. 142, ottenendo anche il parere favorevole della regione Piemonte. Auspico pertanto che il Governo dia finalmente ascolto a questa richiesta che giunge dai comuni e dalle città.

CAMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMO. Signor Presidente, su questo argomento, il Senato ha legiferato già con la finanziaria del 1996, dal momento che era stato approvato un emendamento per l'istituzione di tre province: Fermo, Barletta e Castrovillari.

Ora, ritengo che sia legittimo, da parte di tutti, istituire ulteriori nuove province, però va rilevato un dato: esiste una legge in cui sono previsti i requisiti che devono avere i territori per poter chiedere l'istituzione di una provincia. Ognuno può chiedere istituirne una nuova ma, se si va avanti di questo passo, ci sarà uno stravolgimento generale.

Ritengo allora che il Governo debba chiarire questa posizione, dal momento che suoi autorevoli membri vanno in giro per il paese dichiarando nelle zone in cui si recano che sarà istituita la provincia. Poi i senatori espressione – come affermato dal collega Pieroni – di quei collegi finiscono con il trovarsi in contraddizione, qualche volta anche con se stessi.

Signor Presidente, a mio avviso, tutti gli emendamenti che sono stati presentati hanno un significato fondamentale, che risponde ad un'ansia di decentramento esistente sul territorio, però il nostro paese è governato anche da leggi. Le richieste di quei territori che rispondono ai requisiti di legge possono andare avanti; ma ciò non può accadere per quelle che vengono inserite giornalmente o addirittura inventate e credo che i colleghi se ne rendano ben conto.

PRESIDENTE. Sugli emendamenti presentati dai senatori Marini, Pastore, Pieroni, Brienza, Di Pietro e Mundi, il Governo è stato sollecitato ad esprimere la sua posizione; tuttavia ricordo che lo aveva già fatto esprimendo su di essi un parere contrario.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, essendo stati stabiliti dalla legge vigente precisi requisiti per la costituzione della provincia ed esistendo nel bilancio, nei fondi globali, accantonamenti consistenti per il Ministero dell'interno e, in generale, accantonamenti consistenti nella tabella A, il Governo ritiene che la prosecuzione dell'*iter* parlamentare

di questi provvedimenti non può certamente essere ostacolata dalla mancanza di finanziamenti che, stando alle proposte, sono complessivamente ristretti.

È noto ai parlamentari che esiste la possibilità di servirsi dell'istituto dell'utilizzazione in difformità dei fondi. In questo caso, trattandosi di una difformità funzionale ad uno snodo istituzionale, è del tutto evidente che essa sarebbe ancor più legittimata. Pertanto, non c'è dubbio che, qualora l'*iter* di questi provvedimenti proseguisse, si troverebbero le necessarie risorse, che peraltro già esistono nel fondo globale. Mi limito a citare il solo Ministero dell'interno, che ha un accantonamento di 174 miliardi, sin dal primo anno. Quindi, non mancherebbero le risorse per istituire le province richieste.

PREIONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PREIONI. Signor Presidente, vorrei avanzare una proposta che accontenta tutti: promuoviamo ciascuno degli 8.000 comuni d'Italia a rango di provincia e risolviamo in questo modo il problema! *(Applausi del relatore Giaretta).*

DE CAROLIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CAROLIS. Signor Presidente, vorrei confermare la contrarietà di quanti in quest'Aula si richiamano al filone risorgimentale per l'istituzione di nuove province.

Faccio presente ai colleghi che non si risolvono i problemi di squilibrio territoriale moltiplicando i livelli di governo. Il mio auspicio è che quest'onda di richieste per la provincia, che noi continuiamo a ritenere un ente inutile, possa trovare una fine in quest'Aula.

PRESIDENTE. A questo punto non si tratta dell'*an* ma del *quantum*. Stiamo discutendo di fondi da destinare all'istituzione di nuove province. Forse, dopo l'intervento del sottosegretario Macciotta, si possono ritenere assorbiti gli emendamenti in esame, in quanto riconducibili alla disponibilità di un fondo generico, dove si può attingere per l'istituzione delle province (che è un fatto istituzionale), ai sensi della legge n. 142 del 1990 e sue modificazioni.

PIERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERONI. Per quanto mi riguarda, signor Presidente, le dichiarazioni del Governo espresse dal sottosegretario Macciotta fanno fede e quindi non trasformerò il nostro emendamento in ordine del giorno. Se i

fondi ci sono, ci sono: lo ha dichiarato il Governo in Aula; il problema se istituire o meno le province sarà un problema di scelta politica, ma io non ho bisogno di altro che della dichiarazione formale del Governo in Aula – che c'è stata – secondo la quale, ove si decida di istituire nuove province, siano esse a Fermo, a Viggiù o a Cefalù, i fondi non costituiscono motivo ostativo. Non sentiremo più questa filastrocca.

La ringrazio, signor Presidente, e ringrazio il Governo. Consideri ritirato l'emendamento 2.Tab.A.61.

MARINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINI. Signor Presidente, in occasione della legge di modifica della legge n. 142, noi trasformammo una serie di emendamenti in un ordine del giorno che fu accolto dal Governo. Io credo che potremmo fare la stessa cosa questa sera, includendo in un ordine del giorno tutte le richieste avanzate di istituzione di nuove province. Ciò, è chiaro, con una precisazione, signor Presidente: mi sembra opportuno che i disegni di legge che giacciono in 1ª Commissione siano esaminati; occorre cioè che i disegni di legge che hanno i requisiti previsti dalla legge n. 142 vadano avanti nel loro *iter*, perché se rimangono bloccati in 1ª Commissione il parlamentare non ha altro strumento da utilizzare che quello dell'emendamento ogni qualvolta se ne presenta l'occasione.

Quindi io penso che si possa trasformare tutti questi emendamenti in un ordine del giorno, sempre rispettando il dettato della legge n. 142 che prevede le condizioni affinché un territorio sia eretto a provincia.

NAPOLI Roberto. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ma, senatore Napoli, non la finiremo mai più. Predisponiamo un disegno di legge secondo cui le nuove province sono istituite ad iniziativa del Governo...

Ha facoltà di parlare, senatore Napoli.

NAPOLI Roberto. Signor Presidente, chiedo scusa, ma poiché tre volte sono stato ripreso, osservo che se noi abbiamo un tempo disponibile come Gruppo, io, pur cercando di essere brevissimo...

PRESIDENTE. Senatore Napoli, dobbiamo consentire anche alla Commissione bilancio di potersi riunire.

NAPOLI Roberto. Infatti voglio essere brevissimo.

Avendo noi, con l'emendamento 2.Tab.A.66, avanzato una proposta in sintonia con quella di altri colleghi di altri Gruppi, mi sembra doveroso sottolineare che quanto ha detto in Aula il sottosegretario Macciotta ci trova concordi, perché il problema esiste e va affrontato. Insieme ai colleghi degli altri Gruppi tenteremo di trovare soluzioni nell'interesse delle collettività che credono in questo strumento territoriale perché

ritengono che consenta loro di amministrare meglio. *(Applausi dal Gruppo Unione Democratici per l'Europa-UDeuR).*

PRESIDENTE. Allora non metterei in votazione questi emendamenti. Diciamo che il Senato prende atto della dichiarazione del Governo sull'esistenza di fondi appositi per l'istituzione delle province; poi sarà la Commissione affari costituzionali, e successivamente l'Aula, a stabilire se si debbano creare nuove province, o alcune di quelle che sono indicate nei vari emendamenti.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, io non vorrei rompere le uova nel paniere di qualcuno, però sinceramente il Governo in quest'Aula ha parlato al condizionale, usando espressioni del tipo «ci sarebbero...», «si potrebbero fare...». A questo punto, noi non abbiamo un'assicurazione da parte del Governo che queste province si creeranno; certo, il Governo ha detto che ci sarebbero i fondi, ma domani mattina potrebbe anche decidere di destinare i fondi a qualche altra finalità e in sede di esame della prossima finanziaria noi o chi ci sarà dopo di noi si ritroverà per l'ennesima volta con lo stesso problema.

A questo punto forse è opportuno che il Governo faccia qualcosa di più. Visto che gli ordini del giorno in sede di esame di questa finanziaria non si sono negati a nessuno, per evitare una votazione che naturalmente creerebbe seri problemi al Governo (perché poi bisognerebbe rendere conto di che cosa succederà anche ai cittadini che attendono queste risposte che non arrivano), sarebbe forse opportuno che il Governo stesso, accogliendo un ordine del giorno, si assumesse un impegno preciso sui nomi delle province che sono citati negli emendamenti in questione.

Mi pare che questa sia la soluzione più logica per tagliare la testa al toro e risolvere questo problema.

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, allora si dovrebbe procedere nel modo seguente, salvo il consenso del relatore e del Governo: stilare un ordine del giorno unico che ricomprenda tutti i comuni che dovrebbero essere elevati a dignità di provincia.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi su questa proposta.

GIARETTA, *relatore.* Mi rimetto all'Aula, signor Presidente.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo ha dichiarato in modo molto netto i propri intendimenti: qualora il Parlamento decida di istituire nuove province, sulla base dei requisiti previsti dalla legge, è evidente che l'istituzione delle stesse non si arresterà per la mancanza di 10 miliardi

di copertura finanziaria. Non vi è quindi difficoltà ad accogliere un ordine del giorno in tal senso. Non ci può nascondere dietro la mancanza di 10 miliardi, quando la finanziaria reca disposizioni che destinano 3 miliardi alla tutela del lupo e altrettanti alla tutela della fauna selvatica. È assolutamente evidente che una questione di carattere istituzionale quale quella dell'istituzione di nuove province trova ampio spazio all'interno delle finalizzazioni e delle risorse stanziate in Tabella A.

MAGNALBÒ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Magnalbò, il tempo a disposizione è terminato. Le do comunque la parola.

MAGNALBÒ. Signor Presidente, quello prospettato dall'onorevole Macciotta è un sistema per non arrivare mai alla fine del discorso. Egli stasera ha prospettato una eventualità, domani in sede di Commissione non si tratterà questo argomento e tutto resterà immutato. Chiediamo l'assunzione di un impegno serio, determinato e puntuale, o attraverso un ordine del giorno, come ha richiesto il senatore Peruzzotti o come lei ha sottolineato, che comprenda tutti i comuni o attraverso la votazione dell'emendamento: in tal modo si vedrà chi voterà a favore e chi contro e la questione troverà una soluzione politica.

PRESIDENTE. È in via di stesura un ordine del giorno che impegna il Governo ad attivarsi affinché siano risolte le problematiche sollevate dagli emendamenti 2.Tab.A.58, 2.Tab.A.60, 2.Tab.A.61, 2.Tab.A.62, 2.Tab.A.63 e 2.Tab.A.66, relativi all'istituzione delle province di Monza, Barletta, Fermo, Castrovillari, Sulmona, Avezzano, Sibaritide-Pollino e Lanciano-Vasto. Si prevedono due province a distanza di 10 chilometri! Non è più opportuno che l'Assemblea si assuma una chiara responsabilità con la votazione dell'emendamento? Avrei anche io il diritto di sollevare il problema del mio comune di nascita che, avendo 4.200 abitanti, sembra degno anch'esso di essere elevato a provincia *(Applausi dai Gruppi Democratici di Sinistra-L'Ulivo e Partito Popolare Italiano).*

FERRANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRANTE. Signor Presidente, ho qualche difficoltà a seguire questa vicenda, perché, da un lato, sono favorevole all'autodeterminazione dei popoli *(Applausi dal Gruppo Lega Forza Padania per l'indipendenza del Nord e del senatore Gubert),* dall'altro posso comprendere anche l'ingerenza umanitaria del senatore Peruzzotti, che tiene ovviamente conto delle esigenze provenienti dal basso, anche se riguardano zone molto lontane da casa sua.

Si tratta di un argomento sul quale il Parlamento ha già ampiamente dibattuto, a mio giudizio, molto spesso, con spirito paricolaristico,

senza considerare il problema dell'articolazione territoriale del nostro Paese.

Desidero ricordare un solo esempio: quando si propone l'istituzione delle province di Sulmona e di Avezzano, non si trascura forse quello che residua? Quello che residua sarebbe la provincia dell'Aquila, il cui ambito territoriale e demografico sarebbe ridotto a quello di una cittadina di media dimensione. Questa sera stiamo discutendo delle risorse necessarie per quelle province residuali che hanno dei problemi; non sarebbe forse più sensato che il legislatore si facesse carico complessivamente del problema, senza soffermarsi su questioni localistiche alimentate, molto spesso, dalla speranza di improbabili successi elettorali di rappresentanti in carica o aspiranti.

MAGNALBÒ. Ascoli Piceno è parte in causa, essendo privata di metà del territorio.

FERRANTE. Senatore Magnalbò, non comprendo ragionamenti, ispirati da una logica che mi è estranea. Mi ritrovo, ad esempio, in uno dei tanti ordini del giorno che il Senato ha approvato recentemente, il 22 luglio 1999, con il quale si impegna il Governo – e quest'ultimo ha aderito a tale impegno – affinché nel rispetto delle procedure previste dalla legge n. 142 del 1990 verifichi la sussistenza delle condizioni non solo per una serie di province, ma anche per quante altre ne facciano richiesta, sempre a condizione che vi siano i requisiti previsti dalla normativa vigente; tenendo anche conto di quanto si potrebbe determinare con l'istituzione delle nuove province, per quelle che residuano. Non si tratta, infatti, di istituire qualche provincia, una, due o sette che siano, ma di istituire una, due, sette, tante province, più quelle che residuano.

Vogliamo farci carico di questo? La nostra Assemblea ha riservato a problemi molto seri come l'usura o l'*handicap* risorse irrisorie e adesso, solo per fatti localistici e per il retaggio di uno Stato che, per fortuna, non cammina più in questo senso, vorremmo in questa sede, in maniera surrettizia, riformare l'articolazione del nostro Paese! Invito il Senato ad una riflessione, nel senso più generale.

Rimane il problema di queste o altre province, che deve essere però affrontato nella sede opportuna, con gli strumenti previsti dalla legge, perché l'espressione «di norma» usata nella legge n. 142 deve essere interpretata nel senso della piena responsabilità.

Stiamo risanando un paese e poi, per rivoli diversi, distraiamo risorse che andrebbero invece indirizzate verso altre finalità, a mio giudizio molto più nobili e sentite. *(Applausi dai Gruppi Democratici di Sinistra-L'Ulivo, Verdi-L'Ulivo, Rinnovamento Italiano, Liberaldemocratici, Indipendenti Popolari per l'Europa, Partito Popolare Italiano e dalla componente Comunista del Gruppo Misto. Congratulazioni).*

BRUNO GANERI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, però senatrice, vorrei che concludessimo questo dibattito e pertanto la prego di dare un contributo in tal senso.

BRUNO GANERI. Signor Presidente, certamente. È vero quello che afferma il collega Ferrante: si è molto parlato, ma la verità è che non si è raggiunto alcun punto di equilibrio né si sono fornite risposte. Non credo che sia un problema di visioni campanilistiche e settoriali del territorio: c'è il bisogno di fornire risposte a legittime aspettative del territorio, a problemi reali, per i quali la gente aspetta una soluzione. Non vorrei che l'opinione pubblica recepisse che di ciò il Parlamento non si occupa, il Governo nemmeno e che motivi oggettivi di difficoltà non ci sono perché i fondi esistono. Signor Presidente, chiedo pertanto che gli emendamenti sui quali stiamo discutendo vengano posti in votazione.

PRESIDENTE. Se ci sono i fondi, come è da credere, il problema è istituzionale: di risolvere tale questione si deve occupare la Commissione di merito; non si tratta di un problema di fondi.

ZANOLETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANOLETTI. Signor Presidente, se si presenta un ordine del giorno che contiene un elenco delle nuove province, chiedo che venga aggiunta la provincia di Alba e Brà, per la quale sono state svolte tutte le procedure previste dalla legge n. 142 e su cui esiste anche il parere della regione Piemonte.

MANTICA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANTICA. Signor Presidente, ho chiesto di intervenire perché l'appello accorato del senatore Ferrante mi ha colpito, nel senso che, pur essendo stato eletto a Monza ho evitato di parlare dell'istituzione di questa provincia; però non accetto nemmeno quanto ha affermato il senatore Ferrante. Non si tratta infatti di richieste di carattere localistico.

Ritengo che il primo problema – ed è un invito alla Presidenza – sia che la Commissione affari costituzionali del Senato, avendo nel cassetto una serie di disegni di legge da alcuni anni, dovrebbe per lo meno esprimere un primo parere, magari d'accordo con il Ministero dell'interno, per sciogliere alcuni dei problemi citati dal senatore Ferrante.

Ha ragione anche il sottosegretario Macciotta: il problema non riguarda 10 miliardi di lire, infatti non credo che con questi fondi potremmo risolvere il problema delle province. Allora, signor Presidente, faccio appello a lei – considerato che è il Presidente del Senato e che, per quanto so, di questo problema si è occupato personalmente, ricevendo

delegazioni di cittadini che chiedevano il suo ausilio – affinché quanto meno sia rivolto un invito forte alla Commissione affari costituzionali del Senato ad affrontare i disegni di legge sull'istituzione di nuove province che sono giacenti da tempo nei suoi cassetti e a fornire prima o poi una risposta, anche al senatore Ferrante, sulle esigenze reali e su quelle che lo sono meno. Parlo a nome di una provincia che ha 800.000 abitanti, che – tolta dalla provincia di Milano – ne lascia altri 3 milioni, che ha un reddito che la pone ai livelli del Baden-Württemberg o delle più alte locomotive d'Europa, che peraltro ha alcuni problemi che sono stati riconosciuti, dal momento che ha già un tribunale e una commissione tributari. Infatti, la città di Monza e la Brianza hanno una dimensione tale da giustificare la loro esigenza di servizi che è stata già riconosciuta dal Governo. Credo che ci siano realtà profondamente diverse e perciò non è giusto che si faccia di ogni erba un fascio.

Allora, onde evitare questi teatrini, credo che la Commissione affari costituzionali del Senato debba assumersi la responsabilità di esprimere il proprio parere, motivandolo, sui disegni di legge relativi all'istituzione di nuove province, che sono giacenti nei suoi cassetti. *(Applausi dal Gruppo Alleanza Nazionale).*

BERNASCONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERNASCONI. Signor Presidente, non volevo assolutamente intervenire su questo argomento, ma sono costretta a farlo, essendo stata eletta a Monza ed essendo per di più monzese.

Non vorrei che i problemi locali seri, pur con le differenze enormi che ha già segnalato il senatore Ferrante, si traducessero poi in strumenti elettorali, perché così si rischia di fare una pantomima. Allora, se ognuno di noi intende evidenziare problemi differenti di nuovo assetto istituzionale, se ci sono volontà precise non solo del territorio ma anche delle istituzioni, che hanno già espresso la loro disponibilità a rivedere tale questione con l'ordine del giorno sulla legge n. 142, mi domando per quale motivo tutte le volte dobbiamo ricorrere a strumenti impropri (ad esempio quelli finanziari) e assolutamente fuori luogo, che sminuiscono l'importanza stessa dell'argomento, solo per spenderli poi nei nostri collegi.

Credo che il Presidente possa darci un aiuto equilibrato a risolvere questo problema e a chiudere finalmente la discussione, tenendo conto del fatto che il problema non è quello degli stanziamenti, come ha già detto il sottosegretario Macciotta, ma quello della volontà politica. Sotto alla volontà politica ci sono realtà territoriali estremamente differenziate, che vanno valutate serenamente ed in modo equilibrato. *(Applausi dal Gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. Penso che sia opportuno chiudere questa vicenda *(Applausi dai Gruppi Democratici di Sinistra-L'Ulivo, Verdi-L'Ulivo e Partito Popolare Italiano),* con un ordine del giorno in cui siano indica-

te tutte le città che si vorrebbe elevare a rango di provincia; la questione sarà poi esaminata dalla Commissione affari costituzionali. Il Governo, a quel punto, compirà una valutazione di merito e non più di copertura. Infatti, il sottosegretario Macciotta ha già dichiarato che per la copertura ci sono fondi sufficienti.

Non credo che nel corso dell'esame delle tabelle si possa affrontare la questione delle future province. Nelle tabelle si affrontano materie che interessano l'intero paese! *(Applausi dai Gruppi Partito Popolare Italiano e Democratici di Sinistra-L'Ulivo).*

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, senatore Peruzzotti, ma mi dia anche lei un contributo.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, sono d'accordo sul fatto che le tabelle trattano argomenti decisamente più importanti per il futuro del paese, però vorrei precisare che i parlamentari di tutti i Gruppi sono stati costretti a presentare queste richieste perché il Governo nasconde la testa sotto la sabbia come gli struzzi e non si prende la responsabilità di dire se queste province debbano essere istituite o meno.

Respingo poi in modo categorico le illazioni di qualcuno su presunti interessi elettorali. Per quanto ci riguarda, non ci sono interessi elettorali. Respingiamo altresì le accuse fatte da qualche collega, che dopo aver fatto diventare provincia la città di Rimini adesso pretende di fare il moralista in quest'Aula. Questo collega poteva fare lo stesso discorso prima di far istituire la provincia di Rimini. *(Applausi dal Gruppo Lega Forza Padania per l'indipendenza del Nord).*

FERRANTE. Signor Presidente, se ho ben capito, il fondo sarebbe utilizzato limitatamente al numero di province indicate nei vari emendamenti?

PRESIDENTE. Senatore Ferrante, con 10 miliardi, non si fa neppure la porta d'ingresso di una provincia!

FERRANTE. Signor Presidente, lo so bene e credo che questa spiegazione non fosse rivolta a me ma a qualcun altro. Comunque, se la soluzione prospettabile è quella dell'ordine del giorno, mi permetterei di presentare il seguente ordine del giorno, che riprende il testo di quello approvato da questa Assemblea il 22 luglio scorso:

«Il Senato,

impegna il Governo, nel rispetto dell'*iter* procedurale previsto dalla legge n. 142 del 1990, a verificare la sussistenza delle condizioni e dei requisiti per istituire le province di Monza, Barletta, Fermo, Castrovillari, Sulmona, Avezzano, Sibaritide-Pollino, Lanciano-Vasto e di quante altre richieste dovessero pervenire in tal senso, considerando peraltro il

permanere delle condizioni di cui alla suddetta legge n. 142 del 1990 per i territori che residuano con l'eventuale istituzione delle aspiranti province».

9.4236.1009 FERRANTE

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi nell'ordine del giorno testè presentato dal senatore Ferrante.

GIARETTA, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Accolto l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Poiché il rappresentante del Governo ha accolto l'ordine del giorno n. 1009, esso non verrà posto ai voti.

Conseguentemente, devono intendersi ritirati in quanto sostanzialmente assorbiti gli emendamenti 2.Tab.A.58, 2.Tab.A.60, 2.Tab.A.62, 2.Tab.A.63 e 2.Tab.A.66.

Senatore Ripamonti, ritira l'emendamento 2.Tab.A.70?

RIPAMONTI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.71.

CURTO. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Curto, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.Tab.A.71, presentato dal senatore Curto e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	172
Senatori votanti	170
Maggioranza	86
Favorevoli	22
Contrari	144
Astenuti	4

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4236

PRESIDENTE. Senatore Bedin, ritira l'emendamento 2.Tab.A.72? Senatore Coviello, per la prossima finanziaria si possono abolire tutte le tabelle? *(Ilarità).*

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Perché no, si potrebbe fare!

COVIELLO. No, signor Presidente, perché il controllo democratico si esplica attraverso il voto del Parlamento sulle singole norme ed emendamenti; altrimenti, vi sarebbe una gestione autoritaria!

BEDIN. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo emendamento serve anche a ricordare a me stesso che la legge finanziaria viene discussa in Senato a pochissime settimane di distanza dall'approvazione, sempre da parte di questa Assemblea, della nuova legge sulla cooperazione internazionale.

L'approvazione, con una maggioranza più ampia rispetto a quella governativa e sostanzialmente con un accordo tra tutte le forze politiche, richiede – a mio avviso – come conseguenza una coerenza per il rilancio della cooperazione allo sviluppo anche nella legge di bilancio. Questa coerenza certamente esiste e – mi permetto di ricordarlo, perché è giusto darne atto al Governo – c'è un trasferimento di 400 miliardi per i fondi a dono dal fondo rotativo per i crediti di aiuto in attuazione della legge approvata il 28 luglio di quest'anno. È previsto un accantonamento aggiuntivo di 70 miliardi per la ratifica della Convenzione di Londra sugli aiuti alimentari e questo consentirà di riprendere una forma di aiuto che in pratica era sospesa. È previsto – sottolineo questo anche dal punto di vista dell'apporto che il Partito Popolare ha dato alla legge sulla cooperazione – un aumento dei fondi per i progetti promossi dalle organizzazioni non governative di 80 miliardi; si tratta di un contributo certamente esiguo, ma significativo dal punto di vista del riconoscimento del ruolo.

In questo quadro coerente con la legge di riforma c'è, tuttavia, un punto negativo al quale l'emendamento che mi sono permesso di proporre intende porre rimedio. La finanziaria prevede, per l'aiuto allo svi-

luppo, a dono 672 miliardi di lire per ciascuno dei prossimi tre esercizi finanziari. È poco, ma soprattutto si tratta di 28 miliardi in meno all'anno rispetto agli stanziamenti del 1999. Credo che il nostro impegno dovrebbe essere almeno quello di riportare il finanziamento alla consistenza del 1999.

Vorrei fare poi un brevissimo accenno sulla copertura. Non si tratta di una contrapposizione di Ministeri e politiche; nasce anche come sottolineatura dello stretto legame che – a mio parere – esiste tra politiche di sviluppo e politiche della pace. Sono cioè convinto che ogni azione, che mira a ridurre le ragioni di povertà e di ingiustizia, ha come conseguenza anche la riduzione delle ragioni di conflitto e, quindi, la presenza delle nostre truppe in azioni di contenimento e di polizia internazionale.

Signor Presidente, poiché il relatore ha espresso parere negativo nei confronti del mio emendamento, lo ritiro e lo vorrei trasformare in un ordine del giorno adottando per esso – credo che il Governo accetterà – le parole che il ministro degli esteri Dini ha scritto pochi giorni fa nel Documento di programmazione sulla cooperazione allo sviluppo, attualmente all'esame della Commissione esteri del Senato. Il ministro Dini ha detto (queste sue parole dovrebbero costituire il dispositivo dell'ordine del giorno): «Resta in ogni caso all'ordine del giorno la questione di un incremento dei fondi per la cooperazione allo sviluppo, che riporti gradualmente gli stanziamenti vicini alla media degli altri paesi OCSE, per eliminare il condizionamento negativo esercitato sul ruolo internazionale dell'Italia dalla inadeguatezza del volume del suo aiuto pubblico allo sviluppo».

Secondo me, proprio questo dovrebbe essere il dispositivo dell'ordine del giorno che presento. *(Applausi dal Gruppo Partito Popolare Italiano e dei senatori Gubert e Boco).*

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo e il relatore a pronunziarsi sull'ordine del giorno testé presentato dai senatori Bedin e Boco, il cui testo è il seguente:

«Il Senato,

premesso che la recente approvazione da parte del Senato della legge di riforma della cooperazione allo sviluppo richiede che ci sia coerenza tra il rilancio dell'aiuto pubblico allo sviluppo e la legge di bilancio,

impegna il Governo:

ad affrontare la questione di un incremento dei fondi per la cooperazione allo sviluppo, che riporti gradualmente gli stanziamenti vicino alla media degli altri Paesi OCSE, per eliminare il condizionamento negativo esercitato sul ruolo internazionale dell'Italia dall'inadeguatezza del volume del suo aiuto pubblico».

9.4236.1010 (ex em. 2.Tab.A.72) BEDIN, BOCO

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno.

Tuttavia, vuole ricordare che il CIPE ha approvato, nella giornata di venerdì, la relazione sulla cooperazione che, per la prima volta dopo molti anni, segna un'inversione di tendenza negli stanziamenti ed un inizio di crescita, naturalmente in una tendenza di ulteriore espansione.

GIARETTA, *relatore*. Il relatore concorda con il Governo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, poiché è stato accolto dal Governo, non verrà posto in votazione.

CAPONI. Ritiro l'emendamento 2.Tab.A.73.

FERRANTE. Ritiriamo l'emendamento 2.Tab.A.74.

NAVA. Ritiro l'emendamento 2.Tab.A.75.

PRESIDENTE. È ritirato l'emendamento 2.Tab.A.76.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.9900 (testo corretto), presentato dal relatore.

È approvato.

Sono conseguentemente assorbiti gli emendamenti 2.Tab.A.15, 2.Tab.B.16, 2.Tab.B.54, 2.Tab.B.3000, 2.Tab.B.98, 2.Tab.B.100, 2.Tab.B.128, 2.Tab.B.136, 2.Tab.B.138, 2.Tab.B.200, 2.Tab.D.2, 2.Tab.D.3, 2.Tab.D.4, 2.Tab.D.13, 2.Tab.D.18, 2.Tab.D.26, 2.Tab.D.27, 2.Tab.D.30, 2.Tab.D.35, 2.Tab.D.36, 2.Tab.D.38 e 2.Tab.D.43.

Passiamo agli emendamenti presentati alla tabella B.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, nelle mie precedenti illustrazioni ho trattato anche le poste relative alla tabella B, così come quelle relative a tutte le altre tabelle.

Pertanto, non ritengo necessario soffermarmi ulteriormente sugli emendamenti presentati sulla tabella B.

PRESIDENTE. Senatore Castelli, lei ha ritirato l'emendamento 2.Tab.B.2?

CASTELLI. No, signor Presidente. Chi l'ha ritirato?

PRESIDENTE. Mi sembrava che lei avesse ritirato l'emendamento.

CASTELLI. È una dichiarazione apocrifa, signor Presidente.

PRESIDENTE. È una voce dal sen fuggita, senatore Castelli.

CASTELLI. Mi riservo di intervenire in dichiarazione di voto su alcuni emendamenti.

PRESIDENTE. Ma questa può essere una dichiarazione di voto sull'emendamento in esame. Lei chiede la parola?

CASTELLI. No, signor Presidente.

COVIELLO. Lo faccia intervenire alla fine, signor Presidente, come faccio io in Commissione.

PRESIDENTE. No, senatore Coviello. Io devo conoscere la sorte dell'emendamento 2.Tab.B.2 che, a questo punto, devo mettere in votazione, senatore Castelli.

Passiamo quindi alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.2.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.Tab.B.2, presentato dai senatori Castelli e Moro.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

Prego i senatori di prendere posto e votare perché dobbiamo approvare cento pagine di emendamenti.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	172
Senatori votanti	171
Maggioranza	86
Favorevoli	44
Contrari	126
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4236

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, mi domando se a seguito dell'approvazione dell'emendamento presentato dal relatore si possa porre un problema di preclusione per una serie di emendamenti.

Per maggiore comprensione, faccio l'esempio dell'emendamento 2.Tab.B.5 che prevede una riduzione dello stanziamento per il Ministero del tesoro nella misura di 500 miliardi. Con l'approvazione dell'emendamento presentato dal relatore, mi sembra che il Senato abbia espresso un orientamento di senso opposto perché con quella votazione è stato aumentato lo stanziamento per il Ministero del tesoro di 5, 12 e altri 12 miliardi rispettivamente nel triennio 2000-2002.

Ritengo non si possa procedere con una votazione contraddittoria alla riduzione dell'analogo accantonamento.

PRESIDENTE. Signor Sottosegretario, la Presidenza avrebbe messo in votazione gli emendamenti fino a concorrenza.

COVIELLO. Ma Presidente, sono incompatibili. Quel voto ha precluso tutti gli altri.

PRESIDENTE. Cosa c'è, senatore Coviello?

COVIELLO. Signor Presidente, mi scusi, ma con quel voto si precludono tutti gli altri emendamenti. In questo modo è stato inteso in Commissione, delegando il relatore a presentare... *(Commenti del Gruppo Forza Italia)*. Scusate, con quella votazione, si precludono tutti gli altri, perché incompatibili.

PRESIDENTE. Comunque, non credo che risolveremo bene questi problemi.

VEGAS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VEGAS. Signor Presidente, li risolviamo bene nel senso che, come l'Aula ricorderà, lei prima di farci votare gli emendamenti alla finanziaria disse – e lo fece anche il senatore Coviello in Commissione – che tutti gli emendamenti alle tabelle sarebbero stati votati, poi sarebbero stati esaminati i saldi finali. Quindi, non c'è alcuna preclusione in materia.

PRESIDENTE. Sono d'accordo con quanto dice, senatore Vegas.

Quindi, passiamo alla votazione degli emendamenti, a meno che non vengano ritirati.

COVIELLO. Ma non ci sono più le coperture!

PRESIDENTE. Fino alla concorrenza della copertura. Se c'è la concorrenza, dobbiamo procedere alla valutazione comparativa. Se l'emendamento rientra nella copertura è ammissibile, altrimenti è senza copertura.

CASTELLI. Signor Presidente, apprezzo l'obiettività della Presidenza, che avrebbe potuto approfittare di questo intervento del Governo, così come ha fatto prontamente il senatore Coviello, e ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 2.Tab.B.5 è stato ritirato.

FERRANTE. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.Tab.B.6.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.7.

CASTELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI. Signor Presidente, forse non tutti sanno cosa siano i TAF, ossia i treni ad alta frequentazione, moderni, belli da vedere sia dentro sia fuori, confortevoli, dotati di aria condizionata, che viaggiano sulla tratta Roma-Fiumicino e che danno l'idea di un Paese moderno. Bene, non si capisce perché questi treni debbano viaggiare esclusivamente a Roma, mentre a Milano continuiamo ad andare su sgangheratissime carrozze, alcune delle quali, come dimostrato dai servizi di Telepadania, non hanno addirittura le porte, per cui i viaggiatori potrebbero tranquillamente cadere. Queste sono le condizioni nelle quali l'evoluto Nord è costretto a viaggiare da questo Stato.

Approfitto della presenza del collega Cortiana, che è stato anche assessore al traffico e ai trasporti della regione Lombardia, e che si era fatto promotore, tra l'altro, del servizio ferroviario regionale, per invitarlo ad appoggiare il nostro emendamento e a votarlo, visto che si è arrabbiato quando l'ho indicato come traditore del Nord. In questo modo, gli offriamo l'occasione per riscattarsi. Questo emendamento verrebbe a sanare una gravissima ingiustizia, perché, ripeto, i romani viaggiano su treni modernissimi, mentre noi su carriole scalcinate.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.7, presentato dal senatore Castelli e da altri senatori.

Non è approvato.

CASTELLI. Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 2.Tab.B.8 e 2.Tab.B.9.

PRESIDENTE. Senatore Germanà, ritira gli emendamenti a sua firma?

GERMANÀ. Signor Presidente, gradirei illustrarli velocemente e poi ritirarli affinché rimanga agli atti la mia dichiarazione.

PRESIDENTE. Senatore Germanà, lei non dispone di tempo per parlare, in quanto il senatore Novi questa mattina ha avuto la bontà di utilizzare un'ora.

GERMANÀ. Allora mi limito a dire che gli emendamenti fanno riferimento a proposte che avanzo già da tre anni e che sono state sempre bocciate: esse fanno parte delle «100 idee per il Mezzogiorno» che ci vengono da sempre sottoposte. Comunque, ritiro tutti gli emendamenti a mia firma.

MORO. Ritiro l'emendamento 2.Tab.B.11.

VEGAS. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.Tab.B.12.

CASTELLI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.Tab.B.13.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.14.

CASTELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI. Signor Presidente, una breve dichiarazione di voto, visto che mi riallaccerò a questo discorso in sede di dichiarazione di voto finale. Vorrei ricordare al Governo ed ai colleghi che proprio pochi giorni fa è uscito il risultato di un'indagine fatta tra i viaggiatori padani; ebbene, circa il 60 per cento di questi viaggiatori si rifiuta o, comunque, non vuole andare alla Malpensa perché considerata irraggiungibile. Diciamo fin dal 1994 che questo *hub* è stato costruito praticamente nel deserto; è di fatto irraggiungibile da gran parte della Padania ma il Governo si ostina a non finanziare le opere per poter modernizzare questa infrastruttura che resta in molti modi sottoutilizzata. Mantengo pertanto questo emendamento ed invito l'Assemblea a votarlo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.14, presentato dai senatori Castelli e Moro.

Non è approvato.

MORO. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.Tab.B.15.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.Tab.B.16 (Nuovo testo) è assorbito.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.18, presentato dai senatori Castelli e Moro.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.19, presentato dal senatore Germanà.

Non è approvato.

MORO. Ritiro l'emendamento 2.Tab.B.21.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.22, presentato dai senatori Castelli e Moro.

Non è approvato.

MORO. Ritiro l'emendamento 2.Tab.B.23.

CASTELLI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.Tab.B.24.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.25, presentato dai senatori Castelli e Moro.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 2.Tab.B.26 è stato ritirato.

CASTELLI. Ritiro gli emendamenti 2.Tab.B.27, 2.Tab.B.28 e 2.Tab.B.29.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.30.

BATTAFARANO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTAFARANO. L'emendamento 2.Tab.B.30 intende rifinanziare la legge n. 181 del 1989 sulle aree siderurgiche anche in relazione ad un accordo firmato dal Governo con le organizzazioni sindacali. Chiederei al Governo in che modo si può risolvere il problema della copertura della legge n. 181.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, bilancio e programmazione economica*. Questo tema come altri che sono stati posti da altri senatori riguarda interventi nelle aree depresse. Il Governo ha

sostenuto ed ha cominciato ad operare affinché i finanziamenti per questi interventi vadano individuati all'interno del fondo per le aree depresse che il CIPE ha cominciato a ripartire nella giornata di venerdì scorso (nei prossimi giorni ci saranno ulteriori riunioni). Nella ripartizione dei 12.000 miliardi previsti nella tabella D stanno i finanziamenti per la SPI, per la IG e per altre iniziative settoriali che hanno tradizionalmente trovato nei fondi per le aree depresse il finanziamento.

BATTAFARANO. In base a queste dichiarazioni, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.31, presentato dai senatori Provera e Moro.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.32.

PREIONI. Signor Presidente, aggiungo la mia firma e chiedo che l'emendamento sia sottoposto alla votazione dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.32, presentato dai senatori Tabladini e Preioni.

Non è approvato.

MORO. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.Tab.B.33.

GAMBINI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.Tab.B.34.

MORO. Ritiro gli emendamenti 2.Tab.B.36, 2.Tab.B.37 e 2.Tab.B.38.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.39.

PREIONI. Aggiungo la mia firma, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.39, presentato dal senatore Rossi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.40.

PREIONI. Signor Presidente, aggiungo la mia firma.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.40, presentato dal senatore Rossi e da altri senatori.

Non è approvato.

CASTELLI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.Tab.B.41.

MORO. Ritiro l'emendamento 2.Tab.B.42, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.43.

PREIONI. Signor Presidente, aggiungo la mia firma.

WILDE. Anch'io, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.43, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

CASTELLI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.Tab.B.44.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.45.

PREIONI. Signor Presidente, aggiungo la mia firma.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.45, presentato dai senatori Tabladini e Preioni.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.46.

PREIONI. Signor Presidente, aggiungo la mia firma.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.46, presentato dal senatore Castelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.47.

PREIONI. Signor Presidente, aggiungo la mia firma.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.47, presentato dal senatore Moro e da altri senatori.

Non è approvato.

MORO. Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 2.Tab.B.48, 2.Tab.B.49, 2.Tab.B.51.

CASTELLI. Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 2.Tab.B.50 e 2.Tab.B.52.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.53.

CASTELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI. Signor Presidente, so che quello che accade al di sopra di un certo parallelo non incontra la minima attenzione dell'Assemblea, però vorrei mettere in evidenza un fatto che già dall'anno scorso sto segnalando *(vox clamantis in deserto*, purtroppo!), quello della crisi totale dell'industria motociclistica nazionale, che è uno dei settori più gloriosi che l'Italia abbia mai avuto nel ramo manifatturiero.

Non ripercorrerò qui tutta la storia del motociclismo italiano, essendo veramente infinita. Voglio ricordare soltanto che da due anni a questa parte la Ducati è diventata di proprietà americana; che proprio recentemente la Piaggio è stata acquistata dai tedeschi e che la Moto Guzzi sta per essere acquistata dagli austriaci, addirittura con la minaccia di trasportare gli impianti a Mattighofen, sede appunto dell'azienda che vuole acquistarla. Si tratta di un patrimonio enorme, dal punto di vista non soltanto industriale italiano, ma anche culturale. Nell'industria motociclistica il genio italiano si è sempre espresso e continua ad esprimersi ai massimi livelli, considerate anche le recenti conquiste mondiali. Questo patrimonio viene depauperato e buttato al vento nella più totale indifferenza del Governo e questo fatto è francamente incomprensibile. Non mi sembra una questione né di destra né di sinistra, ma solo un atteggiamento autolesionistico. Non riesco a capire per quale motivo nessuno in Parlamento, tranne il sottoscritto, si preoccupa di ciò.

Per quanto riguarda l'emendamento 2.Tab.B.53, lo avevo già presentato l'anno scorso e ho cercato di portarlo all'attenzione dei Sottosegretari, soprattutto di quelli del Ministero dell'industria, e del Governo nel suo complesso. Quest'ultimo, tra l'altro, è qui molto bene rappresentato, e non lo dico per *captatio benevolentiae*. Quando sono presenti gli esponenti del Ministero del tesoro c'è un altro dialogo, un'altra musica rispetto a quando ci sono altri esponenti, come abbiamo potuto constatare, per esempio, la settimana scorsa.

Francamente non riesco a capire perché questi aspetti, che denunciano in maniera così evidente certe crisi del nostro settore industriale, passino nella più totale e assoluta differenza, e questo malgrado la presenza dei sindacati, che così tanta parte hanno avuto sia nell'opera del Governo Prodi che in quella del Governo D'Alema; di questo sembra non importi nulla a nessuno.

Si fanno dei bei musei, si va a vedere come eravamo, – ricordo che quest'anno, al raduno internazionale della Moto Guzzi, sono arrivati oltre cinquemila tedeschi, – però a noi questo non interessa:

si lasciano morire le aziende, si lasciano passare di mano nel più completo disinteresse.

Ecco, francamente io sono sconcertato da questo atteggiamento che non è di oggi, perché a questo riguardo io sto portando avanti una battaglia nel più totale silenzio e nell'indifferenza anche dei *mass media* da almeno un paio d'anni.

Ricordo che nel 1960 c'erano più di trenta case motociclistiche italiane; oggi si contano sulla punta delle dita e molto probabilmente queste, nel giro di pochi anni, resteranno al massimo una o due: sarà stata buttata al vento, ripeto, una tradizione non tanto industriale quanto soprattutto culturale assolutamente inestimabile.

Ecco, vorrei ricevere una risposta, magari non soltanto dal Governo ma anche da qualche collega, per capire perché questo avviene. *(Applausi dal Gruppo Lega Forza Padania per l'indipendenza del Nord).*

PRESIDENTE. Abbiamo i motociclisti ma non abbiamo le aziende, senatore Castelli.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, nel quadro di un generale orientamento federalista, diciamo, delle risorse del settore produttivo, che sono sempre più legate al territorio, il Governo pensa di ritagliarsi una piccola riserva proprio per intervenire in settori specifici all'interno dei quali vi siano tradizioni particolari che vanno in crisi. In questo quadro, credo che, nella riserva che il Governo si ritaglierà nella ripartizione dei fondi indistinti per lo sviluppo produttivo, possa trovare luogo anche un'esigenza quale quella che il senatore Castelli sosteneva.

Io lo inviterei quindi a ritirare l'emendamento 2.Tab.B.53 ed eventualmente a trasformarlo in un ordine del giorno del quale il Governo possa tener conto nell'utilizzazione mirata di queste risorse.

PRESIDENTE. Senatore Castelli, accoglie l'invito del Sottosegretario?

CASTELLI. Sì, signor Presidente, accetto l'invito del Governo, ritiro il mio emendamento 2.Tab.B.53 e lo trasformo volentieri nell'ordine del giorno, il cui testo è il seguente:

Il Senato,

premesso che:

l'industria motociclistica italiana nel corso di questo secolo è sempre stata all'avanguardia nel mondo per capacità tecnologica, stilistiche e industriali;

anche oggi, tra gravi difficoltà essa si pone al vertice delle capacità tecnologiche del settore, così come dimostrato anche dalle prestigiose vittorie ottenute nei campionati mondiali del 1999;

pur tuttavia anch'essa ha subìto le conseguenze della grave crisi che dagli anni '60 attanaglia le aziende europee che hanno perduto competitività nei confronti delle aziende del Sol Levante;

le aziende sopravvissute vengono acquistate da aziende estere che utilizzeranno così il loro elevato contenuto tecnologico, in questo modo si rischia di perdere un inestimabile patrimonio industriale e culturale,

impegna il Governo a valutare nell'ambito dei programmi settoriali i problemi del settore motociclistico.

9.4236.1011 (*ex* em. 2.Tab.B.53) CASTELLI, WILDE, PERUZZOTTI, MORO, COLLA, STIFFONI, PREIONI, BRIGNONE

PRESIDENTE. Essendo stato accolto, l'ordine del giorno non sarà posto in votazione.

L'emendamento 2.Tab.B.54 risulta assorbito.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.55.

D'ALÌ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ. Signor Presidente, intervengo brevissimamente per ricordare agli amici del Gruppo dei Verdi e del Gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo, in particolare al senatore Figurelli e al senatore De Luca, che le mie proposte recate dagli emendamenti 2.Tab.B.55, 2.Tab.B.56, 2.Tab.B.59, 2.Tab.B.76, 2.Tab.B.109 e 2.Tab.B.110 rispondono a una precisa prescrizione che tutti insieme, all'unanimità, abbiamo rivolto al Governo in occasione dell'approvazione della mozione per evitare la costruzione del nuovo carcere a Favignana.

PREIONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PREIONI. Signor Presidente, la provincia di Trapani secondo me è la più bella d'Italia, ma le somme che si prevede di spendere per quest'opera mi preoccupano, perché, se si trattasse di qualche miliardo per lavori di manutenzione, di conservazione, allora lo giustificherei, ma una spesa così rilevante per questo fine mi fa temere che si vogliano realizzare delle opere che possono snaturare le caratteristiche del posto.

Io comprenderei una spesa, anche per gli stessi importi complessivi, ma «spalmata», come si suol dire, su una superficie ben maggiore e non concentrata solamente su un'opera; infatti, il recupero della fascia

costiera e delle tonnare si deve fare anche nell'interesse turistico di questa zona, però bisogna stare attenti a non realizzare delle opere devastanti, e lo stanziamento di molti soldi concentrati in un solo posto è indice di spesa devastante.

Per questa ragione voterò contro la proposta di erogazione di queste somme.

PRESIDENTE. Senatore D'Alì, lei desidera che siano messi ai voti i tre emendamenti che riguardano Favignana?

D'ALÌ. Signor Presidente, ho cumulato in una sola dichiarazione di voto quelle su sei emendamenti: 2.Tab.B.55, 2.Tab.B.56, 2.Tab.B.59, 2.Tab.B.76, 2.Tab.B.109 e 2.Tab.B.110. Mi dispiace che il senatore Preioni conosca così poco la provincia di Trapani, perché essa giustificherebbe ben altri interventi che non quelli che a lui sembrano eccessivi, in quanto il recupero di quei beni culturali richiede veramente una profusione di fondi consistenti. D'altronde, sono talmente importanti quei beni culturali che forse lui neanche lo immagina.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.55, presentato dal senatore D'Alì.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.56, presentato dal senatore D'Alì.

Non è approvato.

Chiedo al senatore Moro se ritira l'emendamento 2.Tab.B.57.

MORO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Moro se ritira l'emendamento 2.Tab.B.58.

MORO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.59, presentato dal senatore D'Alì.

Non è approvato.

Chiedo al senatore Moro se ritira l'emendamento 2.Tab.B.60.

MORO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Ferrante se ritira l'emendamento 2.Tab.B.61.

FERRANTE. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Moro se ritira l'emendamento 2.Tab.B.63.

MORO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Ferrante se ritira l'emendamento 2.Tab.B.64.

FERRANTE. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Stante l'assenza del senatore Lauro, dovrei dichiarare decaduto l'emendamento 2.Tab.B.65.

AZZOLLINI. Signor Presidente, sottoscrivo l'emendamento e chiedo che sia posto in votazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.65, presentato dai senatori Lauro e Azzollini.

Non è approvato.

Chiedo al senatore Moro se ritira l'emendamento 2.Tab.B.66.

MORO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Moro se ritira l'emendamento 2.Tab.B.67.

MORO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Moro se ritira l'emendamento 2.Tab.B.68.

MORO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Moro se ritira l'emendamento 2.Tab.B.69.

MORO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Moro se ritira l'emendamento 2.Tab.B.70.

FERRANTE. Ponete fine a questa litania!

COVIELLO. Signor Presidente, vi era l'intesa che i senatori della Lega avrebbero ritirato tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Senatore Coviello, devo dare prova di resistenza.

MORO. Ritiro l'emendamento 2.Tab.B.70.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Moro se ritira l'emendamento 2.Tab.B.71.

MORO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Moro se ritira l'emendamento 2.Tab.B.73.

MORO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Moro se ritira l'emendamento 2.Tab.B.74.

MORO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Moro se ritira l'emendamento 2.Tab.B.75.

MORO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.76, presentato dal senatore D'Alì.

Non è approvato.

Chiedo al senatore Moro se ritira l'emendamento 2.Tab.B.77.

MORO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Moro se ritira l'emendamento 2.Tab.B.78.

MORO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Moro se ritira l'emendamento 2.Tab.B.79.

MORO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Moro se ritira l'emendamento 2.Tab.B.80.

MORO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Moro se ritira l'emendamento 2.Tab.B.82.

MORO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Moro se ritira l'emendamento 2.Tab.B.83.

MORO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Castelli se ritira l'emendamento 2.Tab.B.84.

CASTELLI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Moro se ritira l'emendamento 2.Tab.B.86.

MORO. Lo ritiro. Signor Presidente, accolgo l'invito del senatore Coviello e ritiro i restanti emendamenti da noi presentati. *(Applausi dal Gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo e del senatore Coviello).*

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.Tab.B.87, 2.Tab.B.88, 2.Tab.B.89 e 2.Tab.B.90 sono ritirati.

L'emendamento 2.Tab.B.3000 è da intendersi assorbito.

Gli emendamenti 2.Tab.B.91, 2.Tab.B.92, 2.Tab.B.93, 2.Tab.B.94, 2.Tab.B.95, 2.Tab.B.96 e 2.Tab.B.97 sono ritirati. L'emendamento 2.Tab.B.98 è da intendersi assorbito. L'emendamento 2.Tab.B.99 è ritirato. L'emendamento 2.Tab.B.100 è da intendersi assorbito. Gli emendamenti 2.Tab.B.101, 2.Tab.B.103, 2.Tab.B.104 e 2.Tab.B.105 sono ritirati.

Chiedo al senatore Azzollini se ritira l'emendamento 2.Tab.B.107.

AZZOLLINI. Signor Presidente, mantengo l'emendamento e le chiedo una precisazione: l'emendamento 2.Tab.B.3000 è assorbito dall'emendamento del relatore?

PRESIDENTE. Sì, senatore Azzollini.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.107, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 2.Tab.B.108 è da intendersi assorbito.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.109 (Nuovo testo), presentato dal senatore D'Alì.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.110, presentato dal senatore D'Alì.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.111.

MINARDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINARDO. Signor Presidente, desidero aggiungere la mia firma all'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.111, presentato dai senatori Germanà e Minardo.

Non è approvato.

VEDOVATO. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.Tab.B.115.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 2.Tab.B.114, nonché gli emendamenti da 2.Tab.B.116 a 2.Tab.B.127 sono stati ritirati.

L'emendamento 2.Tab.B.128 è assorbito.

MANTICA. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.Tab.B.129.

PRESIDENTE. Ricordo che gli emendamenti 2.Tab.B.131, 2.Tab.B.133, 2.Tab.B.135 e 2.Tab.B.137 sono stati ritirati.

Gli emendamenti 2.Tab.B.136, 2.Tab.B.138 e 2.Tab.B.200 sono assorbiti.

Procediamo all'esame degli emendamenti riferiti alla tabella C.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.C.1.

MASULLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASULLO. Signor Presidente, mi consenta una breve dichiarazione, che mi permetto di svolgere perché l'emendamento in esame ha un obiettivo non di carattere localistico, ma generale. Non si tratta quindi di una proposta stravagante ma «intravagante» rispetto agli stessi indirizzi del Governo, che ha sempre proclamato la priorità della ricerca come condizione per lo sviluppo della società italiana.

Con l'emendamento 2.Tab.C.1 si propone semplicemente un rafforzamento della dotazione del fondo per lo sviluppo triennale dell'università nel momento in cui viene approvato il regolamento sull'autonomia didattica universitaria, il che comporta un accrescimento ed una riqualificazione delle strutture.

In ogni caso, ritiro l'emendamento 2.Tab.C.1.

PASQUINI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.Tab.C.4.

ANDREOLLI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.Tab.C.6.

CAMBER. Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 2.Tab.C.7 e 2.Tab.C.9.

PRESIDENTE. Ricordo che gli emendamenti 2.Tab.C.10 e 2.Tab.C.11 sono stati ritirati.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.12, presentato dal senatore Pastore.

Non è approvato.

CÒ. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.Tab.C.14.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.15, presentato dal senatore Tomassini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.C.17.

LAURO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAURO. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.Tab.C.17 e presento il seguente ordine del giorno:

Il Senato,

premesso che:

si rende necessario rilanciare l'attività turistica che dovrebbe e potrebbe essere fonte di occupazione e di benessere;

è indispensabile porre in essere tutte le iniziative possibili al fine di sviluppare ed incentivare l'attività economica in campo turistico;

viste le enormi potenzialità del nostro paese, l'esistenza di norme tese a prevedere una serie mirata di interventi per favorire il rilancio del turismo;

tali iniziative dovrebbero auspicabilmente essere assunte in un'ottica di investimento e sviluppo, nella consapevolezza che il rapido incremento del gettito sarebbe più che compensativo di una temporanea riduzione,

impegna il Governo a

porre in essere norme a favore del settore turistico, della nautica da diporto e dei porti turistici, dei beni culturali per la tutela e lo sviluppo di itinerari ed aree di rilevanza storico-culturale e ambientale;

finanziare adeguatamente l'ENIT, con un contributo dello Stato per investimenti e promozione del turismo italiano nel mondo.

9.4236.998 LAURO

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno testé presentato.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, sono favorevole all'ordine del giorno, ma propongo di sostituire nel dispositivo la parola «norme» con la parola «iniziative».

LAURO. Signor Presidente, concordo con la proposta del relatore.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, accolgo l'ordine del giorno n. 998.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno non verrà pertanto posto in votazione.

Ricordo che l'emendamento 2.Tab.C.18 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.21, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

MARINO. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.Tab.C.22.

PONTONE. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.Tab.C.31.

CAMERINI. Ritiro l'emendamento 2.Tab.C.23.

PETTINATO. Ritiro l'emendamento 2.Tab.C.24.

FUMAGALLI CARULLI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.Tab.C.25.

RIPAMONTI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.Tab.C.26.

PONTONE. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.Tab.C.29.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 2.Tab.C.30 è stato ritirato.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti alla tabella D.

Gli emendamenti 2.Tab.D.2, 2.Tab.D.3, e 2.Tab.D.4 sono assorbiti.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.5, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.1000, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

PONTONE. Ritiro l'emendamento 2.Tab.D.6.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.8, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.9, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.D.10.

MINARDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINARDO. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.Tab.D.10, che è stato parzialmente assorbito da quello del relatore con riferimento all'anno 2000 (nella mia proposta, invece, avevo previsto un impegno di 40 miliardi per il 2000 e 30 miliardi rispettivamente per il 2001 e 2002).

Vorrei approfittare di questa occasione per fare una dichiarazione sull'emendamento 2.Tab.B.128, presentato dal senatore Scivoletto, anch'esso assorbito da quello del relatore. Temo che detto emendamento faccia la stessa fine di quello presentato dal sottoscritto alla legge finanziaria per il 1999, cioè che sia dimenticato, poiché non è specificata l'infrastruttura che si riferisce al raddoppio della strada statale Ragusa-Catania. Tra l'altro, probabilmente sono stato sfortunato come senatore dell'opposizione, perché il mio emendamento in Commissione è stato dichiarato inammissibile, mentre quello del senatore Scivoletto, che appartiene alla maggioranza, ha avuto maggiore fortuna, poiché è stato assorbito *(Commenti della senatrice Pagano e del senatore Ferrante).*

PRESIDENTE. Non conosco il contenuto di quell'emendamento, ma certamente non dipende dalla Presidenza il fatto che sia stato dichiarato inammissibile.

MINARDO. Il mio timore è che l'emendamento del senatore Scivoletto sia dimenticato, innanzitutto perché non è specificato che è riferito proprio all'infrastruttura per il raddoppio della strada statale Ragusa-Catania. Si consideri che quella strada è l'unica che raccorda la provincia di Ragusa con quella di Catania e con il resto d'Italia; inoltre, è già stato preparato il progetto da parte dell'ANAS. Eppure il Governo e questa maggioranza non hanno avuto la sensibilità di stabilire nella finanziaria una copertura sufficiente affinché si possa partire con i progetti esecutivi e di stralcio.

Concludo, ripetendo una frase che ha pronunciato anche lei ieri sera, cioè che il Governo quello che dice la sera possibilmente lo smentisce l'indomani mattina.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, forse il senatore Minardo potrebbe vantarsi del fatto che un articolo della legge n. 144 del 1999 prevede uno stanziamento specifico di 100 miliardi per il raddoppio della strada statale Ragusa-Catania. Quindi, se fosse un parlamentare più attento, avrebbe visto che il Governo non solo non si è dimenticato di quell'emendamento, ma lo ha già trasformato in legge. *(Applausi dai Gruppi Democratici di Sinistra-L'Ulivo e Partito Popolare Italiano).*

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.11, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 2.Tab.D.13 è assorbito.

PASQUINI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2-Tab.D.14.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.1001, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 2.Tab.D.18 è assorbito.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.19, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.20, presentato dal senatore Tomassini.

Non è approvato.

Il senatore Veltri ha ritirato l'emendamento 2.Tab.D.21 e ha presentato il seguente ordine del giorno:

«Il Senato,

impegna il Governo a individuare nei prossimi provvedimenti legislativi le risorse necessarie a finanziare il completamento di interventi urgenti di protezione civile, già presenti in legge, diretti a fronteggiare situazioni di pericolo incombente, fra cui la frana di Niscemi, il comune di Cardate, le opere idrauliche a Crotone, le coste calabresi».

9.4236.1013 (*già* em. 2.Tab.D.21) VELTRI

Poiché il relatore e il rappresentante del Governo hanno espresso parere favorevole, l'ordine del giorno n. 1013, che ho testé letto, non viene posto ai voti.

Senatore Tarolli, ritira l'emendamento 2.Tab.D.22?

TAROLLI. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Senatore Ronconi, ritira l'emendamento 2.Tab.D.23?

RONCONI. No, signor Presidente, insisto per la sua votazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.23, presentato dai senatori Ronconi e Tarolli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.D.24.

GUBERT. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. *(Brusio. Commenti del senatore Follieri).*

GUBERT. Signor Presidente, mi spiace che qualcuno reputi così importante la funzione dell'opposizione da non consentire l'approvazione di nemmeno un emendamento sulle tabelle.

Signor Presidente, visto che l'emendamento 2.Tab.D.24 è l'unico che ho presentato sulle tabelle, non credo di meritare una valutazione così negativa come quella espressa dal senatore Follieri!

L'emendamento 2.Tab.D.24 trae origine dalla politica per le aree montane che è oggetto di una lunga storia di questa Repubblica. Dopo precedenti interventi normativi, nel 1971 è stata approvata la legge che ha istituito le comunità montane al fine di dare una capacità di sviluppo ad aree in difficoltà perché soggette a esodo demografico. Successivamente, nel 1994 è stata approvata un'altra legge, la n. 97, in quanto si era preso atto che nel precedente percorso normativo non erano stati indicati strumenti efficaci di promozione dello sviluppo.

Ebbene, in tutta Italia sono state create comunità montane alle quali si è chiesto di predisporre piani di sviluppo e progetti che intervenissero sulle condizioni economiche e sociali delle rispettive aree. Da qualche anno i fondi per attuare la legge n. 97 sono decurtati. Nel 1996 quando fu approvata la manovra finanziaria presentata dal Governo Dini, il fondo destinato alle comunità montane ammontava a 300 miliardi di lire: a distanza di tre anni, detto fondo è stato ridotto a un terzo, cioè a 100 miliardi di lire. Se si calcolasse una media, disponendo di 300 miliardi di lire, ogni comunità montana avrebbe a sua disposizione circa un miliardo di lire: la proposta

governativa, oggi al nostro esame, prevede invece uno stanziamento medio di circa 300 milioni di lire per ciascuna comunità montana.

Mi domando: ma quale marchingegno è stato messo in campo attraverso i piani di sviluppo e la legge n. 97, se poi si prevede uno stanziamento di 300 milioni in media per la realizzazione dei progetti di ciascuna comunità montana? Con una cifra del genere non si riuscirebbe ad acquistare neppure un appartamento!

Questo è un modo sbagliato di fare politica. A suo tempo, ho diretto una ricerca del CNR, condotta in tutta Italia, finalizzata alla valutazione degli effetti prodotti a seguito dell'istituzione delle comunità montane: il principale effetto positivo derivante dall'istituzione delle comunità montane è stato quello della costituzione di ambiti di concertazione tra i vari comuni che appartengono ad una determinata area. Quindi è stata prodotta una funzione socio-politica positiva, che del resto è coerente con l'impostazione di revisione e di riforma delle nostre amministrazioni locali.

Se non si darà però un minimo di contenuto concreto e pratico alle comunità montane, cadrà anche la loro funzione socio-politica di concertazione tra i vari comuni. *(Generali commenti. Richiami del Presidente)*. E credo che questo sia un fatto negativo.

Da ultimo, signor Presidente, faccio presente che il fondo da cui propongo di prelevare lo stanziamento da destinare alle comunità montane è relativo alla legge n. 208 del 1998, concernente la prosecuzione degli interventi nelle aree depresse: Detto fondo è non solo particolarmente abbondante ma è stato sin dall'istituzione delle comunità il contenitore dal quale veniva prelevato lo stanziamento da destinare all'attuazione della legge n. 97.

Quindi, non c'è alcuna penalizzazione di iniziative diverse. Se dovessimo fare una proporzione tra le risorse destinate al territorio e alle popolazioni che vivono in montagna e quelle destinate alle aree depresse, ci troveremmo ancora di fronte ad una forte penalizzazione delle aree montane.

Signor Presidente, mi auguro che l'emendamento 2.Tab.D.24 venga considerato positivamente e, qualora non vi siano altri interventi in materia, chiedo per esso la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, affinché gli amici della montagna, che si dichiarano tali nei vari convegni, dimostrino di esserlo anche in Aula.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo vuole ricordare all'Aula che, per il 2000, la montagna disporrà dei 300 miliardi di mutui attivati dalla legge n. 144, per i quali recentemente il Governo ha ottenuto il parere favorevole nella Conferenza unificata. Quindi, si può procedere alla loro

ripartizione e informo che saranno operativi a partire dal 1º gennaio 2000.

Il Governo ha altresì stanziato in Tabella D non 100 ma 300 miliardi per la montagna. Quindi, per la prima volta, le comunità montane disporranno nel 2000 esattamente del doppio di quello che disponevano nell'anno che, secondo il senatore Gubert, è stato ampiamente finanziato.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.Tab.D.24, presentato dal senatore Gubert.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	179
Senatori votanti	178
Maggioranza	90
Favorevoli	46
Contrari	131
Astenuti	1

Il Senato non approva. *(Applausi del senatore Follieri).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4236

PRESIDENTE. È assorbito l'emendamento 2.Tab.D.26.

MORO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORO. Signor Presidente, mi ero prenotato per intervenire dopo il senatore Gubert, ma forse non mi ha visto mentre chiedevo la parola.

PRESIDENTE. Senatore Moro, non l'ho vista.

MORO. Signor Presidente, faccio quindi una dichiarazione di voto postuma.

Volevo semplicemente associarmi alle parole espresse dal senatore Gubert e, in ogni caso, devo dire che apprezzo le notizie che a tal proposito ha fornito il Governo all'Aula.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.Tab.D.27 è assorbito.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.28, presentato dal senatore Tomassini.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.29, presentato dal senatore Tomassini.

Non è approvato.

L'emendamento 2.Tab.D.30 è assorbito.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.31, presentato dal senatore Tomassini.

Non è approvato.

MUNGARI. Ritiro l'emendamento 2.Tab.D.32.

CAPONI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.Tab.D.33.

MORO. Ritiro l'emendamento 2.Tab.D.34.

SEMENZATO. Ritiro l'emendamento 2.Tab.D.52.

PRESIDENTE. Sono assorbiti gli emendamenti 2.Tab.D.35, 2.Tab.D.36, 2.Tab.D.38 e 2.Tab.D.43.

SARACCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SARACCO. Signor Presidente, intendo trasformare l'emendamento 2.Tab.D.47, cui aggiungo la firma, nel seguente ordine del giorno: «Il Senato, premesso che i disegni di legge contro la malattia della vite denominata »flavescenza dorata« sono stati raccolti in un testo base che ha iniziato il suo *iter* in 9ª Commissione; che questa malattia si è manifestata recentemente nel nostro paese e si combatte solo con l'estirpo delle viti malate, con la bonifica del sito ed il reimpianto con soggetti sani; che i viticoltori subiscono ingenti danni per la mancata produzione e sostengono spese rilevanti per l'operazione di bonifica e di reimpianto; che il disegno di legge prevede di corrispondere loro un aiuto, si impegna pertanto il Governo a destinare idonee risorse per la soluzione del problema sopra richiamato».

9.4236.1014 SARACCO, PIANETTA, BETTAMIO, PIATTI

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno testé presentato.

GIARETTA, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

GIARDA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Anch'io, signor Presidente.

PRESIDENTE. Poiché l'ordine del giorno presentato dal senatore Saracco è stato accolto dal relatore e dal rappresentante del Governo, non sarà posto in votazione.

Ricordo che l'emendamento 2.Tab.D.44 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.45, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 2.Tab.D.47 è stato trasformato nell'ordine del giorno n. 1014 e che gli emendamenti 2.Tab.D.48 e 2.Tab.D.49 sono stati ritirati.

SCIVOLETTO. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.Tab.D.50.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Passiamo all'esame dell'emendamento 2-Tab.E.1 (Nuovo testo), su cui invito il relatore a pronunziarsi.

GIARETTA, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.E.1 (Nuovo testo), presentato dal Governo.

È approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti presentati alla tabella F.

Ricordo che gli emendamenti 2.Tab.F.4, 2.Tab.F.11, 2.Tab.F.10 e 2.Tab.F.8 sono stati ritirati.

NAPOLI Roberto. Signor Presidente, anch'io ritiro l'emendamento 2.Tab.F.5.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Comunico che gli emendamenti 2.2, presentato dal senatore Pasquini, e 2.3, presentato dai senatori Castelli e Moro, riferiti all'allegato n. 1, richiamato dall'articolo 2, sono stati ritirati dai proponenti.

Passiamo all'esame degli ordini del giorno, sui quali invito a pronunziarsi il relatore ed il rappresentante del Governo.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, proporrei al Governo di accogliere gli ordini del giorno nn. 1, 2, 5, 3, 4, 7, 25 e 36 come raccomandazione.

Gli ordini del giorno nn. 27, 26, 29 e 28, invece, affrontano una problematica complessiva che richiederebbe un approfondimento attualmente impossibile. Pertanto, invito i presentatori a ritirarli, altrimenti il mio parere è contrario.

Inoltre, invito i presentatori a ritirare l'ordine del giorno n. 32 perché è già prevista una normativa per il Giubileo fuori il Lazio.

GIARDA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, il mio parere è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti come raccomandazione, gli ordini del giorno nn. 1, 2, 5, 3, 4, 7, 25 e 36 non verranno posti in votazione.

Il relatore ed il rappresentante del Governo hanno poi invitato i presentatori a ritirare gli ordini del giorno nn. 27, 26, 29, 28 e 32. Come si esprimono i proponenti in merito a tale richiesta?

PIERONI. Signor Presidente, ritiro gli ordini del giorno nn. 27, 29 e 28.

MORO. Signor Presidente, anch'io ritiro l'ordine del giorno n. 26.

LAURO. Signor Presidente, penso che su questo argomento sia in gioco la credibilità di tutto il Paese. Infatti, essendo la data del Giubileo non rinviabile per decreto e visto che il sindaco Rutelli ha cominciato ad ammettere un ritardo enorme nell'esecuzione delle opere programmate, una cattiva accoglienza offerta a Roma equivarrebbe a colorare di negativo l'intero Paese. Quindi, trattandosi di un problema rilevante, che potrebbe avere un effetto *boomerang* per tutto il Paese, invito il Governo ad accoglierlo almeno come raccomandazione.

PRESIDENTE. Invito nuovamente il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno in esame.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, c'è già una normativa approvata ed in vigore per il Giubileo fuori Lazio. Non capisco perché si debba prevedere un ulteriore intervento, quando già esistono strumenti legislativi a tal fine. Di conseguenza, rinnovo l'invito al senatore Lauro a ritirare l'ordine del giorno.

GIARDA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, il Governo concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Senatore Lauro, lo ritira dunque?

LAURO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 2, con le relative tabelle e l'allegato n. 1, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame delle proposte di coordinamento, che invito il relatore ad illustrare.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, le illustrerò in modo succinto. Si tratta di una riscrittura che evita alcune ripetizioni nell'articolo 8 e poi di semplici correzioni formali derivanti dall'inserimento di emendamenti che vengono meglio raccordati con il testo. Si provvede, altresì, alla riscrittura dell'articolo 42, alla luce, appunto, dell'inserimento di nuovi emendamenti approvati nel corso della discussione.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sulle proposte di coordinamento.

GIARDA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di coordinamento n. 1, presentata dal relatore.

È approvata.

Metto ai voti la proposta di coordinamento n. 2, presentata dal relatore.

È approvata.

Passiamo alla votazione finale.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 4236 nel suo complesso, così come modificato, con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata ad effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	179
Senatori votanti	178
Maggioranza	90
Favorevoli	133
Contrari	45

Il Senato approva.

(Applausi dai Gruppi Unione Democratici per l'Europa-UDeuR, Partito Popolare Italiano e Democratici di Sinistra-L'Ulivo).

Onorevoli colleghi, per effetto dell'approvazione del disegno di legge finanziaria, il Governo dovrà ora procedere alla stesura della conseguente Nota di variazioni, che sarà trasmessa al Senato non appena possibile.

La 5ª Commissione permanente è sin d'ora autorizzata a convocarsi per l'esame di tale Documento e, quindi, a riferire all'Assemblea alla ripresa della discussione del bilancio.

Disegni di legge (4097 e 4243) fatti propri da Gruppo parlamentare

VEGAS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VEGAS. Signor Presidente, intervengo per dichiarare che Forza Italia fa propri, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento, i disegni di legge nn. 4097 recante «Istituzione dell'agente di quartiere» e 4243, recante «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui finanziamenti a personalità e partiti politici italiani da parte dei Paesi appartenenti all'ex Patto di Varsavia».

PRESIDENTE. Ne prendo atto a tutti i conseguenti effetti regolamentari.

Svolgimento di interrogazioni sul crollo di un palazzo verificatosi nella notte a Foggia

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni sul crollo di un palazzo verificatosi nella notte a Foggia.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a queste interrogazioni.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, onorevoli senatori, alle ore 3,15 circa di stamani, una palazzina di

cinque piani più mansarda, composta da 28 appartamenti di cui 2 non occupati, è crollata in Viale Giotto nel centro di Foggia per cause probabilmente di natura strutturale, ma che sono ancora in corso di accertamento. Il crollo, purtroppo, al momento, ha causato la morte di 14 persone; il ferimento di altre 10, di cui una in gravissime condizioni ed altre 45 persone circa risultano ancora sepolte dalle macerie. In questa sede desidero innanzitutto esprimere il cordoglio del Governo a tutti i familiari delle vittime del crollo e la solidarietà nei confronti delle persone rimaste ferite.

Dai dati forniti dal comune e dalla prefettura di Foggia sembra che circa 74 persone fossero in casa al momento del crollo e, anche se il cedimento è stato annunciato da scricchiolii, solo 5 persone hanno avuto il tempo necessario per mettersi in salvo. Dalle informazioni diramate dalla sala operativa dei vigili del fuoco risulta che alle 3,10 l'amministratore dello stabile in questione, che era stato allertato da uno dei residenti, abbia denunciato telefonicamente al comando dei vigili del fuoco la presenza di scricchiolii preoccupanti nella struttura del palazzo ed abbia richiesto la verifica della sua stabilità. Immediatamente è stata disposta la partenza di una squadra, che purtroppo è giunta sul posto a crollo avvenuto. Il fabbricato è stato costruito con licenza nel 1968 ed ultimato e collaudato nel 1971, compreso il collaudo statico. Quanto alle cause del crollo occorrerà ovviamente attendere le indagini tecniche, disposte dalla procura della Repubblica e dal comune cui il Dipartimento della protezione civile ha offerto la propria collaborazione, in particolare per le indagini sul sottosuolo.

Presidenza del vice presidente ROGNONI

(*Segue* BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno*). Si può, tuttavia, fin da ora escludere un'esplosione, non essendovi alcuna evidenza: rottura di vetri, proiezione di materiale. La natura del sottosuolo è al momento non conosciuta e dovrà essere accertata, così come la consistenza del materiale impiegato nella costruzione ed il tipo di fondazione. Questi accertamenti tecnici sono indispensabili ed urgenti, non solo ovviamente per quanto riguarda l'accertamento delle responsabilità, ma anche al fine di valutare la sussistenza di eventuali ulteriori pericoli per i palazzi limitrofi, sui quali le verifiche dei vigili del fuoco non hanno al momento evidenziato alcun problema.

I soccorsi sono stati immediati e la prefettura, fin dalle ore 3,30 di questa notte, ha attivato un comitato di coordinamento dei soccorsi, presieduto dallo stesso prefetto e costituito da unità operative dei vigili del fuoco, dell'esercito, dei carabinieri, della Polizia di Stato, della Guardia di finanza, coadiuvate da personale della sanità,

del volontariato, delle strutture locali competenti e da rappresentanti del comune e della provincia.

Sul posto stanno operando ininterrottamente squadre di vigili del fuoco di Foggia e di Bari, ed altre fatte affluire dalle regioni Abruzzo, Lazio, Toscana, Calabria, Campania, Puglia e Basilicata, e unità operative dell'Arma dei carabinieri, della Polizia di Stato, della Guardia di finanza, dei vigili urbani, delle associazioni di volontariato e dell'esercito. Nelle operazioni di soccorso sono anche impiegate sette unità cinofile, provenienti, rispettivamente: quattro da Milano, una da Cosenza, una da Firenze e una da Napoli.

Per la ricerca dei superstiti ancora sepolti – speriamo ce ne siano ancora – sono in azione anche geofoni ed un'apparecchiatura specializzata (che viene provata la prima volta e sta fornendo risultati interessanti) per il rilevamento termico e all'infrarosso, che è stata trasportata questa mattina in elicottero da Alessandria.

L'insieme di queste tecniche ha permesso di individuare e di mettere in salvo una decina di persone ancora in vita, sepolte dalle macerie. Il comando provinciale dei vigili del fuoco di Roma ha inviato sul posto un escavatore munito di attrezzature capaci di individuare corpi e presenze di gas, e quello di Napoli attrezzature specifiche per il taglio del cemento armato ed ulteriori apparecchiature per la ricerca dei dispersi.

Ad aggravare la situazione, nel pomeriggio, si è sviluppato un incendio per cause imprecisate, probabilmente materiale infiammabile, automobili o altri oggetti presenti nel sottosuolo, nel garage dell'immobile. Infatti, l'incendio ha interessato i locali interrati dell'edificio (anzi, dell'ex edificio), con un'abbondante produzione di fumo che ha interessato la buona metà delle macerie, ostacolando i soccorsi.

Il sindaco di Foggia ha firmato, nella tarda mattinata, un'ordinanza con la quale ha predisposto lo sgombero di un palazzo attiguo a quello crollato. Sono stati evacuati 21 nuclei familiari, che hanno trovato adeguata sistemazione presso parenti. Inoltre, ha disposto ed avviato immediatamente una serie di accertamenti per verificare lo stato di sicurezza dei palazzi vicini. Ha comunque escluso categoricamente che nei giorni scorsi vi fossero state segnalazioni di problemi alla struttura del palazzo e sopralluoghi relativi.

Riferisco adesso rapidamente sui provvedimenti. Ci sono problemi di carattere generale, per i quali il Governo sta puntando sulla riqualificazione urbana e sulla risistemazione del tessuto dei centri storici e varando leggi per reprimere l'abusivismo edilizio (però, non è questo il caso del palazzo crollato). Il Governo sta anche valutando l'ipotesi di inserire alcuni di questi interventi urgenti nei collegati alla legge finanziaria. Comunque, in particolare, è urgente arrivare all'adozione della normativa sul cosiddetto fascicolo di fabbricato, sull'uso e la manutenzione delle abitazioni. Questo sembra uno strumento importante per evitare simili tragedie in futuro. Il fascicolo di fabbricato è una sorta di carta d'identità dell'edificio, che ne attesta la sicurezza e permette di seguirne le vicende nel tempo; registra un intervento e, senza la sua presenza, non dovrebbe essere consentito alcun intervento.

Il comune di Roma, a seguito del noto crollo di un palazzo nel mese di dicembre dello scorso anno, ha avviato un censimento di questo tipo per tutti gli edifici, com'è stato deliberato dal consiglio comunale nelle sedute del 2 e 4 novembre scorsi.

Per quanto riguarda in maniera specifica il crollo di Foggia, riferisco quanto è stato concordato questo pomeriggio in un incontro, a Foggia, fra il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'interno e il sottoscritto con il Presidente della regione Puglia e il sindaco di Foggia, dopo aver visitato la zona del crollo.

Domattina il Consiglio dei ministri delibererà lo stato di emergenza, che, ai sensi della legge n. 225 del 1992, è lo strumento preliminare, indispensabile per avviare gli interventi di protezione civile.

Abbiamo già predisposto e penso che già domani il Ministro dell'interno emanerà una prima ordinanza di protezione civile contenente le prime misure urgenti, per l'assistenza dei nuclei familiari colpiti dal disastro, per gli interventi di rimozione definitiva delle macerie e di ripristino dei servizi e per l'accertamento degli eventuali ulteriori pericoli, per i quali il Dipartimento della protezione civile – ripeto – ha messo a disposizione tutte le strutture tecnico-scientifiche delle quali normalmente si avvale.

Per quanto riguarda le responsabilità, è ovvio che sono iniziati gli accertamenti della magistratura, che ha disposto già il sequestro del fascicolo che riguarda lo stabile e anche le prime perizie tecniche.

Il sindaco ha dichiarato che è nel suo intento aprire un'inchiesta tecnico-amministrativa per accertare le cause del crollo e che sarà inoltre verificata la notizia, secondo la quale sarebbero stati compiuti alcuni lavori nell'autorimessa dello stabile, che l'avrebbero trasformata in singoli *box*. Ribadisco tuttavia che, al momento, tali interventi non risultano agli uffici tecnici del comune.

Per rispondere al quesito del senatore Carella, che desidera notizie in merito ai risultati conseguiti da progetti che la città di Foggia ha presentato utilizzando un finanziamento della Comunità europea con il programma «Hurban» nonché con il programma «Igloo», per la riqualificazione delle residenze abitative e del centro urbano, riferisco che, da informazioni fornite dal comune di Foggia, risulta che il programma «Hurban», relativo al recupero di zone degradate della città, non riguarda la zona oggetto del crollo, la quale, anzi, viene considerata dal comune di Foggia una delle più qualificate e meno degradate della città medesima. Lo stesso vale per il programma «Igloo», che comunque è stato finora proposto ma non ancora avviato per mancanza di finanziamenti.

Come considerazione finale, signor Presidente, onorevoli senatori, devo dire che è effettivamente inquietante che questi crolli si succedano in varie parti d'Italia. Si sono avuti crolli a Palermo, si è avuto il crollo di Roma, adesso questo di Foggia, e ciò testimonia l'effettiva fragilità di immobili destinati a civile abitazione in varie parti del nostro Paese. Per la maggior parte, questi immobili risalgono a un'epoca di costruzione rispetto alla quale occorre riflettere sulla scarsa validità delle norme allora in vigore, in particolare per quanto riguarda il cemento armato; per esempio, alcune cose che oggi sembrerebbero assurde – come il fatto

che fosse consentita la mancata legatura delle strutture portanti – corrispondevano allora a una pratica corrente di costruzione.

Dal crollo della palazzina di Roma sembra che emergano – anche se tutto questo è ancora coperto dal segreto istruttorio – carenze molto gravi nella qualità del materiale impiegato per la costruzione.

Come Protezione civile, stiamo cercando di mettere a punto un metodo (che speriamo dia dei risultati), che dovrebbe essere di basso costo, con uso di tecniche satellitari, per consentire di cogliere in anticipo i movimenti anche minimi dei palazzi, per avere uno strumento che consenta di disporre sopralluoghi urgenti sulle condizioni di staticità. Le prime sperimentazioni sono promettenti, da questo punto di vista, ma mi pare che effettivamente la circostanza che questi eventi si ripetano, spesso con un pedaggio terribile (perché questo di Foggia, che equivale a quello di Roma, è caratterizzato da un numero di persone coinvolte veramente terribile), credo ci imponga assolutamente di porre il problema delle condizioni di staticità degli edifici di quella specifica epoca storica del nostro paese sotto un'attenzione superiore rispetto a quella che finora hanno ricevuto.

PRESIDENTE. La ringrazio, sottosegretario Barberi.

Prima di dare la parola ai colleghi per le repliche, ricordo che ogni senatore ha a disposizione cinque minuti.

FOLLIERI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOLLIERI. Signor Presidente, colleghi, consentitemi, innanzi tutto, di esprimere il mio più vivo cordoglio, che d'altronde ho già manifestato questa mattina in Aula, ai familiari delle vittime e di testimoniare la mia solidarietà ai feriti che, come ha riferito il Sottosegretario, sono numerosi, mentre alcune persone si trovano ancora sotto le macerie. Consentitemi, inoltre, di ringraziare il Sottosegretario, e quindi il Governo, per la sensibilità dimostrata anche in occasione di questo grave e drammatico evento. Credo che il ringraziamento debba essere doppio perché, come ha annunciato il sottosegretario Barberi, il Consiglio dei ministri decreterà domani lo stato di emergenza per consentire gli indispensabili interventi di protezione civile a favore dei disastrati: è questa un'ulteriore testimonianza della sensibilità umana, cui ho fatto riferimento in precedenza.

Non posso altresì sottrarmi al dovere di esprimere la mia più viva gratitudine – sono di Foggia, il disastro è quindi avvenuto nella mia città – all'amministrazione comunale che, a differenza di quanto è stato affermato questa mattina in Aula, è intervenuta tempestivamente. Ringrazio, inoltre, il prefetto, tutti i responsabili della prefettura di Foggia, le forze dell'ordine e, in modo particolare, i vigili del fuoco e i numerosissimi volontari, i quali – la notizia mi è giunta da Foggia – si sono attivati prima dell'alba e si stanno

prodigando per intervenire in aiuto delle persone che erano sotto le macerie e di quelle che ancora si trovano sepolte in Viale Giotto.

Da tutte queste considerazioni si può desumere la mia piena soddisfazione non solo rispetto alle comunicazioni del sottosegretario Barberi, ma anche e soprattutto per l'azione tempestiva delle istituzioni alle quali ho fatto riferimento e, in modo particolare, del Governo e della protezione civile, affidata alle cure del sottosegretario Barberi.

MAGGI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGGI. Signor Presidente, signor Sottosegretario, colleghi, intervengo a nome del Gruppo di Alleanza Nazionale per il grave lutto che ha colpito la città di Foggia.

Vorrei ricordare in premessa, signor Sottosegretario, che Foggia ha subìto una tragedia ancora più grave di quella che registrammo nell'ultima guerra, quando fu vittima di bombardamenti a tappeto, per cui fu insignita della medaglia d'oro al valore civile. Penso che questo sia un elemento ulteriore per invocare a favore di questa città, e dei cittadini che ancora vivono un momento di sofferenza, una particolare attenzione da parte del comune di Foggia, della regione Puglia e del Governo centrale.

Signor Sottosegretario, noi prendiamo atto di quanto lei ha affermato e del resto nessuno chiede miracoli né, di fronte a quello che è accaduto, possiamo immediatamente avanzare richieste di giustizia sommaria.

Tuttavia, egregio professore, seguendo il suo ragionamento, che pure ha un suo fondamento, lei ha affermato che si tratta di edifici che hanno un po' una loro storia, che risale al periodo a cavallo fra gli anni '60 e '70, ossia quando, in particolare noi meridionali, inseguivamo il mito dell'appartamento a tutti i costi e del condominio, perché si era, invece, abituati a vivere in case singole, sia pure a più livelli. Questo era, infatti, il nostro modo di vivere: la cultura del «porta a porta» e del vicinato. Vi è stato poi il *boom* dei condomini e sul mercato è arrivata l'ondata di questo tipo di edifici. Ebbene, caro Sottosegretario, lei certamente sa, di gran lunga meglio di me, che all'epoca non si facevano assolutamente indagini geologiche, anzi era una cultura inesistente e tuttora viviamo un problema serio in non pochi comuni dove ancora il geologo non è una figura tecnica presente a tutti gli effetti: si compiono ancora dei distinguo e non si riesce a far comprendere che le indagini di tipo geologico devono diventare un atto dovuto.

Del resto, professore, lei sa meglio di me che, quando una struttura si «siede», come è accaduto a Foggia, quando, in ipotesi, implode e cede strutturalmente, non bisogna andare lontano per cercarne le cause: si parte dall'esame dei pilastri centrali e si comprendono le logiche e i motivi tecnici e strutturali del cedimento.

Lei ha perfettamente ragione quando si riferisce ad una cultura che non prevedeva neppure i legamenti tra pilastri e montanti e dunque in

tale contesto è evidente che tutto può accadere e che, soprattutto se poi si aggiungono non solo le piogge, le infiltrazioni e quant'altro, ma anche – Dio non voglia - un modo di intervenire non molto corretto, le concause possono portare a conseguenze del genere di quelle di cui discutiamo.

Siamo perfettamente d'accordo sull'opportunità di un brogliaccio, di un «libretto», di un foglio che abbia le funzioni di una sorta di libretto sanitario delle strutture perché, in effetti, in relazione a queste vicende dobbiamo anche riconoscere che spesso si realizzano persino manutenzioni straordinarie senza informare gli uffici competenti e lasciandole passare per interventi ordinari.

Ritengo, professore, che, in un quadro di questo genere, sia necessario rivolgere un invito al Governo. Lei ricorderà (faccio questo riferimento anche perché ho letto che quelle zone sono ricche di cunicoli risalenti all'ultima guerra) che forse un anno addietro, o qualche mese in più, le ho segnalato una situazione delicata di cui lei prese sinceramente atto – lo dico con franco apprezzamento – ossia la vicenda e la storia di Canosa, dove, qualche mese addietro, si sono avuti segnali di cedimento, che fortunatamente non hanno provocato vittime. Mi rendo conto che, a volte, i soggetti titolati ad intervenire sono diversi, però l'invito che rivolgo al Governo (non muterei atteggiamento se fossi consigliere regionale della mia parte o dell'altra) è sempre lo stesso: può essere che non sia possibile intervenire con la filosofia della collaborazione e della sinergia affinché insieme comune, regione e Governo centrale individuino un metodo di intervento che, nel rispetto dei ruoli, porti a dare soddisfazioni più immediate alla popolazione ed alla cittadinanza in ginocchio?

Non mi permetto assolutamente, egregio professore, di esprimere giudizi di condanna sommari. Vorrei però concludere con un'ultima raccomandazione: i collaudi devono essere seri e i saggi devono essere effettivamente saggi. Inoltre, la direzione dei lavori non deve essere prevista soltanto sulla carta, ma deve essere una presenza costante e deve essere affidata ai soggetti più capaci, non – come succede spesso – a quelli meno capaci. *(Applausi dal Gruppo Alleanza Nazionale. Congratulazioni).*

MUNDI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUNDI. Anch'io questa mattina ho espresso il mio cordoglio per le vittime del crollo verificatosi a Foggia. Ho preso atto, attraverso le notizie che mi sono giunte da quella città, della straordinaria gara di solidarietà sviluppatasi a Foggia sin dalle prime ore dell'alba di oggi. Parimenti, sono stati all'altezza della situazione le forze dell'ordine e i vigili del fuoco; al riguardo, devo rivolgere un apprezzamento innanzitutto al prefetto, la dottoressa Concetta Sorbilli Lasco, e a tutti i funzionari della prefettura.

Ciò nonostante, professor Barberi, le chiedo, a nome dell'UDeuR, di tornare nuovamente in Senato per relazionare sulle cause della tragedia, sui provvedimenti adottati e sugli interventi che s'intende effettuare in futuro per prevenire altri eventuali luttuosi eventi.

Nell'interrogazione 3-03242, ho proposto di provvedere ogni stabile di un apposito libretto di manutenzione, in cui potrebbero essere annotate, fissando opportune scadenze, tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria ed ogni eventuale cambiamento strutturale che possa mettere in pericolo la stabilità dell'edificio, onde evitare, tra l'altro, possibili abusi.

DENTAMARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DENTAMARO. Signor Presidente, signor Sottosegretario, colleghi, la tragica gravità di questo evento configura una di quelle situazioni che impongono veramente di evitare qualunque spirito di contrapposizione politica o di polemica. Abbiamo inteso rivolgere un'interrogazione urgente al Governo esclusivamente per ottenere un'informativa quanto più ampia possibile sulle cause del crollo, sulle attività di soccorso, sulle misure previste per venire incontro alle enormi necessità dei superstiti, sulle misure di prevenzione che il Governo intende adottare di fronte al ripetersi di questi tragici eventi.

Per alcuni aspetti possiamo dire di essere tendenzialmente soddisfatti della risposta del Governo, non senza avere prima unito anche la nostra voce, come Gruppo del Centro Cristiano Democratico, alle espressioni di cordoglio per le vittime, di solidarietà per i familiari, per i superstiti, per tutti coloro che hanno ricevuto danni di ogni genere dal verificarsi di questa tragedia.

Come dicevo, siamo tendenzialmente soddisfatti della risposta che il Governo ha dato innanzi tutto per quanto riguarda lo svolgimento delle operazioni di soccorso, anche in base alle notizie che arrivano direttamente dalla Puglia, dalla città di Foggia.

Dal verificarsi del crollo, le operazioni non sono state interrotte per un attimo e sono impegnate tutte le forze dell'ordine, alle quali va la nostra gratitudine.

La nostra gratitudine va anche ai numerosi volontari e – mi si consenta di aggiungere rispetto a quanto già ho ascoltato sia dal rappresentante del Governo che dai colleghi intervenuti precedentemente - ai vigili urbani del comune di Foggia, che stanno collaborando a pieno titolo, agendo insieme alle altre forze dell'ordine.

A questo proposito, l'unico rilievo che mi sento di esprimere è la meraviglia di sentire che sono state fatte pervenire da zone lontane unità cinofile. Per un verso, c'è da compiacersi che le stesse siano arrivate tempestivamente, per altro verso, c'è però da stupirsi che queste unità non siano a disposizione degli organismi competenti e direttamente *in loco*. Visto che non si tratta di strutture o strumentazioni costose, il Governo dovrebbe provvedere a una copertura,

al cento per cento, di questo tipo di servizio su tutto il territorio nazionale.

Quanto al problema della prevenzione, vorrei rivolgere una nostra sollecitazione forte a che si faccia presto, a che le misure che il rappresentante del Governo ha preannunciato e ha cominciato a illustrare siano messe in atto, completate e concretizzate nel tempo più breve possibile. Ci auguriamo, veramente, di non dover tornare a dibattere, a parlare, a esprimerci su eventi di questo tipo, anche grazie a un'attività che il Governo ha il dovere di condurre in tempi rapidi.

Un ulteriore rilievo: avremmo voluto sentir parlare in maniera più specifica e dettagliata, delle somme che il Governo intende stanziare per venire incontro alle esigenze delle famiglie. Per quanto tempo 21 famiglie potranno ancora essere ospitate presso i loro familiari? E saranno soltanto 21 famiglie? Io temo che saranno molte di più. Inoltre, dovrà sicuramente essere previsto un indennizzo per i familiari delle vittime e dovranno essere affrontate le inevitabili esigenze della ricostruzione per porre rimedio ai danni e alle spese generati da questa tragedia, che saranno ingenti. Avremmo quindi voluto riferimenti più concreti dal punto di vista finanziario.

Da ultimo – e concludo – così come ho fatto prima riferimento all'attività dei vigili urbani nelle operazioni di soccorso, ritengo che non sia stato dato il dovuto e giusto rilievo a quanto sta facendo in queste ore l'amministrazione comunale di Foggia, e lo dico davvero senza spirito polemico, ma per amore di verità e di obiettività. Il Governo non lo ha detto, gli organi di informazione non lo dicono, glissano, sottacciono. Allora mi permetto io di informare questo ramo del Parlamento che la giunta comunale di Foggia ha già disposto l'effettuazione di sopralluoghi sugli edifici costruiti prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica e ha già approvato una prima variazione di bilancio di 500 milioni di lire da destinare alle famiglie rimaste senza tetto in seguito a questo crollo.

Credo che questo riconoscimento sia doveroso. Ricordo che la seduta della giunta reca la data odierna.

Con questa ultima annotazione, che mi interessava prospettare, concludo il mio intervento. *(Applausi dai Gruppi Forza Italia e Alleanza Nazionale).*

CARELLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARELLA. Signor Presidente, non posso che esprimere, ancora una volta – lo ho già fatto nel corso della seduta di questa mattina – il profondo cordoglio, mio personale, in quanto rappresentante eletto nella provincia di Foggia, nella terra di Puglia, ed anche quello di tutto il Gruppo dei Verdi alla città di Foggia, alle famiglie delle vittime e la solidarietà ai feriti e ai loro parenti.

Credo che, per le sue dimensioni, come ci ha illustrato il sottosegretario Barberi che ringrazio, quella di Foggia sia veramente una gran-

de tragedia, considerando anche il numero di dispersi che mi auguro siano ancora superstiti.

Devo dire che sono soddisfatto per la rapidità con cui il Governo ha fornito informazioni al Parlamento. Esse mettono in evidenza l'incisivo coordinamento realizzato a tutti i livelli della pubblica amministrazione – come giustamente ha evidenziato la senatrice Dentamaro – a cominciare dall'amministrazione comunale di Foggia, dai vigili urbani, dalle forze dell'ordine per arrivare alla regione ed allo Stato, attraverso la diretta presenza a Foggia – se non ho capito male – del presidente del Consiglio dei ministri D'Alema e del ministro dell'interno Rosa Jervolino Russo. Credo che ciò testimoni come in questa occasione vi sia stato – lo ripeto – un grande coordinamento.

Sulle questioni più particolari esprimo un vivo apprezzamento e soddisfazione. Nella mia interrogazione avevo evidenziato la necessità di accelerare l'*iter* per l'introduzione nel nostro paese del «fascicolo di fabbricato», meglio conosciuto come libretto di uso e manutenzione delle abitazioni. Ormai quello di Foggia non è solo un episodio, in quanto si sono verificate tante sciagure nel territorio nazionale. Credo che in un paese moderno e civile come il nostro, in cui è inconcepibile l'idea di non revisionare un'automobile, allo stesso modo debba essere inconcepibile l'idea di non prevedere una procedura analoga anche per i palazzi adibiti ad uso civile.

Esprimo apprezzamento per quanto è stato compiuto fino ad oggi e naturalmente crediamo che il Parlamento debba proseguire nella sua azione. Trovo senza dubbio positiva la possibilità di individuare, nella stessa legge finanziaria, o eventualmente in un collegato ordinamentale, le risorse necessarie per prevenire le catastrofi oggi di Foggia e domani non sappiamo di quale altra città.

Infine, voglio evidenziare – l'ho appreso da alcune agenzie di stampa – che alcune notizie anonime suggeriscono l'esistenza, nella zona di Foggia e provincia, di molti fabbricati costruiti nel periodo critico a cui il Sottosegretario faceva riferimento, i quali potrebbero presentare problemi analoghi, ossia una progettazione non perfettamente in linea con le norme anche dell'epoca. Ebbene, io credo, soprattutto tenendo conto dell'epoca storica ormai ben individuata, che faremo bene tutti quanti a promuovere un'indagine a cominciare da queste costruzioni che potrebbero essere a rischio.

COSTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COSTA. Signor Presidente, a nome di Forza Italia, rinnovo il cordoglio alle famiglie dei deceduti, la solidarietà a tutti coloro che hanno subito danni ed un ringraziamento a tutti coloro che si stanno prodigando per circoscrivere la dimensione del danno.

Vi è però quello che ha detto lei, signor Sottosegretario.

È necessario attuare la normativa sul «fascicolo di fabbricato», come da lei definito; tale fascicolo, però, esiste già in tutti i comuni d'Ita-

lia ma la legislazione che postula l'allestimento e l'aggiornamento del fascicolo di fabbricato è carente.

L'impero austro-ungarico continua a darci una lezione con i suoi archivi e se non fosse perché a quell'epoca non si conosceva l'informatica sarebbe il caso di copiare pari pari il loro modello di amministrazione. Per chi vuole conoscere la storia e le caratteristiche di un fabbricato di Venezia è sufficiente andare nei pressi di quella città o anche nei dintorni per rendersi conto quanto sia facile sapere tutto il possibile su un fabbricato, dall'epoca della sua costruzione fino ad oggi.

Noi abbiamo subìto, a momenti, una legislazione eccessivamente vessatoria per l'adeguamento ai fini della sicurezza delle microaziende e allora – affermo questo senza alcun sentimento di polemica ma solo con l'animo di chi suggerisce a se stesso – non capisco per quale motivo non si debba presto legiferare per indicare le necessarie modalità di allestimento, aggiornamento e informatizzazione del fascicolo. Infatti, la dimensione del lavoro necessario è tale che evidentemente oggi non è possibile fare a meno di ricorrere all'informatizzazione.

Pertanto, è necessaria un'ulteriore norma che postuli l'onere di una rivisitazione delle strutture, come da lei affermato, signor Sottosegretario. Le strutture di cemento armato degli anni '50 attualmente non potrebbero più essere realizzate ma noi sappiamo bene, avendo già alcuni decenni sulle nostre spalle, che esse continuano, purtroppo, ad esistere e qualora non siano destinate solo a parcheggi – che possono anche non creare i danni che può comportare il crollo di un palazzo abitato – devono evidentemente essere rivisitate, riconsiderate e ristrutturate. Ma perché questo accada è necessaria una legge e probabilmente nemmeno la sicurezza nei luoghi di lavoro sarebbe stata perseguita se non fosse intervenuto l'obbligo di legge. In quel campo abbiamo strafatto mentre in quest'altro è stato fatto veramente poco rispetto alle nostre possibilità.

Nell'elaborazione di un provvedimento in materia è necessario individuare i modi con cui monitorare le imprese, i direttori dei lavori, i fornitori di materiale di quel periodo e anche quelli attuali. È vero che si realizzano campionature delle strutture in cemento armato e si sottoscrivono certificati di collaudo ma io non ho mai visto nessuno verificare se al cemento armato o al calcestruzzo è stata aggiunta cenere delle centrali a carbone che risulta essere un ottimo legante quando è adeguatamente dosato ma che diventa elemento deterrente e polverizzante se esageratamente somministrato.

Sollecito, quindi, l'emanazione di un provvedimento legislativo che indichi le modalità di allestimento del fascicolo di fabbricato e i responsabili della sua redazione che, a mio avviso, devono essere individuati nella proprietà dell'immobile.

È evidente che la pubblica amministrazione deve offrire le strutture e – perché no – il *software* necessario perché si possa realizzare questo grande inventario la cui dimensione – nessuno di noi lo nasconde – è enorme ed è sotto i nostri occhi. *(Applausi del senatore Azzollini)*.

PAPPALARDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAPPALARDO. Signor Presidente, a nome del Gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo vorrei preliminarmente rinnovare le espressioni di cordoglio per le vittime della sciagura e i sentimenti di solidarietà per i sopravvissuti, per le loro famiglie e per l'intera città di Foggia.

Desidero, inoltre, esprimere un apprezzamento per la tempestività con cui il Governo ha raccolto la richiesta del Senato di riferire in quest'Aula su tale sciagura.

È ovvio che questa rapidità ha un prezzo. Certo non mi aspettavo di sentire, a meno di ventiquattr'ore dall'evento, qualcosa di preciso sulle cause e, quindi, sulle responsabilità del crollo.

Come è stato già detto da altri colleghi, su questo, comunque, si dovrà tornare, perché l'evento ha sicuramente cause precise e anche delle responsabilità. Ho letto un dispaccio di agenzia, in cui un Ministro di questo Governo ha parlato di fatalità. Vorrei che in questi casi non facessimo più ricorso a tale termine e che, senza alcuna volontà forcaiola, procedessimo all'accertamento delle responsabilità, che ci saranno anche in questo caso. Ad ogni modo, anche se su tale aspetto non è stato possibile fornire in questa sede una risposta, sono personalmente molto sollevato dal sapere che gli interventi di soccorso sono stati tempestivi, che proseguono con ogni mezzo e, cosa non frequente, ma proprio per questa ragione, molto apprezzabile, con il coordinamento di vari Corpi e persino con il contributo di volontari.

Mi conforta anche sapere che si stia sviluppando un'azione preventiva, sia nell'immediato, attraverso interventi del comune di Foggia, dei vigili del fuoco, della protezione civile, per cercare di verificare la tenuta degli edifici adiacenti a quello investito dal crollo, sia per il futuro, però voglio riprendere ciò che hanno detto il collega Carella ed altri prima di lui: non possiamo più restare inerti di fronte al ripetersi ormai sempre più frequente di episodi come quello di Foggia. Sia il fascicolo di fabbricato, sia qualsiasi altro strumento, ma proprio perché sappiamo che ci sono stati anni, e aree di questo Paese in particolare, nei quali l'attività edilizia si è sviluppata con frequenti deroghe alla legislazione, non possiamo ogni volta trovarci qui a piangere morti e a testimoniare solidarietà ai feriti. Sottosegretario Barberi, anch'io voglio rivolgerle l'appello a che si operi immediatamente, con un'efficace azione preventiva di lunga durata.

Per ultimo, sono anche confortato dal fatto che il Governo stia prendendo in esame la possibilità di inserire in uno dei collegati alla legge finanziaria, delle misure straordinarie a favore sia delle famiglie delle vittime e di quelle dei superstiti di questa sciagura sia della città di Foggia per l'opportuno risanamento. Anche in questo caso, mi sembra ingeneroso chiedere al Governo che faccia delle cifre. Credo che, invece, vada apprezzata questa dichiarazione di volontà politica, della quale sono grato al sottosegretario Barberi e a tutto l'Esecutivo. *(Applausi dal Gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo e del senatore Carella).*

MARINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO. Signor Presidente, desidero anch'io a nome dei senatori del Partito dei Comunisti Italiani, esprimere le nostre sincere condoglianze ai parenti delle vittime e a tutti i cittadini di Foggia per la tragedia che li ha colpiti.

Debbo anche ringraziare il Governo, in particolare il professor Barberi, per la puntuale e tempestiva informazione sulle misure che sono state immediatamente adottate per questo luttuoso e doloroso evento, e tutti coloro che si sono già impegnati nelle opere di pronto soccorso. Sollecito anch'io il Governo, come hanno fatto i colleghi che mi hanno preceduto, ad adottare tutte le altre misure allo studio per evitare il ripetersi di questi tragici episodi.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno si è così concluso.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a dare annunzio delle mozioni, delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

THALER AUSSERHOFER, *segretario, dà annunzio delle mozioni, delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.*

Ordine del giorno per la seduta di venerdì 12 novembre 1999

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, venerdì 12 novembre, alle ore 9,00, con il seguente ordine del giorno:

I. Discussione del disegno di legge:

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Deputati VELTRONI ed altri; CALDERISI ed altri; REBUFFA e MANZIONE; PAISSAN; BOATO; BOATO. – Disposizioni concernenti l'elezione diretta del Presidente della Giunta regionale e l'autonomia statutaria delle Regioni (3859-D) *(Approvato in seconda deliberazione, dalla Camera dei deputati – Seconda deliberazione del Senato) (Voto finale a maggioranza qualificata).*

II. Comunicazioni del Presidente, ai sensi dell'articolo 126-*bis*, comma 2-*bis*, del Regolamento in ordine al disegno di legge:

Modifica degli articoli 22 e 23 della legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di riordino dei servizi pubblici locali e disposizioni transitorie (4014) *(Collegato alla manovra finanziaria).*

III. Seguito della discussione del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 (4237) *(Voto finale con la presenza del numero legale).*

La seduta è tolta *(ore 21,36).*

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio dei Resoconti parlamentari alle ore 1,15 del giorno 12-11-1999

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000) (4236)

ARTICOLO 7 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

CAPO II

ALTRE DISPOSIZIONI
IN MATERIA DI ENTRATE

Art. 7.

(Disposizioni in materia di imposte sui redditi)

Approvato con un emendamento (7.1000)

1. Nel testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 10, concernente gli oneri deducibili, dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:

«*3*-bis. Se alla formazione del reddito complessivo concorrono il reddito dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e quello delle relative pertinenze, si deduce un importo fino a lire 1.800.000 rapportato al periodo dell'anno durante il quale sussiste tale destinazione ed in proporzione alla quota di possesso di detta unità immobiliare. L'importo della deduzione spettante non può comunque essere superiore all'ammontare del suddetto reddito di fabbricati. Sono pertinenze le cose immobili di cui all'articolo 817 del codice civile, classificate o classificabili in categorie diverse da quelle ad uso abitativo, destinate ed effettivamente utilizzate in modo durevole a servizio delle unità immobiliari adibite ad abitazione principale delle persone fisiche. Per abitazione principale si intende quella nella quale la persona fisica, che la possiede a titolo di proprietà o altro diritto reale, o i suoi familiari dimorano abitualmente.»;

b) all'articolo 11, comma 1, lettera *b)*, recante l'aliquota applicabile al secondo scaglione di reddito, le parole: «26,5 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «25,5 per cento»;

c) all'articolo 12:

1) nel comma 1, lettera *b)*, concernente le detrazioni per familiari a carico, le parole: «lire 336.000» sono sostituite dalle seguenti: «lire 408.000 per l'anno 2000, lire 444.000 per l'anno 2001 e lire 480.000 a decorrere dal 1° gennaio 2002»;

2) nel comma 1, lettera *b)*, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «; il suddetto importo è aumentato di lire 240.000 per ciascun figlio di età inferiore a tre anni»;

d) all'articolo 13:

1) nel comma 1, relativo alle detrazioni per redditi di lavoro dipendente, le parole: «lire 1.680.000», «lire 1.600.000», «lire 1.500.000», «lire 1.350.000», «lire 1.250.000» e «lire 1.150.000», rispettivamente contenute nelle lettere *a), b), c), d), e)* ed *f)*, sono sostituite, rispettivamente, dalle seguenti: «lire 1.750.000», «lire 1.650.000», «lire 1.550.000», «lire 1.400.000», «lire 1.300.000» e «lire 1.200.000»;

2) il comma 2 è sostituito dai seguenti:

«*2*. Se alla formazione del reddito complessivo concorrono soltanto redditi di pensione e quello dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e delle relative pertinenze, spetta una ulteriore detrazione, rapportata al periodo di pensione nell'anno, così determinata:

a) lire 120.000, per i soggetti di età inferiore a 75 anni, se l'ammontare complessivo dei redditi di pensione non supera lire 18.000.000;

b) lire 360.000, per i soggetti di età non inferiore a 75 anni, se l'ammontare complessivo dei redditi di pensione non supera lire 18.000.000;

c) lire 180.000, per i soggetti di età non inferiore a 75 anni, se l'ammontare complessivo dei redditi di pensione supera lire 18.000.000 ma non lire 18.500.000;

d) lire 90.000, per i soggetti di età non inferiore a 75 anni, se l'ammontare complessivo dei redditi di pensione supera lire 18.500.000 ma non lire 19.000.000.

2-bis. La detrazione di cui alle lettere *b), c)* e *d)* del comma 2 compete a decorrere dal periodo d'imposta nel quale è compiuto il settantacinquesimo anno di età.»;

3) dopo il comma 2-*bis*, introdotto dal numero 2) della presente lettera, è inserito il seguente, in materia di detrazioni per particolari tipologie di redditi:

«*2*-ter. Se alla formazione del reddito complessivo concorrono soltanto il reddito, non superiore alla deduzione prevista dall'articolo 10, comma 3-*bis*, dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e delle relative pertinenze, il reddito derivante dagli assegni periodici percepiti in conseguenza di separazione legale ed effettiva, di scioglimento o annullamento del matrimonio o di cessazione dei suoi effetti civili, il reddito di lavoro autonomo derivante da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e il reddito derivante da rapporti di lavoro dipen-

dente di durata inferiore all'anno, spetta una detrazione secondo i seguenti importi:

a) lire 300.000, se l'ammontare del reddito complessivo non supera lire 9.100.000;

b) lire 200.000, se l'ammontare del reddito complessivo supera lire 9.100.000 ma non lire 9.300.000;

c) lire 100.000, se l'ammontare del reddito complessivo supera lire 9.300.000 ma non lire 9.600.000.»;

4) nel comma 3, relativo alle detrazioni per redditi di lavoro autonomo e di impresa minore, le parole: «lire 700.000», «lire 600.000», «lire 500.000», «lire 400.000» e «lire 300.000», rispettivamente contenute nelle lettere *a), b), c), d)* ed *e)*, sono sostituite, rispettivamente, dalle seguenti: «lire 750.000», «lire 650.000», «lire 550.000», «lire 450.000» e «lire 350.000»;

e) all'articolo 13-*bis*, comma 1, lettera *d)*, relativa alle detrazioni per spese funebri, le parole: «1 milione di lire» sono sostituite dalle seguenti: «3 milioni di lire»;

f) dopo l'articolo 13-*bis* è inserito il seguente:

«Art. 13-*ter*. - *(Detrazioni per canoni di locazione)*. – 1. Ai soggetti titolari di contratti di locazione di unità immobiliari adibite ad abitazione principale degli stessi, stipulati o rinnovati a norma degli articoli 2, comma 3, e 4, commi 2 e 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, spetta una detrazione, rapportata al periodo dell'anno durante il quale sussiste tale destinazione, nei seguenti importi:

a) lire 640.000, se il reddito complessivo non supera lire 30.000.000;

b) lire 320.000, se il reddito complessivo supera lire 30.000.000 ma non lire 60.000.000.»;

g) nell'articolo 48-*bis*, concernente la determinazione dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, dopo la lettera *a)* è inserita la seguente:

«*a*-bis) ai fini della determinazione del reddito di cui alla lettera *e)* del comma 1 dell'articolo 47, i compensi percepiti dal personale dipendente del Servizio sanitario nazionale per l'attività libero-professionale intramuraria, esercitata presso studi professionali privati a seguito di autorizzazione del direttore generale dell'azienda sanitaria, costituiscono reddito nella misura del 90 per cento;».

2. All'articolo 17, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, concernente la detrazione dall'IRPEG spettante alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, le parole: «lire 270.000», sono sostituite dalle seguenti: «lire 500.000».

3. Le disposizioni del comma 1, lettere *a), d)*, numero 3), *e)* ed *f)*, si applicano a decorrere dal periodo d'imposta 1999; le disposizioni del comma 2 si applicano a decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 1999; le disposizioni del comma

1, lettere *b)*, *c)*, numero 2), *d)*, numeri 1), 2) e 4), e *g)*, si applicano a decorrere dal periodo d'imposta 2000.

4. Ai fini della determinazione delle imposte da versare a titolo di acconto per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 1999, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui all'articolo 18, commi 7, secondo periodo, ed 8, secondo periodo, della legge 13 maggio 1999, n. 133.

5. Nell'articolo 1, quarto comma, lettere *b)*, *b*-bis) e *c)*, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, le parole: «di cui all'articolo 34, comma 4-*quater*», sono sostituite dalle seguenti: «di cui all'articolo 10, comma 3-*bis*».

6. Per il periodo d'imposta 2000, ai soli fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, la misura dell'acconto è ridotta dal 98 al 92 per cento.

7. È attribuito un credito d'imposta pari al 19 per cento del compenso in natura, determinato ai sensi dell'articolo 48, comma 4, lettera *c)*, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, agli imprenditori individuali, alle società e agli enti che incrementano la base occupazionale dei lavoratori dipendenti in essere alla data del 30 settembre 1999, assumendo, dal 1° gennaio 2000 e fino al 31 dicembre 2002, soggetti che, alternativamente:

a) fruiscono di trattamento di integrazione salariale, se non in possesso dei requisiti per la pensione di vecchiaia o di anzianità;

b) si trovano collocati in mobilità ai sensi della legge 23 luglio 1991, n. 223;

c) sono impegnati in lavori socialmente utili in conformità a specifiche disposizioni normative;

d) trasferiscono per esigenze connesse con il rapporto di lavoro la loro residenza anagrafica.

8. L'incremento della base occupazionale di cui al comma 7 deve essere considerato al netto delle diminuzioni occupazionali, comprese quelle che intervengono in società controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile o facenti capo, anche per interposta persona, allo stesso soggetto.

9. Il credito d'imposta di cui al comma 7 non concorre alla formazione del reddito imponibile, non va considerato ai fini della determinazione del rapporto di cui all'articolo 63 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, è riportabile nei periodi d'imposta successivi ed è utilizzabile in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

10. Il comma 5 dell'articolo 1 del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, come sostituito dall'articolo 12, comma 1, lettera *d)*, della legge 13 maggio 1999, n. 133, concernente le modalità di effettuazione della trattenuta relativa all'addizionale provinciale e comunale all'IRPEF, è sostituito dal seguente:

«5. Relativamente ai redditi di lavoro dipendente e ai redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui agli articoli 46 e 47 del testo

unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, per le modalità di determinazione dell'addizionale provinciale e comunale e per l'effettuazione delle relative trattenute da parte dei sostituti di imposta si applicano le disposizioni previste per l'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche di cui all'articolo 50, comma 4, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446».

11. Sono esenti dall'imposta sul reddito delle persone fisiche le somme erogate a titolo di borse di studio bandite, a decorrere dal 1º gennaio 2000, nell'ambito del programma Socrates, istituito con decisione n. 819/95/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 1995, come modificata dalla decisione n. 576/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 febbraio 1998, nonché le somme aggiuntive corrisposte dalle università, a condizione che l'importo complessivo annuo non sia superiore a lire 15.000.000.

12. È autorizzata la spesa di lire 500 miliardi per l'anno 2001 e di lire 1.500 miliardi per l'anno 2002, per la copertura degli oneri recati dal comma 5 dell'articolo 2 della legge 13 maggio 1999, n. 133.

EMENDAMENTI

Al comma 1, sostituire la lettera b) *con la seguente:* **Respinto**

«*b)* all'articolo 11, comma 1, lettera *b)*, recante l'aliquota applicabile al secondo scaglione di reddito, dopo le parole: "26,5 per cento", sono aggiunte le seguenti: "ridotta al 25,5 per cento per l'anno 2000"».

Inoltre, allo stesso comma 1, sostituire la lettera c) *con la seguente:*

«*c)* all'articolo 12, comma 1, lettera *b)*, concernente le detrazioni per familiari a carico, le parole "lire 336.000" sono sostituite dalle seguenti: "lire 408.000 per l'anno 2000", e sono aggiunte infine le seguenti parole: "il suddetto importo per l'anno 2000 è aumentato di lire 240.000 per ciascun figlio di età inferiore a tre anni". A decorrere dal 1º gennaio 2001, la citata lettera *b)* del comma 1 dell'articolo 12 è abrogata».

Conseguentemente, allo stesso comma 1, dopo la lettera a) *inserire la seguente:*

«*a*-bis) all'articolo 10, concernente gli oneri deducibili, dopo il comma 3 sono aggiunti i seguenti:

"3-*bis*. Dal 1º gennaio 2001 per ogni persona a carico diversa dal coniuge spetta una deduzione dal reddito pari a una quota del reddito definito come "minimo vitale". La legge finanziaria stabilisce annual-

mente tale quota. Il "minimo vitale" di ciascuna persona a carico può essere differenziato in rapporto all'età, alla numerosità e alla composizione del nucleo familiare, alla presenza o meno di *handicap* o di invalidità o ad altre condizioni rilevanti ed è determinato annualmente entro il 30 giugno con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

3-*ter*. Per gli anni 2001, 2002 e 2003 la quota dei minimi vitali deducibile è fissata in modo da rendere invariante l'onere diretto e indiretto per lo Stato rispetto all'adozione del sistema delle detrazioni, considerandone gli aumenti di lire 1.265 miliardi su base annua a decorrere dal 2000, di ulteriori 415 miliardi a decorrere dal 2001 e di ulteriori 425 miliardi a decorrere dal 2002, con minori introiti di cassa di lire 755 miliardi per il 2000, 2.325 miliardi per il 2001, 2.200 miliardi per il 2002 e di 2.400 miliardi per il 2003, inoltre a tale fine utilizzando i minori oneri derivanti dalla limitazione all'anno 2000 della riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRPEF del secondo scaglione, pari a lire 2.750 miliardi annue a decorrere dal 2001"».

7.1002 GUBERT

Al comma 1, sostituire la lettera b), *con la seguente*: **Respinto**

«*b)* all'articolo 11, aggiungere il seguente comma:

"Per i redditi da lavoro e da pensione compresi nel primo scaglione IRPEF l'aliquota relativa è abbattuta, a partire dal 1º gennaio 1999, del 3 per cento: nella stessa percentuale e a iniziare dalla stessa data, si applica un incremento relativo alle detrazioni di imposta a favore dei contribuenti medesimi. Per i lavoratori e i pensionati titolari di reddito fino ai 30 milioni, l'aliquota IRPEF, a partire dal 1º gennaio 1999 è abbattuta del 2 per cento. Il medesimo abbattimento del 2 per cento è esteso ai redditi da lavoro e da pensione compresi nel terzo scaglione relativamente alla parte non eccedente i 30 milioni di reddito. Le aliquote relative ai titolari di reddito compresi nel 4º e 5º scaglione IRPEF, sono aumentate, a partire dal 1º gennaio 2000, rispettivamente dell'1 per cento e del 1,5 per cento conseguentemente apportando all'articolo 3, comma 145 della legge n. 662 del 23 dicembre 1997 la seguente modifica: sostituire le parole: "il 46 per cento", con le altre: "il 48 per cento". La restituzione agli aventi diritto di quanto maggiormente versato nell'anno 1999, avverrà mediante accreditamento a favore del contribuente tramite minori trattenute fiscali entro e non oltre il 31 dicembre 2000"».

7.3002 CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Al comma 1, alla lettera b), *sostituire le parole:* «25,5 per cento», *con le seguenti:* «25 per cento». **Respinto**

Conseguentemente, per la copertura, si veda l'emendamento 2.0.3

7.5000 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, COSTA, VENTUCCI

Al comma 1, sopprimere le lettere c), d) *e* f) *e sopprimere i commi 7, 8 e 9.* **Respinto**

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

1. A decorrere dal 1° gennaio 2000 è soppressa l'imposta sulle successioni e donazioni, di cui al testo unico approvato con decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346».

Conseguentemente ancora, nella tabella A, Ministero delle finanze, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 1.800.000;
2001: – 1.800.000;
2002: – 1.800.000.

7.1003 MORO, CASTELLI, ROSSI

Al comma 1, sostituire la lettera c) *con la seguente:* **Respinto**

«*c)* all'articolo 12, comma 1, lettera *b)* concernente le detrazioni per familiari a carico, le parole: "lire 336.000" sono sostituite dalle seguenti: "lire 408.000" per l'anno 2000, e sono aggiunte infine le seguenti parole: "il suddetto importo per l'anno 2000 è aumentato di lire 240.000 per ciascun figlio di età inferiore a tre anni". A decorrere dal 1° gennaio 2001, la citata lettera *b)* del comma 1 dell'articolo 12 è abrogata».

Conseguentemente, allo stesso comma 1, dopo la lettera a) *inserire la seguente:*

«*a*-bis) all'articolo 10, concernente gli oneri deducibili, dopo il comma 3 sono aggiunti i seguenti:

"3-*bis.* Dal 1° gennaio 2001 per ogni persona a carico diversa dal coniuge spetta una deduzione dal reddito pari a una quota del reddito definito come 'minimo vitale'. La legge finanziaria stabilisce annualmente tale quota. Il "minimo vitale" di ciascuna persona a carico può essere differenziato in rapporto all'età, alla numerosità e alla composizione del nucleo familiare, alla presenza o meno di *handicap* o di invalidità o ad altre condizioni rilevanti ed è determinato annualmente entro il 30 giugno con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

3-*ter.* Per gli anni 2001, 2002 e 2003 la quota dei minimi vitali deducibile è fissata in modo da rendere invariante l'onere diretto e indiretto per lo Stato rispetto all'adozione del sistema delle detrazioni nel 1999, considerandone gli aumenti di lire 1.265 miliardi su base annua a decorrere dal 2000, di ulteriori 415 miliardi a decorrere dal 2001 e di ulteriori 425 miliardi a decorrere dal 2002, con minori introiti di cassa di lire 755 miliardi per il 2000, 2.325 miliardi per il 2001, 2.200 miliardi per il 2002 e di 2.400 miliardi per il 2003"».

7.1004 GUBERT

Al comma 1, alla lettera c), *numero 1), sostituire le parole da:* «lire 336.000» *fino alla fine del numero 1), con le altre:* «lire 500.000 a decorrere dal 1º gennaio 2000». **Respinto**

Conseguentemente, per la copertura dell'onere, si veda l'emendamento 3.40

7.3003 CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Al comma 1, alla lettera d), *numero 1), sostituire le parole:* «lire 1.750.000, lire 1.650.000, lire 1.550.000, lire 1.400.000, lire 1.300.000 e lire 1.200.000» *rispettivamente con le seguenti:* «lire 1.850.000, lire 1.750.000, lire 1.650.000, lire 1.500.000, lire 1.400.000, lire 1.400.000 e lire 1.300.000». **Respinto**

Conseguentemente, per la copertura dell'onere, si veda l'emendamento 2.0.3

7.5001 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, COSTA, VENTUCCI

Al comma 1, alla lettera d), *numero 2), capoverso 2, sostituire le lettere* a), b), c) *e* d) *con la seguente*: **Respinto**

«*a)* lire 400.000 per i soggetti di età non inferiore ai 65 anni se l'ammontare complessivo dei redditi di pensione non supera lire 18.000.000».

Conseguentemente, per la copertura dell'onere, si veda l'emendamento 3.40

7.3004 CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Al comma 1, alla lettera d), *numero 2), capoverso 2*-bis, *sostituire la parola*: «settantacinquesimo» *con la seguente*: «sessantacinquesimo». **Respinto**

Conseguentemente, per la copertura dell'onere, si veda l'emendamento 3.40

7.3005 CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Al comma 1, alla lettera d), *numero 2), capoverso 2*-bis, *sostituire la parola*: «settantacinquesimo» *con la seguente*: «settantesimo». **Respinto**

Conseguentemente, per la copertura dell'onere, si veda l'emendamento 2.0.3

7.5002 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, COSTA, VENTUCCI

Al comma 1, lettera f), *nell'articolo 13*-ter, *alinea, dopo le parole*: «degli articoli 2» *inserire le seguenti*: «commi 1 e». **Respinto**

Conseguentemente, per la copertura dell'onere, si veda l'emendamento 3.40

7.3600 CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Al comma 1, lettera f), *sostituire la parola:* «30.000.000» *con le seguenti:* «20.000.000, aumentate di lire 5.000.000 per ogni persona a carico» *e la parola*: «60.000.000» *con le seguenti:* «45.000.000, aumentate di lire 5.000.000 per ogni persona a carico». **Trasformato nell'o.d.g. n. 1000**

7.1005 GUBERT

Al comma 1, dopo la lettera f), *inserire la seguente:* **Respinto**

«*f*-bis) all'articolo 34, alla fine del comma 4-*bis*, aggiungere il seguente periodo: "Nel caso di contratto di locazione stipulato ai sensi del comma 1 dell'articolo 2 della legge 9 dicembre 1998, n. 431, la riduzione è ridotta al 5 per cento».

7.3601 CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Dopo il comma 1, inserire il seguente: **Respinto**

«1-*bis*. In attesa dell'approvazione della legge di riordino dell'assistenza, i finanziamenti previsti in maniera specifica dalle leggi di settore in materia di servizi sociali confluiscono nel fondo sociale istituito dall'art. 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, ai sensi dell'art. 133, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e vengono ripartiti alle Regioni in unica soluzione tenendo conto dei criteri di assegnazione previsti dalle rispettive leggi.

2. Le Regioni provvedono alla successiva ripartizione agli enti locali ed altri soggetti previsti dalla programmazione regionale assicurando la prosecuzione delle attività in atto e comunque le prestazioni previste dai provvedimenti richiamati al comma 1.

3. Le relazioni delle Regioni al Dipartimento affari sociali sulla progettualità elaborate e sui piani finanziari previsti nelle leggi di cui al primo comma sono unificati in unica relazione da inviarsi al Dipartimento stesso entro il 30 settembre di ciascun anno».

7.3602 CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Al comma 7, nell'alinea, dopo la parola: «assumendo» *aggiungere le altre:* «a tempo pieno e indeterminato e in ossequio ai contratti collettivi nazionali di lavoro». **Respinto**

7.3603 CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Al comma 7, sopprimere le parole da: «soggetti che, alternativamente» *fino alla fine del comma.* **Inammissibile**

7.5003 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, COSTA, VENTUCCI

Al comma 7, alla lettera d), *aggiungere in fine le seguenti parole:* «in un comune distante per via stradale o ferroviaria almeno 30 chilometri». **Respinto**

7.1006 GUBERT

Sopprimere il comma 8. **Respinto**

Conseguentemente, per la copertura si veda l'emendamento 2.0.3.

7.5004 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, COSTA, VENTUCCI

Al comma 11, sostituire la cifra: «15.000.000», *con la seguente:* «30.000.000». **Respinto**

Conseguentemente, nella tabella A, Ministero delle finanze, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 10.000;
2001: – 10.000;
2002: – 10.000.

7.1007 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Dopo il comma 11 aggiungere il seguente: **Trasformato nell'o.d.g. n. 1001**

11-*bis).* All'articolo 76, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, come modificato dall'articolo 1, comma 2, dal decreto-legge 24 maggio 1999, n. 148, convertito con la legge 21 luglio 1999, n. 236, le parole: "31 ottobre 1999, la seconda da versare entro il 15 dicembre 1999 e le successive con cadenza semestrale a decorrere dal 31 maggio 2000" sono sostituite dalle seguenti: "30 aprile 2000, la seconda da versare entro il 15 giugno 2000 e le successive con cadenza semestrale a decorrere dal 30 novembre 2000".

Conseguentemente alla tabella A ridurre gli accantonamenti dei ministeri del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica e delle Finanze del 20 per cento per gli anni 2000, 2001 e 2002».

7.5005 NAPOLI Roberto

ORDINI DEL GIORNO

«Il Senato, **Respinto**

vista la Nota di aggiornamento al Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2000-2003 (DPEF), presentata dal Governo il 30 settembre scorso;

considerato che, in base a detto Documento, le previsioni tendenziali di entrata aumentano di circa lo 0,4 per cento rispetto al PIL ed, in particolare, quelle tributarie risultano incrementate per 9.300 miliardi per l'anno 2000, per 9.500 miliardi per gli anni 2001 e 2002 e per 10.500 miliardi per l'anno 2003;

rilevato che il Governo propone la restituzione, mediante diversificati strumenti di riduzioni fiscali, soltanto di tali maggiori entrate, in aggiunta ai 1.000 miliardi già previsti dal DPEF per il 2000 e ai 2.000 miliardi per gli anni successivi;

constatato inoltre che il Governo non rende immediatamente operative tali restituzioni fiscali, ma le rinvia a successivi provvedimenti, limitandosi ad appostarne parte nel fondo speciale previsto dalla legge finanziaria,

impegna il Governo:

a rendere effettivo l'impegno assunto in occasione della originaria risoluzione sul DPEF di ridurre la pressione fiscale di almeno 0,3 punti percentuali sul PIL rispetto a quella prevista per il 1999. La riduzione dovrà pertanto avvenire al netto delle maggiori entrate previste nella Nota di aggiornamento;

a provvedere a dare valore normativo a tale impegno inserendo direttamente nell'articolato della finanziaria le norme di sviluppo dell'economia mediante la diminuzione della pressione fiscale, affinché esse entrino al più presto in vigore, ed evitando di rinviare a successivi provvedimenti futuri ed incerti la loro attuazione».

9.4236.8 LA LOGGIA, MACERATINI, D'ONOFRIO, VEGAS, D'ALÌ, MANTICA, COSTA, TAROLLI, AZZOLLINI, VENTUCCI

«Il Senato, **Respinto**

premesso che:

il *tax-day* è il giorno della grande protesta contro l'oppressione fiscale;

in Europa, l'Italia è ultima e ferma, con il più basso tasso di sviluppo e il più alto tasso di disoccupazione, creato da sempre nuove tasse, con un incremento incessante della pressione fiscale;

ritenuto che:

uno Stato può pretendere che i propri cittadini paghino le tasse, purchè sia un buon amministratore delle finanze comuni, manovri con correttezza e onestà il danaro che gli viene affidato e imponga un carico fiscale che sia equo e sopportabile dai contribuenti;

costatato che:

lo Stato non si attiene a nessuno dei comportamenti sopra esposti ma, al contrario, eccelle in tutte le più efferate forme di "pirateria" fiscale, costringendo il cittadino ad ogni possibile mezzo di legittima difesa per evitare di essere totalmente "derubato";

il cittadino italiano è sempre più stretto nella morsa fra un prelievo fiscale centrale, arrivato ormai ai massimi storici della pressione tributaria, ed il sistema delle tasse e delle imposte locali che appare in crescita vertiginosa,

impegna il Governo:

a prendere, in relazione agli obiettivi di pressione fiscale, di anno in anno, l'iniziativa di individuare esattamente il giorno in cui il contribuente cessa di trasferire allo Stato il proprio reddito».

9.4236.9 LAURO, VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, PIANETTA, DE ANNA

Non posto in votazione (*)

«Il Senato,

vista la circolare del Ministero delle finanze n. 34/E del 12 febbraio 1999 con la quale si istruisce l'amministrazione finanziaria ad utilizzare nell'applicazione delle imposte indirette relative ai beni storico-artistici vincolati ai sensi della legge 1º giugno 1939, n. 1089, le rendite catastali ordinarie anzichè quelle agevolate previste dall'art. 134, comma 3, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, ribadite dall'articolo 11, comma 2, della legge 30 dicembre 1991, n. 413;

atteso che il Parlamento ha recentemente ribadito con l'articolo 18, comma 1, lettera *c)*, della legge 13 maggio 1999, n. 133, la sua volontà di continuare ad applicare agli immobili riconosciuti di interesse storico-artistico, ai sensi della suddetta legge n. 1089 del 1939, valori d'estimo delle unità immobiliari agevolati in considerazione dei vincoli gravanti su di essi nonchè dell'interesse pubblico alla loro conservazione;

ricordato che l'interpretazione autentica delle leggi spetta al Parlamento e non al Governo;

conferma che l'articolo 11, comma 2, della legge n. 413 del 1991 si applica non solo alle imposte dirette ma anche alle imposte indirette e conseguentemente,

impegna il Governo, ed in particolare il Ministero delle finanze, ad attenersi a questa interpretazione».

9.4236.10 (testo corretto) PASSIGLI, BUCCIARELLI, DE CAROLIS, DUVA, FIGURELLI, FORCIERI, MANZELLA, PAGANO, PARDINI

(*) Accolto dal Governo.

«Il Senato, **Non posto in votazione (*)**

considerato che:

l'attuale normativa tributaria e fiscale comprende una serie di agevolazioni fiscali di vario genere, destinate al sostegno di alcune categorie o di contribuenti o di imprese e che ulteriori norme contenenti sgravi fiscali, per politiche sociali, sono state emanate con altre leggi riguardanti materie quali attività produttive, lavoro, aree depresse;

tale "disordine" normativo implica il rischio che, in occasione dell'adozione di ulteriori misure di interesse sociale, consistenti in agevolazioni, le stesse possono sovrapporsi a precedenti già inserite nella disciplina tributaria, creando di fatto ulteriori vantaggi celati,

impegna il Governo:

ad operare una netta separazione fra imposizione fiscale e politiche sociali, riordinando la normativa tributaria e fiscale, al fine di depurarla completamente dalle norme di agevolazione, in modo che la legge tributaria sia uguale per tutti, come base di riferimento e adottando a parte i provvedimenti di politica sociale, affinchè la stessa abbia una evidenza propria».

9.4236.11 ROSSI, MORO, BRIGNONE, PERUZZOTTI, CASTELLI, PREIONI, WILDE

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

«Il Senato, **Ritirato**

premesso che:

si rende necessario rilanciare l'attività turistica che dovrebbe e potrebbe essere fonte di occupazione e di benessere;

è indispensabile porre in essere tutte le iniziative possibili al fine di sviluppare ed incentivare l'attività economica in campo turistico;

viste le enormi potenzialità del nostro paese, l'esistenza di norme tese a prevedere una serie mirata di agevolazioni fiscali per attività turistiche potrebbe contribuire notevolmente al rilancio del turismo;

tali iniziative dovrebbero auspicabilmente essere assunte in un'ottica di investimento e sviluppo, nella consapevolezza che il rapido incremento del gettito sarebbe più che compensativo di una sua temporanea riduzione,

impegna il Governo:

a porre in essere norme che prevedano la deducibilità fino a lire 1.000.000 dal reddito imponibile, a fronte di spese sostenute per soggiorni turistici nel territorio dello Stato».

9.4236.13 LAURO, VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, PIANETTA, DE ANNA

Il Senato,

Non posto in votazione (*)

in sede di discussione del disegno di legge n. 4236 (legge finanziaria 2000),

impegna il Governo a far sì che, quando propone soglie di reddito per l'ammissione a detrazioni o altri benefici, esse risultino differenziate tenendo conto della diversa capacità contributiva derivante dalla diversità di persone a carico del titolare del reddito.

9.4236.1000 (*già* em. 7.1005) GUBERT

(*) Accolto dal Governo.

Il Senato,

Non posto in votazione (*)

considerato che l'emendamento 7.5005 propone la modifica dell'articolo 76 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni, con conseguente differimento della rata 31 ottobre 1999 al 30 aprile 2000;

che ragioni tecniche non consentono l'approvazione del testo in questa sede,

impegna il Governo a consentire il differimento del versamento corrispondente alla rata 31 ottobre 1999 al 30 aprile 2000, senza oneri aggiuntivi, attraverso le conseguenti modificazioni.

9.4236.1001 (*già* em. 7.5005) NAPOLI Roberto, SCIVOLETTO, MUNDI, LAURIA Baldassare, MONTAGNINO, TURINI

(*) Accolto dal Governo.

ARTICOLO 10 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 10. **Approvato**

(Disposizioni fiscali per il settore della nautica e per l'industria armatoriale)

1. È soppressa la tassa sulle concessioni governative di rilascio e annuale per la patente di abilitazione al comando o alla condotta di imbarcazioni da diporto, compresi i motoscafi, e di navi da diporto prevista dall'articolo 16 della nuova tariffa delle tasse sulle concessioni governative introdotta con decreto del Ministro delle finanze del 28 dicembre 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 303 del 30 dicembre 1995.

2. All'articolo 17 della legge 6 marzo 1976, n. 51, concernente la tassa di stazionamento dovuta per unità da diporto, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

«*1.* Le navi e le imbarcazioni (a motore o a vela con motore ausiliario) da diporto nazionali sono soggette al pagamento della tassa di stazionamento annuale.»;

b) il comma 2 è sostituito dal seguente:

«*2.* L'importo della tassa di stazionamento dovuta è determinato sommando all'importo fisso di lire 360.000 le seguenti somme:

a) lire 1.500 per ogni centimetro eccedente metri 7,5 e fino a 12 metri;

b) lire 4.000 per ogni centimetro eccedente metri 12 e fino a 18 metri;

c) lire 6.000 per ogni centimetro eccedente metri 18 e fino a 24 metri;

d) lire 8.000 per ogni centimetro eccedente metri 24.»;

c) i commi 3-*ter* e 6 sono abrogati.

3. Dopo il comma 2-*bis* dell'articolo 4 del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, concernente il trattamento fiscale del reddito delle imprese prodotto dalla utilizzazione di navi iscritte nel Registro internazionale, è aggiunto il seguente:

«*2*-ter. Gli utili di esercizio, le riserve, e gli altri fondi formati con utili che non concorrono a formare il reddito ai sensi del comma 2, rilevano agli effetti della determinazione dell'ammontare delle imposte di cui al comma 4 dell'articolo 105 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, secondo i criteri previsti per i proventi di cui al numero 1) dello stesso comma».

EMENDAMENTO

Sopprimere il comma 1. **Respinto**

10.1000 (Testo corretto) RIPAMONTI

ORDINE DEL GIORNO

«Il Senato, **Non posto in votazione (*)**

premesso che:

appare ormai improcrastinabile provvedere alla riorganizzazione, nell'ambito del Ministero dei trasporti e della navigazione, delle competenze relative alla navigazione marittima ed interna;

tale esigenza appare ancora più fondata in relazione alla prossima entrata in vigore del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante riforma dell'organizzazione del Governo, secondo il quale è prevista la costituzione del Ministero per le infrastrutture e i trasporti,

impegna il Governo:

a dare attuazione, nei tempi più brevi alle previsioni del provvedimento di riforma dei Ministeri in materia marittima».

9.4236.23. LAURO, VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, PIANETTA, DE ANNA

(*) Accolto dal Governo con l'introduzione delle parole evidenziate in neretto che sostituiscono le altre:

«a trasferire al più presto al Ministero dei trasporti e della navigazione le competenze in materia marittima, ora in capo, tra gli altri, al Ministero dell'ambiente e al Ministero dei lavori pubblici, con la creazione di una struttura *ad hoc*».

9.4236.23. LAURO, VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, PIANETTA, DE ANNA

EMENDAMENTO TENDENTI AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 24

*Dopo l'*articolo 10*, inserire il seguente:* **Ritirato**

«Art. 10-*bis.*

1. Il titolo I della legge 9 febbraio 1963, n. 82, e successive modificazioni, è abrogato».

Conseguentemente, alla tabella A, Ministero delle Finanze, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 48.000;
2001: – 48.000;
2002: – 48.000.

10.0.900 (*già* 40.0.1023) LAURO

CAPO II

SPESE DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI E REGIONALI

Art. 24.

Approvato

(Patto di stabilità interno)

1. A titolo di concorso agli obiettivi di stabilizzazione della finanza pubblica, le regioni, le province autonome, le province e i comuni riducono per l'anno 2000 il disavanzo definito dall'articolo 28, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, in misura pari ad almeno un ulteriore 0,1 punti percentuali del prodotto interno lordo (PIL) previsto dal Documento di programmazione economico-finanziaria e suoi aggiornamenti; l'importo così risultante rimane costante nei tre anni successivi. Gli enti che non hanno raggiunto, in tutto o in parte, l'obiettivo fissato per l'anno 1999 sono tenuti a recuperare il differenziale nell'anno 2000.

2. Gli enti tenuti a fornire informazioni al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ai sensi dell'articolo 28, comma 5, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, sono tenuti a trasmettere altresì una relazione illustrativa delle misure adottate o che si intendono adottare per conseguire l'obiettivo di cui al comma 1 e dei riflessi delle misure stesse sulle previsioni di competenza del bilancio. La relazione predisposta dalle regioni e dalle province autonome deve fare particolare riferimento alle azioni poste in essere per garantire il contributo degli enti del Servizio sanitario nazionale al perseguimento dell'obiettivo.

3. Le giunte regionali e provinciali nonchè quelle dei comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti riferiscono trimestralmente ai rispettivi consigli sul perseguimento dell'obiettivo del comma 1, proponendo, ove necessario, le opportune variazioni di bilancio.

4. Il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica riferisce trimestralmente alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, alla Conferenza Stato-città ed autonomie locali e, successivamente, alle competenti Commissioni parlamentari in ordine al rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno.

5. Qualora l'obiettivo di cui al comma 1 venga complessivamente conseguito per l'anno 2000 è concessa, a partire dall'anno successivo, una riduzione dello 0,5 per cento del tasso d'interesse applicato sui mutui della Cassa depositi e prestiti in essere al 31 dicembre 1998, con esclusione di quelli il cui ammortamento è interamente a carico dello Stato. Qualora l'obiettivo non venga complessivamente conseguito la riduzione è concessa esclusivamente agli enti che hanno conseguito l'obiettivo.

6. Ai fini dell'applicazione del comma 5 gli enti sono tenuti a presentare apposita certificazione firmata rispettivamente dal presidente della giunta o dal sindaco e dal responsabile del servizio finanziario dell'ente. Tempi e modalità della certificazione sono stabiliti con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sentito, per quanto di competenza, il Ministro dell'interno.

7. All'articolo 28 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, dopo il comma 2, è inserito il seguente:

«*2*-bis. Tra le specifiche misure da adottare in relazione a quanto previsto dal comma 2 gli enti provvedono in particolare a:

a) ridurre la spesa per il personale, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 39, commi 19 e 20-*bis*, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni;

b) limitare il ricorso ai contratti stipulati al di fuori della dotazione organica ed alle consulenze esterne, laddove tali iniziative siano previste dai rispettivi ordinamenti e procedere alla soppressione degli organismi collegiali non ritenuti indispensabili, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449;

c) sviluppare le iniziative per la stipula di contratti di sponsorizzazione, accordi e convenzioni previsti dall'articolo 43 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, allo scopo di realizzare maggiori economie nella gestione;

d) ridurre il ricorso all'affidamento diretto a società controllate o ad aziende speciali nella concessione di servizi pubblici».

e) sviluppare iniziative per il ricorso, negli acquisti di beni e servizi, alla formula del contratto a risultato, di cui alla norma UNI 10685, rispondente al principio di efficienza ed economicità di cui all'articolo 4, comma 3, lettera *c)*, della legge 15 marzo 1997, n. 59.

8. I trasferimenti erariali per l'anno 2000 di ogni singolo ente locale sono determinati in base alle disposizioni recate dall'articolo 31, commi 11 e 12, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, ed alle successive disposizioni in materia. La distribuzione dell'incremento di risorse pari al tasso di inflazione programmato per l'anno 2000 avviene con i criteri e le finalità di cui all'articolo 31, comma 11, della predetta legge n. 448 del 1998.

9. Al monitoraggio del rispetto del patto di stabilità interno provvede il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, avvalendosi anche del personale di cui all'articolo 47, comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449; i contratti relativi

agli esperti estranei alle amministrazioni pubbliche possono essere rinnovati sino all'anno 2003.

10. Per la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica previsti dal presente articolo nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome si provvede con le modalità stabilite dall'articolo 48, comma 2, secondo periodo, della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

EMENDAMENTI

Sopprimere l'articolo. **Respinto**

Conseguentemente, per la copertura dell'onere, si veda l'emendamento 3.40.

24.1000 CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Sopprimere il comma 1. **Respinto**

Conseguentemente, per la copertura dell'onere, si veda l'emendamento 3.40.

24.1001 CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «i comuni riducono» *inserire le seguenti:* «in proporzione diretta al proprio disavanzo di cassa nel 1998». **Respinto**

24.1002 GUBERT

Al comma 1, dopo le parole: «23 dicembre 1998, n. 448» *inserire le seguenti:* «, al netto delle entrate derivanti dall'autonomia impositiva di ciascun Ente,». **Respinto**

Conseguentemente, per la copertura dell'onere, si veda l'emendamento 3.40.

24.1003 CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Al comma 1, sopprimere l'ultimo periodo. **Respinto**

Conseguentemente, per la copertura dell'onere, si veda l'emendamento 3.40.

24.1004 CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Alla realizzazione di tale obiettivo con riguardo alle regioni ad autonomia speciale e alle province autonome si provvede con le modalità stabilite dall'articolo 48, comma 2, secondo periodo, della legge 27 dicembre 1997, n. 449». **Ritirato**

24.1005 GUBERT

Al comma 2, dopo le parole: «competenza del bilancio» *aggiungere le seguenti:* «nonchè sulla capacità e sulla qualità di iniziativa dell'Ente in conseguenza di tali misure». **Respinto**

24.1006 CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Sopprimere il comma 3. **Ritirato**

24.1008 STANISCIA

Sopprimere i commi 5 e 6. **Ritirato**

Conseguentemente, dopo l'articolo 38, inserire il seguente:

«Art. 38-*bis.*

(Mutui con oneri a carico degli enti locali)

1. Il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica autorizza la Cassa depositi e prestiti a rinegoziare, entro il 31 marzo 2000, con regioni, province, comuni e comunità montane che ne facciano richiesta i mutui con oneri a totale o parziale carico dei medesimi enti locali, le cui condizioni siano disallineate rispetto a quelle medie praticate sul mercato per operazioni analoghe alla data di entrata in vigore della presente legge.

2. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica provvede ad emanare disposizioni intese ad agevolare la rinegoziazione dei mutui di cui al comma 1.

Per la copertura dell'onere, si veda la compensazione di cui all'emendamento 3.55.

24.1009 SELLA DI MONTELUCE

Sopprimere il comma 5. **Respinto**

Conseguentemente, per la copertura dell'onere, si veda l'emendamento 3.40.

24.1010 CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Sostituire il comma 5 con il seguente:

Ritirato

«5. È concessa, a partire dall'anno 2000, una riduzione del tasso di interesse applicato sui mutui della Cassa depositi e prestiti in essere al 31 dicembre 1998, con esclusione di quelli il cui ammortamento è interamente a carico dello Stato. I nuovi tassi d'interesse saranno definiti in base a quanto specificato all'articolo 1 del decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 13 settembre 1999, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, serie generale n. 219 del 17 settembre 1999. Tali tassi di interesse non potranno in alcun caso superare la misura dei tassi di interesse effettivi globali medi definiti dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ai fini della legge 17 marzo 1996, n. 108».

Conseguentemente, sopprimere il comma 6.

Per la copertura dell'onere, si veda la compensazione di cui all'emendamento 3.55.

24.1011 SELLA DI MONTELUCE, AZZOLLINI, VEGAS

Sostituire il comma 5 con il seguente:

Riformulato nell'emendamento 42.0.9001

«5. La Cassa depositi e prestiti è autorizzata a rinegoziare i mutui in essere con gli enti locali, con esclusione di quelli il cui ammortamento è interamente a carico dello Stato, in nuovi mutui da ammortizzare ad un tasso inferiore. All'onere, si provvede a carico del fondo speciale destinato alle spese correnti, di cui all'articolo 2, comma 1, tabella A, utilizzando l'accantonamento del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000, per un importo di 600 miliardi».

24.1012 ROSSI, MORO

Sostituire il comma 5 con il seguente:

Ritirato

«5. A partire dal 1º gennaio 2000 è concessa agli enti locali una riduzione non inferiore allo 0,5 per cento del tasso di interesse applicato sui mutui della Cassa depositi e prestiti in essere al 31 dicembre 1998».

Conseguentemente, per la copertura dell'onere, si veda l'emendamento 3.40.

24.1013 CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Al comma 5, sostituire le parole: «una riduzione dello 0,5 per cento» *con le seguenti:* «una riduzione pari alla metà della differenza tra il tasso pattuito in allora e quello attualmente corrente».

Ritirato

Conseguentemente, per la copertura, si veda la compensazione di cui all'emendamento 2.0.3.

24.1014 TONIOLLI, ASCIUTTI

Al comma 5, sopprimere l'ultimo periodo. **Respinto**

Conseguentemente, per la copertura dell'onere, si veda l'emendamento 3.40.

24.1015 CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Sopprimere il comma 6. **Respinto**

24.1016 CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Sopprimere il comma 7. **Respinto**

Conseguentemente, per la copertura dell'onere, si veda la compensazione n. 1 di cui all'emendamento 2.0.10

24.1007 MANTICA, MACERATINI, CURTO, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

Al comma 7, capoverso 2-bis, *sopprimere la lettera* d). **Le parola da: «*Al comma 7*» a «lettera d» respinte; seconda parte preclusa**

Conseguentemente, per la copertura, si veda la compensazione di cui all'emendamento 2.0.3.

24.1017 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Al comma 7, capoverso 2-bis, *sopprimere la lettera* d). **Precluso**

Conseguentemente, per la copertura dell'onere, si veda la compensazione n. 2 di cui all'emendamento 2.0.10.

24.1018 PONTONE, TURINI, DEMASI, MANTICA, MACERATINI, CURTO, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

Al comma 7, capoverso 2-bis, *sostituire la lettera* d) *con la seguente:* **Ritirato**

«*d)* ridurre il ricorso all'affidamento diretto di servizi pubblici locali a società controllate o ad aziende speciali ed al rinnovo delle concessioni di tali servizi senza il previo espletamento di un'apposita gara ad evidenza pubblica».

24.1019 PIZZINATO

Al comma 7, capoverso 2-bis, *sostituire la lettera* d) *con la seguente:* **Ritirato**

«*d)* ridurre il ricorso all'affidamento diretto di servizi pubblici locali a società controllate o ad aziende speciali ed al rinnovo delle concessioni di tali servizi senza il previo espletamento di un'apposita gara ad evidenza pubblica».

24.1020 PASQUINI

Al comma 7, capoverso 2-bis, *lettera* d), *dopo le parole:* «ridurre il ricorso» *inserire le seguenti:* «, ove tali scelte si siano rivelate antieconomiche,». **Respinto**

Conseguentemente, per la copertura dell'onere, si veda la compensazione n. 1 di cui all'emendamento 2.0.10.

24.1021 MANTICA, MACERATINI, CURTO, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

Al comma 7, capoverso 2-bis, *lettera* d), *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «; per i servizi pubblici per i quali era prevista la corresponsione di una tassa che siano trasformati in servizi a tariffa non si applica l'imposta sul valore aggiunto (IVA)». **Ritirato**

Conseguentemente, per la copertura, si veda la compensazione di cui all'emendamento 2.0.3.

24.1022 VEGAS, MANTICA, TAROLLI, AZZOLLINI, D'ALÌ, COSTA, VENTUCCI, CURTO, PEDRIZZI

Dopo il comma 7, inserire il seguente: **Ritirato**

«7-*bis*. Le disposizioni di cui al comma 7, capoverso 2-*bis*, lettera *d)*, non si applicano all'affidamento della gestione del servizio idrico integrato e i comuni associati in autorità di ambito che hanno provveduto a tale affidamento escludono le passività di cui all'articolo 12, comma 2, della legge 5 gennaio 1994, n. 36, dall'ammontare del debito da calcolare per i fini di cui al comma 1 dell'articolo 28 della legge 23 dicembre 1998, n. 448».

Conseguentemente, per la copertura dell'onere, si veda la compensazione n. 2 di cui all'emendamento 2.0.10

24.1023 MARRI, TURINI, MANTICA, MACERATINI, CURTO, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

Al comma 8, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, e devono comunque comprendere, anche in deroga alla legislazione vigente, una quota finalizzata al soddisfacimento dei servizi pubblici a domanda individuale a partire dal livello quantitativo e qualitativo degli stessi nell'ultimo quinquennio». **Respinto**

Conseguentemente, per la copertura dell'onere, si veda l'emendamento 3.40.

24.1024 CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Al comma 8, secondo periodo, sopprimere la parola: «programmato». **Respinto**

Conseguentemente, per la copertura dell'onere, si veda l'emendamento 3.40.

24.1025 CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente: **Inammissibile**

«8-*bis.* A decorrere dall'anno 2000 il fondo ordinario spettante ai comuni è aumentato di un importo pari a quanto introitato da ciascun comune nell'ultimo anno di riscossione della tassa sui rifiuti a titolo di addizionale in favore degli Enti comunali di assistenza (ECA), di cui al regio decreto-legge 30 novembre 1937, n. 2145, convertito dalla legge 25 aprile 1938, n. 614, e alla legge 10 dicembre 1961, n. 1346».

Conseguentemente per la copertura vedi la compensazione n. 2 di cui all'emendamento 2.0.10.

24.1026 MANTICA, MACERATINI, CURTO, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

Dopo il comma 8, inserire il seguente: **Ritirato**

«8-*bis.* Al comma 1, dell'articolo 49, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, come modificato dalla legge 9 dicembre 1998, n. 426, le parole "a decorrere dal 1º gennaio 2000" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dal 1º gennaio 2001"».

Conseguentemente, per la copertura dell'onere, si veda la compensazione n. 2 dell'emendamento 2.4.

24.2700 (*già* 11.0.1000) MANTICA, MACERATINI, CURTO, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

Dopo il comma 8, inserire il seguente:

Ritirato

«8-*bis*. Al fine di incentivare un razionale impiego delle risorse finanziarie degli enti locali, il rendimento delle partecipazioni detenute da province e comuni in società di capitali deve essere contabilizzato in misura pari al 2 per cento del capitale investito. Relativamente agli enti per i quali il rendimento effettivo delle partecipazioni risulti inferiore al suddetto limite i trasferimenti statali di parte corrente sono decurtati in misura pari al differenziale tra il rendimento effettivo e il rendimento standardizzato del 2 per cento».

24.1027 DEBENEDETTI

Al comma 9, sopprimere le parole da: «i contratti relativi» *fino alla fine del comma.*

Respinto

24.1028 CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Al comma 9, sopprimere le parole: «; i contratti relativi agli esperti estranei alle amministrazioni pubbliche possono essere rinnovati sino all'anno 2003».

Id. em. 24.1028

24.1029 MARINO, ALBERTINI, MARCHETTI

Dopo il comma 9, aggiungere i seguenti:

Comma 9-*bis* trasformato nell'odg n. 1002; restanti commi ritirati

«9-*bis*. Relativamente all'imposta comunale sugli immobili (ICI) dovuta per l'anno 1993, sono fissati al 31 dicembre 2000 i termini per la notifica degli avvisi di liquidazione sulla base delle dichiarazioni e degli avvisi di accertamento in rettifica o d'ufficio. Alla stessa data sono fissati i termini per la notifica:

a) degli avvisi di liquidazione sulla base delle dichiarazioni, relativamente all'ICI dovuta per gli anni 1994, 1995 e 1996;

b) degli avvisi di accertamento in rettifica, relativamente all'ICI dovuta per gli anni 1994 e 1995;

c) degli anni di contestazione delle violazioni non collegate all'ammontare dell'ICI, commesse negli anni dal 1993 al 1996.

9-*ter*. Sino all'anno d'imposta 1999 compreso, ai fini dell'ICI, l'aliquota ridotta di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 8 agosto 1996, n. 437, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 ottobre 1996, n. 556, si applica soltanto agli immobili adibiti ad abitazione principale, con esclusione di quelli qualificabili come pertinenze, ai sensi dell'articolo 817 del codice civile.

9-*quater*. La disposizione di cui al comma 9-*quater* non ha effetto nei riguardi dei comuni che, in detto periodo, abbiano già applicato l'aliquota ridotta anche sugli immobili adibiti a pertinenze.

9-*quinquies*. All'articolo 63, comma 2, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, la lettera *f)* è sostituita dalla seguente:

"*f)* previsione per le occupazioni permanenti realizzate con cavi, condutture, impianti o con qualsiasi altro manufatto da aziende di erogazione dei pubblici servizi e per quelle realizzate nell'esercizio di attività strumentali ai servizi medesimi, di un canone determinato forfettariamente sulla base dei seguenti criteri:

1) per le occupazioni del territorio comunale, il canone è commisurato al numero complessivo delle relative utenze per la misura unitaria di tariffa riferita alle sottoindicate classi di comuni:

1.1) fino a 20.000 abitanti lire 1.250 per utente;

1.2) oltre 20.000 abitanti lire 1.000 per utente;

2) per le occupazioni del territorio provinciale il canone è determinato nella misura del 20 per cento dell'importo complessivamente corrisposto ai comuni compresi nel medesimo ambito territoriale;

3) in ogni caso l'ammontare complessivo dei canoni annui dovuti a ciascun comune o provincia non può essere inferiore a lire 1.000.000. La medesima misura di canone annuo è dovuta complessivamente per le occupazioni permanenti di cui alla presente lettera effettuate per l'esercizio di attività strumentali ai pubblici servizi".

9-*sexies*. All'articolo 48, comma 10, lettera *d)*, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, le parole "nell'arco di un triennio con valore massimo dello 0,2 per cento annuo" sono soppresse.

9-*septies*. Rientrano nelle prestazioni di servizi di cui al numero 37 della Tabella A parte II del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, le somministrazioni di alimenti e bevande effettuate dagli enti locali nelle scuole di ogni ordine e grado. Resta fermo il trattamento fiscale già applicato e non si fa luogo a rimborso di imposte già pagate, nè è consentita la variazione di cui all'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni».

Conseguentemente, nella tabella A, Ministero delle finanze, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 50.000;
2001: – 50.000;
2002: – 50.000.

24.1030 STANISCIA

Aggiungere, in fine, il seguente comma: **Ritirato**

«... Per i mutui a parziale carico dello Stato, le condizioni applicate a seguito della rinegoziazione si applicano anche alle quote di mutuo a carico di soggetti non statali».

24.8500 (*già* 37.1000) PASQUINI

Aggiungere in fine il seguente comma: **Ritirato**

«2-*bis*. A decorere dal 31 dicembre 2000 è possibile estinguere i mutui in essere con la Cassa depositi e prestiti, contraendo con la medesima un nuovo mutuo alle condizioni di tasso attuale, senza l'onere della penale, o al massimo con una penale ridotta del 70 per cento rispetto a quella prevista dall'articolo 61 della legge 23 dicembre 1998, n. 448».

Conseguentemente, per la copertura dell'onere, si veda l'emendamento 3.55.

24.8600 (*già* 37.1002) VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Aggiungere, in fine, il seguente comma: **Ritirato**

«2-*bis*. Sono estesi a tutto l'anno 2000 gli effetti della circolare del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 26 marzo 1999, numero 1, relativa all'estinzione agevolata dei mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti».

Conseguentemente, per la copertura dell'onere, si veda l'emendamento 3.55.

24.8601 (*già* 37.1003) VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Aggiungere, in fine, il seguente comma: **Ritirato**

«Il tasso di interesse dei mutui contratti dai comuni e altri enti locali con la Cassa depositi e prestiti in data anteriore al 1º gennaio 1997 come stabilito con decorrenza 1º gennaio 2000 e per il periodo di ammortamento residuo è fissato nella medesima misura praticata per i nuovi mutui concessi dalla medesima Cassa depositi e prestiti dalla data 1º gennaio 2000. La presente disposizione si applica, a richiesta degli enti locali interessati, su ogni tipo di mutuo ancora in ammortamento compresi quelli già oggetto di eventuale rinegoziazione e/o rideterminazione con la Cassa interessata».

Conseguentemente, per la copertura dell'onere, si veda l'emendamento 3.55.

24.8602 (*già* 37.1004) VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Aggiungere il seguente comma: **Respinto**

«I regolamenti di cui al comma 2 dell'articolo 37 sono emanati previo parere delle Commissioni parlamentari».

24.8700 (*già* 37.1001) CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

ORDINE DEL GIORNO

Il Senato, **Non posto in votazione (*)**

impegna il Governo ad attivarsi affinchè, relativamente all'imposta comunale sugli immobili (ICI) dovuta per l'anno 1993, siano fissati al 31 dicembre 2000 i termini per la notifica degli avvisi di liquidazione sulla base delle dichiarazioni e degli avvisi di accertamento in rettifica o d'ufficio ed alla stessa data siano fissati i termini per la notifica:

a) degli avvisi di liquidazione sulla base delle dichiarazioni, relativamente all'ICI dovuta per gli anni 1994, 1995 e 1996;

b) degli avvisi di accertamento in rettifica, relativamente all'ICI dovuta per gli anni 1994 e 1995;

c) degli anni di contestazione delle violazioni non collegate all'ammontare dell'ICI, commesse negli anni dal 1993 al 1996.

9.4236.1002 (*già* 1° comma em. 24.1030) STANISCIA

(*) Accolto dal Governo.

EMENDAMENTO TENDENTE A INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 24

Dopo l'articolo 24, inserire il seguente: **Approvato**

«Art. 24-*bis.*

1. All'articolo 49, comma 1, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, le parole: "dal 1° gennaio 2000" sono sostituite dalle parole: "dai termini previsti dal regime transitorio, disciplinato dal regolamento di cui al comma 5, entro i quali i comuni devono provvedere alla integrale copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani attraverso la tariffa di cui al comma 2".

2. All'articolo 49, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

"1-*bis*. Resta, comunque, ferma la possibilità, in via sperimentale, per i comuni di deliberare l'applicazione della tariffa ai sensi del comma 16".

3. All'articolo 49, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, dopo il comma 4, è aggiunto il seguente:

"4-*bis*. A decorrere dall'esercizio finanziario che precede i due anni dall'entrata in vigore della tariffa, i comuni sono tenuti ad approvare e a presentare all'Osservatorio Nazionale sui rifiuti il piano finanziario e la relazione di cui all'articolo 8, del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158".

4. All'articolo 5, decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, è abrogato il comma 3.

5. All'articolo 9, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, sono abrogate le parole: "a decorrere dall'esercizio finanziario 1999".

6. All'articolo 11, comma 1, lettera *d)*, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, sono abrogate le parole da: "I comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti" a: "dalla data di entrata in vigore del sistema tariffario".

7. All'articolo 11, decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, sono abrogati i commi 2, 3 e 4 e conseguentemente è abrogato il punto 5 dell'allegato 1».

24.0.9950 IL RELATORE

ARTICOLO 2 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 2.

(Fondi speciali e tabelle)

Approvato con emendamenti alle tabelle

1. Gli importi da iscrivere nei fondi speciali di cui all'articolo 11-*bis* della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 6 della legge 23 agosto 1988, n. 362, per il finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel triennio 2000-2002, restano determinati, per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002, nelle misure indicate nelle Tabelle A e B, allegate alla presente legge, rispettivamente per il fondo speciale destinato alle spese correnti e per il fondo speciale destinato alle spese in conto capitale.

2. Le dotazioni da iscrivere nei singoli stati di previsione del bilancio 2000 e triennale 2000-2002, in relazione a leggi di spesa permanente la cui quantificazione è rinviata alla legge finanziaria, sono indicate nella Tabella C allegata alla presente legge.

3. Ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera *f)*, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituita dall'articolo 2, comma 16, della legge 25 giugno 1999, n. 208, gli stanziamenti di spesa per il rifinanziamento di norme che prevedono interventi di sostegno dell'economia classificati fra le spese in conto capitale restano determinati, per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002, nelle misure indicate nella Tabella D allegata alla presente legge.

4. Gli importi da iscrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi a carattere pluriennale restano determinati, per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002, nelle misure indicate nella Tabella F allegata alla presente legge.

5. A valere sulle autorizzazioni di spesa in conto capitale recate da leggi a carattere pluriennale, riportate nella tabella di cui al comma 4, le amministrazioni e gli enti pubblici possono assumere impegni nell'anno 2000, a carico di esercizi futuri, nei limiti massimi di impegnabilità indicati per ciascuna disposizione legislativa in apposita colonna della stessa tabella, ivi compresi gli impegni già assunti nei precedenti esercizi a valere sulle autorizzazioni medesime.

6. Ai sensi dell'articolo 2, comma 18, della legge 25 giugno 1999, n. 208, le leggi vigenti la cui quantificazione è effettuata dalla tabella di cui all'articolo 11, comma 3, lettera *d)*, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, e le leggi vigenti rifinanziabili per un periodo pluriennale ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera *f)*, della medesima legge, sono indicate, rispettivamente, dalla Tabella C e dall'Allegato n. 1 della presente legge.

N.B.: Per la Tabella A, per le sole parti modificate delle Tabelle C e D, e per l'Allegato n. 1 nel testo proposto dalla Commissione si rinvia alle pagine 95 e seguenti dello stampato nn. 4236 e 4237-A.

Il testo originario delle Tabelle A, B, C, D e F e dell'Allegato n. 1 sono integralmente riportati alle pagine n. 137 e seguenti dello stesso stampato nn. 4236 e 4237-A.

TABELLA A

Alla tabella A, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare la seguente variazione:* **Assorbito**

2000: – 400.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero per i beni e le attività culturali, apportare la seguente variazione (*):

2000: + 400.

(*) Aumento destinato al finanziamento dell'Opera del Duomo di Orvieto.

2.Tab.A.4 CARPINELLI

Alla tabella A, Ministero dei trasporti e della navigazione, *apportare le seguenti variazioni* (*): **Ritirato**

2000: + 200.000;
2001: + 100.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 200.000;
2001: – 100.000.

(*) Aumento destinato all'allineamento contributivo dei dipendenti dei traporti pubblici e locali.

2.Tab.A.5 FERRANTE

Alla tabella A, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare la seguente variazione:* **Ritirato**

2000: – 50.000.

Coseguentemente, alla medesima tabella, Ministero della difesa, *apportare la seguente variazione* (*):

2000: + 50.000.

(*) Aumento finalizzato al finanziamento del Fondo nazionale per il servizio civile degli obiettori di coscienza.

2.Tab.A.8 BUCCIARELLI

Alla tabella C, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, decreto-legge n. 694 del 1981, convertito dalla legge n. 19 del 1982: Modificazioni al regime fiscale sullo zucchero e finanziamento degli aiuti nazionali previsti dalla normativa comunitaria nel settore bieticolo-saccarifero (AGEA) (3.1.2.15 – Cassa conguaglio zucchero – cap. 1980), *apportare le seguenti variazioni:* **Ritirato**

2000: + 20.000;
2001: + 20.000.

Conseguentemente, alla tabella A, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le segeunti variazioni:*

2000: – 40.000;
2001: – 27.000.

2.Tab.A.9 PREDA, SCIVOLETTO, PIATTI, PASQUINI, BARBIERI, BEDIN, ROBOL, CRESCENZIO, BARRILE

Alla tabella A, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:* **Trasformato nell'odg n. 1004**

2000: – 30.000;
2001: – 30.000;
2002: – 30.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero dell'interno, *apportare le seguenti variazioni (*):*

2000: + 30.000;
2001: + 30.000;
2002: + 30.000.

(*) Aumento finalizzato al finanziamento di un Fondo per la rappresentanza degli enti locali.

2.Tab.A.10 IULIANO

Alla tabella A, inserire la voce: Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, *con i seguenti importi* (*): **Ritirato**

2000: + 20.000;
2001: + 20.000;
2002: + 20.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 20.000;
2001: – 20.000;
2002: – 20.000.

(*) Accantonamento finalizzato all'attuazione dei progetti d'intervento a valenza nazionale elaborati dagli osservatori chimico e tessile, abbigliamento e calzature.

2.Tab.A.11 LARIZZA

Alla tabella C, Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, legge n. 292 del 1990: Ordinamento dell'Ente nazionale per il turismo (8.1.2.1. – Ente nazionale italiano per il turismo – cap. 3930), *apportare le seguenti variazioni:* **Ritirato**

2000: + 7.400;
2001: + 7.400;
2002: + 7.400.

Conseguentemente, alla tabella A, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 15.000;
2001: – 10.000;
2002: – 7.400.

2.Tab.A.12 GAMBINI, CADDEO, DE LUCA Athos, POLIDORO

Alla tabella A, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:* **Ritirato**

2000: – 10.000;
2001: – 20.000;
2002: – 20.000.

Conseguentemente, alla tabella B, Ministero per i beni e le attività culturali, *apportare le seguenti variazioni* (*):

2000: + 10.000;
2001: + 20.000;
2002: + 20.000.

(*) Aumento finalizzato ad interventi straordinari di tutela dei beni culturali di Capri.

2.Tab.A.14 CIMMINO, CIRAMI, CORTELLONI, DI BENEDETTO, FIRRARELLO, LAURIA Baldassare, LOIERO, MISSERVILLE, NAPOLI Roberto, NAVA, MUNDI

Alla tabella A, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:* **Assorbito**

2000: – 10.000;
2001: – 50.000;
2002: – 50.000.

Conseguentemente, alla tabella B, Ministero dei trasporti e della navigazione, *apportare le seguenti variazioni* (*):

2000: + 10.000;
2001: + 50.000;
2002: + 50.000.

(*) Aumento finalizzato alla progettazione e costruzione dell'aeroporto di Agrigento, previsto dalla legge 25 febbraio 1971, n. 111.

2.Tab.A.15 CIRAMI, MUNDI, NAPOLI Roberto

Alla tabella A, Ministero delle politiche agricole e forestali, *apportare le seguenti variazioni* (*): **Ritirato**

2000: – ;
2001: + 45.000;
2002: + 45.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – ;
2001: – 45.000;
2002: – 45.000.

(*) Aumento finalizzato alla proroga dei progetti di utilità sociale.

2.Tab.A.16 PETTINATO

Alla tabella A, Ministero dell'interno, *apportare le seguenti variazioni* (*): **Trasformato nell'odg n. 1005**

2000: + 10.000;
2001: + 10.000;
2002: + 10.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 10.000;
2001: – 10.000;
2002: – 10.000.

(*) Aumento finalizzato ai campi profughi della ex-Jugoslavia e della Repubblica federale di Jugoslavia.

2.Tab.A.17 SARTO

Alla tabella A, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:* **Assorbito**

2000: –10.000;
2001: –10.000;
2002: –10.000.

Conseguentemente, alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni* (*):

2000: + 10.000;
2001: + 10.000;
2002: + 10.000.

(*) Aumento finalizzato alla realizzazione della superstrada Randazzo-Fiumefreddo.

2.Tab.A.18 FIRRARELLO, MUNDI, NAPOLI Roberto, CIMMINO

Alla tabella A, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:* **Assorbito**

2000: – 10.000;
2001: – 10.000;
2002: – 10.000.

Conseguentemente, alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni (*):*

2000: + 10.000;
2001: + 10.000;
2002: + 10.000.

(*) Aumento finalizzato alla realizzazione della superstrada Adriano-Brante.

2.Tab.A.19 FIRRARELLO, MUNDI, NAPOLI Roberto, CIMMINO

Alla tabella A, Ministero della difesa, *apportare le seguenti variazioni:* **Ritirato**

2000: + 10.000;
2001: + 10.000;
2002: + 10.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 10.000;
2001: – 10.000;
2002: – 10.000.

2.Tab.A.20 PALOMBO, PELLICINI, MANTICA, VEGAS, TAROLLI, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, CURTO, PEDRIZZI

Alla tabella A, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:* **Ritirato**

2000: – 5.000;
2001: – 10.000;
2002: – 30.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero dell'ambiente, *apportare le seguenti variazioni (*):*

2000: + 5.000;
2001: + 10.000;
2002: + 30.000.

(*) Aumento finalizzato al finanziamento degli interventi in materia di contabilità ambientale dello Stato, delle regioni e degli enti locali.

2.Tab.A.21 GIOVANELLI, VELTRI

Alla tabella A, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Assorbito**

2000: + 5.000;
2001: + 10.000;
2002: + 15.000.

Conseguentemente, alla tabella C, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, legge n. 468 del 1978: Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio – Art. 9-*ter*: Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente (7.1.3.1 – Fondi di riserva – cap. 4355), *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 5.000;
2001: – 10.000;
2002: – 15.000.

(*) Aumento finalizzato ad interventi per favorire l'integrazione e la comunicazione dei cittadini affetti da sordità.

2.Tab.A.22 PETRUCCI, DE GUIDI, RUSSO, DANIELE GALDI

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Trasformato nell'odg n. 1006**

2000: + 5.000;
2001: + 8.000;
2002: + 8.000.

Conseguentemente, alla tabella A, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 5.000;
2001: – 8.000;
2002: – 8.000.

(*) Aumento finalizzato al potenziamento della rete stradale provinciale di accesso al comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII.

2.Tab.A.23 ROSSI, CASTELLI, DOLAZZA, MORO

Alla tabella A, Ministero della sanità, *apportare le seguenti variazioni (*):*

Trasformato, unitamente all'em. 2.Tab.A.35, nell'odg. n. 1007

2000: + 5.000;
2001: + 5.000;
2002: + 5.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 5.000;
2001: – 5.000;
2002: – 5.000.

(*) Aumento finalizzato alla sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex esposti all'amianto, ai sensi dei decreti legislativi n. 277 del 1991 e n. 626 del 1992.

2.Tab.A.24 SARTO, CARELLA, PIZZINATO, RIPAMONTI

Alla tabella A, Ministero della sanità, *apportare le seguenti variazioni (*):*

Ritirato

2000: + 3.000;
2001: + 3.000;
2002: + 3.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 3.000;
2001: – 3.000;
2002: – 3.000.

(*) Aumento finalizzato ad integrazione della legge 14 agosto 1991, n. 281, in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo.

2.Tab.A.25 IULIANO

Alla tabella A, Ministero delle politiche agricole e forestali, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Assorbito**

2000: + 1.500;
2001: + 1.500;
2002: + 1.500.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 1.500;
2001: – 1.500;
2002: – 1.500.

(*) Aumento finalizzato alle indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale e compenso per lavoro straordinario al personale del Corpo forestale dello Stato per l'attività di sorveglianza per la protezione della fauna selvatica ai sensi della legge n. 157 del 1992, nonchè per azioni di tutela del patrimonio naturalistico nazionale ai sensi della legge n. 349 del 1996.

2.Tab.A.26 RIPAMONTI, CORTIANA, BORTOLOTTO, PIERONI, BOCO, CARELLA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, SARTO, SEMENZATO

Alla tabella A, Ministero delle finanze, *apportare la seguente variazione:* **Ritirato**

2000: – 600.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare la seguente variazione (*):*

2000: + 600.000.

(*) Aumento finalizzato alla rinegoziazione dei mutui degli enti locali in essere presso la Cassa depositi e prestiti.

2.Tab.A.27 (Nuovo testo) ROSSI

Alla tabella A, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 130.000;
2001: + 130.000;
2002: + 130.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero dei trasporti e della navigazione, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 130.000;
2001: – 130.000;
2002: – 130.000.

(*) Aumento finalizzato all'aumento della dotazione del fondo nazionale per il servizio civile.

2.Tab.A.28 SEMENZATO

Alla tabella A, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Assorbito**

2000: + 100.000;
2001: + 100.000;
2002: + 100.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, apportare le seguenti variazioni:

Ministero delle finanze:

2000: – 20.000;
2001: – 20.000;
2002: – 20.000;

Ministero della giustizia:

2000: – 10.000;
2001: – 10.000;
2002: – 10.000;

Ministero degli affari esteri:

2000: – 10.000;
2001: – 10.000;
2002: – 10.000;

Ministero della pubblica istruzione:

2000: – 10.000;
2001: – 10.000;
2002: – 10.000;

Ministero dell'interno:

2000: – 10.000;
2001: – 10.000;
2002: – 10.000;

Ministero dei trasporti e della navigazione:

2000: – 10.000;
2001: – 10.000;
2002: – 10.000;

Ministero della difesa:

2000: – 10.000;
2001: – 10.000;
2002: – 10.000;

Ministero del lavoro e della previdenza sociale:

2000: – 10.000;
2001: – 10.000;
2002: – 10.000;

Ministero della sanità:

2000: – 10.000;
2001: – 10.000;
2002: – 10.000.

(*) Aumento finalizzato all'attuazione della delega per il riordino della disciplina delle pensioni di guerra.

2.Tab.A.29 AGOSTINI, MORANDO, VEGAS, CURTO, MACERATINI, COVIELLO, TAROLLI, FUMAGALLI CARULLI, RIPAMONTI, MARINO, MUNDI, DONDEYNAZ

Alla tabella A, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 50.000;
2001: + 50.000;
2002: + 50.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero della difesa, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 50.000;
2001: – 50.000;
2002: – 50.000.

(*) Aumento finalizzato alla realizzazione di forme di ricerca e di sperimentazione di difesa civile non armata e non violenta così come previsto dalla lettera *e)* del comma 2 dell'articolo 8 della legge n. 230 del 1998, recante: «Nuove norme per l'obiezione di coscienza», in particolare alla creazione dello *European Civilian Peace Corps* e dei Caschi bianchi per le Nazioni Unite.

2.Tab.A.30 SEMENZATO, SALVATO, RUSSO SPENA, CÒ, CRIPPA

Alla tabella A, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 50.000;
2001: + 50.000;
2002: + 50.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero della difesa, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 50.000;
2001: – 50.000;
2002: – 50.000.

(*) Aumento finalizzato alla realizzazione di forme di ricerca e di sperimentazione di difesa civile non armata e non violenta così come previsto dalla lettera *e)* del comma 2 dell'articolo 8 della legge n. 230 del 1998, recante: «Nuove norme per l'obiezione di coscienza», in particolare alla creazione dello *European Civilian Peace Corps* e dei Caschi bianchi per le Nazioni Unite.

2.Tab.A.31 DOLAZZA

Alla tabella A, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Assorbito**

2000: + 40.000;
2001: + 40.000;
2002: + 40.000.

Conseguentemente, alla tabella C, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, legge n. 468 del 1978: Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio – Art. 9-*ter*: Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente (7.1.3.1 – Fondi di riserva – cap. 4355), *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 40.000;
2001: – 40.000;
2002: – 40.000.

(*) Aumento finalizzato al rifinanziamento della legge n. 216 del 1991, per interventi a favore di minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose.

2.Tab.A.32 D'ALESSANDRO PRISCO, BUCCIARELLI, PARDINI

Alla tabella A, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Assorbito**

2000: + 20.000;
2001: + 10.000;
2002: + 10.000.

Conseguentemente, alla tabella C, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, legge n. 468 del 1978: Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio

– Art. 9-*ter*: Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente (7.1.3.1 – Fondi di riserva – cap. 4355), *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 20.000;
2001: – 10.000;
2002: – 10.000.

(*) Aumento finalizzato al rifinanziamento della cosiddetta legge «Bacchelli» (legge n. 440 del 1985), che prevede un assegno vitalizio ai cittadini che abbiano illustrato la Patria e versino in stato di particolare necessità.

2.Tab.A.33 CALVI

Alla tabella A, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare la seguente variazione (*):* **Ritirato**

2000: + 20.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero degli affari esteri, *apportare la seguente variazione:*

2000: – 20.000.

(*) Aumento finalizzato al pagamento delle rivalutazioni e degli interessi legali relative alle somme percepite per la ritardata applicazione dei decreti definitivi di pensioni dagli ex-dipendenti della CPDEL, come da sentenza della Corte dei conti.

2.Tab.A.34 ROSSI, MORO

Alla tabella A, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Trasformato, unitamente all'em. 2.Tab.A.24, nell'odg n. 1007**

2000: + 10.000;
2001: + 10.000;
2002: + 10.000.

Conseguentemente, alla tabella C, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, legge n. 468 del 1978: Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio – Art. 9-*ter*: Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente (7.1.3.1 – Fondi di riserva – cap. 4355), *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 10.000;
2001: – 10.000;
2002: – 10.000.

(*) Aumento finalizzato alla realizzazione da parte delle regioni dei piani di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dei pericoli derivanti dall'amianto come previsto dall'articolo 10 della legge 27 marzo 1992, n. 257.

2.Tab.A.35 PIZZINATO, MARINO

Alla tabella A, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 5.000;
2001: + 5.000;
2002: + 5.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero dell'interno, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 5.000;
2001: – 5.000;
2002: – 5.000.

(*) Aumento finalizzato al finanziamento di interventi di prima assistenza delle persone senza fissa dimora.

2.Tab.A.36 FUMAGALLI CARULLI

Alla tabella A, Ministero delle finanze, *apportare le seguenti variazioni:* **Assorbito**

2000: – 2.300;
2001: – 1.400;
2002: – 1.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero dell'interno, *apportare le seguenti variazioni (*):*

2000: + 2.300;
2001: + 1.400;
2002: + 1.000.

(*) Aumento finalizzato all'istituzione di un fondo da destinare alle province il cui territorio è risultato diviso a seguito dell'istituzione di nuova provincia.

2.Tab.A.37 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella A, Ministero delle finanze, *apportare le seguenti variazioni:* **Ritirato**

2000: – 2.000.000;
2001: – 1.400.000;
2002: – 1.000.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero dell'interno, *apportare le seguenti variazioni (*):*

2000: + 2.000.000;
2001: + 1.400.000;
2002: + 1.000.000.

(*) Aumento finalizzato alla revisione delle competenze del personale operativo delle Forze di polizia e Carabinieri.

2.Tab.A.38 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, LAURO

Alla tabella A, Ministero delle finanze, *apportare le seguenti variazioni:* **Ritirato**

2000: – 500.000;
2001: – 500.000;
2002: – 500.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero dell'interno, *apportare le seguenti variazioni (*):*

2000: + 500.000;
2001: + 500.000;
2002: + 500.000.

(*) Aumento finalizzato a programmi di integrazione per immigrati extracomunitari.

2.Tab.A.39 GRILLO

Alla tabella D, Legge n. 97 del 1994: Nuove disposizioni per le zone montane (Tesoro, bilancio e programmazione economica: 8.2.1.16 - Fondo per la montagna - cap. 9260), *apportare le seguenti variazioni:* **Ritirato**

2000: + 400.000;
2001: + 400.000;
2002: + 400.000.

Conseguentemente, alla tabella A, Ministero delle finanze, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 400.000;
2001: – 400.000;
2002: – 400.000.

2.Tab.A.79 STANISCIA

Alla tabella A, Ministero della pubblica istruzione, *apportare la seguente variazione (*):* **Ritirato**

2000: + 300.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero delle finanze, *apportare la seguente variazione:*

2000: – 300.000.

(*) Aumento finalizzato alla prosecuzione degli interventi di cui al comma 1 dell'articolo 27 della legge 23 dicembre 1998, n. 448.

2.Tab.A.40 BERGONZI, MARINO, ALBERTINI

Alla tabella D, Legge n. 448 del 1998: Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo - Art. 52, comma 1: Fondo unico per gli incentivi alle imprese (Industria: 6.2.1.16 - Incentivi alle imprese - cap. 7800), *apportare la seguente variazione:* **Ritirato**

2000: + 200.000.

Conseguentemente, alla tabella A, Ministero delle finanze, *apportare la seguente variazione:*

2000: – 200.000.

2.Tab.A.41 CAPONI

Alla tabella A, Ministero delle politiche agricole e forestali, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 10.000;
2001: + 10.000;
2002: + 10.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero delle finanze, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 10.000;
2001: – 10.000;
2002: – 10.000.

(*) Aumento finalizzato alla copertura delle minori entrate, determinate dalla applicazione dell'articolo 8, comma 8, lettera *c)*, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, anche ad abitazioni ed insediamenti produttivi ubicati in parti di comuni classificate in zone climatiche E od F ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412. L'agevolazione risultante si applica al comparto floro-vivaistico in aggiunta a quanto già previsto dalla legislazione vigente per la riduzione dell'accisa sul gasolio agricolo per il riscaldamento delle serre. Nel caso di comuni metanizzati classificati in zone climatiche E del decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 1993, le agevolazioni si applicano limitatamente alle aree non raggiunte dalla metanizzazione.

2.Tab.A.42 PASSIGLI

All'emendamento 2, Tab.A.43, sostituire le parole da: «aumento finalizzato» *fino alla fine con le seguenti:* «per il risarcimento dei danni alle strutture viticole colpite dalla fitopatologia "Flavescenza dorata" nella zona nord dell'Emilia Romagna e Piemonte». **Decaduto**

2.Tab.A.43/1 BETTAMIO, SARACCO, PIANETTA, PIATTI

Alla tabella A, Ministero delle politiche agricole e forestali, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 10.000;
2001: + 10.000;
2002: + 10.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero delle finanze, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 10.000;
2001: – 10.000;
2002: – 10.000.

(*) Aumento finalizzato alla copertura delle minori entrate, determinate dalla applicazione delle agevolazioni previste dall'articolo 8, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, a tutte le aziende agricole operanti nelle zone agricole svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE indipendentemente dalle altre agevolazioni.

2.Tab.A.43 PASSIGLI

Alla tabella A, Ministero delle politiche agricole e forestali, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 10.000;
2001: + 10.000;
2002: + 10.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero delle finanze, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 10.000;
2001: – 10.000;
2002: – 10.000.

(*) Aumento finalizzato alla copertura delle minori entrate determinate dalla soppressione dell'accisa sul gasolio agricolo per il riscaldamento delle serre.

2.Tab.A.44 PASSIGLI

Alla tabella B, Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Assorbito**

2000: + 5.000;
2001: + 10.000;
2002: + 10.000.

Conseguentemente, alla tabella A, Ministero delle finanze, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 5.000;
2001: – 10.000;
2002: – 10.000.

(*) Aumento finalizzato all'Università di Torino per edilizia universitaria nella sede decentrata di Cuneo.

2.Tab.A.45 BRIGNONE, MANIS, GUBERT, RESCAGLIO, MONTICONE, MASULLO, DONDEYNAZ

Alla tabella D, Legge n. 910 del 1986: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987) - Art. 7, comma 8: Edilizia universitaria (Università e ricerca: 2.2.1.2 - Edilizia universitaria, grandi attrezzature e ricerca scientifica - cap. 7109), *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 5.000;
2001: + 10.000;
2002: + 10.000.

Conseguentemente, alla tabella A, Ministero delle finanze, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 5.000;
2001: – 10.000;
2002: – 10.000.

2.Tab.A.46 BRIGNONE, MANIS, GUBERT, LOMBARDI SATRIANI, RESCAGLIO, MONTICONE, MASULLO, DONDEYNAZ

Alla tabella A, Ministero delle finanze, *apportare le seguenti variazioni:* **Ritirato**

2000: – 5.000;
2001: – 5.000;
2002: – 5.000.

Conseguentemente, alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni (*):*

2000: + 5.000;
2001: + 5.000;
2002: + 5.000.

(*) Aumento finalizzato alla realizzazione della superstrada San Severo-Lucera.

2.Tab.A.47 MUNDI, NAPOLI Roberto, CIMMINO

Alla tabella B, Ministero di trasporti e della navigazione, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 2.000;
2001: + 4.000;
2002: + 4.000.

Conseguentemente, alla tabella A, Ministero delle finanze, *apportare le seguenti variazioni :*

2000: – 2.000;
2001: – 4.000;
2002: – 4.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire il concorso statale per investimenti e funzionamento dei servizi ferroviari metropolitani.

2.Tab.A.48 CASTELLI, MORO

Alla tabella A, Ministero delle politiche agricole e forestali, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Assorbito**

2000: + 700;
2001: + 500;
2002: + 500.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero delle finanze, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 700;
2001: – 500;
2002: – 500.

(*) Aumento finalizzato alla salvaguardia economica e biogenetica del lupo italiano.

2.Tab.A.49 TAPPARO, SARACCO, SCIVOLETTO, BESSO CORDERO, CUSIMANO, MONTELEONE, BARRILE, PIATTI, PREDA, MURINEDDU

Alla tabella A, Ministero delle finanze, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Respinto**

2000: + 50.000;
2001: + 50.000;
2002: + 50.000.

Conseguentemente, alla tabella C, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, legge n. 468 del 1978: Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio - Art. 9-*ter*: Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente (7.1.3.1 - Fondi di riserva - cap. 4355), *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 50.000;
2001: – 50.000;
2002: – 50.000.

2.Tab.A.52 CURTO, BUCCIERO, MAGGI, SPECCHIA, MANTICA, MACERATINI, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

Alla tabella A, Ministero della giustizia, *apportare la seguente variazione (*):* **Ritirato**

2000: + 50.000.

Conseguentemente, alla tabella C, Ministero degli affari esteri, legge n. 7 del 1981: Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo e decreto-legge n. 155 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 243 del 1993 (3.1.1.0 - Funzionamento - capp. 2150, 2151, 2152, 2153, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170; 3.1.2.1 - Paesi in via di sviluppo - capp. 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2195), *apportare la seguente variazione:*

2000: – 50.000.

(*) Aumento finalizzato al rifinanziamento del Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura, di cui all'articolo 15 della legge 7 marzo 1996, n. 108.

2.Tab.A.53 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, SELLA

Alla tabella B, Ministero dei trasporti e della navigazione, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Inammissibile**

2000: + 55;
2001: + 55;
2002: + 55;

di cui limiti di impegno a favore di soggetti non statali:

2000: + 55;
2001: + 55;
2002: + 55.

Conseguentemente, alla tabella A, Ministero del tesoro, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 55;
2001: – 55;
2002: – 55.

(*) Aumento finalizzato alla realizzazione delle opere ferroviarie e tramviarie per la provincia di Bergamo (articolo 3 del disegno di legge A.S. 3226).

2.Tab.A.54 (Nuovo testo) ROSSI, MORO

Alla tabella A, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 20.000;
2001: + 20.000;
2002: + 20.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero degli affari esteri, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 20.000;
2001: – 20.000;
2002: – 20.000.

(*) Aumento finalizzato all'Ente nazionale per le strade per compensare i mancati introiti derivanti dalla riscossione dei canoni per concessioni e autorizzazioni d'uso di accessi carrai alle proprietà immobiliari adibite ad abitazione principale da sopprimere con provvedimento legislativo.

2.Tab.A.55 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella A, Ministero dell'ambiente, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 16.000;
2001: + 16.000;
2002: + 16.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero degli affari esteri, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 16.000;
2001: – 16.000;
2002: – 16.000.

(*) Aumento finalizzato ad interventi idraulici e forestali per il torrente But, sito nel Friuli-Venezia-Giulia.

2.Tab.A.56 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella A, Ministero dell'interno, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Respinto**

2000: + 50.000;
2001: + 50.000;
2002: + 50.000.

(*) Aumento finalizzato a: misure per garantire l'ordine pubblico; misure per la riqualificazione professionale delle Forze dell'ordine operanti in Puglia sul fronte dell'immigrazione; misure per l'adeguamento tecnologico delle Forze dell'Ordine operanti in Puglia sul fronte dell'immigrazione; misure per garantire il controllo dei flussi migratori interessanti la regione Puglia; misure per garantire la sicurezza delle coste, dei confini terrestri, marittimi, aerei e principali assi viari della regione Puglia.

Alla medesima tabella A, Ministero della sanità, *apportare le seguenti variazioni (**):*

2000: + 50.000;
2001: + 50.000;
2002: + 50.000.

(**) Aumento finalizzato a: misure a favore delle strutture sanitarie della Regione Puglia impegnate sul fronte dell'immigrazione; misure a favore delle strutture di volontariato della regione Puglia, impegnate nel settore dell'assistenza sanitaria a rifugiati e profughi; misure per il monitoraggio e controllo epidemiologico degli immigrati e profughi presenti all'interno della regione Puglia.

Alla medesima tabella A, Ministero della pubblica istruzione, *apportare le seguenti variazioni (***):*

2000: + 50.000;
2001: + 50.000;
2002: + 50.000.

(***) Aumento finalizzato a misure a favore dell'integrazione culturale degli immigrati stabilmente residenti nella regione Puglia.

Conseguentemente, alla tabella C, Ministero degli affari esteri, legge n. 7 del 1981: Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo e decreto-legge n. 155 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 243 del 1993 (3.1.10 - Funzionamento - capp. 2150, 2151, 2152, 2153, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170; 3.1.2.1 - Paesi in via di sviluppo - capp. 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2195), *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 150.000;
2001: – 150.000;
2002: – 150.000.

2.Tab.A.57 CURTO, BUCCIERO, MAGGI, SPECCHIA, MANTICA, MACERATINI, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

Alla tabella A, Ministero dell'interno, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 10.000;
2001: + 10.000;
2002: + 10.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero dei trasporti e della navigazione, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 10.000;
2001: – 10.000;
2002: – 10.000.

(*) Aumento finalizzato all'istituzione delle province di Avezzano, Barletta, Fermo, Sulmona, Sibaritide Pollino e Monza.

2.Tab.A.58 MARINI, GRECO

Alla tabella A, Ministero dell'interno, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 20.000;
2001: + 14.000;
2002: + 10.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero dei trasporti e della navigazione, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 20.000;
2001: – 14.000;
2002: – 10.000.

(*) Aumento finalizzato all'istituzione dalle provincie di Avezzano, Barletta, Castrovillari, Fermo e Sulmona.

2.Tab.A.60 PASTORE, GRECO

Alla tabella A, Ministero dell'interno, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 10.000;
2001: + 10.000;
2002: + 10.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero dei trasporti e della navigazione, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 10.000;
2001: – 10.000;
2002: – 10.000.

(*) Aumento finalizzato all'istituzione dalle provincie di Avezzano, Barletta, Castrovillari, Fermo e Sulmona.

2.Tab.A.61 PIERONI, CAMO, POLIDORO, CARELLA, GRECO, BRUNO GANERI

Alla tabella A, Ministero dell'interno, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 10.000;
2001: + 10.000;
2002: + 10.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero dei trasporti e della navigazione, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 10.000;
2001: – 10.000;
2002: – 10.000.

(*) Aumento finalizzato all'istituzione dalle provincie di Avezzano, Barletta, Castrovillari, Fermo e Sulmona.

2.Tab.A.62 BRIENZA, TAROLLI, GRECO

Alla tabella A, Ministero dell'interno, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 10.000;
2001: + 10.000;
2002: + 10.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero dei trasporti e della navigazione, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 10.000;
2001: – 10.000;
2002: – 10.000.

(*) Aumento finalizzato all'istituzione dalle provincie di Avezzano, Barletta, Castrovillari, Fermo e Sulmona.

2.Tab.A.63 DI PIETRO, GRECO, BRUNO GANERI

Alla tabella A, Ministero dell'interno, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 10.000;
2001: + 10.000;
2002: + 10.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero dei trasporti e della navigazione, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 10.000;
2001: – 10.000;
2002: – 10.000.

(*) Accantonamento finalizzato all'istituzione dalle provincie di Avezzano, Barletta, Castrovillari, Fermo e Sulmona.

2.Tab.A.66 MUNDI, NAPOLI Roberto, CIMMINO, GRECO

Alla tabella A, Ministero delle politiche agricole e forestali, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Assorbito**

2000: + 2.500;
2001: + 2.500;
2002: + 2.500.

Conseguentemente, alla tabella A, Ministero dei trasporti e della navigazione, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 2.500;
2001: – 2.500;
2002: – 2.500.

(*) Aumento finalizzato alla dismissione degli allevamenti per animali da pelliccia e alla loro riconversione ecologica.

2.Tab.A.70 RIPAMONTI, CORTIANA, BORTOLOTTO, PIERONI, BOCO, CARELLA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, SARTO, SEMENZATO

Alla tabella B, apportare le seguenti variazioni: **Respinto**

Ministero dei trasporti e della navigazione (*):

2000: + 20.000;
2001: + 20.000;
2002: + 20.000.

(*) Aumento finalizzato alla realizzazione di un corridoio pan-europeo in Puglia, regione di frontiera.

Ministero del lavoro e della previdenza sociale (**):

2000: + 40.000;
2001: + 40.000;
2002: + 40.000.

(**) Aumento finalizzato ad interventi strutturali diretti all'accoglienza e all'integrazione sociale, nonchè al sostegno all'imprenditoria impegnata nei settori tessile, manifatturiero e calzaturiero ad alto contenuto di manodopera in Puglia, regione di frontiera.

Ministero delle politiche agricole e forestali (***):

2000: + 40.000;
2001: + 40.000;
2002: + 40.000.

(***) Aumento finalizzato ad interventi per l'adeguamento strutturale delle imprese agricole, al progetto di formazione e riqualificazione degli imprenditori e produttori agricoli, nonchè alla fiscalizzazione supplementare di oneri sociali a favore di imprese esercenti attività agricole, di cooperative e di consorzi operanti in Puglia, regione di frontiera.

Conseguentemente, alla medesima tabella C, apportare le seguenti variazioni:

a) Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, legge n. 16 del 1980: Disposizioni concernenti la corresponsione di indennizzi... (3.2.1.39 - Accordi ed organismi internazionali - cap. 7576):

2000: – 20.000;
2001: – 20.000;
2002: – 20.000;

b) Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, legge n. 282 del 1991...: Riforma dell'ENEA (3.2.1.13 - ENEA - cap. 7210):

2000: – 40.000;
2001: – 40.000;
2002: – 40.000;

C) Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, decreto legislativo n. 165 del 1999: Agenzia per le erogazioni in agricoltura (3.2.1.11 - AGEA - cap. 1940/P):

2000: – 40.000;
2001: – 40.000;
2002: – 40.000.

Alla tabella C, Ministero degli affari esteri, legge n. 7 del 1991, *apportare le seguenti variazioni:* **Trasformato nell'odg n. 1010**

2000: + 45.000;
2001: + 50.000;
2002: + 50.000.

Conseguentemente, alla tabella A, Ministero della difesa, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 90.000;
2001: – 70.000;
2002: – 50.000.

2.Tab.A.72 BEDIN

Alla tabella A, Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 20.000;
2001: + 20.000;
2002: + 20.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella, Ministero della difesa, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 20.000;
2001: – 20.000;
2002: – 20.000.

(*) Aumento finalizzato alle attività degli osservatori chimico e tessile abbigliamento calzature (TAC).

2.Tab.A.73 CAPONI

Alla tabella A, apportare le seguenti variazioni: **Assorbito**

Ministero della difesa (*):

2000: + 2.000.

(*) Aumento finalizzato al finanziamento della ristrutturazione del Museo storico delle armi di Terni.

Ministero per i beni e le attività culturali (**):

2000: + 4.000;
2001: + 3.000;
2002: + 2.000.

(**) Aumento finalizzato: quanto a lire 1.000 milioni per il 2000, al finanziamento del restauro dell'ex Campo di concentramento di Carpi Fossoli; quanto a lire 1.000 milioni per il 2001, al finanziamento della conservazione della foresta fossile di Dunarobba; quanto a lire 3.000 milioni per l'anno 2000, lire 2.000 milioni per il 2001, lire 2.000 milioni per il 2002, al finanziamento per il recupero filarmonico di Ascoli Piceno.

Conseguentemente, alla tabella C, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, legge n. 468 del 1978: Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio - Art. 9-*ter*: Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente (7.1.3.1 - Fondi di riserva - Cap. 4355), *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 6.000;
2001: – 3.000;
2002: – 2.000.

2.Tab.A.74 DE GUIDI, GUERZONI, FERRANTE

Alla tabella A, Ministero delle politiche agricole e forestali, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 10.000;
2001: + 12.000;
2002: + 12.000.

Inoltre, alla tabella B, Ministero delle politiche agricole e forestali, *apportare le seguenti variazioni (*):*

2000: + 10.000;
2001: + 12.000;
2002: + 12.000.

(*) Aumento finalizzato all'istituzione del Consorzio nazionale per la salvaguardia della biodiversità animale e vegetale e per lo sviluppo di tecniche e sistemi di produzione agrozootecnica nell'area del Mediterraneo.

Conseguentemente, alla tabella C, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, legge n. 146 del 1980: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1980) - Art. 36: Assegnazione a favore dell'istituto nazionale di statistica (3.1.2.36 - Istituto nazionale di statistica - Cap. 2504/p), *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 20.000;
2001: – 24.000;
2002: – 24.000.

2.Tab.A.75 NAVA, NAPOLI Roberto, MUNDI

Alla tabella A, introdurre la voce: Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, *con il seguente importo (*):* **Ritirato**

2000: 13.000.

Conseguentemente, nella medesima tabella, Ministero dell'ambiente, *apportare la seguente variazione:*

2000: – 13.000.

(*) Accantonamento finalizzato alla creazione di un fondo per le spese giudiziarie delle associazioni dei consumatori riconosciute ai sensi della legge n. 281 del 1998, legittimate ad agire a tutela degli interessi collettivi ai sensi dell'artcolo 3 della medesima legge.

2.Tab.A.76 DI PIETRO

Nella tabella A, apportare le seguenti variazioni: **Approvato**

Ministero dell'interno (1):

2000: + 28.000;
2001: + 47.000;
2002: + 47.000.

---

(1) La finalizzazione è relativa a:

a) integrazione cittadini affetti da sordità:
2000: + 6.000;
2001: + 5.000;
2002: + 5.000;

b) legge Bacchelli:
2000: + 1.000;
2001: + 1.000;
2002: + 1.000;

c) prevenzione minori rischio criminalità:
2000: + 4.000;
2001: + 10.000;
2002: + 10.000;

d) pensioni di guerra:
2000: + 15.000;
2001: + 30.000;
2002: + 30.000;

e) fondi per province che hanno ceduto territori alle nuove:
2000: + 1.000;
2001: + 1.000;
2002: + 1.000;

f) festival dei ragazzi di Giffoni:
2000: + 1.000;
2001: – ;
2002: – .

Ministero delle politiche agricole (2):

2000: + 3.500;
2001: + 3.500;
2002: + 3.500.

Ministero per i beni e le attività culturali (3):

2000: + 4.400;
2001: + 3.000;
2002: – .

---

(2) La finalizzazione è relativa a:

a) fauna selvatica:

2000: + 1.500;
2001: + 1.500;
2002: + 1.500;

b) animali da pelliccia:

2000: + 1.500;
2001: + 1.500;
2002: + 1.500;

c) lupo italiano:

2000: + 500;
2001: + 500;
2002: + 500.

(3) La finalizzazione è relativa a:

a) Duomo di Orvieto:

2000: + 400;
2001: – ;
2002: – ;

b) Museo storico armi di Terni:

2000: + 1.000;
2001: + 1.000;
2002: – ;

c) Campo di concentramento di Fossoli:

2000: + 1.000;
2001: – ;
2002: – ;

d) Foresta fossile di Dunarobba:

2000: + 1.000;
2001: – ;
2002: – ;

e) Teatro filarmonico di Ascoli Piceno:

2000: + 1.000;
2001: + 2.000;
2002: – .

Nella tabella B, apportare le seguenti variazioni:

Ministero del tesoro (1):

2000: + 5.000;
2001: + 12.000;
2002: + 12.000;

di cui limiti di impegno (1a):

2000: – ;
2001: + 2.000;
2002: + 2.000.

Ministero dei lavori pubblici (2):

2000: + 13.200;
2001: + 14.200;
2002: + 14.200;

di cui limiti di impegno (2a):

2000: – ;
2001: + 1.000;
2002: + 1.000.

---

(1) La finalizzazione è relativa a:

Olimpiadi 2006:

2000: + 5.000;
2001: + 10.000;
2002: + 10.000.

(1a) La finalizzazione è relativa a:

Progetto Restauro Roma capitale (limiti di impegno):

2000: – ;
2001: + 2.000;
2002: + 2.000.

(2) La finalizzazione è relativa a:

a) Aeroporto Agrigento e infrastrutture stradali della Sicilia:

2000: + 10.000;
2001: + 10.000;
2002: + 10.000;

b) Diga foranea Molfetta:

2000: + 3.000;
2001: + 3.000;
2002: + 3.000;

c) realizzazione strutture assistenziali isole minori siciliane:

2000: + 200;
2001: + 200;
2002: + 200.

(2a) La finalizzazione è relativa a:

Strada statale n. 307 Del Santo (limiti di impegno):

2000: – ;
2001: + 1.000;
2002: + 1.000.

Ministero dei trasporti (3):

2000: + 7.500;
2001: + 8.500;
2002: + 5.000.

Ministero per i beni e le attività culturali (4):

2000: + 5.000;
2001: + 10.000;
2002: + 10.000.

Ministero dell'università (5):

2000: + 2.000;
2001: + 3.000;
2002: + 3.000;

di cui limiti di impegno (5a):

2000: – ;
2001: + 1.000;
2002: + 1.000.

---

(3) La finalizzazione è relativa a:

a) studio fattibilità ferrovia Melito-Vibo Valentia:
2000: + 1.500;
2001: + 1.500;
2002: – ;

b) studio fattibilità completamento ferrovia Adriatico-Tirrenico (tratto Antrodoco-Ascoli Piceno):
2000: + 1.500;
2001: + 1.500;
2002: – ;

c) riammodernamento stazione Battipaglia:
2000: + 3.000;
2001: + 4.000;
2002: + 5.000;

d) studio fattibilità raddoppio ferrovia Pistoia-Lucca-Viareggio:
2000: + 1.500;
2001: + 1.500;
2002: – .

(4) La finalizzazione è relativa a:

Biblioteca europea di Milano e ristrutturazione teatro «La Scala»:
2000: + 5.000;
2001: + 10.000;
2002: + 10.000.

(5) La finalizzazione è relativa a:

Antartide e Piramide K2:
2000: + 2.000;
2001: + 2.000;
2002: + 2.000.

(5a) La finalizzazione è relativa a:

Decentramento Università di Torino, sede di Cuneo, (limiti di impegno):
2000: – ;
2001: + 1.000;
2002: + 1.000.

Ministero dell'ambiente (6):

2000: + 3.000;
2001: + 5.000;
2002: + 5.000.

Ministero dell'industria (7):

2000: + 10.000;
2001: + 10.000;
2002: + 10.000.

---

(6) La finalizzazione è relativa a:

Piani di protezione ambientale e difesa dall'amianto:
2000: + 3.000;
2001: + 5.000;
2002: + 5.000.

(7) La finalizzazione è relativa a:

Adeguamento e armonizzazione della normativa tariffaria e fiscale delle imprese turistiche:
2000: + 10.000;
2001: + 10.000;
2002: + 10.000.

Nella tabella D, apportare le seguenti variazioni:

Legge n. 1329 del 1965: Provvedimenti per l'acquisto di nuove macchine utensili (Tesoro, bilancio e programmazione economica: 3.2.1.46 - Sostegno finanziario del sistema produttivo - cap. 7658):

2000: + 20.000;
2001: + 20.000;
2002: + 20.000.

Legge n. 817 del 1971: Disposizioni per il rifinanziamento delle provvidenze per lo sviluppo della proprietà coltivatrice (Politiche agricole: 2.2.1.3 - Cassa proprietà contadina - cap. 7171):

2000: + 10.000;
2001: – ;
2002: – .

Legge n. 49 del 1985: Provvedimenti per il credito alla cooperazione e misure urgenti a salvaguardia dei livelli di occupazione: Art. 11: Istituzione del Fondo di rotazione per lo sviluppo della cooperazione (Tesoro, bilancio e programmazione economica - cap. 7240):

2000: + 10.000;
2001: + 10.000;
2002: + 5.000.

Legge n. 26 del 1986: Incentivi per il rilancio dell'economia delle province di Trieste e Gorizia: Art. 6, primo comma, lettera *b)*: Fondo per Trieste (Tesoro, bilancio e programmazione economica: 7.2.1.9 - Fondo per gli interventi nel territorio di Trieste - cap. 8610)...:

2000: + 15.000;
2001: – ;
2002: – 10.000.

Art. 6, primo comma, lettera *c)*: Fondo per Gorizia (Industria: 4.2.1.6 - Aree depresse - cap. 7350):

2000: + 15.000;
2001: – 5.000;
2002: – 10.000.

Legge n. 41 del 1986: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986): Art. 11, commi 15 e 16: Contributi per la realizzazione dei mercati agroalimentari e art. 3 della legge 5 luglio 1990, n. 174 (Industria - cap. 7800):

2000: + 10.000;
2001: – ;
2002: – .

Decreto-legge n. 26 del 1995: Imprenditorialità giovanile (Tesoro, bilancio e programmazione economica: 3.2.1.29 - cap. 7464):

2000: + 10.000;
2001: + 10.000;
2002: + 10.000.

Legge n. 266 del 1997: Interventi urgenti per l'economia: Art. 12, comma 3: Fondo contributi interessi della Cassa per il credito alle imprese artigiane (Tesoro, bilancio e programmazione economica: 3.2.1.26 - Artigiancassa - cap. 7401):

2000: + 20.000;
2001: + 20.000;
2002: + 20.000.

Decreto legislativo n. 204 del 1998: Disposizioni per il coordinamento, la programmazione e la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica: Art. 1, comma 3: Fondo integrativo speciale per la ricerca (Tesoro, bilancio e programmazione economica - cap. 7672):

2000: + 10.000;
2001: + 10.000;
2002: + 10.000.

Legge n. 366 del 1998: Piste ciclabili (Trasporti 2.2.1.10 - cap. 7111):

2000: + 10.000;
2001: + 10.000;
2002: + 10.000.

Legge n. 423 del 1998: Interventi strutturali e urgenti nel settore agricolo, agrumicolo e zootecnico: Art. 1, comma 1 (Politiche agricole: 3.2.1.4 - Informazione e ricerca - cap. 7624):

2000: + 10.000;
2001: + 10.000;
2002: + 10.000.

Nella tabella F, apportare le seguenti variazioni:

Settore di intervento n. 11: Legge n. 194 del 1998: Interventi nel settore dei trasporti: Art. 2, comma 5: Acquisto di autobus e di altri mezzi di trasporto di persone (Trasporti e navigazione: 2.2.1.5 - Trasporti pubblici locali - cap. 7056):

2000: + 95.000;
2001: + 95.000;
2002: + 95.000;
2003 e successivi: – 285.000.

Settore di intervento n. 27: Legge n. 448 del 1998: Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo: Art. 50, comma 1, lettera *c)*: Interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica *(c)* (Tesoro, bilancio e programmazione economica: 7.2.1.4 - Edilizia sanitaria - cap. 8541):

2000: – 95.000;
2001: – 95.000;
2002: – 95.000;
2003 e successivi: + 285.000.

Conseguentemente, apportare le seguenti variazioni:

Tabella A:

Ministero del tesoro:

2000: – 35.900;
2001: – 53.500;
2002: – 50.500.

Tabella B:

Ministero delle comunicazioni:

2000: – 22.200;
2001: – 21.200;
2002: – 22.200.

Ministero delle comunicazioni (limiti di impegno):

2000: – ;
2001: – 4.000;
2002: – 4.000.

Tabella C:

Legge n. 468 del 1978: Riforma... contabilità: Art. 9-*ter*: Fondo di riserva... (7.1.3.1 - Fondi di riserva - cap. 4355):

2000: – 3.000;
2001: – 6.000;
2002: – 5.000.

Tabella D:

Decreto legislativo n. 143 del 1994: Istituzione dell'Ente nazionale per le strade: Art. 3: Finanziamento e programmazione dell'attività per altre spese in conto capitale (Lavori pubblici: 5.2.1.3 - Ente nazionale per le strade - cap. 8061):

2000: – 10.000;
2001: – 10.000;
2002: – 10.000.

Legge n. 448 del 1998: Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo: Art. 50, comma 1, lettera *c)*: Interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica (Tesoro, bilancio e programmazione economica: 7.2.1.4):

2000: – 150.500;
2001: – 106.500;
2002: – 83.000.

E riflettere le predette variazioni nella tabella F:

Nell'allegato n. 1, inserire le seguenti voci:

Decreto-legge n. 26 del 1995: Imprenditorialità giovanile (Tesoro, bilancio e programmazione economica: 3.2.1.29 - cap. 7464).

Legge n. 366 del 1998: Piste ciclabili (Trasporti 2.2.1.10 - cap. 7111).

Legge n. 423 del 1998: Interventi strutturali e urgenti nel settore agricolo, agrumicolo e zootecnico: Art. 1, comma 1 (Politiche agricole: 3.2.1.4 - Informazione e ricerca - cap. 7624).

E alla voce:

Legge n. 49 del 1985: Provvedimenti per il credito alla cooperazione...

aggiungere:

Art. 17: Fondo per gli interventi a salvaguardia dei livelli di occupazione...

2.Tab.A.9900 (Testo corretto) IL RELATORE

ORDINI DEL GIORNO

Il Senato,

Non posto in votazione (*)

impegna il Governo ad attivarsi affinchè siano risolte le problematiche sollevate con l'emendamento 2.Tab.A.10.

9.4236.1004 (*già* em. 2.Tab.A.10) IULIANO, NAPOLI Roberto

(*) Accolto dal Governo.

Il Senato,

Non posto in votazione (*)

impegna il Governo ad attivarsi affinchè siano risolte le problematiche sollevate con l'emendamento 2.Tab.A.17.

9.4236.1005 (*già* em. 2.Tab.A.17) SARTO

(*) Accolto dal Governo.

Il Senato,

Non posto in votazione (*)

premesso:

che la rete stradale della provincia di Bergamo risulta pesantemente inadeguata alle esigenze del volume di traffico commerciale e turistico specialmente in previsione dell'evento del Giubileo 2000;

impegna il Governo:

al potenziamento della rete stradale provinciale di accesso al comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII.

9.4236.1006 (*già* em. 2.Tab.A.23) MORO, WILDE, PERUZZOTTI, DOLAZZA, ROSSI, CASTELLI

(*) Accolto dal Governo.

Il Senato,

Non posto in votazione (*)

considerato:

i risultati e le indicazioni della Conferenza nazionale sull'amianto tenutasi a Roma nei giorni 1-3 marzo 1999 e organizzata dalla Presidenza del Consiglio e dal Ministro della sanità;

impegna il Governo:

ad accelerare la ridefinizione di norme per risolvere le questioni previdenziali dei lavoratori ex esposti all'amianto;

a predisporre i finanziamenti necessari per l'attuazione della sorveglianza sanitaria a carico del Servizio sanitario nazionale;

a prevedere appositi finanziamenti per la definizione e attuazione di piani regionali per la mappatura, dismissione e bonifica dei siti ove vi è presenza o inquinamento da amianto;

a estendere gli sgravi fiscali previsti per l'edilizia agli interventi di bonifica delle costruzioni con presenza di amianto.

9.4236.1007 (*già* em. 2.Tab.A.24 e 2.Tab.A.35) SARTO, PIZZINATO, CARELLA, MONTAGNINO, MARINO, NAPOLI Roberto, PAPINI, COLLA, PERUZZOTTI, IULIANO, TIRELLI, RIPAMONTI

(*) Accolto dal Governo.

Il Senato,

Non posto in votazione (*)

impegna il Governo, nel rispetto dell'*iter* procedurale previsto dalla legge n. 142 del 1990, a verificare la sussistenza delle condizioni dei requisiti per istituire le province di Monza, Barletta, Fermo, Castrovillari, Sulmona, Avezzano, Sibaritide-Pollino, Lanciano-Vasto e di quante altre richieste dovessero pervenire in tal senso, considerando peraltro il permanere delle condizioni di cui alla suddetta legge n. 142 del 1990 per i territori che residuano con l'eventuale istituzione delle aspiranti province».

9.4236.1009 FERRANTE

(*) Accolto dal Governo.

Il Senato,

Non posto in votazione (*)

premesso che la recente approvazione da parte del Senato della legge di riforma della cooperazione allo sviluppo, richiede che ci sia coerenza tra il rilancio dell'aiuto pubblico allo sviluppo e la legge di bilancio;

impegna il Governo:

ad affrontare la questione di un incremento dei fondi per la cooperazione allo sviluppo, che riporti gradualmente gli stanziamenti vicino alla media degli altri Paesi Ocse, per eliminare il condizionamento negativo esercitato sul ruolo internazionale dell'Italia dall'inadeguatezza del volume del suo aiuto pubblico.

9.4236.1010 (*già* em. 2.Tab.A.72) BEDIN, BOCO

(*) Accolto dal Governo.

TABELLA B

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Respinto**

2000: + 1.000.000;
2001: + 1.000.000;
2002: + 1.000.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 1.000.000;
2001: – 1.000.000;
2002: – 1.000.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire il finanziamento delle opere di viabilità ordinaria della regione Lombardia.

2.Tab.B.2 CASTELLI, MORO

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 500.000;
2001: + 500.000;
2002: + 500.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella B, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 500.000;
2001: – 500.000;
2002: – 500.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire il finanziamento delle opere di viabilità ordinaria della regione Veneto.

2.Tab.B.5 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella D, Legge n. 1329 del 1965: Provvedimenti per l'acquisto di nuove macchine utensili (Tesoro, bilancio e programmazione economica: 3.2.1.46 - cap. 7658), *apportare la seguente variazione:* **Ritirato**

2000: + 180.000.

Conseguentemente, alla tabella B, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare la seguente variazione:*

2000: – 360.000.

2.Tab.B.6 FERRANTE

Alla tabella B, Ministero dei trasporti e della navigazione, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Respinto**

2000: + 350.000;
2001: + 350.000;
2002: + 350.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella B, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 350.000;
2001: – 350.000;
2002: – 350.000.

(*) Aumento finalizzato all'acquisto, da parte delle Ferrovie Nord di Milano Spa, di 30 treni T.A.F.

2.Tab.B.7 CASTELLI, PERUZZOTTI, MORO

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 300.000;
2001: + 300.000;
2002: + 300.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 300.000;
2001: – 300.000;
2002: – 300.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire la realizzazione dell'autostrada Pedemontana Padana (corridoio 5), tratti Torino-Milano-Venezia-Tarvisio.

2.Tab.B.8 CASTELLI, MORO

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 300.000;
2001: + 300.000;
2002: + 300.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 300.000;
2001: – 300.000;
2002: – 300.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire il finanziamento delle opere di viabilità ordinaria della regione Piemonte.

2.Tab.B.9 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella B, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare la seguente variazione (*):* **Ritirato**

2000: – 240.000;

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero dei trasporti e della navigazione, *apportare la seguente variazione:*

2000: + 240.000.

(*) Aumento finalizzato all'elettrificazione e all'armamento nonchè all'ampliamento della stazione di Patti in provincia di Messina.

2.Tab.B.10 GERMANÀ

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 230.000;
2001: + 230.000;
2002: + 230.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 230.000;
2001: – 230.000;
2002: – 230.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire il prolungamento dell'autostrada Valdastico A31 fino a Rovereto.

2.Tab.B.11 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella B, Ministero dei trasporti e della navigazione, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 200.000;
2001: + 300.000;
2002: + 300.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 200.000;
2001: – 300.000;
2002: – 300.000.

(*) Aumento finalizzato a finanziare il potenziamento dei mezzi di trasporto collettivi degli enti locali.

2.Tab.B.12 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, COSTA, VENTUCCI

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 200.000;
2001: + 200.000;
2002: + 200.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 200.000;
2001: – 200.000;
2002: – 200.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire il superamento dell'insufficienza infrastrutturale del nodo di Mestre.

2.Tab.B.13 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Respinto**

2000: + 200.000;
2001: + 200.000;
2002: + 200.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 200.000;
2001: – 200.000;
2002: – 200.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire il completamento dei collegamenti viari con l'aeroporto di Malpensa 2000, ulteriori interventi di viabilità minore e la messa a norma dell'attuale rete autostradale.

2.Tab.B.14 CASTELLI, MORO

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 200.000;
2001: + 200.000;
2002: + 200.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 200.000;
2001: – 200.000;
2002: – 200.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire il finanziamento delle opere di viabilità ordinaria della regione Emilia Romagna.

2.Tab.B.15 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella B, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:* **Assorbito**

2000: – 200;
2001: – 150;
2002: – 100.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni (*):*

2000: + 200;
2001: + 150;
2002: + 100.

(*) Aumento finalizzato alla progettazione e costruzione di un centro di incontro tra anziani e giovani a Favignana.

2.Tab.B.16 (Nuovo testo) D'ALÌ

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Respinto**

2000: + 120.000;
2001: + 120.000;
2002: + 120.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 120.000;
2001: – 120.000;
2002: – 120.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire la contrazione di mutui ventennali da parte della provincia di Bergamo, per il miglioramento del sistema viario della provincia medesima.

2.Tab.B.18 CASTELLI, MORO

Alla tabella B, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare la seguente variazione:* **Respinto**

2000: – 116.000;

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero dell'ambiente, *apportare la seguente variazione (*):*

2000: + 116.000;

(*) Aumento finalizzato al recupero dei centri alluvionati colpiti dal dissesto idrogeologico delle zone di Messina e provincia.

2.Tab.B.19 GERMANÀ

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 100.000;
2001: + 100.000;
2002: + 100.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 100.000;
2001: – 100.000;
2002: – 100.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire la realizzazione del tratto Trescore-Pianico della strada statale n. 42.

2.Tab.B.21 CASTELLI, MORO

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Respinto**

2000: + 100.000;
2001: + 100.000;
2002: + 100.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 100.000;
2001: – 100.000;
2002: – 100.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire la riqualificazione e l'ammodernamento della strada statale n. 242, tratti Bergamo-Cisano-Ponte-San Pietro-Lecco-Como-Varese.

2.Tab.B.22 CASTELLI, MORO

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni* (*): **Ritirato**

2000: + 100.000;
2001: + 100.000;
2002: + 100.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 100.000;
2001: – 100.000;
2002: – 100.000.

(*) Aumento finalizzato all'incremento delle risorse per il completamento della viabilità della provincia di Sondrio.

2.Tab.B.23 PROVERA, MORO

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni* (*): **Ritirato**

2000: + 100.000;
2001: + 100.000;
2002: + 100.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 100.000;
2001: – 100.000;
2002: – 100.000.

(*) Aumento finalizzato alla realizzazione dei trafori Spluga e Val Chiavenna - Val Mesolcina.

2.Tab.B.24 CASTELLI, MORO

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni* (*): **Respinto**

2000: + 100.000;
2001: + 100.000;
2002: + 100.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 100.000;
2001: – 100.000;
2002: – 100.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire la realizzazione dell'Autostrada Valtrompia, tratto Brescia-Ospitaletto-Lumezzane.

2.Tab.B.25 CASTELLI, MORO

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni* (*): **Ritirato**

2000: + 100.000;
2001: + 100.000;
2002: + 100.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 100.000;
2001: – 100.000;
2002: – 100.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire il finanziamento delle opere di viabilità ordinaria della regione Liguria.

2.Tab.B.26 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella B, Ministero dei trasporti e della navigazione, *apportare le seguenti variazioni* (*): **Ritirato**

2000: + 100.000;
2001: + 100.000;
2002: + 100.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 100.000;
2001: – 100.000;
2002: – 100.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire il completamento delle opere ferroviarie funzionali al progetto Malpensa 2000.

2.Tab.B.27 CASTELLI, MORO

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni* (*): **Ritirato**

2000: + 80.000;
2001: + 80.000;
2002: + 80.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 80.000;
2001: – 80.000;
2002: – 80.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire l'ammodernamento e l'ampliamento della strada statale n. 246, tratto Montecchio Maggiore-Recoaro.

2.Tab.B.28 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella B, Ministero dell'ambiente, *apportare le seguenti variazioni* (*): **Ritirato**

2000: + 80.000;
2001: + 80.000;
2002: + 80.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella B, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 80.000;
2001: – 80.000;
2002: – 80.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire la realizzazione degli impianti di depurazione di Milano a Ronchetto delle Rane, a Nosedo e a Peschiera Borromeo.

2.Tab.B.29 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella B, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:* **Ritirato**

2000: – 80.000;
2001: – 40.000;
2002: – 30.000.

Conseguentemente, alla tabella D, Legge n. 448 del 1998 - Art. 52, comma 1: Fondo unico per gli incentivi alle imprese (Industria: 6.2.1.16 - cap. 7800), *apportare le seguenti variazioni:*

2000: + 40.000;
2001: + 30.000;
2002: + 30.000.

2.Tab.B.30 BATTAFARANO

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni* (*): **Respinto**

2000: + 50.000;
2001: + 50.000;
2002: + 50.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 50.000;
2001: – 50.000;
2002: – 50.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire ulteriori interventi per il riassetto idrogeologico della Valtellina.

2.Tab.B.31 PROVERA, MORO

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni* (*): **Respinto**

2000: + 50.000;
2001: + 50.000;
2002: + 50.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 50.000;
2001: – 50.000;
2002: – 50.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire la conclusione dei lavori di ammodernamento delle strade statali 510 e 42.

2.Tab.B.32 TABLADINI

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni* (*): **Ritirato**

2000: + 50.000;
2001: + 50.000;
2002: + 50.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 50.000;
2001: – 50.000;
2002: – 50.000.

(*) Aumento finalizzato al miglioramento della viabilità nelle zone montane site nella regione Friuli-Venezia Giulia.

2.Tab.B.33 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella B, Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, *apportare la seguente variazione* (*): **Ritirato**

2000: + 50.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare la seguente variazione:*

2000: – 50.000.

(*) Aumento finalizzato all'adeguamento e armonizzazione della normativa tariffaria e fiscale per le imprese turistiche.

2.Tab.B.34 GAMBINI, CADDEO, DE LUCA Athos, POLIDORO

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni* (*): **Ritirato**

2000: + 40.000;
2001: + 40.000;
2002: + 40.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 40.000;
2001: – 40.000;
2002: – 40.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire l'ammodernamento e l'ampliamento della strada statale n. 246, tratto Montecchio Maggiore-Recoaro.

2.Tab.B.36 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella B, Ministero dei trasporti e della navigazione, *apportare le seguenti variazioni* (*): **Ritirato**

2000: + 40.000;
2001: + 40.000;
2002: + 40.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 40.000;
2001: – 40.000;
2002: – 40.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire la realizzazione della variante alla strada statale n. 515 tratto Noale-Scozzè-Zerobranco-Treviso.

2.Tab.B.37 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni* (*): **Ritirato**

2000: + 35.000;
2001: + 35.000;
2002: + 35.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 35.000;
2001: – 35.000;
2002: – 35.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire la realizzazione della tangenziale di Zogno sulla strada statale n. 470.

2.Tab.B.38 CASTELLI, MORO

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni* (*): **Respinto**

2000: + 34.000;
2001: + 33.000;
2002: + 33.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 34.000;
2001: – 33.000;
2002: – 33.000.

(*) Aumento finalizzato al finanziamento del progetto dei lavori di costruzione della variante di San Giovanni Bianco tra i km. 26+760 e km. 30+200 della strada statale n.470 "della Val Brembana" tronco Bergamo-Lenna.

2.Tab.B.39 ROSSI, MORO, CASTELLI

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni* (*): **Respinto**

2000: + 32.000;
2001: + 40.000;
2002: + 40.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 32.000;
2001: – 40.000;
2002: – 40.000.

(*) Aumento finalizzato al completamento del 1° lotto da Bonate Sopra a Mapello (Bergamo) - strada statale n. 342 – Progetto n. 9396.

2.Tab.B.40 ROSSI, MORO, CASTELLI

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni* (*): **Ritirato**

2000: + 30.000;
2001: + 30.000;
2002: + 30.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 30.000;
2001: – 30.000;
2002: – 30.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire l'ammodernamento e la messa a norma dell'autostrada A4 Milano-Bergamo.

2.Tab.B.41 CASTELLI, MORO

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni* (*): **Ritirato**

2000: + 30.000;
2001: + 30.000;
2002: + 30.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 30.000;
2001: – 30.000;
2002: – 30.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire l'ammodernamento in nuova sede della strada statale n. 53 – Treviso-Vicenza, tratto tra Castelfranco Veneto e Cidadella.

2.Tab.B.42 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni* (*): **Respinto**

2000: + 30.000;
2001: + 30.000;
2002: + 30.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 30.000;
2001: – 30.000;
2002: – 30.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire la realizzazione del traforo di collegamento tra la Valle Camonica e la Val Trompia.

2.Tab.B.43 TABLADINI

Alla tabella B, Ministero dei trasporti e della navigazione, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 30.000;
2001: + 30.000;
2002: + 30.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 30.000;
2001: – 30.000;
2002: – 30.000.

(*) Aumento finalizzato al potenziamento della linea ferroviaria «Di Gronda»: Novara-Busto-Seregno-Carnate-Bergamo, attraverso collegamenti alle linee verticali Ferrovie dello Stato.

2.Tab.B.44 CASTELLI, MORO

Alla tabella B, Ministero dei trasporti e della navigazione, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Respinto**

2000: + 30.000;
2001: + 30.000;
2002: + 30.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 30.000;
2001: – 30.000;
2002: – 30.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire la realizzazione del traforo di collegamento ferroviario tra la Valle Camonica e la Valtellina.

2.Tab.B.45 TABLADINI

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Respinto**

2000: + 25.000;
2001: + 25.000;
2002: + 50.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 25.000;
2001: – 25.000;
2002: – 50.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire l'ammodernamento dei trafori del Brennero e del Frejus.

2.Tab.B.46 CASTELLI, MORO

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Respinto**

2000: + 25.000;
2001: + 25.000;
2002: + 25.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 25.000;
2001: – 25.000;
2002: – 25.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire la realizzazione della Variante sud della strada statale n. 53 - Postumia, di collegamento tra i comuni di Ponte di Piave - Oderzo - Gorgo al Monticano - Motta di Livenza.

2.Tab.B.47 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 20.000;
2001: + 20.000;
2002: + 20.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 20.000;
2001: – 20.000;
2002: – 20.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire il completamento della nuova strada statale n. 307 - del Santo, fino al passante di Castel Franco Veneto.

2.Tab.B.48 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 20.000;
2001: + 20.000;
2002: + 20.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 20.000;
2001: – 20.000;
2002: – 20.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire l'ammodernamento e l'ampliamento della strada statale n. 246, tratto Montecchio Maggiore - Recoaro.

2.Tab.B.49 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella B, Ministero dei trasporti e della navigazione, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 20.000;
2001: + 20.000;
2002: + 20.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 20.000;
2001: – 20.000;
2002: – 20.000.

(*) Aumento finalizzato al potenziamento asta delle F.N.M da Meda - Merone - Asso con trasformazione in metropolitana leggera su tutto il tronco Asso - Milano e realizzazione di sistemi di parcheggio di interscambio.

2.Tab.B.50 CASTELLI, MORO

Alla tabella B, Ministero dei trasporti e della navigazione, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 20.000;
2001: + 20.000;
2002: + 20.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 20.000;
2001: – 20.000;
2002: – 20.000.

(*) Aumento finalizzato a finanziare l'attività del consorzio del canale navigabile Milano - Cremona - Po.

2.Tab.B.51 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 20.000;
2001: + 20.000;
2002: + 10.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 20.000;
2001: – 20.000;
2002: – 10.000.

(*) Aumento finalizzato al rifacimento dei ponti al fine di consentire la navigazione in alcuni tratti fluviali.

2.Tab.B.52 CASTELLI, MORO

Alla tabella B, Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Trasformato nell'odg n. 1011**

2000: + 20.000;
2001: + 20.000;
2002: + 10.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 20.000;
2001: – 20.000;
2002: – 10.000.

(*) Aumento finalizzato all'istituzione di un fondo per il potenziamento e l'ammodernamento degli impianti tecnologici delle aziende operanti nel settore motociclistico aventi sedi sul territorio italiano.

2.Tab.B.53 CASTELLI, MORO

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Assorbito**

2000: + 20.000;
2001: + 15.000;
2002: + 10.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 20.000;
2001: – 15.000;
2002: – 10.000.

(*) Aumento finalizzato al trasferimento di maggiori somme all'ANAS per una migliore manutenzione delle strade e dei ponti in Sicilia.

2.Tab.B.54 GERMANÀ

Alla tabella B, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

2000: – 20.000;
2001: – 15.000;
2002: – 10.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni (*):*

2000: + 20.000;
2001: + 15.000;
2002: + 10.000.

(*) Aumento finalizzato alla ristrutturazione dell'ex stabilimento «Tonnara Florio».

2.Tab.B.55 D'ALÌ

Alla tabella B, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

2000: – 20.000;
2001: – 15.000;
2002: – 10.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni (*):*

2000: + 20.000;
2001: + 15.000;
2002: + 10.000.

(*) Aumento finalizzato alla sistemazione dell'esistente casa circondariale di Favignana e a provvedere all'apertura del nuovo carcere di Castelvetrano.

2.Tab.B.56 D'ALÌ

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare la seguente variazione (*):* **Ritirato**

2000: + 20.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare la seguente variazione:*

2000: – 20.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire l'ammodernamento del tratto stradale compreso tra Faenza e Modigliano nelle province di Ravenna e Forlì (strade provinciali 16 e 20).

2.Tab.B.57 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare la seguente variazione (*):* **Ritirato**

2000: + 20.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare la seguente variazione:*

2000: – 20.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire la messa in sicurezza idrogeologica del manto vegetale del bacino imbrifero della Valle Bova e dei laghi di Alserio e di Pusiano.

2.Tab.B.58 CASTELLI, MORO

Alla tabella B, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

2000: – 16.000;
2001: – 12.000;
2002: – 8.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni (*):*

2000: + 16.000;
2001: + 12.000;
2002: + 8.000.

(*) Aumento finalizzato alla sistemazione dei porti-rifugio di Favignana e Marettimo.

2.Tab.B.59 D'ALÌ

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 15.000;
2001: + 15.000;
2002: + 15.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 15.000;
2001: – 15.000;
2002: – 15.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire la realizzazione della tangenziale ovest di Treviso, di collegamento tra la strada statale n. 53 - Postumia e la strada statale n. 348 - Feltrina (quarto lotto), e della variante Nord-Sud del centro abitato di Postumia.

2.Tab.B.60 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella B, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:* **Ritirato**

2000: – 15.000;
2001: – 15.000;
2002: – 15.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni (*):*

2000: + 15.000;
2001: + 15.000;
2002: + 15.000.

(*) Aumento finalizzato alla realizzazione di un nuovo fronte di ormeggio da destinare all'attracco di navi traghetto e aliscafi provenienti dalla sponda orientale dell'Adriatico e ad essa diretti nel porto di S. Benedetto del Tronto.

2.Tab.B.61 FERRANTE

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare la seguente variazione (*):* **Ritirato**

2000: + 15.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella B, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare la seguente variazione:*

2000: – 15.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire il rifinanziamento della Variante Sud, abitati Caerano S. Marco, Montebelluna, Volpago, della strada statale n. 248.

2.Tab.B.63 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella B, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:* **Ritirato**

2000: – 10.000;
2001: – 20.000;
2002: – 20.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni (*):*

2000: + 10.000;
2001: + 20.000;
2002: + 20.000.

(*) Aumento finalizzato alla realizzazione di un programma innovativo - Programmi di riqualificazione urbana e per lo sviluppo sostenibile del territorio (PRUSST) interregionale Marche-Abruzzo, al potenziamento della ferrovia Ascoli - S. Benedetto del Tronto - Massignano Marina, ai fini della realizzazione della metropolitana di superficie.

2.Tab.B.64 FERRANTE

Alla tabella B, Ministero per i beni e le attività culturali, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Respinto**

2000: + 10.000;

2001: + 20.000;

2002: + 20.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 10.000.

2001: – 20.000.

2002: – 20.000.

(*) Aumento finalizzato al finanziamento di interventi straordinari di tutela dei beni culturali di Capri.

2.Tab.B.65 LAURO, AZZOLLINI

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 10.000;
2001: + 10.000;
2002: + 10.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 10.000;
2001: – 10.000;
2002: – 10.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire la realizzazione delle opere esterne all'autostrada A28 di collegamento con la strada statale n. 13.

2.Tab.B.66 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella B, Ministero dei trasporti e della navigazione, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 10.000;
2001: + 10.000;
2002: + 10.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 10.000;
2001: – 10.000;
2002: – 10.000.

(*) Aumento finalizzato alla realizzazione di un eliporto, situato ad Erba, di collegamento della Brianza con Malpensa.

2.Tab.B.67 CASTELLI, MORO

Alla tabella B, Ministero dei trasporti e della navigazione, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 10.000;
2001: + 10.000;
2002: + 10.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 10.000;
2001: – 10.000;
2002: – 10.000.

(*) Aumento finalizzato alla realizzazione di opere di ammodernamento e di potenziamento della linea di collegamento ferroviario Lecco-Merone-Como, con interscambio F.N.M. a Merone sulla tratta ferroviaria Milano-Asso.

2.Tab.B.68 CASTELLI, MORO

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare la seguente variazione (*):* **Ritirato**

2000: + 10.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare la seguente variazione:*

2000: – 10.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire l'ammodernamento del tratto stradale compreso tra Dovadola e Rocca S. Casciano sulla statale Forlì-Firenze in località S. Ruffino.

2.Tab.B.69 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare la seguente variazione (*):* **Ritirato**

2000: + 10.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare la seguente variazione:*

2000: – 10.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire la riqualificazione del tratto stradale compreso tra Albavilla e Eupilio sulla strada statale n. 36 e la costruzione di opere relative a rotonde, svincoli, rettifica tracciato e sottopassi.

2.Tab.B.70 CASTELLI, MORO

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare la seguente variazione (*):* **Ritirato**

2000: + 10.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare la seguente variazione:*

2000: – 10.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire il rifinanziamento della legge regionale veneto 30 agosto 1993, n. 41, concernente «Norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per favorire la vita di relazione».

2.Tab.B.71 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 7.000;
2001: + 7.000;
2002: + 7.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 7.000;
2001: – 7.000;
2002: – 7.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire la realizzazione della variante alla strada statale n. 13 nel centro abitato di Conegliano Veneto e il collegamento delle autostrade A27-A28 con la strada statale n. 13.

2.Tab.B.73 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 6.000;
2001: + 6.000;
2002: + 6.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 6.000;
2001: – 6.000;
2002: – 6.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire la realizzazione dello svincolo di S. Vendemiano della autostrada A27, uscita Conegliano, e il collegamento con la strada provinciale n. 15.

2.Tab.B.74 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella B, Ministero per i beni e le attività culturali, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 6.000;
2001: + 6.000;
2002: + 6.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 6.000;
2001: – 6.000;
2002: – 6.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire la ristrutturazione e la riorganizzazione della Pinacoteca di Faenza, nonchè il restauro e la valorizzazione delle opere.

2.Tab.B.75 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella B, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

2000: – 6.000;
2001: – 4.500;
2002: – 3.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero per i beni e le attività culturali, *apportare le seguenti variazioni (*):*

2000: + 6.000;
2001: + 4.500;
2002: + 3.000.

(*) Aumento finalizzato all'apertura in Favignana di un centro di archeologia subacquea idoneo alla promozione delle attività di ricerca, scoperta e restauro.

2.Tab.B.76 D'ALÌ

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 5.000;
2001: + 5.000;
2002: + 5.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 5.000;
2001: – 5.000;
2002: – 5.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire l'ammodernamento e il consolidamento della strada statale n. 203 - Agordina.

2.Tab.B.77 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 5.000;
2001: + 5.000;
2002: + 5.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 5.000;
2001: – 5.000;
2002: – 5.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire la contrazione di mutui quindicennali da parte dei comuni delle zone della Valtellina e Valchiavenna, danneggiate dagli eventi alluvionali del 1997 e 1998, per il ripristino e la realizzazione degli impianti di collettamento e depurazione.

2.Tab.B.78 PROVERA, MORO

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 5.000;
2001: + 5.000;
2002: + 5.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 5.000;
2001: – 5.000;
2002: – 5.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire la realizzazione del casello autostradale dell'autostrada A27, Mareno di Piave, e il collegamento con la strada statale n. 13.

2.Tab.B.79 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella B, Ministero dei trasporti e della navigazione, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 5.000;
2001: + 5.000;
2002: + 5.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 5.000;
2001: – 5.000;
2002: – 5.000.

(*) Aumento finalizzato alla qualificazione delle aree sublacuali e pedemontane al fine di consentire la realizzazione di piste ciclabili e percorsi pedonali attrezzati.

2.Tab.B.80 CASTELLI, MORO

Alla tabella B, Ministero delle politiche agricole e forestali, *apportare la seguente variazione (*):* **Ritirato**

2000: + 5.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare la seguente variazione:*

2000: – 5.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire interventi di rimboschimento e riforestazione dell'area collinare del triangolo Lariano e dell'area collinare erbese.

2.Tab.B.82 CASTELLI, MORO

Alla tabella B, Ministero per i beni e le attività culturali, *apportare la seguente variazione (*):* **Ritirato**

2000: + 5.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare la seguente variazione:*

2000: – 5.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire la valorizzazione del Museo internazionale delle ceramiche di Faenza.

2.Tab.B.83 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella B, Ministero per i beni e le attività culturali, *apportare la seguente variazione (*):* **Ritirato**

2000: + 5.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare la seguente variazione:*

2000: – 5.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire il recupero e la riqualificazione del sistema degli antichi percorsi di origine romana e dediti alla transumanza, che collegano la Brianza di pianura con l'ambito montano-collinare.

2.Tab.B.84 CASTELLI, MORO

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 4.000;
2001: + 4.000;
2002: + 4.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 4.000;
2001: – 4.000;
2002: – 4.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire la realizzazione della variante sud di Crespano sulla strada provinciale n. 26, tratto tra la strada provinciale n. 6 e l'innesto con la strada provinciale n. 94.

2.Tab.B.86 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 4.000;
2001: + 4.000;
2002: + 4.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 4.000;
2001: – 4.000;
2002: – 4.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire la costruzione del Ponte di Polo e il suo collegamento con la valle di Carazzagno nel comune di Arsiè, provincia di Belluno.

2.Tab.B.87 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 3.000;
2001: + 3.000;
2002: + 3.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 3.000;
2001: – 3.000;
2002: – 3.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire la realizzazione del ponte di attraversamento del lago del Corlo nel comune di Arsiè (Belluno).

2.Tab.B.88 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella B, Ministero dei trasporti e della navigazione, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 3.000;
2001: + 3.000;
2002: + 3.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 3.000;
2001: – 3.000;
2002: – 3.000.

(*) Aumento finalizzato alla proroga, di almeno quaranta anni, della durata della gestione privata dell'aeroporto di Bergamo-Orio al Serio.

2.Tab.B.89 CASTELLI, MORO

Alla tabella B, Ministero dei trasporti e della navigazione, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 3.000;
2001: + 3.000;
2002: + 3.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 3.000;
2001: – 3.000;
2002: – 3.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire la realizzazione dello scalo merci nella tratta ferroviaria Conegliano-Vittorio Veneto.

2.Tab.B.90 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella B, Ministero dei trasporti e della navigazione, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Assorbito**

2000: + 3.000;
2001: + 3.000;
2002: + 3.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 3.000;
2001: – 3.000;
2002: – 3.000.

(*) Aumento finalizzato alla copertura del finanziamento per la prosecuzione dei lavori di costruzione della diga foranea del porto di Molfetta (BA).

2.Tab.B.3000 AZZOLLINI

Alla tabella B, Ministero per i beni e le attività culturali, *apportare la seguente variazione (*):* **Ritirato**

2000: + 3.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare la seguente variazione:*

2000: – 3.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire il restauro e la ristrutturazione della Torre di Oriolo.

2.Tab.B.91 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella B, Ministero dei trasporti e della navigazione, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 2.000;
2001: + 4.000;
2002: + 4.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 2.000;
2001: – 4.000;
2002: – 4.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire il concorso statale per investimenti e funzionamento dei servizi ferroviari metropolitani.

2.Tab.B.92 CASTELLI, MORO

Alla tabella B, Ministero dell'ambiente, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 2.000;
2001: + 4.000;
2002: + 4.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 2.000;
2001: – 4.000;
2002: – 4.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire la bonifica del Monte S. Martino (Lecco).

2.Tab.B.93 CASTELLI, MORO

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 2.000;
2001: + 2.000;
2002: + 2.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 2.000;
2001: – 2.000;
2002: – 2.000.

(*) Aumento finalizzato alla concessione di un finanziamento all'amministrazione provinciale di Cuneo per la sistemazione dei sentieri di alta quota.

2.Tab.B.94 BRIGNONE, MORO

Alla tabella B, Ministero delle comunicazioni, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 2.000;
2001: + 2.000;
2002: + 2.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 2.000;
2001: – 2.000;
2002: – 2.000.

(*) Aumento finalizzato alla previsione di un contributo per la copertura delle spese di gestione e degli investimenti necessari per garantire, mediante sistemi satellitari, agli italiani residenti nella Unione europea, nel continente americano e in quello australiano, programmi di informazione trasmessi, da emittenti radiofoniche con concessione comunitaria nazionale, per un tempo superiore alle 8 ore giornaliere.

2.Tab.B.95 CASTELLI, MORO

Alla tabella B, Ministero delle comunicazioni, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 2.000;
2001: + 2.000;
2002: + 2.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 2.000;
2001: – 2.000;
2002: – 2.000.

(*) Aumento finalizzato alla previsione di un contributo a favore delle emittenti radiofoniche con concessione comunitaria nazionale che trasmettono programmi di informazione per un tempo superiore alle 8 ore giornaliere.

2.Tab.B.96 CASTELLI, MORO

Alla tabella B, Ministero delle comunicazioni, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 2.000;
2001: + 2.000;
2002: + 2.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 2.000;
2001: – 2.000;
2002: – 2.000.

(*) Aumento finalizzato alla concessione di un contributo a favore delle emittenti radiotelevisive con concessione comunitaria, che optano per il sistema satellitare in alternativa ai ponti di trasferimento terrestri.

2.Tab.B.97 CASTELLI, MORO

Alla tabella B, Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Assorbito**

2000: + 2.000;
2001: + 2.000;
2002: + 2.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 2.000;
2001: – 2.000;
2002: – 2.000.

(*) Aumento finalizzato al potenziamento delle strutture e attività del Politecnico di Milano.

2.Tab.B.98 CASTELLI, MORO

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 2.000;
2001: + 2.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 2.000;
2001: – 2.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire l'ampliamento dell'Uscita al casello Vittorio Veneto sud dell'autostrada A27 e l'ampliamento e il collegamento con la zona industriale nel comune di Vittorio Veneto.

2.Tab.B.99 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella B, Ministero del tesoro del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:* **Assorbito**

2000: – 2.000;
2001: – 1.000;
2002: – 1.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero dei trasporti e della navigazione, *apportare le seguenti variazioni (*):*

2000: + 2.000;
2001: + 1.000;
2002: + 1.000.

(*) Aumento finalizzato al progetto di fattibilità della tratta Ascoli Piceno-Antrodoco (Rieti) al fine di realizzare il completamento ferroviario Adriatico-Tirreno.

2.Tab.B.100 FERRANTE

Alla tabella B, Ministero per i beni e le attività culturali, *apportare la seguente variazione (*):* **Ritirato**

2000: + 1.500.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare la seguente variazione:*

2000: – 1.500.

(*) Aumento finalizzato a consentire il completamento del restauro del Castello di Zumella nel comune di Mel.

2.Tab.B.101 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella B, Ministero dei trasporti e della navigazione, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 1.000;
2001: + 1.000;
2002: + 1.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 1.000;
2001: – 1.000;
2002: – 1.000.

(*) Aumento finalizzato alla predisposizione dello studio di fattibilità del collegamento ferroviario Bergamo-Orio al Serio.

2.Tab.B.103 CASTELLI, MORO

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare la seguente variazione (*):* **Ritirato**

2000: + 1.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare la seguente variazione:*

2000: – 1.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire la predisposizione dello studio di fattibilità e del progetto preliminare per la realizzazione della galleria alternativa al passante di Mestre.

2.Tab.B.104 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella B, Ministero dei trasporti e della navigazione, *apportare la seguente variazione (*):* **Ritirato**

2000: + 1.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare la seguente variazione:*

2000: – 1.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire la predisposizione dello studio di fattibilità per la tratta ferroviaria Feltre-Primolano.

2.Tab.B.105 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella B, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare la seguente variazione:* **Respinto**

2000: – 1.000.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, *apportare la seguente variazione (*):*

2000: + 1.000.000.

(*) Aumento finalizzato all'informatizzazione nelle scuole.

2.Tab.B.107 VEGAS, MANTICA, TAROLLI, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, CURTO, PEDRIZZI

Alla tabella B, apportare le seguenti variazioni: **Assorbito**

Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (*):

2000: + 100.000;
2001: + 100.000;
2002: + 100.000.

Ministero dei lavori pubblici:

2000: – 30.000;
2001: – 50.000;
2002: – 50.000.

Ministero delle comunicazioni:

2000: – 50.000;
2001: – 50.000;
2002: – 50.000.

Ministero dell'ambiente:

2000: – 20.000.

(*) Aumento finalizzato al finanziamento delle Olimpiadi del 2006.

2.Tab.B.108 VEGAS, MIGONE, FASSONE, MANFREDI, LARIZZA, SILIQUINI, VEDOVATO, SELLA DI MONTELUCE, GAWRONSKI

Alla tabella B, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti modificazioni* (*): **Respinto**

2000: + 5 miliardi;
2001: + 5 miliardi;
2002: + 5 miliardi.

Conseguentemente, alla tabella C, Ministero degli affari esteri, legge n. 7 del 1981 (Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo), *apportare le seguenti modificazioni:*

2000: – 5 miliardi;
2001: – 5 miliardi;
2002: – 5 miliardi.

(*) Aumento finalizzato al finanziamento delle opere necessarie alla metanizzazione degli insediamenti abitativi delle isole Egadi.

2.Tab.B.109 (Nuovo testo) D'ALÌ

Alla tabella B, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Respinto**

2000: + 10.000;
2001: + 15.000;
2002: + 10.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero delle comunicazioni, *apportare le seguenti variazioni*:

2000: – 10.000;
2001: – 15.000;
2002: – 10.000.

(*) Aumento finalizzato al recupero delle storiche fortezze di S. Caterina in Favignana e di Punta Troia in Marettimo.

2.Tab.B.110 D'ALÌ

Alla tabella B, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, *apportare le seguenti variazioni* (*): **Respinto**

2000: + 10.000;
2001: + 15.000;
2002: + 10.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 10.000;
2001: – 15.000;
2002: – 10.000.

(*) Aumento finalizzato alla metanizzazione della Sicilia.

2.Tab.B.111 GERMANÀ

Alla tabella B, Ministero dell'interno, *apportare le seguenti variazioni* (*): **Ritirato**

2000: + 20.000;
2001: + 20.000;
2002: + 20.000.

Conseguentemente, alla tabella D, Legge n. 208 del 1998: Attivazione delle risorse ... nelle aree depresse: – Art. 1, comma 1: Prosecuzione degli interventi per le aree depresse (Tesoro, bilancio e programmazione economica: 7.2.1.8 – Aree depresse – cap. 8590), *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 20.000;
2001: – 20.000;
2002: – 20.000.

(*) Aumento finalizzato all'incremento dei fondi finalizzati all'informatizzazione degli enti locali ed alla costituzione di reti civiche.

2.Tab.B.114 BRIGNONE, MORO

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni:* **Ritirato**

2000: – 100.000;
2001: – 66.000;
2002: – 50.000.

Conseguentemente, alla tabella D inserire la seguente voce: «Decreto-legge n. 398, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 493 del 1993: Disposizioni per l'accelerazione degli investimenti a sostegno dell'occupazione e per la semplificazione dei procedimenti in materia edilizia: – Art. 9: Nuovi contributi in materia edilizia», *con i seguenti importi:*

2000: + 50.000;
2001: + 50.000;
2002: + 50.000.

All'allegato 1 aggiungere, in fine, la seguente voce:

«Decreto-legge n. 398 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 493 del 1993: Disposizioni per l'accelreazione degli investimenti a sostegno dell'occupazione e per la semplificazione dei procedimenti in materia edilizia:

– Art. 9: Nuovi contributi in materia edilizia».

2.Tab.B.115 VEDOVATO

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni* (*): **Ritirato**

2000: + 1.000.000;
2001: + 1.000.000;
2002: + 1.000.000.

Conseguentemente, alla tabella D, Legge n. 208 del 1998: Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse – Art. 1, comma 1: Prosecuzione degli interventi per le aree depresse (Tesoro, bilancio e programmazione economica: 7.2.1.8 – Aree depresse – cap. 8590), *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 1.000.000;
2001: – 1.000.000;
2002: – 1.000.000.

2.Tab.B.116 CASTELLI, MORO

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni* (*): **Ritirato**

2000: + 500.000;
2001: + 500.000;
2002: + 500.000.

Conseguentemente, alla tabella D, Legge n. 208 del 1998: Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse – Art. 1, comma 1: Prosecuzione degli interventi per le aree depresse (Tesoro, bilancio e programmazione economica: 7.2.1.8 – Aree depresse – cap. 8590), *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 500.000;
2001: – 500.000;
2002: – 500.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire il finanziamento delle opere di viabilità ordinaria della regione Veneto.

2.Tab.B.117 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni* (*): **Ritirato**

2000: + 300.000;
2001: + 300.000;
2002: + 300.000.

Conseguentemente, alla tabella D, Legge n. 208 del 1998: Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse – Art. 1, comma 1: Prosecuzione degli interventi per le aree depresse (Tesoro, bilancio e programmazione economica: 7.2.1.8 – Aree depresse – cap. 8590), *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 300.000;
2001: – 300.000;
2002: – 300.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire il finanziamento delle opere di viabilità ordinaria della regione Piemonte.

2.Tab.B.118 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni* (*): **Ritirato**

2000: + 200.000;
2001: + 200.000;
2002: + 200.000.

Conseguentemente, alla tabella C, Ministero per i beni e le attività culturali, Legge n. 163 del 1985 e articolo 30, comma 7 della legge n. 1213 del 1965, come sostituito dall'articolo 24 del decreto-legge n. 26 del 1994, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 153 del 1994: Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo (7.1.2.2 – Fondo unico per lo spettacolo – capp. 4301, 4302, 4303, 4304, 4305, 4306; 7.2.1.1. – Fondo unico per lo spettacolo – capp. 8211, 8212/p, 8213, 8214, 8215), *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 200.000;
2001: – 200.000;
2002: – 200.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire l'incremento delle risorse disponibili per la risoluzione dei problemi creati dall'innalzamento della falda acquifera di Milano.

2.Tab.B.119 CASTELLI, MORO

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni* (*): **Ritirato**

2000: + 200.000;
2001: + 200.000;
2002: + 200.000.

Conseguentemente, alla tabella D, Legge n. 208 del 1998: Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nella aree depresse – Art. 1 comma 1: Prosecuzione degli interventi per le aree depresse (Tesoro, bilancio e programmazione economica 7.2.1.8 – Aree depresse – cap. 8590), *apportare le seguenti variazioni*:

2000: – 200.000;
2001: – 200.000;
2002: – 200.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire il finanziamento delle opere di viabilità ordinaria della regione Emilia-Romagna.

2.Tab.B.120 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni* (*): **Ritirato**

2000: + 100.000;
2001: + 100.000;
2002: + 100.000.

Conseguentemente, alla tabella D, Legge n. 208 del 1998: Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nella aree depresse – Art. 1 comma 1: Pro-

secuzione degli interventi per le aree depresse (Tesoro, bilancio e programmazione economica 7.2.1.8 – Aree depresse – cap. 8590), *apportare le seguenti variazioni*:

2000: – 100.000;
2001: – 100.000;
2002: – 100.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire il finanziamento delle opere di viabilità ordinaria della regione Liguria.

2.Tab.B.121 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 10.000;
2001: + 10.000;
2002: + 10.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero delle politiche agricole e forestali, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 10.000;
2001: – 10.000;
2002: – 10.000.

(*) Aumento finalizzato all'eliminazione dei punti neri della strada statale 465 sita nel Friuli-Venezia Giulia.

2.Tab.B.127 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Assorbito**

2000: – ;
2001: + 10.000;
2002: + 10.000.

Conseguentemente, alla tabella D, Decreto legislativo n. 143 del 1994: Istituzione dell'Ente nazionale per le strade: – Art. 3: Finanziamento e programmazione dell'attività per altre spese in conto capitale (Lavori pubblici: 5.2.1.3 - Ente nazionale per le strade - cap. 8061), *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – ;
2001: – 10.000;
2002: – 10.000.

(*) Aumento finalizzato al raddoppio della strada statale Ragusa-Catania.

2.Tab.B.128 SCIVOLETTO

Alla tabella B, Ministero dei trasporti e della navigazione, *apportare le seguenti variazioni:* **Ritirato**

2000: + 100.000;
2001: + 200.000;
2002: + 300.000.

Conseguentemente, per la compensazione dell'onere, si veda la compensazione n. 3 dell'emendamento 2.0.10.

2.Tab.B.129 MANTICA, MACERATINI, CURTO, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO, BORNACIN, MEDURI, RAGNO

Alla tabella B, Ministero dei trasporti e della navigazione, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 2.000;
2001: + 4.000;
2002: + 4.000.

Conseguentemente, alla tabella D, apportare le seguenti variazioni:

Decreto-legge n. 67 del 1997, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 1997: Disposizioni urgenti per favorire l'occupazione – Art. 3: Contributi per spese pubbliche nei comuni di Napoli e Palermo (Interno: 3.2.1.3 - Altri interventi enti locali - cap. 7239):

2000: – 2.000.

Legge n. 208 del 1998: Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 ...aree depresse: – Art. 1, comma 1: Prosecuzione degli interventi per le aree depresse (Tesoro, bilancio e programmazione economica: 7.2.1.8 - Aree depresse - cap. 8590):

2001: – 4.000;
2002: – 4.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire il concorso statale per investimenti e funzionamento dei servizi ferroviari metropolitani.

2.Tab.B.131 CASTELLI, MORO

Alla tabella B, Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, *apportare la seguente variazione (*):* **Ritirato**

2000: + 60.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero delle politiche agricole e forestali, *apportare la seguente variazione:*

2000: – 60.000.

(*) Aumento finalizzato allo sviluppo ed al potenziamento dell'Università degli studi di Bergamo (A.S. 2748).

2.Tab.B.133 ROSSI, MORO

Alla tabella B, Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 20.000;
2001: + 20.000;
2002: + 20.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero delle politiche agricole e forestali, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 20.000;
2001: – 20.000;
2002: – 20.000.

(*) Aumento finalizzato allo sviluppo ed al potenziamento dell'Università degli studi di Bergamo (A.S. 2748).

2.Tab.B.135 ROSSI, MORO

Alla tabella D, Legge n. 817 del 1971: Disposizioni per il rifinanziamento delle provvidenze per lo sviluppo della proprietà coltivatrice (Politiche agricole: 2.2.1.3 - Cassa proprietà contadina - cap. 7171), *apportare la seguente variazione:* **Assorbito**

2000: + 10.000.

Conseguentemente, alla tabella B, Ministero delle politiche agricole e forestali, *apportare la seguente variazione:*

2000: – 20.000.

2.Tab.B.136 PREDA, SCIVOLETTO, PIATTI, PASQUINI, BARBIERI, BEDIN, ROBOL, CRESCENZIO, BARRILE

Alla tabella B, Ministero per i beni culturali e ambientali, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Ritirato**

2000: + 20.000;
2001: + 20.000;
2002: + 20.000.

Conseguentemente, alla tabella C, Ministero per i beni e le attività culturali, Legge n. 163 del 1985 e articolo 30, comma 7, della legge n. 1213 del 1965, come sostituito dall'articolo 24 del decreto-legge n. 26 del 1994, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 153 del 1994: Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo (7.1.2.2 - Fondo unico per lo spettacolo - capp. 4301, 4302, 4303, 4304, 4305, 4306; 7.2.1.1 - Fondo unico per lo spettacolo - capp. 8211, 8212/p, 8213, 8214, 8215), *apportare le seguenti variazioni*:

2000: – 20.000;
2001: – 20.000;
2002: – 20.000.

(*) Aumento finalizzato a consentire il recupero delle fortificazioni e delle caserme storiche austroungariche.

2.Tab.B.137 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella B, Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Assorbito**

2000: + 50.000;
2001: + 50.000;
2002: + 50.000.

Conseguentemente, alla tabella D, Legge n. 448 del 1998: Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo: – Art. 50, comma 1, lettera *c)* : Interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica (Tesoro, bilancio e programmazione economica: 7.2.1.4 - Edilizia sanitaria - cap. 8541), *apportare le seguenti variazioni*:

2000: – 50.000;
2001: – 50.000;
2002: – 50.000.

(*) Aumento finalizzato alla realizzazione di un progetto relativo alla Biblioteca europea di Milano

2.Tab.B.138 RIPAMONTI, VEGAS, FUMAGALLI CARULLI, MUNDI, TRAVAGLIA

Alla tabella B, Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, *apportare le seguenti variazioni (*):* **Assorbito**

2000: + 50.000;
2001: + 50.000;
2002: + 50.000.

Conseguentemente, alla tabella D, Legge n. 448 del 1998: Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo: – Art. 50, comma 1, lettera *c)*: Interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica (Tesoro, bilancio e programmazione economica: 7.2.1.4 – Edilizia sanitaria – cap. 8541), *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 50.000;
2001: – 50.000;
2002: – 50.000.

(*) Aumento finalizzato alla realizzazione di un progetto relativo alla Biblioteca europea di Milano.

2.Tab.B.200 MANTICA

ORDINE DEL GIORNO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che:

l'industria motociclistica italiana nel corso di questo secolo è sempre stata all'avanguardia nel mondo per capacità tecnologica, stilistiche e industriali;

anche oggi, tra gravi difficoltà essa si pone al vertice delle capacità tecnologiche del settore, così come dimostrato anche dalle prestigiose vittorie ottenute nei campionati mondiali del 1999;

pur tuttavia anch'essa ha subìto le conseguenze della grave crisi che dagli anni '60 attanaglia le aziende europee che hanno perduto competitività nei confronti delle aziende del Sol Levante;

le aziende sopravvissute vengono acquistate da aziende estere che utilizzeranno così il loro elevato contenuto tecnologico: in questo modo si rischia di perdere un inestimabile patrimonio industriale e culturale,

impegna il Governo a valutare nell'ambito dei programmi settoriali i problemi del settore motociclistico.

9.4236.1011 (*già* em. 2.Tab.B.53) CASTELLI, WILDE, PERUZZOTTI, MORO, COLLA, STIFFONI, PREIONI, BRIGNONE

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

TABELLA C

Alla tabella C, Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, legge n. 245 del 1990: Norme sul piano triennale di sviluppo dell'università e per l'attuazione del piano quadriennale 1986-1990, *apportare le seguenti variazioni:* **Ritirato**

2000: + 50.000;
2001: + 50.000;
2002: + 50.000.

Conseguentemente alla medesima tabella C, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, legge n. 468 del 1978: Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio. Art. 9-*ter*: Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente (7.1.3.1 - Fondi di riserva - Cap. 4355), *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 50.000;
2001: – 50.000;
2002: – 50.000.

2-Tab.C.1 MASULLO

Alla tabella C, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, all'unità di base sottoelencata apportare, per l'anno 2000, *la seguente variazione:* **Ritirato**

Cap. 1940/P Decreto legislativo n. 165 del 1999: Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea):

2000: + 360.000;
2001: + 90.000;
2002: + 450.000 (+ 90.000).

Conseguentemente alle unità previsionali di base sottoelencate apportare, per l'anno 2000, le seguenti variazioni:

Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica:

Cap. 3701 – Integrazione FSN, ecc.:

2000: – ;
2001: – 7.300.000;
2002: + 7.300.000 (– 33.000).

Cap. 4355 – Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente:

2000: – ;
2001: – 480.000;
2002: + 480.000 (– 20.000).

Ministero degli affari esteri:

Cap. 2150 – Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico ai paesi in via di sviluppo, ecc.:

2000: + 671.887;
2001: – 20.000;
2002: + 651.887 (– 20.000).

Ministero dell'ambiente:

Capp. 3151 e 8008 – Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali, ecc.:

2000: + 74.450;
2001: + 13.000;
2002: + 87.450 (– 17.000).

2-Tab.C.4 PASQUINI, PREDA, PIATTI, SARACCO

Alla tabella C, Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica: Legge n. 394 del 1997: Potenziamento dell'attività sportiva universitaria (2.1.2.5 Altri interventi per le università statali - cap. 1271), *apportare le seguenti variazioni:* **Ritirato**

2000: + 5.000;

2001: + 5.000;

2002: + 5.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica: Legge n. 468 del 1978: Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio: Art. 9-*ter*: Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente (7.1.3.1 - Fondi di riserva - cap. 4355), *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 5.000;

2001: – 5.000;

2002: – 5.000.

2-Tab.C.6 ANDREOLLI

Alla tabella C, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica: Legge n. 16 del 1980, *apportare le seguenti variazioni:* **Ritirato**

2000: + 14.000;

2001: + 14.000;

2002: + 14.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica: Legge n. 146 del 1980, Art. 36, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 14.000;

2001: – 14.000;

2002: – 14.000.

2-Tab.C.7 CAMBER

Alla tabella C, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione: Legge n. 440 del 1980: Utilizzazione del porto franco di Trieste, *apportare le seguenti variazioni:* **Ritirato**

2000: + 1.000;

2001: + 1.000;

2002: + 1.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica: Legge n. 109 del 1994: Legge quadro in materia di lavori pubblici: Art. 4, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 1.000;

2001: – 1.000;

2002: – 1.000.

2-Tab.C.9 CAMBER

Alla tabella C, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, Decreto-legge n. 142 del 1991, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 195 del 1991: Art. 6 comma 1: Reintegro fondo protezione civile (20.2.1.3 - Fondo per la protezione civile - Cap. 9353/p), *apportare le seguenti variazioni:* **Ritirato**

2000: + 150.000;

2001: + 150.000;

2002: + 150.000.

Conseguentemente, alla tabella D, Legge n. 208 del 1998: Art. 1 comma 1: Prosecuzione degli interventi per le aree depresse (Tesoro, bilancio e programmazione economica 7.2.1.8 - Aree depresse Cap. 8590), *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 150.000;

2001: – 150.000;

2002: – 150.000.

2-Tab.C.10 MORO, CASTELLI, ROSSI

Alla tabella C, inserire la seguente voce: «Legge 18 febbraio 1992, n. 162: Provvedimenti per i volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico e per l'agevolazione delle relative operazioni di soccorso», *con i seguenti importi:* **Ritirato**

2000: + 3.870.250;

2001: + 3.870.250;

2002: + 3.870.250.

Conseguentemente, nel disegno di legge di bilancio (A.S. 4237) *apportare le seguenti variazioni:*

a) Alla tabella 13, Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, all'unità previsionale di base 8.1.2.2 - Turismo - Club Alpino Italiano sopprimere le seguenti autorizzazioni di competenza e cassa per l'anno 2000 e successivi:

CP: – 2.370.250.000;

CS: – 2.370.250.000.

b) Alla tabella 14, Ministero del lavoro e della previdenza sociale all'unità previsionale di base 2.1.2.2 - Affari generali e del personale - Indennità soccorso alpino, sopprimere le seguenti autorizzazioni di competenza e cassa per l'anno 2000 e successivi;

CP: – 500.000.000;

CS: – 500.000.000.

c) Alla tabella 14, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, all'unità previsionale di base 4.1.2.8 - Previdenza e assistenza sociale - Indennità soccorso alpino, sopprimere le seguenti autorizzazioni di competenza e cassa per l'anno 2000 e successivi;

CP: – 1.000.000.000;

CS: – 1.000.000.000.

2-Tab.C.11 CASTELLI, MORO

Alla tabella C, Ministero dell'interno, *inserire la seguente voce:* «Legge 8 giugno 1990, n. 142 - Ordinamento delle autonomie locali: art. 16» *con i seguenti importi:* **Respinto**

2000: + 10.000;

2001: + 10.000;

2002: + 10.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, Legge n. 20 del 1994 - Art. 4, Autonomia finanziaria Corte dei Conti, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 10.000;

2001: – 10.000;

2002: – 10.000.

2-Tab.C.12 PASTORE

Alla tabella C, Ministero dei lavori pubblici, Legge n. 431 del 1998: Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili ad uso abitativo, *apportare le seguenti variazioni:* **Ritirato**

2000 + 1.000.000;
2001 + 1.000.000;
2002 + 1.000.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, Decreto legislativo n. 303 del 1999: Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, *apportare le seguenti variazioni:*

2000 – 1.000.000;
2001 – 1.000.000;
2002 – 1.000.000.

2-Tab.C.14 CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Alla tabella C, Ministero della sanità, Decreto legislativo n. 502 del 1992, art. 12 - Fondo sanitario nazionale (7.1.2.1. Ricerca scientifica), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

2000 + 300.000;
2001 + 300.000;
2002 + 300.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, Decreto legislativo n. 303 del 1999: Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, *apportare le seguenti variazioni:*

2000 – 300.000;
2001 – 300.000;
2002 – 300.000.

2-Tab.C.15 TOMASSINI

Alla tabella C, Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, Legge n. 292 del 1990: Ordinamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo, *apportare le seguenti variazioni:* **Trasformato nell'odg. n. 998**

2000: + 20.000;
2001: + 20.000;
2002: + 20.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero degli affari esteri, Legge n. 7 del 1981: Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei paesi in via di sviluppo, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 20.000;
2001: – 20.000;
2002: – 20.000.

2-Tab.C.17 LAURO

Alla tabella C, Ministero degli affari esteri, Legge n. 7 del 1981: Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei paesi in via di sviluppo, *apportare le seguenti variazioni:* **Ritirato**

2000: – 5.000;
2001: – 10.000;
2002: – 10.000.

Conseguentemente, alla tabella D, Legge n. 910 del 1986, articolo 7, comma 8: Edilizia universitaria, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: + 5.000;
2001: + 10.000;
2002: + 10.000.

2-Tab.C.18 BRIGNONE

Alla tabella C, Ministero della sanità, Decreto legislativo n. 502 del 1992: Art. 12: Fondo sanitario nazionale, *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

2000: + 300.000;

2001: + 300.000;

2002: + 300.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero della pubblica istruzione, Legge n. 440 del 1997: Fondo per l'ampliamento dell'offerta formativa, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 300.000;

2001: – 300.000;

2002: – 300.000.

2-Tab.C.21 VEGAS, AZZOLLINI, VENTUCCI, D'ALÌ, COSTA

Alla tabella C, Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, Decreto legislativo n. 204 del 1998: Disposizioni per il coordinamento, la programmazione e la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica (4.2.1.1 - Ricerca scientifica - cap. 7536), *apportare le seguenti variazioni:* **Ritirato**

2000: + 100.000;
2001: + 100.000;
2002: + 100.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Ministero dei lavori pubblici, Decreto legislativo n. 143 del 1994: Istituzione dell'Ente nazionale per le strade – Art. 3: Finanziamento e programmazione dell'attività - Spese in conto capitale per ammortamento mutui (5.2.1.3 - Ente nazionale per le strade - cap. 8061/P), *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 100.000;
2001: – 100.000;
2002: – 100.000.

2-Tab.C.22 MARINO, ALBERTINI

Alla tabella D, Legge n. 208 del 1998: Art. 1, comma 1: Prosecuzione degli interventi per le aree depresse (Tesoro, bilancio e programmazione economica 7.2.1.8 - Aree depresse - cap. 8590), *apportare la seguente variazione:* **Ritirato**

2000: + 1.000.000.

Conseguentemente, alla tabella C, Ministero dei lavori pubblici, Decreto legislativo n. 143 del 1994: Art. 3: Istituzione dell'Ente nazionale per le strade - Finanziamento e programmazione delle attività - Spese in conto capitale per ammortamento mutui (5.2.1.3 - Ente nazionale per le strade - cap. 8061/P), *apportare la seguente variazione:*

2000: – 1.000.000.

2-Tab.C.31 PONTONE, TURINI, DEMASI, MULAS, FLORINO, CUSIMANO, RECCIA, BONATESTA, MACERATINI, CURTO, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

Alla tabella D, Legge n. 26 del 1986, *apportare le seguenti variazioni:* **Ritirato**

a) Art. 6, primo comma, lettera *b)*: Fondo per Trieste (Tesoro, bilancio e programmazione economica: 7.2.1.9 - Fondo per gli interventi nel territorio di Trieste - cap. 8610):

2000: + 50.000;
2001: + 40.000;
2002: + 35.000.

b) Art. 6, primo comma, lettera *c)*: Fondo per Gorizia (Industria: 4.2.1.6 - Aree depresse - cap. 7350):

2000: + 20.000;

2001: + 15.000;

2002: + 15.000.

Conseguentemente alla tabella C, Ministero dei lavori pubblici, Decreto legislativo n. 143 del 1994: Istituzione dell'Ente nazionale per le strade - Art. 3: Finanziamento e programmazione dell'attività spese in conto capitale (5.2.1.3 - Ente nazionale per le strade - cap. 8061/P), *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 35.000;

2001: – 30.000;

2002: – 25.000.

Conseguentemente ancora, nella predetta tabella D, Legge n. 448 del 1998: Art. 50, comma 1, lettera *c)*: Interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica (Tesoro: 7.2.1.4 - Edilizia sanitaria - cap. 8541), *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 35.000;

2001: – 25.000;

2002: – 25.000.

2-Tab.C.23 CAMERINI, VOLCIC, PAPINI, ZILIO, OCCHIPINTI

Alla tabella C, Ministero dei trasporti e della navigazione, *inserire la seguente voce:* «Legge n. 366 del 1998: Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica (U.P.B.: 2.2.1.10 - Mobilità ciclistica - cap. 7111)», *con i seguenti importi:* **Ritirato**

2000: 11.000;

2001: 11.121;

2002: 11.110.

2-Tab.C.24 RIPAMONTI, CORTIANA, BORTOLOTTO, PIERONI, BOCO, CARELLA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, SARTO, SEMENZATO

Alla tabella D, Legge n. 448 del 1998: Art. 52, comma 1, *apportare le seguenti variazioni:* **Ritirato**

2000: + 50.000;

2001: + 50.000;

2002: + 50.000.

Conseguentemente, alla tabella C, Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, Legge n. 282 del 1991: Riforma dell'ENEA, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 50.000;

2001: – 50.000;

2002: – 50.000.

2-Tab.C.25 FUMAGALLI CARULLI, D'URSO

Alla tabella C, Ministero della sanità, *inserire la seguente voce:* «Legge n. 434 del 2 dicembre 1998: Finanziamento degli interventi in materia di animali di affezione e per la prevenzione del randagismo (U.P.B: 4.1.2.3 - Prevenzione del randagismo - Capitolo 2642)», *con i seguenti importi:* **Ritirato**

2000: 2.600;

2001: 2.600;

2002: 2.600.

2-Tab.C.26 RIPAMONTI, CORTIANA, BORTOLOTTO, PIERONI, BOCO, CARELLA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, SARTO, SEMENZATO

Alla tabella D, Legge n. 1329 del 1965, Provvedimenti per l'acquisto di nuove macchine utensili, *apportare la seguente variazione:* **Ritirato**

2000: + 100.000.

Conseguentemente, alla tabella C, Ministero per i beni e le attività culturali, Legge n. 163 del 1985 e legge n. 1213 del 1965, articolo 30, comma 7: Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo (7.1.2.2 e 7.2.1.1), *apportare la seguente variazione:*

2000: – 100.000.

2-Tab.C.29 PONTONE, TURINI, DEMASI, MULAS, FLORINO, CUSIMANO, RECCIA, BONATESTA, MACERATINI, CURTO, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

Alla tabella D, Legge n. 1089 del 1968, articolo 4: Fondo speciale per la ricerca applicata (Università e ricerca applicata - cap. 7550), *apportare la seguente variazione:* **Ritirato**

2000: + 100.000.

Conseguentemente, alla tabella C, Ministero per i beni e le attività culturali, Legge n. 163 del 1985 e legge n. 1213 del 1965, articolo 30, comma 7: Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo (7.1.2.2 e 7.2.1.1), *apportare la seguente variazione:*

2000: – 100.000.

2-Tab.C.30 BEVILACQUA, MARRI, PACE, MANTICA, MACERATINI, CURTO, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

ORDINE DEL GIORNO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che:

si rende necessario rilanciare l'attività turistica che dovrebbe e potrebbe essere fonte di occupazione e di benessere;

è indispensabile porre in essere tutte le iniziative possibili al fine di sviluppare ed incentivare l'attività economica in campo turistico;

viste le enormi potenzialità del nostro paese, l'esistenza di norme tese a prevedere una serie mirata di interventi per favorire il rilancio del turismo;

tali iniziative dovrebbero auspicabilmente essere assunte in un'ottica di investimento e sviluppo,nella consapevolezza che il rapido incremento del gettito sarebbe più che compensativo di una temporanea riduzione,

impegna il Governo a

porre in essere **iniziative** a favore del settore turistico, della nautica da diporto e dei porti turistici, dei beni culturali per la tutela e lo sviluppo di itinerari ed aree di rilevanza storico-culturale e ambientale;

finanziare adeguatamente l'ENIT, con un contributo dello Stato per investimenti e promozione del turismo italiano nel mondo.

9.4236.998 (*già* em. 2.Tab.C.17) LAURO

(*) Accolto dal Governo con la parola evidenziata in neretto che sostituisce l'altro: «norme».

TABELLA D

Alla tabella D, Legge n. 1329 del 1965: Provvedimenti per l'acquisto di nuove macchine utensili (Tesoro: 3.2.1.46 - cap. 7658), *apportare la seguente variazione:* **Assorbito**

2000: + 100.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Legge n. 448 del 1998 - Art. 49: Programmi di tutela ambientale (Ambiente: 1.2.1.4 - cap. 7082), *apportare la seguente variazione:*

2000: – 100.000.

2-Tab.D.2 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, COSTA, VENTUCCI

Alla tabella D, Legge n. 1329 del 1965: Provvedimenti per l'acquisto di nuove macchine utensili (Tesoro: 3.2.1.46 - cap. 7658), *apportare le seguenti variazioni:* **Assorbito**

2000: + 20.000;
2001: + 20.000;
2002: + 20.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Legge n. 448 del 1998: Art. 50, comma 1, lettera *c)*: Interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica (Tesoro: 7.2.1.4 - cap. 8541), *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 20.000;
2001: – 20.000;
2002: – 20.000.

2-Tab.D.3 LARIZZA, ZILIO, RIPAMONTI

Alla tabella D, Legge n. 266 del 1997 - Art. 12, comma 3: Fondo contributi interessi della Cassa per il credito alle imprese artigiane (Tesoro: 3.2.1.26 - cap. 7401), *apportare le seguenti variazioni:* **Assorbito**

2000: + 100.000;
2001: + 100.000;
2002: + 100.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Legge n. 1089 del 1968 - Art. 4: Fondo speciale per la ricerca applicata (Università e ricerca: 4.2.1.2 - cap. 7550), *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 50.000;
2001: – 50.000;
2002: – 50.000.

Conseguentemente ancora, alla medesima tabella, Legge n. 448 del 1998 - Art. 50, comma 1, lettera *c)*: Interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica (Tesoro: 7.2.1.4 - cap. 8541), *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 50.000;
2001: – 50.000;
2002: – 50.000.

2-Tab.D.4 FUMAGALLI CARULLI, D'URSO

Alla tabella D apportare le seguenti variazioni: **Respinto**

a) Legge n. 448 del 1998 - Art. 50, comma 1, lettera *c)*:

2000: – 200.000;
2001: – 200.000;
2002: – 200.000;

b) legge n. 1089 del 1968 - Art. 4:

2000: + 200.000;
2001: + 200.000;
2002: + 200.000.

2-Tab.D.5 (Nuovo testo) VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, COSTA, VENTUCCI

Alla tabella D, Legge n. 1089 del 1968 - Art. 4: Fondo speciale per la ricerca applicata (Università e ricerca: 4.2.1.2 - cap. 7550), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

2000: + 200.000;
2001: + 200.000;
2002: + 200.000;

Conseguentemente, alla medesima tabella, alla Legge n. 448 del 1998 – art. 50, comma 1, lettera *c), apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 200.000;
2001: – 200.000;
2002: – 200.000.

2-Tab.D.1000 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, COSTA, VENTUCCI

Alla tabella D, Legge n. 1089 del 1968 - Art. 4: Fondo speciale per la ricerca applicata (Università e ricerca: 4.2.1.2 - cap. 7550), *apportare le seguenti variazioni:* **Ritirato**

2000: + 200.000;
2001: + 200.000;
2002: + 200.000.

Conseguentemente, per la copertura dell'onere, si veda la compensazione n. 1 dell'emendamento 2.0.10.

2-Tab.D.6 PONTONE, TURINI, DEMASI, MANTICA, MACERATINI, CURTO, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

Alla tabella D, Legge n. 1089 del 1968 - Art. 4: Fondo speciale per la ricerca applicata (Università e ricerca: 4.2.1.2 - cap. 7550) *apportare la seguente variazione:* **Respinto**

2000: + 100.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Legge n. 448 del 1998: Art. 49: Programmi di tutela ambientale (Ambiente: 1.2.1.4 - cap. 7082), *apportare la seguente variazione:*

2000 – 100.000.

2-Tab.D.8 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, COSTA, VENTUCCI

Alla tabella D, Legge n. 817 del 1971: Disposizioni per il rifinanziamento delle provvidenze per lo sviluppo della proprietà coltivatrice - (Politiche agricole: 2.2.1.3 - cap. 7171) *apportare la seguente variazione:* **Respinto**

2000: + 50.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Legge n. 448 del 1998: Art. 49: Programmi di tutela ambientale (Ambiente: 1.2.1.4 - cap. 7082), *apportare la seguente variazione:*

2000: – 50.000.

2-Tab.D.9 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, COSTA, VENTUCCI

Alla tabella D, Legge n. 817 del 1971: Disposizioni per il rifinanziamento delle provvidenze per lo sviluppo della proprietà coltivatrice - (Politiche agricole: 2.2.1.3 - cap. 7171), *apportare le seguenti variazioni:* **Ritirato**

2000: + 40.000;
2001: + 30.000;
2002: + 30.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Decreto legislativo n. 143 del 1994 - Art. 3: Finanziamento e programmazione dell'attività per altre spese in conto capitale (Lavori pubblici: 5.2.1.3 - cap. 8061), *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 40.000;
2001: – 30.000;
2002: – 30.000.

2-Tab.D.10 MINARDO

Alla tabella D, Decreto-legge n. 251 del 1981 - Art. 2: Fondo rotativo finanziamento imprese esportatrici (Tesoro: 3.2.1.46 - cap. 7660), *apportare la seguente variazione:* **Respinto**

2000: + 50.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Legge n. 448 del 1998 - Art. 49: Programmi di tutela ambientale (Ambiente: 1.2.1.4 - cap. 7082), *apportare la seguente variazione:*

2000: – 50.000.

2-Tab.D.11 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, COSTA, VENTUCCI

Alla tabella D, inserire la seguente voce: Legge n. 49 del 1985 - Art. 1: Fondo di rotazione per lo sviluppo della cooperazione (Industria - cap. 7800), *con i seguenti importi:* **Assorbito**

2000: 50.000;
2001: 10.000;
2002: 10.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Decreto-legge n. 148 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 236 del 1993 - Art. 1, comma 7: Fondo per l'occupazione (Lavoro: 7.2.1.3 - cap. 7670), *apportare la seguente variazione:*

2000: – 50.000.

Conseguentemente ancora, introdurre una tabella E, con la seguente voce: Decreto-legge n. 148 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 236 del 1993: Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione: Art. 1, comma 7: Fondo per l'occupazione (Lavoro e previdenza: 7.2.1.3 - Occupazione - Cap. 7670), *con i seguenti importi:*

2001: – 10.000;
2002: – 10.000.

2-Tab.D.13 PASQUINI, PREDA, PILONI, CAZZARO

Alla tabella D, inserire la seguente voce: «Legge n. 49 del 1985 - Art. 17: Fondo speciale per gli interventi a salvaguardia dei livelli di occupazione», *con i seguenti importi:* **Ritirato**

2000: 50.000;
2001: 10.000;
2002: 10.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Decreto-legge n. 148 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 236 del 1993: Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione - Art. 1, comma 7: Fondo per l'occupazione (Lavoro e previdenza: 7.2.1.3 - Occupazione - cap. 7670), *apportare la seguente variazione:*

2000: – 50.000.

Conseguentemente ancora, introdurre una tabella E, con la seguente voce: «Decreto-legge n. 148 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 236 del 1993: Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione: - Art. 1, comma 7: Fondo per l'occupazione (Lavoro e previdenza: 7.2.1.3 - Occupazione - cap. 7670)», *e con i seguenti importi:*

2001: – 10.000;
2002: – 10.000.

2-Tab.D.14 PASQUINI, PREDA, PILONI, CAZZARO

Alla tabella D, Legge n. 448 del 1998, art. 50, comma 1, lettera *c), apportare la seguente variazione*: **Respinto**

2000: – 45.000.

Conseguentemente alla medesima tabella, Legge n. 26 del 1986, art. 6, comma 1, lettera *b), apportare la seguente variazione:*

2000: + 25.000;

e alla legge n. 26 del 1986, art. 6, comma 1, lettera *c), apportare la seguente variazione:*

2002: + 20.000.

2-Tab.D.1001 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, COSTA, VENTUCCI

Alla tabella D, Legge n. 448 del 1998: Misura di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo - Art. 52, comma 1: Fondo unico per gli incentivi alle imprese (Industria: 6.2.1.16 - Incentivi alle imprese - cap. 7800), *apportare le seguenti variazioni:* **Assorbito**

2000: + 20.000;
2001: + 10.000;
2002: + 10.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Legge n. 448 del 1998: Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo - Art. 50, comma 1, lettera *c):* Interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica (Tesoro, bilancio e programmazione economica: 7.2.1.4 - Edilizia sanitaria - cap. 8541), *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 20.000;
2001: – 10.000;
2002: – 10.000.

2-Tab.D.18 PELELLA

Alla tabella D, Legge n. 752 del 1986 - Art. 4, comma 3: Opere di bonifica idraulica (Politiche agricole: 6.2.1.1 - cap. 8111), *apportare la seguente variazione:* **Respinto**

2000: + 20.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Legge n. 448 del 1998 - Art. 49: Programmi di tutela ambientale (Ambiente: 1.2.1.4 - cap 7082), *apportare la seguente variazione:*

2000: – 20.000.

2-Tab.D.19 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, COSTA, VENTUCCI

Alla tabella D, Legge n. 910 del 1986 - Art. 8, comma 14: Fondo sanitario nazionale (Tesoro: 8.2.11 - cap. 9100), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

2000: + 10.000;
2001: + 10.000;
2002: + 10.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Decreto-legge n. 143 del 1994 - Art. 3: Finanziamento e programmazione (Lavori pubblici: 5.2.1.3 - cap. 8061), *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 10.000;
2001: – 10.000;
2002: – 10.000.

2-Tab.D.20 TOMASSINI

Alla tabella D, Legge n. 448 del 1998: Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo – Art. 50, comma 1, lettera *c)*: Interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica (Tesoro, bilancio e programmazione economica: 7.2.1.4 - Edilizia sanitaria - cap. 8541), *apportare la seguente variazione:* **Trasformato nell'odg. n. 1013**

2000: – 100.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, inserire la seguente voce: «Decreto-legge n. 8 del 1987, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 120 del 1987: Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza nel comune di Senise ed in altri comuni interessati da dissesto del territorio e nelle zone colpite dalle avversità atmosferiche del gennaio 1987, nonché provvedimenti relativi a pubbliche calamità (Tesoro, bilancio e programmazione economica: 20.2.1.2 - cap. 9339)», *con il seguente importo:*

2000: 100.000.

Conseguentemente ancora, nell'allegato 1 introdurre la seguente voce: «Decreto-legge n. 8 del 1987, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 120 del 1987: Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza nel comune di Senise ed in altri comuni interessati da dissesto del territorio e nelle zone colpite dalle avversità atmosferiche del gennaio 1987, nonché provvedimenti relativi a pubbliche calamità (Tesoro, bilancio e programmazione economica - cap. 9339)».

2-Tab.D.21 VELTRI, CAPALDI, CARCARINO, CONTE, GIOVANELLI, IULIANO, PAROLA, STANISCIA

Alla tabella D, apportare le seguenti variazioni: **Ritirato**

Legge n. 97 del 1994 - Nuove disposizioni per le zone montane (Tesoro, bilancio e programmazione economica 8.2.1.16 - Fondo per la montagna - cap. 9260):

2000: + 100.000;
2001: + 100.000;
2002: + 100.000;

Legge n. 448 del 1998: Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo:

– Art. 49: Programmi di tutela ambientale (Ambiente: 1.2.1.4 - Programmi di tutela ambientale - cap. 7082):

2000: – 100.000;

Decreto-legge n. 180 del 1998, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 267 del 1998: Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania:

– Art. 1, comma 2: Misure di prevenzione per le aree a rischio (Ambiente: 1.2.1.1 - Difesa del suolo - cap. 7008):

2001: – 100.000;

Legge n. 183 del 1989 e decreto-legge n. 398 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 493 del 1993 (articolo 12): Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo (Tesoro, bilancio e programmazione e conomica: 7.2.1.6 - Difesa del suolo - cap. 8561):

2002: – 100.000.

2-Tab.D.22 TAROLLI

Alla tabella D, inserire la seguente voce: «Decreto-legge n. 6 del 1998, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 61 del 1998: ulteriori interventi in favore delle zone terremotate delle regioni Marche e Umbria ed altre zone colpite da eventi calamitosi: – Art. 15, comma 1: Contributi straordinari alle regioni Marche e Umbria per la ricostruzione delle zone colpite agli eventi sismici (Tesoro, bilancio, e programmazione economica: 20.2.1.2 - Emergenze sul territorio - cap. 9332)», *con i seguenti importi:* **Respinto**

2000: 30.000;
2001: 30.000;
2002: 30.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, apportare le seguenti variazioni:

Legge n. 448 del 1998: Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo: – Art. 49: Programmi di tutela ambientale (Ambiente: 1.2.1.4 - Programmi di tutela ambientale - cap. 7082):

2000: – 30.000;

Decreto-legge n. 180 del 1998, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 267 del 1998: Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania: Art. 1, comma 2: Misure di prevenzione per le aree a rischio (Ambiente: 1.2.1.1 - Difesa del suolo - cap 7008):

2001: – 30.000;

Legge n. 183 del 1989 e decreto-legge n. 398 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 493 del 1993 (articolo 12): Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo (Tesoro, bilancio e programmazione economica: 7.2.1.6 - Difesa del suolo - cap. 8561):

2002: – 30.000.

2-Tab.D.23 RONCONI, TAROLLI

Alla tabella D, apportare le seguenti variazioni: **Respinto**

Legge n. 97 del 1994: Nuove disposizioni per le zone montane (Tesoro: 8.2.1.16 - cap. 9260):

2000: + 200.000;
2001: + 200.000;
2002: + 200.000;

Legge n. 208 del 1998 - Art. 1 comma 1: Prosecuzione degli interventi nelle aree depresse (Tesoro: 7.2.1.8 - cap. 8590), *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 200.000;
2001: – 200.000;
2002: – 200.000.

Conseguentemente, alla tabella F, ridurre gli importi relativi.

2-Tab.D.24 GUBERT

Alla tabella D, inserire la seguente voce: «Decreto legislativo n. 204 del 1998: Disposizioni per il coordinamento, la programmazione e la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica: – Art. 1, comma 3: Fondo integrativo speciale per la ricerca (Tesoro, bilancio e programmazione economica - cap. 7672) *con i seguenti importi:* **Assorbito**

2000: 100.000;
2001: 100.000;
2002: 100.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Decreto legislativo n. 143 del 1994: Istituzione dell'Ente nazionale per le strade - Art. 3: Finanziamento e programmazione dell'attività per altre spese in conto capitale (Lavori pubblici: 5.2.1.3 - Ente nazionale per le strade - cap. 8061), *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 100.000.
2001: – 100.000;
2002: – 100.000.

2-Tab.D.26 MARINO, ALBERTINI, LORENZI

Alla tabella D, inserire la seguente voce: «Legge n. 266 del 1997: Interventi urgenti per l'economia: Art. 5, comma 3 - Programma nazionale di ricerche in Antartide (Università e ricerca - capitolo 7533)», *con i seguenti importi:* **Assorbito**

2000: 50.000;
2001: 50.000;
2002: 50.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Decreto legislativo n. 143 del 1994: Istituzione dell'Ente nazionale per le strade: Art. 3: finanziamento e programmazione dell'attività per altre spese in conto capitale (Lavori pubblici: 5.2.1.3 - Ente nazionale per le strade - cap. 8061), *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 50.000;
2001: – 50.000;
2002: – 50.000.

2-Tab.D.27 MARINO, ALBERTINI, RIPAMONTI, LORENZI

Alla tabella D, apportare le seguenti variazioni: **Respinto**

Decreto legislativo n. 502 del 1992 - Art. 12: Fondo sanitario nazionale (Sanità: 7.2.1.1 - cap. 7601):

2000: + 10.000;
2001: + 10.000;
2002: + 10.000;

Decreto legislativo n. 143 del 1994 - Art. 3: Finanziamento e programmazione dell'attività (Lavori pubblici: 5.2.1.3 - cap. 8061):

2000: – 10.000;
2001: – 10.000;
2002: – 10.000.

2-Tab.D.28 TOMASSINI

Alla Tabella D, apportare le seguenti variazioni: **Respinto**

Legge n. 448 del 1998 - Art. 50, comma 1, lettera *c)*: Interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica (Tesoro: 7.2.1.4 - cap. 8541):

2000: + 10.000;
2001: + 10.000;
2002: + 10.000;

Decreto legislativo n. 143 del 1994 - Art. 3: Finanziamento e programmazione dell'attività (Lavori pubblici: 5.2.1.3 - cap. 8061):

2000: – 10.000;
2001: – 10.000;
2002: – 10.000.

2-Tab.D.29 TOMASSINI

Alla tabella D, inserire la seguente voce: «Decreto-legge n. 26 del 1995, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 95 del 1995: Disposizioni urgenti per la ripresa delle attività imprenditoriali: – Art. 1 – Imprenditorialità giovanile (Tesoro - cap. 7464)», *con i seguenti importi:* **Assorbito**

2000: 150.000;
2001: 200.000;
2002: 250.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Legge n. 448 del 1998: Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo: – Art. 50, comma 1 lettera *c)*: Interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica (Tesoro: 7.2.1.4 - cap. 8541), *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 150.000;
2001: – 200.000;
2002: – 250.000.

Conseguentemente ancora, nell'allegato 1, Decreto-legge n. 148 del 1993: *inserire il seguente capoverso:* «Art. 1-*bis*: Promozione di nuove imprese giovanili nel settore dei servizi (Lavoro - cap. 7670)»; *inoltre inserire le seguenti voci:* «Decreto-legge n. 26 del 1995, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 95 del 1995: Disposizioni urgenti per la ripresa delle attività imprenditoriali: Art. 1: Imprenditorialità giovanile (Tesoro – cap. 7464)», *e* «Decreto-legge n. 510 del 1996, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 608 del 1996: Disposizioni urgenti in materia di lavori socialmente utili, di interventi a sostegno del reddito e nel settore previdenziale: – Art. 9-*septies:* Misure straordinarie per la promozione del lavoro autonomo nelle regioni del Mezzogiorno (Lavoro – cap. 7670)».

2-Tab.D.30 MONTAGNINO, VERALDI

Alla tabella D, inserire la seguente voce: «Decreto-legge 20 settembre 1996, n. 486, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 1996, n. 582: Disposizioni urgenti per il risanamento dei siti industriali delle aree di Bagnoli e di Sesto San Giovanni - Art. 2, comma 1», *con i seguenti importi*: **Respinto**

2000: 40.000;
2001: 40.000;
2002: 40.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Legge n. 448 del 1998 - Art. 50, comma 1, lettera *c), apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 40.000;
2001: – 40.000;
2002: – 40.000.

2-Tab.D.31 TOMASSINI

Alla tabella D, inserire la seguente voce: «Decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 548, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 dicembre 1996, n. 641: Interventi per le aree depresse e protette, per manifestazioni sportive internazionali, nonchè modificate dalla legge 35 febbraio 1992, n. 210: Art. 4, comma 3», *con i seguenti importi*: **Ritirato**

2000: 60.000;
2001: 60.000;
2002: 60.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Legge n. 448 del 1998: Art. 52, comma 1, *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 60.000;
2001: – 60.000;
2002: – 60.000.

2-Tab.D.32 MUNGARI

Alla tabella D, inserire la seguente voce: Decreto-legge n. 6 del 1998, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 61 del 1998: Ulteriori interventi in favore delle zone terremotate delle regioni Marche e Umbria ed altre zone colpite da eventi calamitosi: – Art. 15: Contributi straordinari alle regioni Marche e Umbria per la ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici (Tesoro: 20.2.1.2 - Emergenza sul territorio - cap. 9332), *con i seguenti importi:* **Ritirato**

2000: + 50.000;
2001: + 50.000;
2002: + 200.000.

Conseguentemente, introdurre una tabella E, con la seguente voce: Legge n. 662 del 1996: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica: – Art. 2, comma 14: Apporto al capitale sociale delle Ferrovie dello Stato SpA (Tesoro: 3.2.1.22 - Ferrovie dello Stato - cap. 7350), *e con i seguenti importi:*

2000: – 50.000;
2001: – 50.000;
2002: – 200.000.

2-Tab.D.33 CAPONI, MARINO, ALBERTINI

Alla tabella D, Decreto-legge n. 67 del 1997, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 1997: Disposizioni urgenti per favorire l'occupazione: - Art. 3: Contributi per spese pubbliche nei comuni di Napoli e Palermo (Interno: 3.2.1.3 - cap. 7239), *apportare la seguente variazione:* **Ritirato**

2002: – 190.000.

2-Tab.D.34 WILDE, ROSSI, MORO, CASTELLI

Alla tabella D, Legge n. 266 del 1997: Interventi urgenti per l'economia: Art. 12, comma 3, *apportare le seguenti variazioni:* **Ritirato**

2000: – 50.000;
2001: – 50.000;
2002: – 50.000.

2-Tab.D.52 SEMENZATO, SALVATO, RUSSO SPENA, CÒ, CRIPPA

Alla tabella D, apportare le seguenti variazioni: **Assorbito**

Legge n. 266 del 1997: Art. 12, comma 3 - Fondo contributi interessi (Tesoro: 3.2.1.26 - cap. 7401):

2000: + 130.000.

Legge n. 448 del 1998 – Art. 49: Programmi di tutela ambientale (Ambiente: 1.2.1.4 - cap. 7082):

2000: – 130.000.

2-Tab.D.35 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, COSTA, VENTUCCI

Alla tabella D, apportare le seguenti variazioni: **Assorbito**

Legge n. 266 del 1997: Interventi urgenti per l'economia - Art. 12, comma 3: Fondo contributi interessi della Cassa per il credito alle imprese artigiane (Tesoro: 3.2.1.26 - Artigiancassa - cap. 7401):

2000: + 50.000;
2001: + 50.000;
2002: + 50.000.

Legge n. 208 del 1998: Art. 1, comma 1: Prosecuzione degli interventi per le aree depresse (Tesoro: 7.2.1.8 - cap. 8590):

2000: – 50.000;
2001: – 50.000;
2002: – 50.000.

2-Tab.D.36 WILDE, ROSSI, MORO, CASTELLI

Alla tabella D, Legge n. 266 del 1997: Interventi urgenti per l'economia – Art. 12, comma 3: Fondo contributi interessi della Cassa per il credito alle imprese artigiane (Tesoro: 3.2.1.26 - Artigiancassa - cap. 7401), *apportare le seguenti variazioni:* **Assorbito**

2000: + 50.000;
2001: + 50.000.

Conseguentemente, per la copertura dell'onere, si veda la compensazione n. 2 dell'emendamento 2.0.10.

2-Tab.D.38 DEMASI, PONTONE, TURINI, CUSIMANO, RECCIA, FLORINO, MULAS, MANTICA, MACERATINI, CURTO, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

Alla tabella D, inserire la seguente voce: Legge n. 266 del 1997: Interventi urgenti per l'economia: **Assorbito**

– Art. 5, comma 3: Programma nazionale di ricerche in Antartide (Università e ricerca - cap. 7533), *con i seguenti importi:*

2001: 42.000;
2002: 42.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Legge n. 448 del 1998: Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo: – Art. 50, comma 1, lettera *c)*: Interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica (Tesoro: 7.2.1.4 - cap. 8541), *apportare le seguenti variazioni*:

2001: – 42.000;
2002: – 42.000.

2.Tab.D.43 ANDREOLLI

Alla tabella D, Decreto legislativo n. 143 del 1998 - Art. 6, comma 1: Fondo dotazione SACE (Tesoro: 3.2.2.1 - cap. 8101), *apportare le seguenti variazioni:* **Ritirato**

2000: + 100.000;
2001: + 100.000;
2002: + 100.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Legge n. 208 del 1998 - Art. 1, comma 1: Prosecuzione degli interventi per le aree depresse (Tesoro: 7.2.1.8 - cap. 8590), *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 100.000;
2001: – 100.000;
2002: – 100.000.

2-Tab.D.44 WILDE, ROSSI, MORO, CASTELLI

Alla tabella D, apportare le seguenti variazioni: **Respinto**

Decreto legislativo n. 143 del 1998: Art. 6, comma 1: Fondo dotazione SACE (Tesoro: 3.2.2.1 - cap. 8101):

2000: + 100.000.

Legge n. 448 del 1998: Art. 49: Programmi di tutela ambientale (Ambiente: 1.2.1.4 - cap. 7082):

2000: – 100.000.

2-Tab.D.45 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, COSTA, VENTUCCI

Alla tabella D, inserire la seguente voce: «Legge n. 423 del 1998: Interventi strutturali e urgenti nel settore agricolo, agrumicolo e zootecnico: - Art. 1, comma 1», *con i seguenti importi:* **Trasformato nell'odg. n. 1014**

2000: 50.000;
2001: 50.000;
2002: 50.000.

Conseguentemente alla medesima tabella, Legge n. 208 del 1998: - Art. 1, comma 1: Prosecuzione degli interventi per le aree depresse (Tesoro, bilancio e programmazione economica: 7.2.1.8), *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 50.000;
2001: – 50.000;
2002: – 50.000.

2-Tab.D.47 SCIVOLETTO, BARRILE, CONTE, MURINEDDU, PREDA, FIGURELLI

Alla tabella D, inserire la seguente voce: «Legge n. 413 del 1998: Rifinanziamento degli interventi per l'industria cantieristica ed armatoriale ed attuazione della normativa comunitaria di settore: Art. 11: Risanamento del sistema idroviario padano-veneto (Trasporti e navigazione - cap. 7331)», *con i seguenti importi:* **Ritirato**

2000: 30.000;
2001: 30.000;
2002: 30.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Legge n. 208 del 1998: Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse: Art. 1, comma 1: Prosecuzione degli interventi per le aree depresse (Tesoro: 7.2.1.8 - Aree depresse - cap. 8590), *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 30.000;
2001: – 30.000;
2002: – 30.000.

2-Tab.D.48 CASTELLI, MORO

Alla tabella D, inserire la seguente voce: «Legge n. 194 del 1998: Interventi nel settore dei trasporti: Art 2, comma 8: Contributi per il risanamento tecnico-economico della gestione governativa per la navigazione dei laghi Maggiore, di Como e di Garda (Trasporti e navigazione: 2.2.1.3 – Trasporti in gestione diretta ed in concessione – cap. 7283)», *con il seguente importo:* **Ritirato**

2000: 20.000;

Conseguentemente, alla medesima tabella, Legge n. 208 del 1998: Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse: Art. 1, comma 1: Prosecuzione degli interventi per le aree depresse. – (Tesoro: 7.2.1.8 – Aree depresse - cap. 8590), *apportare la seguente variazione:*

2000: – 20.000.

2-Tab.D.49 CASTELLI, MORO

Alla tabella D, Legge n. 144 del 1999: Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione: Art. 25: Fondo per lo sviluppo in agricoltura (Politiche agricole: 2.2.1.4 – Interventi nel settore agricolo e forestale – cap. 7186), *apportare le seguenti variazioni:* **Ritirato**

2000: + 100.000;
2001: + 100.000;
2002: + 100.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, Legge n. 448 del 1998: Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo: Art. 52, comma 1: Fondo unico per gli incentivi alle imprese (Industria: 6.2.1.16 – Incentivi alle imprese – cap. 7800), *apportare le seguenti variazioni:*

2000: – 100.000;
2001: – 100.000;
2002: – 100.000.

2-Tab.D.50 SCIVOLETTO, PIATTI, BARRILE, BARBIERI, CONTE, MURINEDDU, PREDA, SARACCO

Dopo la tabella D, inserire la seguente: **Approvato**

«Tabella E

Legge n. 354 del 1998: Piano triennale per la soppressione di passaggi a livello sulle linee ferroviarie dello Stato: Art. 1, comma 3: Apporto al capitale sociale delle Ferrovie dello Stato Spa per il piano triennale di soppressione dei passaggi a livello (Trasporti e navigazione: 2.2.1.9 - Ferrovie dello Stato - cap. 7095):

2000: – ;
2001: – 18.000;
2002: – 18.000;
2003 e successivi: – 90.000;

Art. 3: Apporto al capitale sociale delle Ferrovie dello Stato Spa per interventi di potenziamento e ammodernamento di itinerari (Trasporti e navigazione: 2.2.1.9 - Ferrovie dello Stato - cap. 7096):

2000: – ;
2001: – 70.000;
2002: – 70.000;
2003 e successivi: – 350.000.

Conseguentemente, alla tabella F, settore n. 11, Legge n. 354 del 1998: Piano triennale per la soppressione di passaggi a livello sulle linee ferroviarie dello Stato, *apportare le seguenti variazioni*: Art. 1, comma 3: Apporto al capitale sociale delle Ferrovie dello Stato spa per il piano triennale di soppressione dei passaggi a livello (Trasporti e navigazione: 2.2.1.9 - Ferrovie dello Stato - cap. 7095):

2000: – ;
2001: – 18.000;
2002: – 18.000;
2003 e successivi: – 90.000;

Art. 3: Apporto al capitale sociale delle Ferrovie dello Stato spa per interventi di potenziamento e ammodernamento di itinerari ferroviari (Trasporti e navigazione: 2.2.1.9 - Ferrovie dello Stato - cap. 7096):

2000: – ;
2001: – 70.000;
2002: – 70.000;
2003 e successivi: – 350.000.

Nel settore 11, Interventi nel settore dei trasporti, per le autorizzazioni di spesa relative alla legge n. 354 del 1998, *articolo 1, comma 2 e 3, il limite di impegnabilità viene modificato da 1 a 3».*

Conseguentemente, all'articolo 2, dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-*bis*. Ai termini dell'articolo 11, comma 3, lettera *e)* della legge 5 agosto 1978, n. 468 e successive modificazioni, le autorizzazioni di spesa recate dalle leggi indicata nella tabella E allegata alla presente legge sono ridotte degli importi determinati nella medesima tabella».

ORDINI DEL GIORNO

Il Senato,

impegna il Governo a individuare nei prossimi provvedimenti legislativi le risorse necessarie a finanziare il completamento di interventi urgenti di protezione civile, già presenti in legge, diretti a fronteggiare situazioni di pericolo incombente, fra cui la frana di Niscemi, il comune di Cardeto, le opere idrauliche a Crotone, le coste Calabresi.

Non posto in votazione (*)

9.4236.1013 (*già* em. 2.Tab.D.21) VELTRI

(*) Accolto dal Governo.

Il Senato,

premesso:

che i disegni di legge contro la malattia della vite denominata «flavescenza dorata» sono stati raccolti in un testo base che ha iniziato il suo *iter* in 9ª Commissione;

che questa malattia si è manifestata recentemente nel nostro paese e si combatte solo con l'estirpo delle viti malate, con la bonifica del sito ed il reimpianto con soggetti sani;

che i viticoltori subiscono ingenti danni per la mancata produzione e sostengono spese rilevanti per l'operazione di bonifica e di reimpianto;

che il disegno di legge prevede di corrispondere loro un aiuto;

impegna il Governo a destinare idonee risorse per la soluzione del problema sopra richiamato».

Non posto in votazione (*)

9.4236.1014 (*già* em. 2.Tab.D.47) SARACCO, PIANETTA, BETTAMIO, PIATTI

(*) Accolto dal Governo.

ALLEGATO

Al comma 6, nell'allegato n. 1 richiamato, alla voce relativa alla legge n. 49 del 1985 aggiungere: «Art. 17. – Fondo speciale per gli interventi a salvaguardia dei livelli di occupazione».

Ritirato

2.2 PASQUINI

Al comma 6, nell'allegato n. 1 richiamato, aggiungere la seguente voce: «Legge 18 febbraio 1992, n. 162, art. 3 – Provvedimenti per i volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico e per l'agevolazione delle relative operazioni di soccorso». **Ritirato**

2.3 CASTELLI, MORO

ORDINI DEL GIORNO

«Il Senato, **Non posto in votazione (*)**

premesso che:

il quadro macroeconomico di riferimento della manovra economica per il 2000 evidenzia una previsione di crescita del PIL reale del 2,2 per cento nel 2000, e valori lievemente superiori nel triennio successivo, con una dinamica comunque sempre più contenuta rispetto al complesso dei paesi dell'Unione europea e un andamento dell'occupazione pressochè stagnante;

a fronte di tale situazione macroeconomica l'unica via percorribile, a breve, per incidere positivamente sul PIL è l'adozione di misure volte a rilanciare la domanda aggregata, attraverso la crescita dei consumi, intervenendo soprattutto nei settori che assorbono maggiore occupazione;

lo scorso 8 ottobre i paesi dell'Unione europea si sono accordati per consentire agli Stati membri di ridurre l'aliquota IVA sui servizi ad alta intensità di lavoro per tre anni, a partire dal 1º gennaio 2000, e che tale decisione intende dare in parte attuazione alla «strategia di Vienna per l'Europa» che include la promozione dell'occupazione, la crescita e la stabilità tra i temi che maggiormente preoccupano i cittadini europei;

tra le finalità dell'accantonamento previsto dal Governo nel disegno di legge finanziaria nella Tabella A per il Ministero delle finanze sono espressamente previsti interventi a favore dell'edilizia e per recepire le eventuali deroghe consentite dalla normativa comunitaria al regime IVA nei settori ad alta intensità lavorativa;

un intervento complessivo di riordino dell'IVA nel settore dell'edilizia, coerente con le decisioni dell'Unione europea, finalizzato a rilanciare la domanda aggregata e che consente anche di recuperare gettito attraverso l'emersione di maggiori basi imponibili deve interessare tutte le fasi che compongono gli interventi di ristrutturazione edilizia degli immobili;

in particolare, la riduzione dell'IVA deve riguardare gli interventi ed i prodotti ad essi necessari di recupero del patrimonio edilizio che ancora scontano l'aliquota del 20 per cento, e cioè gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, che nella maggioranza dei casi si risolvono in interventi sull'impiantistica delle abitazioni;

la Francia intende ridurre dal 20,6 al 5,5 per cento l'IVA sulle prestazioni di servizi e sulle cessioni di beni relative ai lavori di ristrutturazione e manutenzione degli immobili, con grave alterazione della concorrenza per le imprese di commercializzazione transfrontaliere,

impegna il Governo:

ad assicurare che nell'ambito degli interventi a favore dell'edilizia, incluso tra le finalità dell'accantonamento previsto dalla Tabella A per il Ministero delle finanze, sia compresa la riduzione dell'aliquota IVA applicabile ai prodotti per gli impianti idrici, elettrici e gas, per i servizi igienico-sanitari e per gli impianti tecnologici forniti per la realizzazione degli interventi di recupero di cui all'articolo 31, comma 1, lettera *a)* e *b)* della legge 5 agosto 1978, n. 457, prevedendo altresì un contestuale aumento dell'accantonamento stesso».

9.4236.1 POLIDORO, RESCAGLIO, MONTAGNINO, ZILIO, PALUMBO, CASTELLANI Pierluigi, LO CURZIO, ERROI, VERALDI

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

«Il Senato,

Non posto in votazione (*)

premesso che:

le deleghe previste e contenute nella legge 17 maggio 1999, n. 144, nonché le altre disposizioni in materia di lavoro non sono state ancora attuate con precise appostazioni di spesa;

gli stanziamenti contenuti nelle Tabelle A e D, allegate al disegno di legge finanziaria per l'anno 2000, non consentono una adeguata evidenziazione dei singoli interventi per l'occupazione,

impegna il Governo:

ad assicurare che gli appositi provvedimenti di legge prevedano stanziamenti in particolare per le seguenti leggi:

legge 17 maggio 1999, n. 144 - articolo 45 in materia di misure per favorire forme di apprendistato d'impresa e il subentro del tirocinante nell'attività di impresa, di revisione e razionalizzazione dei rapporti di lavoro con contenuto formativo in conformità con le direttive dell'Unione europea, di revisione delle misure di inserimento al lavoro non costituenti rapporti di lavoro, agevolazioni per l'utilizzo dei contratti a tempo parziale da parte dei lavoratori anziani, anche autonomi, al fine di contribuire alla crescita dell'occupazione giovanile;

legge 17 maggio 1999, n. 144 - articolo 68 in materia di incentivazione dell'apprendistato quale strumento preferenziale di ingresso nel mercato del lavoro per i giovani;

legge 24 giugno 1997, n. 196 - articolo 16 in materia di svolgimento dell'attività di *tutor*, in particolare quando essa sia svolta direttamente dal titolare dell'impresa o dai familiari coadiutori pre-

vedendo in aggiunta, un meccanismo di coordinamento e certificazione da parte delle associazioni imprenditoriali dei settori interessati;

decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni dalla legge 19 luglio 1994, n. 451 - articolo 7 in materia di rapporti *part-time* destinati ad incrementare l'occupazione o ad evitare i licenziamenti;

in materia di contratti di formazione e lavoro prevedendo stanziamenti e compensazioni al fine di evitare alle aziende interessate l'applicazione delle sanzioni per i periodi pregressi a seguito della procedura di infrazione avviata dalla Unione europea».

9.4236.2 POLIDORO, RESCAGLIO, MONTAGNINO, ZILIO, PALUMBO, CASTELLANI Pierluigi, LO CURZIO, VERALDI, ERROI

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

«Il Senato,

Non posto in votazione (*)

premesso che:

nella Tabella B, allegata al disegno di legge finanziaria per l'anno 2000 è previsto, alla voce Ministero del tesoro, un accantonamento finalizzato all'innovazione informatica compresa l'informatizzazione scolastica, nonché alla voce Ministero delle comunicazioni è previsto un accantonamento finalizzato a progetti innovativi di tecnologia informatica;

considerato che così facendo il Governo si impegna a produrre a breve dispositivi normativi in merito,

impegna il Governo:

ad emanare norme che consentano di utilizzare questi fondi prioritariamente come incentivo diretto agli utenti piuttosto che come incentivi e aiuti all'industria del settore;

ad attivare tutte le procedure e tecnologie necessarie per la piena applicazione della firma digitale in tutti i settori della pubblica amministrazione;

a promuovere forme di incentivazione nella diffusione di *personal computer* anche verificando la detraibilità fiscale per i *personal computer* familiari, la rottamazione dei vecchi *personal computer*, la riduzione dell'aliquota IVA;

a promuovere la diffusione di terminali di *Internet* presso le sedi della pubblica amministrazione, degli uffici postali, delle strutture sanitarie al fine di mettere i cittadini nella condizione di usufruire delle potenzialità degli accessi telematici;

a promuovere una campagna di alfabetizzazione informatica, di formazione ed informazione sull'uso e sulle utilizzazioni del *personal computer* e del collegamento in rete anche attraverso un'apposita convenzione con la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo».

9.4236.5 SEMENZATO, PIERONI, BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, PETTINATO, SARTO

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

«Il Senato,

Non posto in votazione (*)

considerata la necessità di sostenere lo sviluppo dell'economia e la salvaguardia in particolare delle piccole e medie imprese, che hanno una grande rilevanza nel tessuto produttivo del nostro paese;

considerato che da analisi economiche effettuate si è rilevato che le imprese, che svolgono la loro attività in località site nelle zone di montagna, sostengono maggiori oneri in termini di costi di produzione e distribuzione, pari a circa l'8 per cento, rispetto alle altre,

impegna il Governo:

ad adottare provvedimenti che prevedano o agevolazioni fiscali o finanziamenti a favore di tali categorie d'imprese».

9.4236.3 MORO, ROSSI, CASTELLI, BRIGNONE, ANTOLINI, GASPERINI, BIANCO, PREIONI

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

«Il Senato,

Non posto in votazione (*)

premesso che:

il fondo unico per gli incentivi alle imprese, di cui all'articolo 52 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, riunisce le autorizzazioni legislative di spesa ed i rifinanziamenti concernenti gli interventi agevolativi alle imprese gestiti dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

lo stanziamento contenuto nella Tabella D, allegata al disegno di legge finanziaria per l'anno 2000, non consente una adeguata evidenziazione dei singoli interventi agevolabili per il settore commerciale,

impegna il Governo:

ad assicurare che il decreto di ripartizione del fondo unico per gli incentivi alle imprese, preveda stanziamenti in particolare per le seguenti leggi:

legge 27 dicembre 1997, n. 449 - articolo 11 in materia di incentivi fiscali per l'acquisto di beni strumentali;

legge 7 agosto 1997, n. 266 - articolo 16, comma 1, in materia di fondo per il cofinanziamento di interventi regionali per il commercio ed il turismo finalizzando il rifinanziamento alla costituzione dei Centri di assistenza tecnica (CAT), di cui all'articolo 23, decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114;

decreto-legge 1° ottobre 1982, n. 697, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 1982, n. 887 - articolo 9 in materia di interventi in favore di consorzi e cooperative di garanzia collettiva fidi del commercio, del turismo e dei servizi per almeno 25 miliardi;

legge 8 agosto 1995, n. 341 - articolo 9 in materia di contributi alle imprese del commercio sulle aree depresse per l'acquisto di strumenti tecnologici innovativi».

9.4236.4 POLIDORO, RESCAGLIO, MONTAGNINO, ZILIO, PALUMBO, CASTELLANI Pierluigi, LO CURZIO, ERROI, VERALDI

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

Non posto in votazione (*)

«Il Senato,

premesso che:

il Governo ha destinato 1.000 miliardi nei prossimi tre anni per la riforma delle Forze armate ed ha già presentato alla Camera dei deputati un disegno di legge che prevede l'abolizione della coscrizione obbligatoria e la progressiva professionalizzazione del personale;

conseguenza della prevista riforma sarà l'abolizione anche dell'istituto del servizio civile sostitutivo;

il servizio militare e quello civile hanno pari dignità di fronte alla legge e che entrambi gli istituti concorrono all'adempimento, da parte dei cittadini, al dovere costituzionale di difesa della Patria;

considerato che:

la non obbligatorietà del servizio non determina per questo il venir meno del principio, ormai riconosciuto, che la difesa della Patria spetta alle Forze armate, cioè ai cittadini in armi, ma anche ai civili, sotto forme diverse, recando conforto anche all'articolo 11 della Costituzione;

la Costituzione in più punti fa inoltre riferimento ai doveri di solidarietà sociale dei cittadini (articolo 2), al dovere della Repubblica di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitando la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana (articolo 3), al dovere dei cittadini di svolgere un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società (articolo 4);

il servizio civile svolto fino ad oggi da migliaia di giovani obiettori, costituisce un patrimonio di cultura, di valori, di esperienze e di solidarietà che non deve andare disperso, senza dimenticare che in questi anni gli obiettori di coscienza hanno anche prestato

la loro opera, in maniera gratuita, ma significativa, direttamente o indirettamente, allo Stato;

molto può e deve ancora essere fatto nei diversi ambiti in cui gli obiettori si sono impegnati, da quelli più tradizionali a quelli più innovativi;

nella convinzione che la riforma delle Forze armate e l'istituzione del servizio civile su base volontaria siano da considerare come parti di un unico processo di trasformazione all'interno della società italiana;

impegna il Governo:

a portare avanti congiuntamente la riforma delle Forze armate e l'istituzione del servizio civile volontario».

9.4236.7 SEMENZATO, PIERONI, BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, PETTINATO, SARTO

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

Non posto in votazione (*)

«Il Senato,

premesso che:

il Parlamento poco più di un anno fa ha approvato la legge 8 luglio 1998, n. 230, recante nuove norme sull'obiezione di coscienza, allo scopo di consentire a quei cittadini che si oppongono al servizio in armi di svolgere il servizio civile sostitutivo in diversi ambiti;

secondo dati forniti dalla Presidenza del Consiglio dei ministri (*Doc.* CLVI, n. 1 - Relazione sull'organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del servizio civile), nel 1997 sono stati più di 57.000 i giovani che hanno fatto questa scelta e più di 49.000 hanno potuto svolgere il servizio civile, nel 1998 le domande di obiezione sono state più di 72.000 e quasi 52.000 sono stati i giovani assegnati al servizio civile; dal gennaio a luglio 1999, più di 40.000 obiettori sono stati già avviati al servizio, segno di una sempre più sentita attenzione rivolta alle istanze sociali;

è già nelle previsioni della stessa Presidenza del Consiglio dei ministri che il numero dei giovani che aspirano a svolgere il servizio civile potrebbe raggiungere quota 100.000 nel 2000;

è anche prevedibile che già a partire dal prossimo anno, nella prospettiva dell'abolizione della coscrizione e della progressiva professionalizzazione delle Forze armate, il periodo da passare sotto le armi verrà percepito, da quei giovani che saranno ancora chiamati a svolgere il servizio militare, come uno scorrere doveroso ma probabilmente inutile del tempo e questo potrebbe rendere ancora più elevato il numero dei giovani che opteranno per il servizio civile sostitutivo;

la pari dignità dei due istituti di fronte alla legge e l'utilità sociale delle attività svolte dagli obiettori di coscienza, vorrebbe che il numero dei posti disponibili per lo svolgimento del servizio civile fosse se

non pari, almeno comparabile al numero di quelli previsti per il servizio militare – per l'anno prossimo circa 116.000;

considerato che:

le risorse previste dalla legge, cioè 120 miliardi all'anno, si sono rivelate largamente insufficienti anche per mantenere gli attuali consolidati livelli: 120 miliardi, infatti corrispondono a circa 40.000 obiettori su base annua;

nonostante per il 1999, il Governo abbia adottato un decreto di urgenza per intervenire con ulteriori 51 miliardi, alcune decine di migliaia di obiettori non potranno prestare servizio,

impegna il Governo:

a portare a 250 miliardi l'anno la dotazione del fondo previsto per legge, al fine di garantire che al servizio civile vengano stabilmente assegnati ogni anno circa 70.000 unità, numero minimo indispensabile per non disperdere un patrimonio di esperienze, di solidarietà, di intervento sul terreno sociale sedimentato in questi anni».

9.4236.25 SEMENZATO, PIERONI, BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, PETTINATO, SARTO

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

«Il Senato, **Ritirato**

premesso che:

1.061 sono i miliardi stanziati per i prossimi tre anni per la riforma delle Forze armate;

nella convinzione che:

lo strumento militare sia ancora troppo legato alla fase della guerra fredda, sia per dimensioni che per organizzazione;

l'attuale modello di difesa sia ormai da superare alla luce dei cambiamenti intervenuti sullo scenario internazionale;

nelle situazioni di crisi e di conflitto a livello internazionale non si debba mai rinunciare all'uso di strumenti pacifici e che gli interventi armati siano da considerarsi come una soluzione estrema da portare avanti solo sotto l'egida delle Nazioni unite;

forze civili adeguatamente preparate possano dare un efficace contributo alla pace e alla sicurezza internazionale, sia nella prevenzione dei conflitti, sia nelle situazioni di crisi e di conflitto,

impegna il Governo:

a ridimensionare drasticamente l'attuale struttura militare;

a farsi promotore di una riforma complessiva delle Forze armate, nella prospettiva delle operazioni di *peacekeeping* e *peacebuilding* che esse sono chiamate a svolgere, insistendo in particolare sulla formazione del personale militare;

ad adoperarsi per dare avvio alla sperimentazione di forme di difesa civile non armata e non violenta così come previsto dal comma 2, lettera *e)* dell'articolo 8 della legge 8 luglio 1998, n. 230, recante "Nuove norme per l'obiezione di coscienza", in particolare attivandosi a livello nazionale ed internazionale per la creazione di un Corpo civile di pace europeo, come strumento di prevenzione e risoluzione dei conflitti nel quadro della politica estera e di sicurezza comune, dando contenuto concreto alla proposta di raccomandazione B4-0791/98, adottata dal Parlamento europeo il 10 febbraio 1999 e di un contingente di Caschi bianchi da mettere a disposizione delle Nazioni unite;

ad adoperarsi anche sul piano internazionale affinchè gli interventi delle Forze armate italiane siano sempre condotti nel pieno rispetto della lettera e dello spirito della Carta delle Nazioni unite».

9.4236.27 SEMENZATO, SALVATO, RUSSO SPENA, CÒ, CRIPPA, PIERONI, BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, PETTINATO, SARTO

«Il Senato, **Ritirato**

premesso che:

1061 sono i miliardi stanziati per i prossimi tre anni per la riforma delle Forze armate:

nella convinzione che:

lo strumento militare sia ancora troppo legato alla fase della guerra fredda, sia per dimensioni che per organizzazione;

l'attuale modello di difesa sia ormai da superare alla luce dei cambiamenti intervenuti sullo scenario internazionale;

nelle situazioni di crisi e di conflitto a livello internazionale non si debba mai rinunciare all'uso di strumenti pacifici e che gli interventi armati siano da considerarsi come una soluzione estrema da portare avanti solo sotto l'egida delle Nazioni unite;

forze civili adeguatamente preparate possano dare un efficace contributo alla pace e alla sicurezza internazionale, sia nella prevenzione dei conflitti, sia nelle situazioni di crisi e di conflitto,

impegna il Governo:

a ridimensionare drasticamente l'attuale struttura militare;

a farsi promotore di una riforma complessiva delle Forze armate, nella prospettiva delle operazioni di *peacekeeping* e *peacebuilding* che esse sono chiamate a svolgere, insistendo in particolare sulla formazione del personale militare;

ad adoperarsi per dare avvio alla sperimentazione di forme di difesa civile non armata e non violenta così come previsto dal comma 2, lettera *e)* dell'articolo 8 della legge 2 luglio 1998, n. 230, recante "Nuove norme per l'obiezione di coscienza", in particolare attivandosi a livello nazionale ed internazionale per la creazione di un Corpo civile di pace europeo, come strumento di prevenzione e risoluzione dei conflitti

nel quadro della politica estera e di sicurezza comune, dando contenuto concreto alla proposta di raccomandazione B4-0791/98, adottata dal Parlamento Europeo il 10 febbraio 1999 e di un contingente di Caschi bianchi da mettere a disposizione delle Nazioni unite;

ad adoperarsi anche sul piano internazionale affinchè gli interventi delle Forze armate italiane siano sempre condotti nel pieno rispetto della lettera e dello spirito della Carta delle Nazioni unite».

9.4236.26 DOLAZZA, MORO, ROSSI, CASTELLI, BRIGNONE, PREIONI, WILDE, BIANCO

«Il Senato, **Ritirato**

premesso che:

la progressiva convergenza dell'Unione europea nell'ambito della sicurezza, destinata a dare contenuto concreto alla politica estera e di sicurezza comune, nonchè la creazione di un'identità europea di sicurezza e di difesa nel quadro dellAlleanza atlantica imporranno ai paesi membri un crescente livello di integrazione e di interoperabilità delle rispettive Forze armate, al punto da rendere sempre più realistica e vicina l'ipotesi della creazione di un'unica agenzia europea per gli acquisti di armamenti;

nella convinzione che:

la riforma dello strumento militare debba prima di tutto passare per una decisa razionalizzazione delle spese della difesa, inclusa quella per armamenti, destinata ad incidere anche sulle scelte economiche del paese, con particolare riferimento a scelte di investimento pubblico per l'industria del settore;

il rilancio del settore difesa dovrà essere compensato con un incremento delle esportazioni che rischia di essere indiscriminato, tenuto conto della mancanza di una normativa europea comune che regoli il commercio degli armamenti e dei prodotti ad uso duale,

impegna il Governo:

alla massima trasparenza nei confronti del Parlamento in merito alle scelte di acquisizione di sistemi d'arma e di incentivazione dell'industria del settore difesa;

a tenere aggiornato il Parlamento sulla ristrutturazione dell'industria del settore difesa in corso a livello nazionale e internazionale;

a fare in modo che nell'acquisizione e produzione di armamenti da parte del settore italiano della difesa siano evitate inutili duplicazioni di attrezzature e di sistemi d'arma verificandone anche preventivamente con i *partner* europei e alleati i requisiti di integrabilità e interoperabilità;

ad attivarsi affinchè, sul piano della normativa dell'Unione Europea, a fronte di questo processo di europeizzazione e internazionalizzazione delle Forze armate e dell'industria del settore della difesa, siano assicurate – tramite l'adozione di un regolamento europeo sull'esportazione dei sistemi d'arma e beni a uso duale - le medesime garanzie e i livelli di trasparenza previsti dalla normativa italiana in materia di esportazione di sistemi d'arma e beni a uso duale».

9.4236.29 SEMENZATO, PIERONI, BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, PETTINATO, SARTO

Ritirato

«Il Senato,

premesso che:

la decisione di dare inizio alla collaborazione internazionale tra Gran Bretagna, Germania, Spagna e Italia per il programma *European Fighter Airraft* (EFA), è stata presa nel 1986, ancora in piena guerra fredda,

in base agli accordi stipulati l'Italia si è impegnata ad acquistare 121 cacciabombardieri Eurofighter 2000,

lo scenario internazionale è da allora radicalmente mutato, rendendo il programma EFA eccessivamente impegnativo rispetto alle attuali esigenze della difesa italiana e anche europea, al punto che la prosecuzione nei termini previsti del programma sembra essere utile solo a fini di sostegno dell'industria di settore;

il disegno di legge finanziaria per l'anno 2000 prevede diverse migliaia di miliardi di sovvenzioni all'industria della difesa attraverso il rifinanziamento di norme varie, in relazione ad autorizzazioni di spesa pluriennali, tra le quali: 137 miliardi per la ristrutturazione delle industrie della difesa (legge 28 aprile 1993, n. 130 e decreto-legge 20 maggio 1993, n. 149, convertito, con modificazioni dalla legge 19 luglio 1993, n. 237); limiti d'impegno per 15 miliardi ancora per la ristrutturazione dell'industria bellica (legge 28 luglio 1999, n. 266); limiti d'impegno per quasi 85 miliardi per programmi settore aerospaziale e duale (legge 11 maggio 1999, n. 140), ai quali vanno aggiunti limiti d'impegno per circa 200 miliardi destinati a interventi nel settore aeronautico civile e militare, destinati in parte a coprire le rate annuali del programma *Eurofighter* (legge 7 agosto 1997, n. 266 e legge 11 maggio 1999, n. 140). All'acquisto del nuovo cacciabombardiere europeo sono anche da ricollegare gli ulteriori limiti d'impegno per 50 miliardi, previsti dall'articolo 36, lettera *d)*,

impegna il Governo:

a farsi parte attiva per concordare con gli altri paesi *partner* del programma *European Fighter Aircraft* (EFA), una revisione degli accordi relativi, al fine di ridimensionare il programma in modo da renderlo compatibile con gli obiettivi di contenimento della spesa pubblica perseguiti dal Governo stesso».

9.4236.28 SEMENZATO, PIERONI, BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, PETTINATO, SARTO

«Il Senato, **Ritirato**

premesso che:

in tutto il territorio nazionale sono dislocati luoghi di culto;

è necessario per non creare discriminazioni che ai suddetti vengano garantiti gli stessi benefici;

di contro, per la città di Roma in occasione dell'evento "Giubileo 2000" sono state emanate norme ad *hoc*,

impegna il Governo:

ad estendere i benefici previsti per i luoghi di culto situati nella città di Roma anche agli altri luoghi situati nel territorio nazionale».

9.4236.32 LAURO, VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, PIANETTA, DE ANNA

«Il Senato, **Non posto in votazione (*)**

in sede di esame del disegno di legge n. 4236 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000),

premesso che:

la Tabella C del citato disegno di legge finanziaria prevede per l'anno 2000 contributi pari a 95 miliardi di lire da destinate alla difesa del mare;

nella relazione della Corte dei conti del 28 luglio 1999, relativa alla protezione dell'ambiente marino, di vigilanza costiera e di intervento per la prevenzione ed il controllo degli inquinamenti del mare, si evince che l'attività istituzionale in materia di monitoraggio e controllo dell'inquinamento marino è del tutto carente,

impegna il Governo

ad attuare un piano di urgenza di verifica delle condizioni dell'ambiente marino».

9.4236.36 MANFREDI, RIZZI, LASAGNA, TOMASSINI, PASTORE, MAGGIORE, BALDINI, TAROLLI

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

PROPOSTE DI COORDINAMENTO

1. *All 'articolo 8 sostituire il comma 12 con il seguente:* **Approvata**

«12. Le disposizioni del presente articolo si applicano dal 1° luglio 2000, ai procedimenti che hanno inizio dalla medesima data. Detto ter-

mine può essere prorogato, per un periodo massimo di sei mesi, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della giustizia e del Ministro delle finanze, tenendo conto di oggettive esigenze organizzative degli uffici, o di accertate difficoltà dei soggetti interessati per gli adempimenti posti a loro carico. Per i procedimenti in corso al 1º luglio 2000 ovvero all'eventuale nuovo termine fissato ai sensi del secondo periodo, l'attore può valersi delle disposizioni del presente articolo versando l'importo del contributo di cui alla tabella 1 in ragione del 50 per cento. Non si fa luogo al rimborso o alla ripetizione di quanto già pagato a titolo di imposta di bollo, di registro, di tassa di iscrizione a ruolo e di diritti di cancelleria.».

Conseguentemente, sopprimere il comma 7.

2. *All'articolo 21, comma 2, sostituire le parole:* «Forze dell'ordine» *con le seguenti:* «Forze di polizia».

3. *All'articolo 22, comma 3, prima della parola:* «sanitario» *inserire la seguente:* «dirigente» *e al comma 6, prima della parola:* «sanitari» *inserire la seguente:* «dirigenti».

4. *All'articolo 22, comma 8*-bis, *introdotto dall'emendamento 22.1017, aggiungere in fine il seguente periodo:* «La relazione è trasmessa al Parlamento».

5. *All'articolo 23, comma 9*-bis, *introdotto dall'emendamento 23.1016, sostituire le parole:* «dello sfondamento della spesa» *con le seguenti:* «del superamento del limite della spesa» *e le parole:* «alle competenti Commissioni parlamentari» *con le seguenti:* «al Parlamento».

6. *All'articolo 31, comma 1, sostituire le parole:* «o della nomina» *con le seguenti:* «o della funzione pubblica».

7. *All'articolo 47, sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. La presente legge entra in vigore il 1º gennaio 2000». *Conseguentemente nella rubrica dell 'articolo sostituire le parole:* «ed efficacia» *con le seguenti:* «ed entrata in vigore».

8. *Alla tabella A, riferire la riduzione di lire 11.000 milioni operata a seguito dell'approvazione dell'emendamento 42.1032 (nuovo testo) alla voce:* «Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica» *anziché alla voce:* «Ministero delle comunicazioni».

9. *Collocare il comma 3 dell'articolo 42*-bis, *introdotto dall'emendamento 42.0.1003 (nuovo testo), quale articolo 12*-bis.

10. *Collocare l'articolo 42*-bis, *introdotto dall'emendamento 42.0.9001 (nuovo testo), quale articolo 24*-bis.

11. *Collocare l'articolo 45*-bis, *introdotto dall'emendamento 45.0.7000 (ulteriore nuovo testo), quale articolo 42*-bis.

n. 1 IL RELATORE

12. *Sostituire l'articolo 42 con il seguente:* **Approvata**

Art. 42.

(Ulteriori finanziamenti)

1. Al fine di agevolare lo sviluppo dell'economia e dell'occupazione, sono disposti i seguenti finanziamenti:

a) per la prosecuzione degli interventi per la salvaguardia di Venezia di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 139, e all'articolo 3, primo comma, della legge 29 novembre 1984, n. 798, e successive modificazioni, sono autorizzati, con le medesime modalità di ripartizione di cui alla legge 3 agosto 1998, n. 295, limiti di impegno quindicennali rispettivamente di lire 50 miliardi dall'anno 2001 e lire 50 miliardi dall'anno 2002. I soggetti beneficiari, ivi compresi i destinatari degli stanziamenti previsti dall'articolo 3, comma 2, della legge 3 agosto 1998, n. 295, sono autorizzati a contrarre mutui secondo criteri e modalità stabiliti con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Il presidente del Comitato istituito dall'articolo 4 della legge 29 novembre 1984, n. 798, presenta ogni anno una relazione al Parlamento sullo stato di avanzamento dei lavori;

b) per la prosecuzione del programma di ammodernamento e potenziamento tecnologico della Polizia di Stato, dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza, previsto dal decreto-legge 18 gennaio 1992, n. 9, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1992, n. 217, sono autorizzati limiti di impegno novennali di lire 30 miliardi dall'anno 2000 e di lire 150 miliardi dall'anno 2001;

c) per la realizzazione degli interventi previsti dall'articolo 9 della legge 26 febbraio 1992, n. 211, in materia di trasporto rapido di massa, sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di lire 46 miliardi dall'anno 2001 e lire 50 miliardi dall'anno 2002;

d) per le finalità di cui all'articolo 3, primo comma, lettera *a)*, della legge 24 dicembre 1985, n. 808, secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 23 settembre 1994, n. 547, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 novembre 1994, n. 644, relativamente alle industrie operanti nel settore aeronautico, sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di lire 50 miliardi dall'anno 2001 e lire 44 miliardi dall'anno 2002;

e) per la prosecuzione degli interventi relativi alla viabilità nella provincia di Trieste, previsti dall'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 101, è autorizzato il limite di impegno quindicennale di lire 30 miliardi dall'anno 2001 ad integrazione delle risorse assegnate con delibera CIPE 6 agosto 1999, n. 142, punto 3.1;

f) per la prosecuzione degli interventi previsti dall'articolo 43, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144, in materia di opere funzionali al progetto Malpensa 2000, è autorizzato il limite di impegno quindicennale di lire 30 miliardi dall'anno 2001;

g) per la prosecuzione degli interventi in materia di edilizia scolastica, previsti dall'articolo 1, comma 1, della legge 13 ottobre 1998, n. 362, è autorizzato il limite di impegno quindicennale di lire 40 miliardi dall'anno 2001;

h) per gli interventi di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 4 ottobre 1996, n. 517, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1996, n. 611, per il potenziamento ed ammodernamento delle ferrovie in concessione ed in gestione commissariale governativa, sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di lire 35,5 miliardi dall'anno 2001 e di lire 45,5 miliardi dall'anno 2002;

i) per la realizzazione degli interventi previsti dall'articolo 9 della legge 30 novembre 1998, n. 413, per opere infrastrutturali relative ai porti e per la realizzazione delle autostrade del mare, sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di lire 50 miliardi dall'anno 2001 e di lire 50 miliardi dall'anno 2002;

l) per la realizzazione degli interventi di decongestionamento degli atenei di cui all'articolo 1, commi 90, 91 e 92, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e alle disposizioni attuative, nonché secondo le disposizioni di cui all'articolo 1 della legge 25 giugno 1985, n. 331, e all'articolo 7, comma 8, della legge 22 dicembre 1986, n. 910, sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di lire 50 miliardi dall'anno 2001;

m) per la prosecuzione degli interventi di sicurezza stradale, di cui all'articolo 32, comma 5, della legge 17 maggio 1999, n. 144, individuati nei programmi annuali di cui al comma 3 dello stesso articolo, sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di lire 25 miliardi dall'anno 2001 e di lire 40 miliardi dall'anno 2002. Gli enti proprietari delle strade, territorialmente competenti per la realizzazione degli interventi, sono autorizzati a contrarre mutui secondo criteri e modalità stabiliti con decreto del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica;

n) per consentire la prosecuzione del servizio ferroviario integrato di tipo metropolitano nelle città in cui tale servizio viene effettuato dalla Ferrovie dello Stato Spa, ai sensi dell'articolo 14 del decreto del Ministero dei trasporti e della navigazione n. 225/T del 26 novembre 1993, sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di lire 4 miliardi a decorrere dall'anno 2001 e di lire 6 miliardi a decorrere dall'anno 2002;

o) per il completamento degli interventi di viabilità di interesse della Valle d'Agri, di cui al Protocollo d'intesa tra il Presidente del Consiglio dei ministri e il Presidente della Giunta regionale della Basilicata del 7 ottobre 1998, sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di lire 15 miliardi a decorrere dall'anno 2001 e di lire 15 miliardi a decorrere dall'anno 2002;

p) per lo studio di fattibilità sulla realizzazione della nuova trasversale ferroviaria dalla pianura padana al Vallese (CH), Aosta-Martigny, è autorizzata la spesa di lire 2,5 miliardi nel 2000 e nel 2001;

q) per l'eliminazione dei punti neri delle strade statali 52 e 52-*bis* site nella regione Friuli-Venezia Giulia, è autorizzata la spesa di lire 10 miliardi per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002;

r) per la sistemazione dei sentieri di alta quota situati nella provincia di Cuneo, è autorizzata la spesa di lire 2 miliardi per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002 da assegnare all'Amministrazione provinciale;

s) per la progettazione definitiva del raddoppio dell'intero tracciato, con priorità per la nuova galleria di valico, della linea ferroviaria Parma-La Spezia (Pontremolese), è autorizzata la spesa di lire 10 miliardi nell'anno 2000 e di lire 15 miliardi nell'anno 2001;

t) per la prosecuzione degli interventi di ricostruzione nelle zone colpite da eventi sismici sono autorizzati limiti di impegno quindicennali:

1) di lire 4 miliardi a decorrere dall'anno 2001 e di lire 3 miliardi a decorrere dall'anno 2002 per gli interventi di cui al decreto-legge 26 maggio 1984, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 1984, n. 363;

2) di lire 5 miliardi a decorrere dall'anno 2001 e di lire 5 miliardi a decorrere dall'anno 2002 per gli interventi previsti dall'articolo 17, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67;

3) di lire 9 miliardi a decorrere dall'anno 2001 e di lire 10 miliardi a decorrere dall'anno 2002 per gli interventi di cui al decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61;

u) per la prosecuzione degli interventi in materia di dissesto idrogeologico di cui al decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 marzo 1987, n. 120, sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di lire 7 miliardi a decorrere dall'anno 2001 e di lire 7 miliardi a decorrere dall'anno 2002;

v) per incrementare il fondo per l'innovazione degli impianti a fune di cui all'articolo 8 della legge 11 maggio 1999, n. 140, sono autorizzati limiti d'impegno quindicennali di lire 5 miliardi a decorrere dall'anno 2001.

2. È autorizzata la spesa di lire 1.000 miliardi, per ciascuno degli anni 2000 e 2001, per la copertura degli oneri indicati all'articolo 2, comma 13, ultimo periodo, della legge 13 maggio 1999, n. 133.

3. La lettera *b)* del comma 2 dell'articolo 11 del decreto-legge 29 agosto 1994, n. 516, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 1994, n. 598, e successive modificazioni, è sostituita dalla seguente:

«*b)* investimenti per la ricerca industriale, per l'innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale, per la tutela ambientale e per la sicurezza sui luoghi di lavoro».

4. Il contributo agli acquisti di ciclomotori e motoveicoli di cui all'articolo 22 della legge 7 agosto 1997, n. 266, nonchè all'articolo 6 della legge 11 maggio 1999, n. 140, è prorogato al 31 dicembre 2000 per gli acquisti di ciclomotori e motoveicoli conformi ai limiti di emissione previsti dal capitolo 5 della direttiva 97/24/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 giugno 1997.

n. 2 IL RELATORE

INTERROGAZIONI SUL CROLLO DI UN PALAZZO VERIFICATOSI NELLA NOTTE A FOGGIA

FOLLIERI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso: (3-03239) (11 novembre 1999)

che a Foggia, durante la notte del 10 novembre 1999, il crollo di un palazzo ha provocato la morte (sinora accertata) di sei persone ed il ferimento di moltissime altre;

che il drammatico evento ha colpito una città già gravata da tanti problemi portando lutti e disperazione in numerose famiglie,

l'interrogante chiede di conoscere quali iniziative volte a fornire gli aiuti necessari ed urgenti ai danneggiati e ad individuare le cause e le eventuali responsabilità del disastro siano state assunte dal Governo.

CURTO, BUCCIERO, MAGGI, SPECCHIA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri*. – Per conoscere: (3-03240) (11 novembre 1999)

le iniziative che il Governo intende assumere nell'immediato al fine di accelerare le fasi d'intervento della Protezione civile impegnata nei soccorsi alle vittime del crollo di uno stabile a Foggia;

se non si ritenga di dar vita ad un piano straordinario, poichè dai tempi impiegati può derivare la salvezza di molte vite umane;

se il Governo sia già in condizioni di riferire in Parlamento sulle cause che hanno dato origine alla tragedia;

se non si ritenga di intervenire nelle forme più appropriate a favore delle vittime del crollo.

SPECCHIA, MAGGI, BUCCIERO, CURTO, MONTELEONE, COZZOLINO. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e dei lavori pubblici.* – Premesso: (3-03241) (11 novembre 1999)

che il crollo di un edificio al centro di Foggia, abitato da una novantina di persone, ha provocato diversi morti e feriti;

che è necessario accertare le cause della tragedia e le relative responsabilità e venire incontro ai superstiti e alle famiglie delle vittime;

che già in precedenza, in altre parti del territorio nazionale, si sono verificati analoghi, gravissimi avvenimenti;

che è pertanto necessario adottare misure di prevenzione e tra queste la istituzione di un «libretto» di manutenzione di tutti gli stabili,

gli interroganti chiedono di conoscere quali urgenti iniziative i Ministri in indirizzo intendano assumere.

MUNDI. – *Al Ministro dei lavori pubblici.* – Premesso: (3-03242)
(11 novembre 1999)

che il crollo dell'edificio di Foggia nel quale alloggiavano decine di famiglie costituisce un episodio di estrema gravità per un paese altamente industrializzato quale è l'Italia;

che l'episodio di Foggia presenta inquietanti analogie con il crollo dell'edificio di via di Villa Jacobini a Roma dovuto a cedimenti strutturali e per il quale si è avviata una indagine della procura di Roma;

che in seguito all'episodio di Roma l'amministrazione capitolina ha deliberato l'istituzione di un libretto di manutenzione per ogni edificio della capitale nel quale registrare i controlli periodici e la manutenzione ordinaria e straordinaria;

che tale strumento, oltre a rappresentare un utile incentivo alla sicurezza e alla incolumità dei cittadini, costituisce anche una importante opportunità per incrementare l'occupazione giovanile; a trarne il maggiore beneficio potrebbero essere i giovani geometri e periti in cerca di occupazione,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga opportuno, onde evitare il ripetersi di tragedie simili a quelle di Foggia e di Roma, provvedere ogni stabile di un apposito libretto di manutenzione che fissi opportune scadenze per le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria e ogni eventuale cambiamento strutturale che possa mettere in pericolo la stabilità dello stesso.

D'ONOFRIO, DENTAMARO, BRIENZA, DE SANTIS, NAPOLI Bruno, TAROLLI, BIASCO, BOSI, CALLEGARO, FAUSTI, RONCONI, ZANOLETTI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – (3-03243)
(11 novembre 1999)

appresa con costernazione la notizia del crollo di un edificio di civile abitazione in Foggia;

ritenuta la particolare gravità dell'evento, in considerazione sia delle vittime, ai cui familiari va il fraterno conforto degli scriventi, sia dei feriti, ai quali va un augurio di pronta guarigione;

considerate le condizioni di bisogno urgente in cui sono venute a trovarsi tutte le unità familiari coinvolte nel crollo,

gli interroganti chiedono di sapere quali siano le informazioni di cui il Governo dispone in riferimento al crollo e quali intendimenti il Governo medesimo esprima in conseguenza di questo ulteriore, ennesimo evento tragico.

CARELLA. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso: (3-03244) (11 novembre 1999)

che il crollo del palazzo a Foggia richiede un intervento a tappeto di verifica sugli stabili che negli anni del cemento facile sfuggivano ad ogni serio controllo; l'interrogante ritiene pertanto che il sottosegretario Mattioli abbia ragione nelle sue valutazioni sulla situazione di emergenza; dopo i crolli che ci sono stati, non ci possono essere più ritardi per l'attuazione della normativa sul «fascicolo di fabbricato», meglio conosciuto come libretto di uso e manutenzione delle abitazioni,

che bisogna compiere ogni sforzo e dare concretezza agli strumenti per il risanamento delle città, per la messa in sicurezza di quella selva di palazzine a rischio di cedimenti strutturali, nonchè farne un censimento;

che la politica del Governo e le proposte dei Verdi in merito sono sempre state precise: non ci si può sottrarre dalla assunzione di questi interventi di lavori pubblici che da anni i Verdi stanno rivendicando,

si chiede di sapere se il Governo non intenda verificare le affermazioni fatte da una persona, non identificata, che ha chiamato in data odierna l'ufficio stampa di Legambiente, raccontando con voce preoccupata di aver lavorato negli anni '70 presso diversi uffici di progettazione di Foggia e provincia e di essere perciò certo che molti degli stabili costruiti in quelle zone in quel periodo sono a rischio perchè le fondamenta e i pilastri alla base delle costruzioni sono molto sottodimensionati rispetto alle esigenze statiche delle strutture,

si chiede inoltre di sapere quali risultati abbiano conseguito alcuni progetti che proprio la città di Foggia aveva presentato utilizzando un finanziamento della comunità europea con il programma «Hurban» e un altro, denominato «Igloo», per la riqualificazione delle residenze abitative e del centro urbano.

COSTA, AZZOLLINI, GRECO, MANCA, MANFREDI, LASAGNA, RIZZI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso: (3-03248) (11 novembre 1999)

che la sciagura che ha colpito questa notte la città di Foggia ha avuto un bilancio fino al primo pomeriggio, di dodici morti e quindici feriti;

che si apprende dai comunicati stampa che nell'edificio crollato erano presenti 71 persone;

che a distanza di un anno questo è il terzo episodio, dopo Roma e Palermo, di cedimento strutturale di abitazioni;

considerato che secondo il rapporto Censis, sono tre milioni e mezzo gli alloggi a rischio in Italia, il 36,5 per cento per ragioni di anzianità e il 63,5 per cause tecniche,

si chiede di sapere:

quali interventi urgenti siano stati predisposti per fornire gli aiuti necessari ai danneggiati;

per quali motivi non sia stato predisposto alcun monitoraggio dopo le prime due tragedie, che forse oggi avrebbe evitato quest'ultima sciagura;

quali opportune misure il Governo intenda prendere affinchè vengano accertati nei tempi più rapidi possibili le responsabilità che hanno portato al disastro del crollo di Foggia;

se non si ritenga improrogabile e urgente adottare provvedimenti che permettano di risolvere alla radice, con interventi efficaci, la grave questione della stabilità degli edifici e del risanamento ambientale, a seguito di un accurato monitoraggio degli immobili con conseguente programmazione di interventi pluriennali per la messa in sicurezza dei nuclei abitativi.

PAPPALARDO, BATTAFARANO, PELLEGRINO. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso: (3-03249) (11 novembre 1999)

che la notte scorsa si è verificato il crollo di una palazzina a Foggia, che ha provocato la morte e il ferimento di diverse persone;

che questo evento pone con evidente drammaticità il problema della sicurezza degli stabili realizzati spesso con materiali non adeguati o su terreni non adatti;

che la questione riguarda tutto il territorio italiano come dimostra il recente crollo avvenuto a Roma nel dicembre 1998,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare affinchè:

sia assicurata la tempestività degli interventi di soccorso dei cittadini colpiti e sia garantita loro un'ospitalità adeguata;

siano al più presto stabilite con esattezza le cause della tragedia anche al fine di sviluppare immediatamente un'efficace azione preventiva.

MARINO. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. – Per sapere quali siano le cause della sciagura di Foggia e quali misure di pronto intervento il Governo si accinga ad adottare per evitare il ripetersi di altri lutti. (3-03250) (11 novembre 1999)

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n. 4236. Emendamento 7.1002 (Gubert)	173	169	000	043	126	085	RESP.
2	NOM.	Disegno di legge n. 4236. Emendamento 2.Tab.A.71 (Curto e altri)	172	170	004	022	144	086	RESP.
3	NOM.	Disegno di legge n. 4236. Emendamento 2.Tab.B.2 (Castelli e Moro)	172	171	001	044	126	086	RESP.
4	NOM.	Disegno di legge n. 4236. Emendamento 2-Tab.D.24 (Gubert)	179	178	001	046	131	090	RESP.
5	NOM.	Disegno di legge n. 4236. Votazione finale.	179	178	000	133	045	090	APPR.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
  il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0714 del 11-11-1999 Pagina 1

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5					
	01	02	03	04	05	
AGNELLI GIOVANNI	M	M	M	M	M	
AGOSTINI GERARDO	C	C	C			
ALBERTINI RENATO	C					
ANDREOLLI TARCISIO	C	C	C	C	F	
ANDREOTTI GIULIO		C				
ANGIUS GAVINO		C	C	C	F	
AYALA GIUSEPPE MARIA	C	C	C	C	F	
AZZOLLINI ANTONIO	F		F	F	C	
BARBIERI SILVIA	C	C	C	C	F	
BARRILE DOMENICO	C	C	C	C	F	
BASSANINI FRANCO	C					
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	C	C	C	C	F	
BEDIN TINO	C	C	C	C		
BERGONZI PIERGIORGIO	C	C	C	C		
BERNASCONI ANNA MARIA	C	C	C	C	F	
BERTONI RAFFAELE	C	C	C	C	F	
BESOSTRI FELICE CARLO	C	C	C	C	F	
BESSO CORDERO LIVIO	F	C	C	C	F	
BETTAMIO GIAMPAOLO	F				F	
BETTONI BRANDANI MONICA	C	C	C	C	F	
BIANCO WALTER		C	F	F		
BISCARDI LUIGI	C	C	C	C	F	
BO CARLO	M	M	M	M	M	
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	M	
BOCO STEFANO	C	C	C	C	F	
BONAVITA MASSIMO	C	C	C	C	F	
BONFIETTI DARIA	C	C	C	C	F	
BORNACIN GIORGIO			F			
BORRONI ROBERTO		C	C	C	F	
BORTOLOTTO FRANCESCO	C	C	C	C	F	
BOSI FRANCESCO		F	F	F		
BRIGNONE GUIDO		C	F			

Seduta N. 0714 del 11-11-1999 Pagina 2

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5					
	01	02	03	04	05	
BRUNI GIOVANNI	F			F	C	
BRUNO GANERI ANTONELLA	C	C	C	C	F	
BUCCI MICHELE ARCANGELO		F	F	F		
BUCCIARELLI ANNA MARIA	M	M	M	M	M	
BUCCIERO ETTORE					C	
CABRAS ANTONIO	M	M	M	M	M	
CADDEO ROSSANO	C					
CALLEGARO LUCIANO	F					
CALVI GUIDO	C	C	C	C	F	
CAMBER GIULIO		F	F			
CAMERINI FULVIO	C	C	C	C	F	
CAMO GIUSEPPE	F	C	C	C		
CAMPUS GIAN VITTORIO	F	F	F	F	C	
CAPALDI ANTONIO	C	C	C	C	F	
CAPONI LEONARDO	C	C	C	C	F	
CARCARINO ANTONIO	C	C	C	C	F	
CARELLA FRANCESCO	C	C	C	C	F	
CARPI UMBERTO	M	M	M	M	M	
CARPINELLI CARLO	C	C	C	C	F	
CASTELLANI CARLA	F	F	F	F	C	
CASTELLANI PIERLUIGI		C	C	C	F	
CASTELLI ROBERTO	F	C	F	F	C	
CAZZARO BRUNO	C	C	C	C	F	
CECCHI GORI VITTORIO	M	M	M	M	M	
CIONI GRAZIANO	M	M	M	M	M	
CIRAMI MELCHIORRE	C	C	C	C	F	
CO' FAUSTO	C					
COLLA ADRIANO		C	F	F		
CONTE ANTONIO		C	C	C		
CONTESTABILE DOMENICO	F				C	
CORRAO LUDOVICO	C	C	C	C	F	
CORTELLONI AUGUSTO		C				

Seduta N. 0714 del 11-11-1999 Pagina 3

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5					
	01	02	03	04	05	
CORTIANA FIORELLO	C	C	C		F	
COSTA ROSARIO GIORGIO				F	C	
COVIELLO ROMUALDO	R	C	C	C	F	
COZZOLINO CARMINE		F		F	C	
CRESCENZIO MARIO	C	C	C	C	F	
CURTO EUPREPIO		F	F	F	C	
D'ALESSANDRO PRISCO FRANCA	C	C	C	C	F	
D'ALI' ANTONIO	F		F	F	C	
DANIELE GALDI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	F	
DEBENEDETTI FRANCO	C	F	C	C	F	
DE CAROLIS STELIO	C	C	C	C	F	
DE GUIDI GUIDO CESARE	C	C	C	C	F	
DEL TURCO OTTAVIANO	M	M	M	M	M	
DE LUCA ATHOS	C		C		F	
DE LUCA MICHELE	C	C	C	C		
DE MARTINO FRANCESCO	M	M	M	M	M	
DE MARTINO GUIDO	C	C	C	C	F	
DEMASI VINCENZO		F		F	C	
DE ZULUETA TANA	C	C	C	C	F	
DIANA LINO	C	C	C	C		
DIANA LORENZO	C	C	C	C	F	
DI BENEDETTO DORIANO	C	C		C	F	
DI ORIO FERDINANDO	C	C	C	C	F	
DOLAZZA MASSIMO	M	M	M	M	M	
DONDEYNAZ GUIDO					F	
DONISE EUGENIO MARIO	C	C	C	C	F	
D'URSO MARIO	M	M	M	M	M	
DUVA ANTONIO	C	C	C	C	F	
ELIA LEOPOLDO	C	C		C	F	
ERROI BRUNO	M	M	M	M	M	
FALOMI ANTONIO	C	C	C	C	F	
FANFANI AMINTORE	M	M	M	M	M	

Seduta N. 0714 del 11-11-1999 Pagina 4

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5					
	01	02	03	04	05	
FASSONE ELVIO	C	C	C	C		
FERRANTE GIOVANNI	C	C	C	C	F	
FIGURELLI MICHELE	C	C	C	C	F	
FIORILLO BIANCA MARIA	M	M	M	M	M	
FIRRARELLO GIUSEPPE				C	F	
FISICHELLA DOMENICO	F					
FLORINO MICHELE			F	F	C	
FOLLIERI LUIGI	C	C	C	C	F	
FOLLONI GIAN GUIDO	M	M	M	M	F	
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	M	M	M	M	M	
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA	F					
FUSILLO NICOLA	C					
GAMBINI SERGIO	C	C	C	C	F	
GASPERINI LUCIANO	F					
GERMANA' BASILIO			F	F	C	
GIARETTA PAOLO	C	C	C	C	F	
GIORGIANNI ANGELO	C	C	C	C	F	
GIOVANELLI FAUSTO	C	C	C	C	F	
GRECO MARIO					C	
GRILLO LUIGI	R		F			
GRUOSSO VITO		C	C	C	F	
GUBERT RENZO	F	A	F	F	C	
GUERZONI LUCIANO	C	C	C	C	F	
IULIANO GIOVANNI	C	C	C	C	F	
LA LOGGIA ENRICO	F		F	F	C	
LARIZZA ROCCO	C	C	C	C	F	
LASAGNA ROBERTO	F		F	F	C	
LAURIA BALDASSARE	C			C	F	
LAURIA MICHELE		C	C			
LAURICELLA ANGELO	M	C	C	C	F	
LAURO SALVATORE	F			F	C	
LAVAGNINI SEVERINO	C	C	C	C	F	

Seduta N. 0714 del 11-11-1999 Pagina 5

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5					
	01	02	03	04	05	
LEONE GIOVANNI	M	M	M	M	M	
LO CURZIO GIUSEPPE	C	C	C	C	F	
LOIERO AGAZIO	M	M	M	M	M	
LOMBARDI SATRIANI LUIGI MARIA	M	M	C	C	F	
LORENZI LUCIANO				F		
LORETO ROCCO VITO	M	M	M	M	M	
LUBRANO DI RICCO GIOVANNI	M	M	M	M	M	
MACONI LORIS GIUSEPPE	C	C	C	C	F	
MAGGI ERNESTO				F	C	
MAGGIORE GIUSEPPE					C	
MAGLIOCCHETTI BRUNO		F	F	F	C	
MAGNALBO' LUCIANO	F	F				
MANCA VINCENZO RUGGERO	F					
MANCINO NICOLA	P	P	P	P	P	
MANCONI LUIGI		C	C	C	F	
MANFREDI LUIGI		A	F	F	C	
MANIERI MARIA ROSARIA	M	M	M	M	M	
MANIS ADOLFO	M	M	M	M	M	
MANTICA ALFREDO	F	F	F	F	C	
MANZELLA ANDREA	C	C	C	C	F	
MANZI LUCIANO	C	C	C			
MARCHETTI FAUSTO		C	C	C	F	
MARINI CESARE	C	F	C	C	F	
MARINO LUIGI	C	C	C	C	F	
MARRI ITALO	F	F				
MARTELLI VALENTINO	M	M	M	M	M	
MASULLO ALDO	C	A	C	C		
MAZZUCA POGGIOLINI CARLA	C	C	C	C	F	
MELONI FRANCO COSTANTINO		C		C		
MICELE SILVANO	C	C	C	C	F	
MIGNONE VALERIO	C	C	C	C	F	
MIGONE GIAN GIACOMO	M	M	M	M	M	

Seduta N. 0714 del 11-11-1999 Pagina 6

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5					
	01	02	03	04	05	
MINARDO RICCARDO	F		F	F	C	
MONTAGNA TULLIO	C	C	C	C	F	
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE	C	C		C	F	
MONTELEONE ANTONINO		F	F	F	C	
MONTICONE ALBERTO	C	C		C	F	
MORANDO ANTONIO ENRICO	C	C	C	C	F	
MORO FRANCESCO	F	C	F	F		
MULAS GIUSEPPE	F				C	
MUNDI VITTORIO	C	C	C	C	F	
MUNGARI VINCENZO		F	F		C	
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	C			C	F	
NAPOLI ROBERTO	C	C	C	C	F	
NIEDDU GIANNI	C			F	F	
NOVI EMIDDIO				F	C	
OCCHIPINTI MARIO	C	C	C	C	F	
PACE LODOVICO	F	F		F	C	
PAGANO MARIA GRAZIA	C	C	C	C	F	
PALOMBO MARIO	M	M	M	M	M	
PALUMBO ANIELLO	C	C		C	F	
PAPINI ANDREA	C	C	C	C	F	
PAPPALARDO FERDINANDO	C	C	C	C	F	
PARDINI ALESSANDRO	C	C	C	C	F	
PAROLA VITTORIO	C	C	C	C	F	
PASQUALI ADRIANA	M	F	F		C	
PASQUINI GIANCARLO	C	C	C	C	F	
PASSIGLI STEFANO	C	C		C	F	
PASTORE ANDREA	F					
PELELLA ENRICO		C	C	C	F	
PELLEGRINO GIOVANNI	C	C	C	C	F	
PELLICINI PIERO			F	F	C	
PERA MARCELLO					C	
PERUZZOTTI LUIGI	F	C	F		C	

Seduta N. 0714 del 11-11-1999 Pagina 7

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5					
	01	02	03	04	05	
PETRUCCI PATRIZIO	C	C	C	C	F	
PETRUCCIOLI CLAUDIO	C	C		C	F	
PETTINATO ROSARIO	C	C		C	F	
PIANETTA ENRICO			F	F	C	
PIATTI GIANCARLO		C	C	C	F	
PIERONI MAURIZIO		C	C	C	F	
PILONI ORNELLA	C	C	C	C	F	
PINGGERA ARMIN	M	M	M	M	M	
PINTO MICHELE	C	C	C	C	F	
PIZZINATO ANTONIO	C	C	C	C	F	
POLIDORO GIOVANNI	C	C	C	F	F	
PONTONE FRANCESCO		F	F	F		
PREDA ALDO	C	C	C	C	F	
PREIONI MARCO	F	C	F			
RAGNO CRISAFULLI SALVATORE	F					
RECCIA FILIPPO	F	F	A	F	C	
RESCAGLIO ANGELO	F	C	C	C	F	
RIPAMONTI NATALE	C	C	C	C	F	
RIZZI ENRICO			F	F		
ROBOL ALBERTO	C	C		C	F	
ROCCHI CARLA	C	C	C		F	
ROGNONI CARLO	C	C	C	C	F	
RONCHI EDOARDO (EDO)	M	M	M	M	M	
RONCONI MAURIZIO	F		F			
ROTELLI ETTORE ANTONIO		A	F		C	
RUSSO GIOVANNI	C	C	C	C	F	
RUSSO SPENA GIOVANNI	C					
SALVATO ERSILIA	C	C	C	C	F	
SALVI CESARE	M	M	M	M	M	
SARACCO GIOVANNI	C	C	C	C	F	
SARTO GIORGIO	C	C	C	C	F	
SARTORI MARIA ANTONIETTA	C	C	C	A	F	

Seduta N. 0714 del 11-11-1999 Pagina 8

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5				
	01	02	03	04	05
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE			F		
SCIVOLETTO CONCETTO	C	C	C	C	F
SCOGNAMIGLIO PASINI CARLO LUIG	M	M	M	M	M
SELLA DI MONTELUCE NICOLO'	R				
SEMENZATO STEFANO	C	C		C	F
SENESE SALVATORE	C	C	C	C	F
SERVELLO FRANCESCO		R			
SILIQUINI MARIA GRAZIA					C
SMURAGLIA CARLO	C	C	C	C	F
SPECCHIA GIUSEPPE		F	F		C
SQUARCIALUPI VERA LILIANA	C	C	C	C	F
STANISCIA ANGELO	C	C	C	C	F
STIFFONI PIERGIORGIO	F	C	F	F	C
TABLADINI FRANCESCO	M	M	M	M	M
TAPPARO GIANCARLO	C	C	C	C	F
TAROLLI IVO	F				C
TAVIANI EMILIO PAOLO	M	M	M	M	M
TERRACINI GIULIO MARIO	F			F	C
THALER AUSSERHOFER HELGA	F	C	C	F	F
TIRELLI FRANCESCO		C	F		
TOIA PATRIZIA	M	C	C	C	F
TONIOLLI MARCO				F	
TRAVAGLIA SERGIO			F		
TURINI GIUSEPPE				F	C
VALENTINO GIUSEPPE	F	F			
VALLETTA ANTONINO	C	C	C	C	F
VEDOVATO SERGIO	C	C	C	C	F
VEGAS GIUSEPPE	F		F	F	C
VELTRI MASSIMO	C	C	C	C	F
VENTUCCI COSIMO	F		F	F	C
VERALDI DONATO TOMMASO	C	C	C	C	F
VERTONE GRIMALDI SAVERIO	C	C	C	C	F

Seduta N. 0714 del 11-11-1999 Pagina 9

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5					
	01	02	03	04	05	
VIGEVANI FAUSTO	C	C	C	C	F	
VILLONE MASSIMO	C	C	C	C	F	
VISERTA COSTANTINI BRUNO	C	C	C	C	F	
VIVIANI LUIGI	M	M	M	M	M	
VOLCIC DEMETRIO	M	M	M	M	M	
WILDE MASSIMO	F	C	F	F		
ZANOLETTI TOMASO	F					
ZECCHINO ORTENSIO	M	M	M	M	M	
ZILIO GIANCARLO	F		F	F	F	

Disegni di legge, annunzio di presentazione

È stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa dei senatori:

SPECCHIA, MACERATINI, CURTO MAGGI, BUCCIERO, MONTELEONE, MAGNALBÒ, PASQUALI, AZZOLLINI e COSTA. – «Modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di verifiche della maggioranza nei comuni» (4333);

CARUSO Antonino, BUCCIERO, MANTICA, SENESE, BERTONI, FASSONE, PINTO, FOLLIERI, PETTINATO, GASPERINI, CIRAMI, CALLEGARO, GUBERT, COSTA, VERTONE GRIMALDI, RUSSO SPENA, CORTELLONI, LA LOGGIA e MACERATINI. – «Modifica dell'articolo 13 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e dell'articolo 473 del codice civile» (4334).

Governo, trasmissione di documenti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 10 novembre 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, della legge 7 marzo 1997, n. 53, la relazione sull'attività svolta dal comitato di coordinamento per la salvaguardia della Torre di Pisa per il periodo 8 marzo-7 settembre 1999 (*Doc.* CLII, n. 5).

Detti documenti saranno deferiti alla 7ª Commissione permanente.

Il Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, con lettera in data 5 novembre 1999, ha trasmesso copia della deliberazione n. 162 del 28 ottobre 1999, su «Disposizioni urgenti in materia di importazioni di energia elettrica ai sensi dell'articolo 10, commi 2 e 3, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79».

Detta documentazione sarà inviata alla 10ª Commissione permanente e alla Giunta per gli affari delle Comunità europee.

Con lettere in data 9 novembre 1999, il Ministro dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 39, comma 6, della legge 8 giugno 1990, n. 142, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Repubblica concernente lo scioglimento dei consigli comunali di Torre di Santa Susanna (Brindisi), Palena (Chieti), Roccavivara (Campobasso), Mattinata (Foggia), Arzano (Napoli), Gragnano (Napoli) e Macerata Campania (Caserta).

Mozioni

SALVATO, SENESE, MELE, DONISE, CARCARINO, CONTE, PELELLA, PIZZINATO. – Il Senato,

premesso:

che recenti notizie di stampa nazionale ed internazionale (in particolare quotidiani francesi ed inglesi) hanno riaperto la polemica sulle

cifre della pulizia etnica operata dal regime di Milosevic nei confronti della popolazione albanese del Kosovo e sul numero complessivo di morti che ne sarebbe scaturito;

che d'altra parte, secondo l'agenzia di *intelligence* statunitense Stratfor, il numero complessivo dei corpi ritrovati in Kosovo dall'Fbi sarebbe pari ad alcune centinaia; un numero sempre elevato ma incomparabilmente minore di quello dichiarato dalla NATO e degli undicimila dichiarati da Kouchner, responsabile della missione ONU in Kosovo (Unmik);

che, secondo gli esperti dell'International Crisis Group, organizzazione non governativa che collabora con il Tribunale de L'Aja, le forze serbe avrebbero volontariamente operato con l'intento di occultare crimini e responsabilità;

che l'International Press Institute ha denunciato la disinformazione di cui furono oggetto i giornalisti durante la guerra; notizie false sarebbero state date sia dal governo di Milosevic circa l'abbattimento di velicoli della Nato che dai portavoci dell'Alleanza circa la morte di quattro esponenti politici kosovari albanesi e la trasformazione dello stadio di Pristina in un campo di concentramento;

che la procuratrice del Tribunale Internazionale per i crimini di guerra nella ex Yugoslavia, Carla del Ponte, a seguito di una indagine che ha riguardato sinora 195 siti ha ufficialmente dichiarato in un rapporto al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che sarebbero stati identificati 2.108 morti nelle fosse comuni, pur sottolineando che le cifre dovranno essere aggiornate nel proseguio dell'inchiesta;

considerato:

che si susseguono dalla fine della guerra episodi di intolleranza e violenza della comunità albanese del Kosovo nei confronti dei serbi e dei rom;

che l'Osce ha seguito sinora 743 casi di reati commessi da cittadini di origine albanese nei confronti di cittadini serbi dei quali 327 si sono conclusi con l'immediato rilascio dei presunti colpevoli;

che l'assenza di un efficace sistema giurisdizionale e l'inerzia dei comandi NATO fanno sì che gli autori di gravi crimini commessi contro cittadini inermi restino impuniti, mentre l'estremismo albanese non sembra essere sufficientemente contenuto dalla Kfor;

che l'Uck è stata trasformata in un corpo di polizia (Kosovo Korps) che dovrebbe occuparsi di protezione civile;

che sono stati di recente scoperti traffici di armi con l'Uck che sarebbero avvenuti durante la guerra e che avrebbero coinvolto cittadini italiani e svizzeri;

che il Tribunale Internazionale per i crimini di guerra nella ex Yugoslavia, secondo quanto dichiarato dalla neo-procuratrice Carla del Ponte, ha aperto ufficialmente una indagine anche sui crimini commessi nei confronti dei serbi da parte della maggioranza albanese;

che il capo della missione Osce in Kosovo, Dean Everts, incaricato del compito della ricostruzione delle istituzioni democratiche in Kosovo, ha dichiarato che la violenza indebolisce la reputazione interna-

zionale del Kosovo e rischia di alienargli la simpatia ed il sostegno dei finanziatori internazionali;

visto:

che la missione ONU in Kosovo si è oramai insediata da diversi mesi e deve affrontare non solo la questione della ricostruzione civile, ma anche quella della creazione di un tessuto di democrazia e di rispetto dei diritti umani di tutti gli abitanti dell'area;

che l'intervento della Alleanza Atlantica, avvenuto in assenza di un mandato delle Nazioni Unite e al di fuori delle stesse previsioni dello Statuto della NATO, come risposta alle violazioni dei diritti umani compiute dal regime di Milosevic nei confronti della popolazione albanese del Kosovo, ha oggettivamente reso più difficile l'obiettivo della convivenza pacifica fra serbi ed albanesi, avendo radicalizzato l'estremismo albanese senza aver compromesso la stabilità del regime di Belgrado;

che, seppure dovrebbe essere condiviso il principio umanitario secondo cui le responsabilità di un regime non possono tradursi in trattamenti disumani per la popolazione civile, nelle scorse settimane l'Unione europea ha deciso di fornire gli aiuti economici, ed in particolare la fornitura di gasolio, alle sole comunità locali della Repubblica Federale di Yugoslavia governate dai partiti che si oppongono a Milosevic, mentre i beni ed i servizi essenziali dovrebbero essere garantiti a tutti i cittadini della Repubblica Federale di Yugoslavia e del Kosovo;

che al momento non è chiaro quale sia l'obiettivo politico delle organizzazioni intergovernative presenti in Kosovo, aldilà degli interventi finalizzati alla ricostruzione che saranno oggetto di un prossimo vertice internazionale fissato per il 17 novembre;

che, conclusivamente, appare evidente che non è possibile ottenere il risultato della pacificazione nei Balcani senza il coinvolgimento di tutti i governi dell'area di una Conferenza internazionale di pace,

impegna il Governo:

a sostenere l'azione investigativa del Tribunale de L'Aja affinchè nel più breve tempo possibile si possano accertare non solo i crimini commessi dal regime di Milosevic ma anche quelli che sarebbero stati commessi dalle milizie dell'Uck anche dopo la fine del conflitto;

ad assicurare, attraverso l'azione di Unmik e della Kfor, la tutela dei diritti fondamentali di tutti coloro che vivono in Kosovo, qualunque sia la loro origine etnica;

ad evitare che nella fase degli aiuti diretti alla popolazione civile colpita dalla guerra siano operate discriminazioni sulla base dell'origine etnica o della fedeltà al regime dei titolari delle funzioni amministrative nelle comunità locali;

ad intraprendere ogni iniziativa utile ad orientare l'azione degli organismi internazionali operanti in Kosovo (ONU, NATO ed Osce) verso soluzioni politiche di pace che riguardino l'intera area balcanica.

(1-00462)

MANFREDI, RIZZI, BRUNI, LASAGNA, BUCCI, PIANETTA, TAROLLI, BETTAMIO, RESCAGLIO, PERUZZOTTI, FUMAGALLI CARULLI, PELLICINI. – Il Senato,

premesso:

che il riordino delle Forze armate, per quanto riguarda la componente delle truppe alpine, non prevede una ridislocazione di reparti talchè permarrebbero squilibri tra regioni con forte presenza di reparti alpini (Friuli, Alto Adige, Trentino, Piemonte occidentale) e altre regioni, anch'esse caratterizzate da un tradizionale reclutamento alpino, ove non sono però dislocati reparti alpini (Liguria, Lombardia e Appennino tosco-emiliano);

che l'attuale gettito di leva di reclutamento alpino è preponderante nelle regioni Piemonte, Lombardia e in quelle appenniniche rispetto alle regioni orientali citate nelle quali sono concentrate i reparti;

che la legge prevede che i giovani di leva facciano servizio possibilmente entro un raggio di cento chilometri dalla propria residenza;

considerato:

che è indipensabile mantenere una delle caratteristiche peculiari delle truppe alpine, il rapporto biunivoco tra la regione d'origine ed il reparto nel quale fanno servizio i giovani;

che in data 5 novembre 1997 è stata presentata l'interrogazione 4-08337 al Ministro della difesa, al fine di sollecitare una ridislocazione di un reggimento alpino in una zona centro-settentrionale, alla quale il Ministro della difesa solo in data 26 ottobre 1999 ha fornito la seguente risposta, peraltro assolutamente evasiva ed insoddisfacente: «La presenza delle truppe alpine sul territorio nazionale, in particolare in alcune regioni del Centro-Nord, va valutata nell'ambito del più generale quadro di riferimento, che vede una razionalizzazione dello schieramento delle forze terrestri, tra cui quelle alpine, oggetto come tutte le Forze armate di profonde ristrutturazioni in senso riduttivo, alla luce della transizione verso il nuovo assetto della struttura militare. È in questo quadro che vanno considerate e si pongono possibili esigenze di rischieramento di unità in aree diverse rispetto a quelle di attuale dislocazione, anche verso Sud»,

impegna il Governo, ferme restando le ipotesi di impiego previste per le truppe alpine, a ridislocare in una zona centro-settentrionale, quale potrebbe essere la Lombardia o in Appennino, un reggimento alpino, contribuendo con ciò a salvaguardare la regionalizzazione delle truppe alpine e a prevenire il ricorso al servizio civile e all'incorporamento in reparti non alpini per semplici motivi di convenienza e di distanza dalle sedi di propria residenza.

(1-00463)

JACCHIA, MARINO, VERTONE GRIMALDI, PASSIGLI, PORCARI, BASINI, AGOSTINI, PIANETTA. – Il Senato,

rilevato:

che il dibattito in corso sul Trattato per il divieto dei sistemi antibalistici (ABM-1972) interessa direttamente il nostro paese;

che il superamento del divieto da parte degli Stati Uniti e conseguentemente della Russia scatenerebbe una corsa agli armamenti nucleari e farebbe crollare l'intera struttura di controllo degli armamenti penosamente messa in piedi durante la guerra fredda;

che i sistemi antibalistici cui sembrano puntare gli Stati Uniti sarebbero destinati a proteggere le nazioni alleate dall'impiego di missili di corta e media gittata («missili di teatro»), in particolare da parte di quei paesi che gli americani definiscono «roges countries»;

che tuttavia, i russi attribuiscono al governo di Washington tutt'altre intenzioni ed in particolare quella di mettere all'opera un sistema antibalistico capace di costituire uno scudo anche contro i missili intercontinentali russi, conferendo quindi all'America l'assoluta superiorità nucleare;

che è inopportuno trattare oggi la Russia, che soffre di un acuto senso di insicurezza, come fu trattata l'Unione Sovietica, mentre una legittima preoccupazione di Washington nel quadro strategico globale deve essere affrontata tenendo conto delle preoccupazioni di Mosca per l'integrità del proprio deterrente;

considerando che l'Italia ha sicuramente interesse a che si mettano in opera delle difese antimissilistiche di breve gittata atte a proteggere il nostro paese contro ogni minaccia di aree vicine;

riconoscendo, nel contempo, che la linea di demarcazione tra i due tipi di sistemi non è facile da definire e che comunque tra russi e americani si devono aprire delle trattative, nel rispetto del Trattato, per modificarne eventualmente le clausole ma garantendo la sussistenza del Trattato stesso,

impegna il governo ad adoperarsi nelle sedi internazionali competenti e presso i propri alleati per modificare, se necessario, il Trattato ABM senza che venga in alcun modo diminuita la sua efficacia con il conseguente mantenimento del divieto.

(1-00464)

Interpellanze

MUNGARI. – *Al Ministro delle finanze.* – Premesso:

che l'Ente tabacchi italiani (ETI) è, come è noto, in fase di privatizzazione e, in questo quadro, il 5 ottobre 1999 è stato presentato il piano industriale finalizzato alla modifica dell'attuale struttura organizzativa;

che in attuazione del piano anzidetto era prevista, tra l'altro, la chiusura di molti magazzini vendita gestiti da concessionari privati e di alcuni depositi di generi di monopolio, tra cui – per quanto riguarda il Sud – quelli di Messina e Reggio Calabria in quanto non più rispondenti, per dimensioni ed ubicazione geografica, alle esigenze del caso;

che col previsto trasferimento delle funzioni dal deposito di Reggio Calabria a quello di Crotone questo avrebbe visto aumentare il traffico attuale nella misura del 60 per cento con un conseguente incremento delle unità lavorative, tra dirette ed indirette, da 35-40 a 50-60 (appe-

na una «boccata di ossigeno» in una zona cronicamente depressa come Crotone);

che, contrariamente ad ogni previsione, e tra la profonda delusione della comunità del comprensorio della provincia crotonese, avvilita ancora una volta da questa irrazionale ed incomprensibile esclusione, è stata annunciata la chiusura del deposito di Crotone, operante sin dal 1970 e sempre distintosi sia per l'alto grado di efficienza professionale sia per la particolare idoneità della posizione geografica;

che appare del tutto intollerabile l'impatto negativo che la suddetta decisione governativa avrà sull'occupazione ormai a livelli estremamente residuali di Crotone, la cui crisi (la più grave del paese) trae origine dal processo radicale di deindustrializzazione verificatosi, soprattutto ad opera dell'ENI, a partire dal 1990, processo culminato con la recente chiusura della cartiera «Cellulosa Calabra» (Poligrafico dello Stato) e della Pertusola Sud (ENI),

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di intervenire, con l'urgenza e la determinazione del caso, per far revocare la decisione di cui in premessa e ordinare all'Ente tabacchi italiani di mantenere a Crotone il deposito di generi di monopolio, potenziato ed ampliato, come previsto nel piano industriale, mercè il trasferimento ad esso delle dotazioni e dei compiti operativi già di pertinenza dell'analogo deposito di Reggio Calabria, destinato alla soppressione.

(2-00955)

MANCA, LA LOGGIA, MACERATINI, D'ONOFRIO, CONTESTABILE, ASCIUTTI, BALDINI, BIASCO, BUCCI, CENTARO, COSTA, D'ALÌ, GAWRONSKI, GERMANÀ, GRECO, GUBERT, LAURO, MAGGIORE, MANFREDI, MILIO, NOVI, PALOMBO, PASTORE, PELLICINI, PERA, PIANETTA, PORCARI, RIZZI, SELLA DI MONTELUCE, TERRACINI, TOMASSINI, TONIOLLI, TRAVAGLIA, VEGAS, VENTUCCI. – Premesso:

che negli anni della guerra fredda molte nazioni facenti parte dell'Alleanza Atlantica, fra cui l'Italia, concordarono, attraverso canali ufficiali, la costituzione di un organizzazione militare speciale denominata «Stay Behind» che, dopo una fase di accordi bilaterali, entrò nell'ambito NATO;

che il carattere militare di detta struttura emerge anche dal testo della «Dichiarazione di impegno» sottoscritta singolarmente dai militanti, ove è espressamente richiamato l'obbligo di «... rispettare e far rispettare le norme della più stretta sicurezza in omaggio al dovere della tutela del segreto militare» e dove si ammonisce che «... ove il militante venisse meno deliberatamente al rispetto dell'impegno del segreto militare, incorrerebbe nelle sanzioni previste dalla difesa dello Stato»;

che è evidente che il suddetto atto realizzi un caso di vero e proprio reclutamento, sia pure attuato mediante volontaria adesione e che, congiuntamente, gli arruolati siano e debbano essere considerati militari a tutti gli effetti e, in quanto tali, soggetti alla specifica normativa;

che quanto sopra affermato è supportato eloquentemente anche da una lettera di congedo che il direttore del Sismi, ammiraglio Fulvio

Martini, inviò ai singoli interessati fra il dicembre 1990 ed il gennaio 1991, con la quale la detta autorità militare comunicava che «... per ordine del Governo la struttura Stay Behind è stata sciolta» e ringraziava, a nome del Servizio, i militanti per la consapevole disponibilità offerta nella possibile prospettiva di un compito legittimo e generoso nella malaugurata evenienza di un'occupazione militare dell'Italia;

considerato:

che, per scopi politici e non, sono stati strumentalmente attribuiti alla «Stay Behind» episodi delittuosi di sovvertimento della legalità repubblicana, a partire dalle stragi per giungere ad ipotizzare la paternità delle manovre golpiste avvenute negli anni Settanta;

che è nata e si è sviluppata nel tempo una campagna di disinformazione attuata attraverso i *mass-media* e diretta a stravolgere natura, finalità ed impiego della disciolta struttura «Stay Behind»;

che le numerose indagini ed inchieste effettuate, sia in sede giudiziaria che politica, hanno escluso il coinvolgimento della struttura in detti episodi e comunque in fatti penalmente rilevanti;

che si è posta nel tempo l'esigenza di adeguate iniziative per un'efficace tutela di coloro che, avendo militato nella speciale organizzazione con spirito di servizio, rivendicavano giustamente legittimità e trasparenza del loro ruolo;

che è oramai divenuto imprescindibile il dovere di far conoscere quale sia stata e quale sia attualmente la posizione di dette persone sotto l'aspetto giuridico-istituzionale in relazione alla loro militanza nella citata struttura,

si chiede di conoscere se, per tutti gli appartenenti alla disciolta «Stay Behind», non si ritenga opportuno quanto doveroso procedere al riconoscimento dello stato giuridico di militari per il periodo in cui essi sono stati «inquadrati» nella citata struttura, e ciò mediante annotazione, nel foglio matricolare caratteristico di ciascuno – militare o civile che sia – di detta militanza, e, conseguentemente, del servizio in essa prestato, nonchè dei corsi ed esercitazioni cui ognuno ha partecipato desumibili dal fascicolo personale agli atti del Ministero competente.

(2-00956)

Interrogazioni

CURTO, BUCCIERO, MAGGI, SPECCHIA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri*. – Per conoscere:

le iniziative che il Governo intende assumere nell'immediato al fine di accelerare le fasi d'intervento della Protezione civile impegnata nei soccorsi alle vittime del crollo di uno stabile a Foggia;

se non si ritenga di dar vita ad un piano straordinario, poichè dai tempi impiegati può derivare la salvezza di molte vite umane;

se il Governo sia già in condizioni di riferire in Parlamento sulle cause che hanno dato origine alla tragedia;

se non si ritenga di intervenire nelle forme più appropriate a favore delle vittime del crollo. *(Svolta in corso di seduta).*

(3-03240)

SPECCHIA, MAGGI, BUCCIERO, CURTO, MONTELEONE, COZZOLINO. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e dei lavori pubblici.* – Premesso:

che il crollo di un edificio al centro di Foggia, abitato da una novantina di persone, ha provocato diversi morti e feriti;

che è necessario accertare le cause della tragedia e le relative responsabilità e venire incontro ai superstiti e alle famiglie delle vittime;

che già in precedenza, in altre parti del territorio nazionale, si sono verificati analoghi, gravissimi avvenimenti;

che è pertanto necessario adottare misure di prevenzione e tra queste la istituzione di un «libretto» di manutenzione di tutti gli stabili,

gli interroganti chiedono di conoscere quali urgenti iniziative i Ministri in indirizzo intendano assumere. *(Svolta in corso di seduta).*

(3-03241)

MUNDI. – *Al Ministro dei lavori pubblici.* – Premesso:

che il crollo dell'edificio di Foggia nel quale alloggiavano decine di famiglie costituisce un episodio di estrema gravità per un paese altamente industrializzato quale è l'Italia;

che l'episodio di Foggia presenta inquietanti analogie con il crollo dell'edificio di via di Villa Jacobini a Roma dovuto a cedimenti strutturali e per il quale si è avviata una indagine della procura di Roma;

che in seguito all'episodio di Roma l'amministrazione capitolina ha deliberato l'istituzione di un libretto di manutenzione per ogni edificio della capitale nel quale registrare i controlli periodici e la manutenzione ordinaria e straordinaria;

che tale strumento, oltre a rappresentare un utile incentivo alla sicurezza e alla incolumità dei cittadini, costituisce anche una importante opportunità per incrementare l'occupazione giovanile; a trarne il maggiore beneficio potrebbero essere i giovani geometri e periti in cerca di occupazione,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga opportuno, onde evitare il ripetersi di tragedie simili a quelle di Foggia e di Roma, provvedere ogni stabile di un apposito libretto di manutenzione che fissi opportune scadenze per le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria e ogni eventuale cambiamento strutturale che possa mettere in pericolo la stabilità dello stesso. *(Svolta in corso di seduta).*

(3-03242)

D'ONOFRIO, DENTAMARO, BRIENZA, DE SANTIS, NAPOLI Bruno, TAROLLI, BIASCO, BOSI, CALLEGARO, FAUSTI, RONCONI, ZANOLETTI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* –

appresa con costernazione la notizia del crollo di un edificio di civili abitazioni in Foggia;

ritenuta la particolare gravità dell'evento, in considerazione sia delle vittime, ai cui familiari va il fraterno conforto degli scriventi, sia dei feriti, ai quali va un augurio di pronta guarigione;

considerate le condizioni di bisogno urgente in cui sono venute a trovarsi tutte le unità familiari coinvolte nel crollo,

gli interroganti chiedono di sapere quali siano le informazioni di cui il Governo dispone in riferimento al crollo e quali intendimenti il Governo medesimo esprima in conseguenza di questo ulteriore, ennesimo evento tragico. *(Svolta in corso di seduta).*

(3-03243)

CARELLA. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che il crollo del palazzo a Foggia richiede un intervento a tappeto di verifica sugli stabili che negli anni del cemento facile sfuggivano ad ogni serio controllo;

l'interrogante ritiene pertanto che il sottosegretario Mattioli abbia ragione nelle sue valutazioni sulla situazione di emergenza; dopo i crolli che ci sono stati, non ci possono essere più ritardi per l'attuazione della normativa sul «fascicolo di fabbricato», meglio conosciuto come libretto di uso e manutenzione delle abitazioni,

che bisogna compiere ogni sforzo e dare concretezza agli strumenti per il risanamento delle città, per la messa in sicurezza di quella selva di palazzine a rischio di cedimenti strutturali, nonchè farne un censimento;

che la politica del Governo e le proposte dei Verdi in merito sono sempre state precise: non ci si può sottrarre dalla assunzione di questi interventi di lavori pubblici che da anni i Verdi stanno rivendicando,

si chiede di sapere se il Governo non intenda verificare le affermazioni fatte da una persona, non identificata, che ha chiamato in data odierna l'ufficio stampa di Legambiente, raccontando con voce preoccupata di aver lavorato negli anni '70 presso diversi uffici di progettazione di Foggia e provincia e di essere perciò certo che molti degli stabili costruiti in quelle zone in quel periodo sono a rischio perchè le fondamenta e i pilastri alla base delle costruzioni sono molto sottodimensionati rispetto alle esigenze statiche delle strutture.

Si chiede inoltre di sapere quali risultati abbiano conseguito alcuni progetti che proprio la città di Foggia aveva presentato utilizzando un finanziamento della comunità europea con il programma «Hurban» e un altro, denominato «Igloo», per la riqualificazione delle residenze abitative e del centro urbano. *(Svolta in corso di seduta).*

(3-03244)

SERVELLO, MAGLIOCCHETTI, BASINI. – *Al Ministro degli affari esteri e per gli italiani all'estero.* – Premesso:

che nella circoscrizione consolare di Stoccarda risiedono oltre 140.000 connazionali;

che il grave disagio esistente all'interno del Consolato, che da decenni è sotto organico, è stato messo a dura prova dalle necessità di una utenza sempre più numerosa e sempre più esigente;

considerato:

che è stato approvato, a larga maggioranza, dal locale Comites l'ordine del giorno sulla precarietà dei servizi;

che il consigliere del CGIE, Bruno Zoratto, ha più volte (sino ad oggi invano) avanzato richiesta per l'invio del viceconsole il cui posto è da anni vacante,

gli interroganti chiedono di conoscere i motivi che determinano tale ritardo e quali, nel dettaglio, siano i provvedimenti che la Direzione generale del personale del Ministero degli affari esteri intenda assumere per andare incontro all'emergenza di Stoccarda.

(3-03245)

SERVELLO, MAGLIOCCHETTI, BASINI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri e per gli italiani all'estero.* – Constatato:

che non si hanno informazioni precise sugli stanziamenti provenienti dai seguenti capitoli di bilancio:

capitolo di bilancio n. 1372, della Presidenza del Consiglio dei ministri, per il contributo alle imprese radiofoniche e televisive (leggi n. 250 del 1990 e n. 422 del 1993);

capitolo di bilancio n. 1344, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per i contributi RAI (legge n. 105 del 1975);

capitolo di bilancio n. 3577, del Ministero degli affari esteri riguardante l'assistenza scolastica;

che le formali richieste avanzate, in tal senso, dal consigliere del CGIE, Bruno Zoratto, con lettere, datate rispettivamente 16 marzo 1999 e 18 marzo 1999, ed inviate al presidente del CGIE, senatrice Patrizia Toia, non hanno a tutt'oggi ottenuto alcuna risposta;

che i numerosi solleciti, effettuati dal segretario del CGIE, ministro plenipotenziario Torquato Cardilli, agli uffici interessati non hanno provocato nessuna reazione;

che non si può ignorare quanto disposto all'articolo 3, commi 1-*ter* e 1-*quater*, della legge istitutiva del CGIE, n. 368, del 6 novembre 1989, modificata con legge n. 198 del 18 giugno 1998,

l'interrogante, alla luce di quanto sopra riportato, chiede di conoscere:

di quale entità e a quali imprese radiofoniche e televisive siano stati concessi negli ultimi cinque anni i finanziamenti provenienti dal capitolo n. 1372 gestito dalla Presidenza del Consiglio;

di quale entità siano i contributi provenienti dal capitolo di bilancio n. 1344 della Presidenza del Consiglio elargiti alla RAI negli ultimi cinque anni e quale verifica sia stata effettuata sull'uso corretto di tali finanziamenti;

di quale entità e a quali progetti, nei singoli paesi d'emigrazione, siano stati conferiti contributi provenienti dal capitolo di bilancio n. 3577.

(3-03246)

CURTO. – *Ai Ministri della sanità e delle comunicazioni.* – Per conoscere:

se il Governo non ritenga di dover istituire una commissione d'igiene al fine di verificare i motivi per i quali le Ferrovie dello Stato non hanno ottemperato alle disposizioni previste dalla legge n. 257 del 1992 che prevede, tra l'altro, l'obbligo alla dismissione dell'amianto;

se il Governo non ritenga di dover riferire in Parlamento sulla gravità della situazione sanitaria derivante da tali inadempienze dei dipendenti delle Ferrovie dello Stato che, in numero non esiguo, pare siano stati colpiti da patologie derivanti dall'esposizione all'amianto a causa delle sostanze cancerogene liberate nell'aria dalle carcasse di moltissime carrozze ferroviarie e littorine dismesse dalle Ferrovie dello Stato negli ultimi decenni;

se il Governo non ritenga infine di dover riferire in Parlamento sulla gravità della particolarissima situazione sanitaria derivante da tali inadempienze nei confronti dei familiari dei dipendenti delle Ferrovie dello Stato.

(3-03247)

COSTA, AZZOLLINI, GRECO, MANCA, MANFREDI, LASAGNA, RIZZI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che la sciagura che ha colpito questa notte la città di Foggia ha avuto un bilancio fino al primo pomeriggio, di dodici morti e quindici feriti;

che si apprende dai comunicati stampa che nell'edificio crollato erano presenti 71 persone;

che a distanza di un anno questo è il terzo episodio, dopo Roma e Palermo, di cedimento strutturale di abitazioni;

considerato che secondo il rapporto Censis, sono tre milioni e mezzo gli alloggi a rischio in Italia, il 36,5 per cento per ragioni di anzianità e il 63,5 per cause tecniche,

si chiede di sapere:

quali interventi urgenti siano stati predisposti per fornire gli aiuti necessari ai danneggiati;

per quali motivi non sia stato predisposto alcun monitoraggio dopo le prime due tragedie, che forse oggi avrebbe evitato quest'ultima sciagura;

quali opportune misure il Governo intenda prendere affinchè vengano accertati nei tempi più rapidi possibili le responsabilità che hanno portato al disastro del crollo di Foggia;

se non si ritenga improrogabile e urgente adottare provvedimenti che permettano di risolvere alla radice, con interventi efficaci, la grave questione della stabilità degli edifici e del risanamento ambientale, a seguito di un accurato monitoraggio degli immobili con conseguente programmazione di interventi pluriennali per la messa in sicurezza dei nuclei abitativi. (*Svolta in corso di seduta.*)

(3-03248)

PAPPALARDO, BATTAFARANO, PELLEGRINO. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che la notte scorsa si è verificato il crollo di una palazzina a Foggia, che ha provocato la morte e il ferimento di diverse persone;

che questo evento pone con evidente drammaticità il problema della sicurezza degli stabili realizzati spesso con materiali non adeguati o su terreni non adatti;

che la questione riguarda tutto il territorio italiano come dimostra il recente crollo avvenuto a Roma nel dicembre 1998,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare affinchè:

sia assicurata la tempestività degli interventi di soccorso dei cittadini colpiti e sia garantita loro un'ospitalità adeguata;

siano al più presto stabilite con esattezza le cause della tragedia anche al fine di sviluppare immediatamente un'efficace azione preventiva. (*Svolta in corso di seduta.*)

(3-03249)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

BEVILACQUA. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso:

che in data 29 ottobre 1996 lo scrivente presentò un'interrogazione parlamentare (4-02611) con la quale si chiedeva l'adozione di provvedimento volto al trasferimento dei comuni di Filadelfia, Francavilla Angitola e Polia nell'ambito della circoscrizione giudiziaria di Vibo Valentia;

che in data 8 maggio 1997 il Ministro in indirizzo rispose al suddetto atto di sindacato ispettivo osservando: «...ogni valutazione andrà operata all'esito della eventuale definitiva approvazione del disegno di legge sul "giudice unico", in un contesto di concreti e organici interventi di razionalizzazione ed ottimizzazione dei servizi. In ogni caso saranno acquisiti i pareri degli enti esponenziali, delle popolazioni interessate e dei competenti consigli giudiziari e consigli dell'ordine forense.»;

che con decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51, sono state approvate «Norme in materia di istituzione del giudice unico di primo grado»;

che, nonostante siano trascorsi circa due anni, ad oggi, nessun provvedimento nel senso richiesto è stato adottato, tanto che i comuni citati continuano a rientrare nella circoscrizione giudiziaria di Lamezia Terme,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga di dover adottare opportuni provvedimenti per ovviare alle evidenti disfunzioni che la situazione sopradescritta comporta e, in particolare, se non si ritenga di dover procedere al trasferimento dei predetti comuni nell'ambito della circoscrizione giudiziaria di Vibo Valentia.

(4-17158)

SQUARCIALUPI. – *Al Ministro degli affari esteri e per gli italiani all'estero.* – Premesso:

che il rispetto per gli italiani sparsi nel mondo deve riflettersi anche su quelli che, non avendo potuto rientrare in Patria, hanno cessato di vivere in terre straniere;

che dove c'erano delle comunità italiane le sepolture sono talvolta avvenute in cimiteri italiani o in apposite zone di cimiteri locali nei quali ai nostri connazionali venivano destinate alcune zone;

che di recente sono state denunciate, attraverso la stampa, le situazioni disastrose nelle quali si trovano alcuni cimiteri italiani quali quelli di Tripoli e di Rodi,

l'interrogante chiede di sapere se non si intenda fare innanzitutto un censimento di queste «ultime dimore» e in un secondo tempo prevedere a contribuire ad un loro rispettoso ripristino.

(4-17159)

MEDURI. – *Al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso:

che in data 24 marzo 1999 la signora Caterina Bova, rappresentante legale della Telereggio srl, con sede legale in Reggio Calabria, alla via D. Tripepi, ha inviato a codesto Ministero, all'Ispettorato regionale della Calabria ed al Garante della radiodiffusione la seguente lettera:

«Da circa un anno trasmette sul territorio di Reggio Calabria, utilizzando il Canale 32, la televisione a carattere comunitario denominata in video Reggio TV di proprietà della società ITM srl con sede in Melito Porto Salvo (prov. Reggio Calabria). Alla data di oggi la Telereggio srl, nonostante le ripetute denunce non ha chiaro in forza di quale provvedimento autorizzativo o concessorio tale televisione trasmette sul territorio di Reggio Calabria. Tale televisione a carattere comunitario ha obblighi precisi previsti dalla legge 6 agosto 1990, n. 223, e dal decreto-legge n. 323 del 1993, convertito in legge n. 422 del 1993. Tali obblighi vengono automaticamente violati dalla ITM Reggio TV soprattutto in materia di limiti temporali di trasmissione della pubblicità previsti dal comma 8 dell'articolo 8 della legge 6 agosto 1990, n. 223, tant'è che vengono trasmessi più di tre minuti di pubblicità per ogni ora di trasmissione, anzi in data 22-23 marzo 1999 sono stati trasmessi ben 6 minuti di pubblicità senza alcuna interruzione.

Tali violazioni di legge, denunciate più volte al competente Ispettorato, nuocciono gravemente sulla denunciante poiché la TV concorrente, oltre ad avvantaggiarsi dello *status* di televisione comunitaria da un punto di vista fiscale e contributivo, si comporta sulla città di Reggio Calabria come televisione commerciale «drogando» di fatto il mercato pubblicitario.

Alla luce di tutto questo si chiede alle autorità amministrative:

1) di acquisire le registrazioni delle trasmissioni televisive emesse da ITM Reggio TV negli ultimi tre mesi al fine di verificare le violazioni alle disposizioni sulla pubblicità previste dalla normativa vigente;

2) di porre fine alla sopra descritta illecita condotta;

3) di chiarire formalmente sulla base di quale provvedimento autorizzativo o concessorio la ITM Reggio TV emette il proprio segnale sul canale 32 area di Reggio Calabria, ed in caso di assenza di

tale atto di provvedere immediatamente alla cessazione delle trasmissioni televisive;

4) con avvertenza che, tenuto conto degli enormi danni economici cagionati dalla perdita di proventi pubblicitari per le sopra indicate illecite condotte, della perdurante inerzia delle autorità amministrative cui è rivolta la presente, nel caso di ulteriori ritardi nell'applicazione delle norme verranno attivate le idonee azioni giudiziarie, oltre a quelle già in corso, per tutelare le ragioni di Telereggio srl ed ottenere un congruo risarcimento dei danni»;

che a tutt'oggi nessuna risposta è pervenuta alla istante né dagli uffici centrali di codesto Ministero, né dall'Ispettorato regionale con sede a Reggio Calabria;

che Reggio TV ha ottenuto l'autorizzazione provvisoria a trasmettere sul canale 32 di Reggio fornendo documentazioni non del tutto veritiere;

che tale emittente, oggi, continuando in un atteggiamento arrogante e prevaricante, probabilmente perché protetta da potenti conoscenze negli ambienti istituzionali della Capitale, oltrepassa tutti i limiti concessi dalle normative vigenti, praticando prezzi stracciati e mettendo in crisi la televisione commerciale «Telereggio» che paga le tasse ed impiega circa 40 dipendenti,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda intervenire con ogni urgenza a tutela della legalità che a Reggio, con l'acquiescenza dell'Ispettorato regionale, viene quotidianamente violata dall'emittente comunitaria Reggio TV.

(4-17160)

RIPAMONTI. – *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo, dell'ambiente e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* – Premesso:

che negli ultimi 40 anni la ricerca Enel ha svolto un ruolo significativo in campo nazionale ed il patrimonio di esperienze e la capacità di approccio multidisciplinare e originale ai problemi hanno portato allo sviluppo di tecnologie (sistemi per il controllo dell'inquinamento, celle solari, strumentazione laser, materiali superconduttori, intelligenza artificiale, eccetera) di interesse anche per settori industriali differenti da quello elettrico (aerospaziale, chimico, eccetera) e le istituzioni preposte alla tutela di ambiente e di territorio;

che la liberalizzazione del mercato dell'energia ed il processo di privatizzazione dell'Enel hanno profondamente mutato lo scenario della ricerca;

che al momento della trasformazione dell'Ente in società per azioni, nel 1992, il sistema di ricerca Enel comprendeva circa 2.300 addetti mentre gli attuali piani di riassetto ne prevederebbero circa 1.200 (200 in Enel, 1.000 al Cesi);

che nel corso degli ultimi cinque anni si sono susseguiti ristrutturazioni e accorpamenti, tagli agli investimenti, blocco delle assunzioni, incentivazioni al pensionamento e alle dimissioni;

che l'Enel si muoverebbe in direzione di una «dismissione» della ricerca ed il riassetto della ricerca stessa avverrebbe in base a criteri

geografici senza alcuna considerazione delle competenze e delle attività consolidate,

si chiede di sapere:

se si possa considerare realistica la preoccupazione che, dopo un breve periodo di sopravvivenza basato sul residuo finanziario Enel e sugli oneri di sistema previsti nel decreto Bersani, si possa giungere alla liquidazione del Cesi causando così un impoverimento ulteriore per un paese come il nostro che spende in ricerca soltanto l'1,02 per cento del prodotto interno lordo;

se non si intenda promuovere un incontro con l'Enel ed Authority per definire ruolo e prospettive del nuovo Cesi e di forme di organizzazione alternative;

se non si ritenga di dover chiaramente definire gli assetti societari, i programmi e le fonti di finanziamento nel medio termine per dare al Cesi un futuro come centro di ricerca applicata, operante nel campo di energia, ambiente e materiali sul modello di realtà analoghe esistenti in Europa;

se non si ritenga, infine, fondamentale valorizzare le competenze sviluppate in questi anni per affrontare alcune delle complesse tematiche che si presentano nella società contemporanea.

(4-17161)

MURINEDDU, MULAS. – *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e del lavoro e della previdenza sociale*. – Premesso:

che la Società Tirrenia di Navigazione sta operando la dismissione a favore dei privati dell'ufficio merci di Porto Torres e che altrettanto avrebbe in animo di fare per lo scalo di Olbia;

che negli ultimi 20 anni il numero di occupati nell'ufficio Tirrenia di Olbia è stato ridotto da 17 a 9 addetti, nonostante siano aumentate le esigenze connesse al traffico merci sulla linea per Civitavecchia, al punto di dover rifiutare pressanti richieste dei trasportatori per mancanza di spazio commerciale adeguato;

che le misure adottate per gli scali sardi, nei quali le unità di personale sono state ridotte al minimo a fronte di un volume di traffico in crescita, non trovano riscontro in altri porti del continente serviti dalla Tirrenia, per cui è legittimo pensare che i tagli al personale finalizzati al perseguimento di rigorose economie sono dettate da una chiara ed evidente volontà discriminatoria a pregiudizio dei sardi;

che la società Tirrenia deriva il 90 per cento del suo fatturato dai collegamenti da e per la Sardegna mentre gli addetti ai servizi di mare e di terra impiegati stabilmente dalla società appartengono in proporzione inversa ad altre regioni del paese,

l'interrogante chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano al corrente delle iniziative della società Tirrenia relativamente alla gestione del personale;

se non ritengano doveroso intervenire presso il *management* della società per suggerire procedure di razionalizzazione più prudenti, specialmente quando è evidente che queste ultime risultano dirette a colpire una regione con livelli di disoccupazione tra i più alti d'Italia.

(4-17162)

BEVILACQUA. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso:

che la legge 10 aprile 1951, n. 287, e successive modificazioni, recante «Riordinamento dei giudizi di assise», all'articolo 1 stabilisce che in ogni distretto di corte d'appello sono istituite una o più corti d'assise che, nella circoscrizione del circolo loro assegnato, giudicano dei reati attribuiti alla loro competenza;

che la stessa legge, all'articolo 2-*bis*, stabilisce che con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro di grazia e giustizia, di concerto con il Ministro del tesoro e sentito il Consiglio superiore della magistratura, possono essere costituite nel medesimo circolo più sezioni delle corti d'assise,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga di dover valutare l'opportunità di istituire una corte d'assise nella città di Vibo Valentia, ormai divenuta provincia, al fine di fronteggiare le accresciute esigenze del territorio.

(4-17163)

CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e della giustizia.* – Premesso:

che il Governo attribuisce ai patti territoriali, ispirati al principio della concertazione, un ruolo decisivo per lo sviluppo delle aree depresse;

che a detti strumenti sono destinati centinaia di miliardi l'anno;

che la comunità montana Costiera amalfitana con Cava de' Tirreni ed il comune di Agerola sta portando avanti il patto Costiera amalfitana che prevede un esborso pubblico di circa 120 miliardi a carico dei contribuenti;

che sin dal primo momento da parte di molti imprenditori e perfino di alcuni sindaci, aderenti al patto in questione, sono emerse forti perplessità in ordine alla scarsa pubblicizzazione dei suddetti contributi a fondo perduto fino all'80 per cento degli investimenti previsti;

che sin dal giugno scorso, con una clamorosa iniziativa, sei comuni rappresentanti la maggioranza della Costiera amalfitana hanno preso pubblicamente distanza dal bando di gara palesemente inadeguato e gli organi di stampa nazionali e regionali hanno dato ampio risalto alla vicenda;

che non è stata prevista alcuna procedura di controllo per le domande presentate; ciò al fine di evitare, dopo la presentazione, facili manomissioni sugli importi dei contributi a fondo perduto, in alcuni casi nell'ordine di molti miliardi;

che le principali scelte sono state effettuate da un non meglio precisato gruppo motore, costituito da sole tre persone, fra cui il citato Ferraioli ed altri due sindaci di paesi che, in misura quasi totale, hanno presentato successivamente richieste di contributi;

che non è chiaro il percorso seguito dal cosiddetto gruppo motore, da chi sia stato votato, in che data, da quale documento risulti validamente costituito;

che il predetto fantomatico organismo, dopo essersi autocostituito, ha redatto ed approvato il lacunoso bando pubblico per la raccolta dei progetti imprenditoriali ed ha sempre respinto le innumerevoli richieste dei tanti sindaci che esprimevano legittime perplessità su un più oculato uso di pubbliche risorse;

che la graduatoria delle richieste è stata approvata in data 31 agosto 1999, con la netta opposizione di sette sindaci; al contrario di quanto previsto dal bando, la compilazione è stata costruita in maniera arbitraria, senza attribuire alcun punteggio ad ogni singola iniziativa; così facendo non hanno alcun fondamento sia le ammissioni eccellenti sia le ingiustificate esclusioni;

che i progetti infrastrutturali funzionali alle iniziative imprenditoriali approvati nella citata riunione, sempre con voto contrario dei sindaci della costiera, appaiono a dir poco risibili; basti pensare ad opere ritenute direttamente a servizio d'iniziative industriali quali palestre, piscine e campi di calcio,

si chiede di sapere:

quale ruolo abbia avuto nell'intera vicenda il presidente della comunità montana e quali siano le aziende a lui facenti capo, finanziate con detto strumento;

quale ruolo abbiano avuto in tale discutibile vicenda i dottori Bini, Smagni e Milana della società Europrogetti e Finanza spa con sede in via Piemonte 53 a Roma;

quali misure il Governo intenda adottare in ordine alle dubbie procedure di valutazione adottate da Europrogetti e Finanza, in particolare alle nuove iniziative assolutamente non realizzabili in base alla normativa urbanistica vigente;

perché detta società, incaricata dell'adeguata istruttoria bancaria, non abbia effettuato la verifica dei mezzi propri delle aziende richiedenti come previsto dalla legge;

chi abbia operato pressioni in tal senso, a quale scopo e se esse siano da ricollegarsi alle imminenti elezioni regionali in Campania e comunali a Cava de' Tirreni dove pare certa la riconferma a candidato dell'attuale sindaco DS Fiorullo;

quali valutazioni d'ordine tecnico o d'altra natura siano state fatte dal Ministero del tesoro per dichiarare ammissibile detto patto, nonostante il ritiro della maggioranza dei comuni sottoscrittori, e le gravi irregolarità perpetrate;

se non si intenda intraprendere tutte le iniziative, non escluse quelle che possano avere riflessi di carattere giudiziario, per accertare e perseguire eventuali responsabilità d'ordine amministrativo e penale.

(4-17164)

GRILLO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* – Premesso che il Governo italiano doveva comunicare entro settembre 1999 alla Commissione europea la carta degli aiuti regionali 2000-2006;

considerato che una prima stesura della carta parrebbe essere stata dichiarata inammissibile nell'ottobre 1999;

constatato:

che una mancata approvazione entro breve termine provocherà un sensibile ritardo nella programmazione in quanto, se non sarà approvata la carta, gli Stati membri non saranno autorizzati ad accordare alcun aiuto regionale a partire dal gennaio 2000;

che una tardiva approvazione comporterà inoltre un ritardo nella presentazione dei bandi comunitari e nella attivazione delle risorse a favore di tutti i soggetti beneficiari che attingono alle misure di cofinanziamento;

che con questi comportamenti il Governo arreca un grave danno all'economia nazionale rendendo ancora più deboli gli effetti della manovra finanziaria 2000 in discussione in Parlamento,

si chiede di sapere se non si ritenga doveroso adottare con urgenza tutte le procedure atte a risolvere il problema legato alla approvazione da parte della Commissione europea della carta degli aiuti regionali e quali misure si intenda adottare per recuperare il tempo perduto con specifico riferimento all'utilizzo delle risorse legate all'uscita dei bandi regionali nell'anno 2000.

(4-17165)

NOVI. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che il comune di Boscotrecase doveva operare entro il 30 settembre 1999 il riequilibrio di bilancio per l'esercizio finanziario 1999 in applicazione dell'articolo 36 del decreto legislativo n. 77 del 1995 e successive modifiche ed integrazioni;

che questo adempimento doveva avvenire convocando l'organo consiliare entro la data del 30 settembre;

che la mancata adozione del provvedimento di riequilibrio è equiparata alla mancata approvazione del bilancio di previsione di cui all'articolo 39, comma 1, lettera *c)* della legge 8 giugno 1990, numero 142;

che il Coreco nella seduta dell'8 ottobre 1999 invitava il comune di Boscotrecase a comunicare, entro 15 giorni dalla ricezione della comunicazione, la convocazione del consiglio comunale per il riequilibrio di bilancio e a motivarne l'eventuale mancata adozione deliberativa;

che solo il giorno 4 novembre 1999 il presidente del consiglio comunale di Boscotrecase, senza neanche aver convocato la conferenza dei capigruppi, ha convocato il consiglio comunale per il giorno 11 novembre 1999, in abbondante ritardo rispetto al termine preordinato, ritardo dovuto a parere dell'interrogante al «mercanteggiamento» di consiglieri comunali anche di opposizione che avrebbero dovuto garantire il numero legale durante la seduta del consiglio comunale per il riequilibrio di bilancio,

si chiede di sapere quali provvedimenti si intenda adottare per porre fine a questi comportamenti tenuti dall'amministrazione comunale di Boscotrecase.

(4-17166)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione):

3-03245, dei senatori Servello ed altri, sulla circoscrizione consolare di Stoccarda;

3-03246, dei senatori Servello ed altri, sui finanziamenti da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri destinati a imprese radiofoniche e televisive.